ROSINI
CALZATURE
FUORI TUTTO!
Via Dante, 1

MARTEDÌ 6 LUGLIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°157 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 10706

GNN GEDI NEWS NETWORK

ROSINI
CALZATURE
ULTERIORI RIBASSI
Corso Italia, 6/A

SPORT

A Wembley c'è la Spagna Gli azzurri sognano l'impresa

/ALLE PAG. 40, 41, 42 E 43

Tonut e le Olimpiadi «Emozioni a Tokyo»

GATTO / A PAG. 44

FOCUS

LA CAMPAGNA IN REGIONE

Vaccini ai giovani uno su due manca all'appello Il nodo-scuola

Una giovane mentre si vaccina

Mancano poco più di due mesi alla prima campanella e il dibattito sul ritorno a scuola è molto acceso. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi assicura l'impegno per la scuola in presenza. **BALLICO** / A PAG. 9

ROVIGNO LA PIÙ CARA

Stangata nautica Fino al 41% in più per gli ormeggi sloveno-croati

Ragusa 41% in più, Lussino 25% in più. Sono sono alcune delle località che hanno optato per il rincaro degli ormeggi. **MARSANICH** / A PAG. 19

ECONOMIA E AMBIENTE

Patto fra illycaffè e Nespresso per il riciclo delle capsule

Illycaffè si allea con Nespresso per il riciclo delle capsule di alluminio. È il nuovo mantra dell'economia circolare. **FIUMANÒ** / A PAG. 21

LA VISITA DEL MINISTRO MESSA

Dalla ricerca alle imprese Il governo punta su Trieste

Pronti altri 10 milioni per il progetto Argo sotto le regia di Area Science Park **D'AMELIO** / ALLE PAG. 4 E 5

1943-2021

Addio a Raffaella Carrà, l'icona della tv italiana

L'ultimo suo post risale al 18 giugno giorno scorso, giorno del suo compleanno. Ieri la notizia arrivata come un temporale nel pomeriggio degli italiani: Raffaella Carrà è morta a 78 anni, icona mondiale della tv, della musica, dello spettacolo del cinema. A comunicarlo l'ex compagno di una vita Sergio Japino. / ALLE PAG. 2 E 3

CRONACA

Gradimento dei sindaci Dipiazza al 52% spera nel bis al primo turno

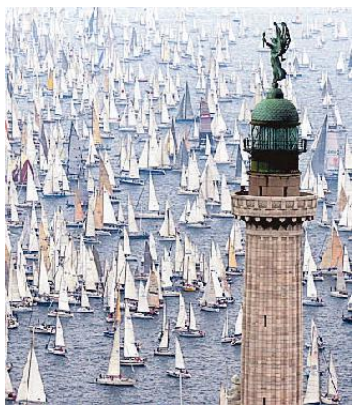
PERTOLDI / ALLE PAG. 6 E 7

Crac Coop Operaie la Procura fa ricorso contro due assoluzioni

SARTI / A PAG. 27

Regata da 1.130 miglia per unire la Barcolana al Salone di Genova

PIERINI / A PAG. 29



La partenza della Barcolana

DOMANI IL 1° VOLUME: CRONACA

Geronimo Stilton in vacanza nel Tempo

NADIAORO
20°
COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO
TRIESTE - UDINE - CODROIPO

CULTURE

Il dottore dei matti nella graphic novel su Franco Basaglia

CORRADO PREMUDA

Ha gli occhi profondi Basaglia. Occhi inquisitori, sempre all'erta, a volte da invasato, mentre osserva come medici e infermieri si occupano dei pazienti all'Ospedale psichiatrico di Gorizia. / A PAG. 35

Una raffigurazione di Marco Cavallo

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA
DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

1943-2021: una diva italiana

Ciao Raffaella

Ci sono vite che racchiudono tutte le vite, canzoni che sono la colonna sonora di infinite esistenze, immagini che diventano i ricordi di tutti. Così oltre sessant'anni di identità italiana, di ciò che siamo stati e che siamo, si ritrovano in vita e opere di Raffaella Maria Roberta Pelloni in arte Carrà

La regina della tv è morta ieri a 78 anni. L'annuncio dato dall'ex compagno Sergio Iapino: «Raffaella non c'è più. È andata in un mondo migliore»

IL PERSONAGGIO

Alberto Mattioli

Ma da dove incominciare? Dal Tuca Tuca o da Ma che mu, ma che mu, ma che musica maestro, da Maga Maghella o dai fagioli di Pronto Raffaella, da Com'è bello far l'amore da Trieste in giù fra l'Italia in miniatura di Rimini o da Begnini che l'abbranca a Fantastico declamando tutto il dizionario dei sinonimi e dei contrari della corporeità riproduttiva? Dai bianco-e-nero superchic di Antonello Falqui o dalle carrambate, da Topo Gigio o da Henry Kissinger (sì, intervistati entrambi), dal caschetto biondo o dalla Grande Bellezza, dalle censure democristiane o dall'icona gay, dal consenso delle casalinghe o da quello degli intellettuali, entrambi comunque plebiscitari?

Ci sono vite che racchiudono tutte le vite, canzoni che sono la colonna sonora di infinite esistenze, immagini che diventano i ricordi di tutti. Difficile capire perché, ma succede. È una storia magari minima, ma è pur sempre storia. E così capita che sessant'anni abbondanti di identità italiana, di quello che siamo stati e che siamo, si ritrovino in vita e opere di Raffaella Maria Roberta Pelloni in arte Carrà, venuta al mondo il 18 giugno 1943 a Bologna, la leggenda narra durante un terribile bombardamento, e uscitane ieri a Roma.

Famiglia non povera come da favola che si rispetti, ma disfunzionale, sì. Il matrimonio fra mamma e papà va male da subito, la coppia scoppia presto e lei cresce a Bellaria. La Romagna le dà l'imprinting che l'accompagnerà sempre: sorrisi e simpatia, ottimismo e voglia di vivere, ma anche volontà di ferro e passione per il lavoro, quello fatto bene. E una fede politica di sinistra. Nella bella stagione del boom, nella nostra età dell'innocenza, quando tutto in Italia sembra possibile, perfino facile, la ragazzina già tostissima decide che vuole ballare. A otto anni è a Roma ad alzarsi sulle punte, poi le dicono che ha le caviglie troppo piccole per il balletto e lei, da brava piccola rezdora che non si dà per vinta, dirotta sul cinema.

Diploma al Centro sperimentale di cinematografia (ma aveva già debuttato nel '52, a otto anni, in un melodramma tremendo fin dal titolo, Tormento del passato), particine fra cinema, teatro e rivista, la grande occasione nientemeno che a Hollywood e nientemeno che con Frank Sinatra. Titolo del film: Il colonnello von Ryan.

Ma la signorina Pelloni non ancora Carrà capisce che la sua strada è un'altra. La televisione è ancora un approdo di talenti, non il rifugio di chi non ne ha. Lei sa ballare, cantare, recitare, è istintivamente simpatica e sexy per quanto è possibile in un'Italia ancora democristiana ma già squassata dalle folate liberalizzatrici del Sessantotto. Non a caso, il primo successo arriva nel '69 con Io, Agata e tu. La consacrazione, l'anno seguente, con la Canzonissima griffata Falqui in coppia con Corrado dove lei, per la prima volta nella storia della Telepatria, mostra l'ombelico. I padri sognano, le figlie imitano, i gay giubilano, i moralisti protestano, tutti la guardano.

Gli Anni Settanta sono una marcia trionfale. Nel '71, il Tuca tuca è una piccola rivoluzione sessuale, uno choc di costume, altro che il Benigni che sarà. Coreografia di Don Lurio, testo allusivo di Boncompagni («Mi piaci, ah, ah!»), le mani di Enzo Paolo Turchi che si muovono roventi come piadine sul corpo della soubrette più amata.

> Il suo Tuca Tuca porta una ventata di sensualità nella Tv democristiana

Per i mitici «dirigenti» dicci è troppo e scatta la censura, ma poi arriva per un'ospitata Alberto Sordi al quale non si può dire di no, e infatti rituca sornione la Carrà. Ed è subito icona nazionale, a furor di popolo. Nel '74 c'è Milleluci, secondo molti il più bel varietà della tivù italiana, pimentato dalla rivalità vera o presunta con Mina. Presunta, secondo Raffa: «Ma no, dopo lo spettacolo giocavamo insieme a scopone scientifico».

Lei riesce nella missione impossibile di rinnovarsi di continuo restando sempre sé stessa, il caschetto biondo inventatole dal parrucchiere Vergottini e tagliato in modo da tornare al suo posto dopo ogni scuotimento della testa sui due accordi dell'orchestra, i costumi di Luca Sabatelli e Corrado Colabucci che sono il trionfo del lustrino, tutto un kitsch consapevole e perfino ironico, già pronto per i Gay Pride prossimi venturi. E lei, intelligente come al solito: «Macché stilisti, io devo vestire da Carrà». Bilancio: tre Canzonissime, due Fantastico, un Sanremo, una Domenica in, cinque Carramba (nella doppia versione Carramba, che sorpresa e Carramba, che fortuna), dodici Telegatti. Ah, e anche 51 album pubblicati, 22 dischi di platino o d'oro, 60 milioni di copie venduti, molti in Spagna e in America latina dov'è una superstar. E infatti lancia pure Fiesta!

Nell'87, Nostra Signora della Rai cede alle lusinghe e ai milioni di Berlusconi e trasloca alla Fininvest, un altro segno dei tempi, ma l'esperienza non è felice. Il ritorno in Rai è una mutazione genetica: addio al sabato sera e alla soubrette volteggiante e sberluccicante, adesso Raffaella risponde al telefono a mezzogiorno accompagnando la cottura della pasta con

1943-2021: una diva italiana

quiz surreali sul numero dei fagioli contenuti in un vaso o massime di buon senso spicciolo per un pubblico bon enfant (quante solitudini alleviate o piccoli conforti quotidiani, però). Arriva la tivù delle lacrime e delle agnizioni prêt-à-pleurer e lei naturalmente c'è con le sue carrambate, il mélo più spudorato che però, fatto da lei, risulta stranamente sincero, una tivù tutto sommato onesta che non cerca di spacciare i suoi casi umani per spaccati sociologici o inchieste giornalistiche. Ormai è oltre la cronaca, «icona culturale», si sbilancia il Guardian, mentre il dj alla moda Bob Sinclair remixa A far l'amore comincia tu che diventa un successo planetario, finisce nella Grande bellezza di Paolo Sorrentino e vince un'Oscar (il film, certo, ma con la canzone dentro). Ma i suoi ritornelli sono

Diceva: «Temo più che la gente pensi: ancora lei! Piuttosto che: dov'è andata a finire»

già la colonna sonora di tutti i Gay Pride del mondo, senza che lei riesca a spiegarselo ma rendendola comunque felice. Figuriamoci i diretti interessati, che adorano senza se e senza ma. Saggia, superRaffaella capisce anche quando è il momento di sparire, salvo poi tornare puntualmente alla ribalta: «Ho più paura che la gente dica: ancora lei! piuttosto che: dov'è andata a finire?». E all'incauto soprascritto che, quando venne all'Auditorium Rai di Torino per Gran concerto condotto dal suo protegé Alessandro Greco, aveva retrodatato il suo debutto rispose ironica: «No, le sembrerà strano ma a quell'epoca io non c'ero ancora».

Anche la vita privata racconta com'è cambiata l'Italia. Niente marito e niente figli (ma molto impegno in prima persona e come testimonial per le adozioni a distanza), qualche relazione stabile di cui due importantissime, di vita e di lavoro insieme: Gianni Boncompagni e Sergio Japino. Finite entrambe, continuarono poi a vivere tutti e tre nello stesso condominio. E le molestie? Raccontava di averne subito e di aver reagito con «la cura Carrà: lo smataflone» che, traduco per i non emiliani, è il ceffone e di quelli belli sonori. E poi l'amore per i nipoti, figli di un fratello morto giovane, la superstizione (alla Vigilia di Natale, sempre pasta con il tonno perché porta bene, gliel'aveva detto Mastroianni) e tutto sommato una grande riservatezza: ha dato centinaia di interviste, ma senza mai svelarsi completamente. È un'altra vita che se ne va portandosi via un pezzo della nostra. Come diceva Flaiano: coraggio, il meglio è passato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attrice e la showgirl si erano incrociate più volte ed erano diventate amiche dopo un'intervista tv

Sophia Loren: «Capirsi al volo Lei per me è stata un regalo»

L'INTERVISTA/1

Michela Tamburrino

Della malattia di Raffaella Carrà sapevano solo i parenti più stretti, neppure il direttore di Rai1 Stefano Coletta che, alla presentazione dei palinsesti, pochi giorni fa, lamentava di averla cercata senza trovarla. Voleva proporle la seconda edizione di quel programma che aveva pensato per lei, A raccontare comincia tu, e che la vedeva nell'insolita veste di intervistatrice di personaggi famosi. E così si erano conosciute, Raffaella Carrà e Sophia Loren, due icone mondiali che si erano sfiorate mille volte senza mai raggiungersi.

Si aspettavano da quarant'anni e finalmente era arrivato il momento giusto. A casa di Sophia Loren, a Ginevra, per la prima volta a faccia a faccia, la diva dei sogni e la showgirl che l'aveva sempre seguita. Insieme erano capitate persino in America ma su set distanti, una con Gregory Peck e l'altra con Frank Sinatra. Un incontro davanti a una «tazzulella'e cafè» a raccontarsi emozioni di un passato irripetibile, come due amiche navigate. Sophia Loren risponde ancora da Ginevra, ha saputo dalla sua assistente della triste notizia e ne è devastata. Soffre sinceramente per una nuova amica appena trovata e già persa.

Raffaella Carrà e Sophia Loren durante l'intervista televisiva andata in onda su Rai3 il 26 luglio 2019

Signora Loren, qual è stata la sua prima reazione?

«È un colpo al cuore, un colpo orrendo che arriva totalmente inaspettato».

Non vi eravate mai conosciute prima?

«Mai, prima di quella bella intervista in cui veramente sembravamo vecchie amiche non ci eravamo mai incontrate personalmente. Eppure tante volte ci eravamo andate vicinissime, in Italia e in America. Quasi incrociate in sala trucco, in uno studio televisivo, una volta ero ospite in uno show dove c'era anche lei, ma io ero intervistata da Corrado, da un'altra parte, e così anche quella volta niente».

Eppure durante l'incontro lei l'ha chiamata «sorellina Carrà». Perché?

«Sentivo quella sorellanza nonostante ci fossimo strette la mano per la prima volta lì. La seguivo da tempo e la consideravo fenomenale. Noi parliamo, ma io non riesco ancora a credere che se ne sia andata senza dire niente. Una lezione per tutti».

Veramente quell'intervista è stata, come sembrava a vedervi in tv tra voi due, una rimpatriata tra amiche?

«Ci siamo divertite tutto il tempo, è stato bello lavorare insieme, ci si capiva al volo e le battute erano tutte spontanee».

Lei è famosa per essere un'artista molto rigorosa, che si prepara in modo approfondito su tutto, si sveglia prestissimo al mattino e non lascia nulla al caso. Anche Raffaella Carrà era così, prove su prove fino alla perfezione.

«Mia cara, ma se non si fa così non si va da nessuna parte. Devi lavorare con amore e dedizione, se non ci credi tu per prima è finita. Bisogna avere fiducia in sé stessi e lei l'aveva, e così ti prepari per realizzare i tuoi sogni. E se si cade, si ingoia e si riprova. Era una grande professionista e una donna meravigliosa, aveva fatto spettacoli bellissimi eppure si stupiva ancora ed era entusiasta. Aveva passato la vita nello spettacolo ed era diventata universalmente la Carrà. Non è un traguardo qualunque. Pochissimi possono dire a ragione di essere arrivati al top».

Dopo l'intervista televisiva eravate rimaste in contatto?

«Per quello che è stato possibile, certo. Con me è sempre stata carina, presente e affezionata. Figuriamoci che mentre prendevamo il caffè mi disse di non fumare più e da allora non l'ho più fatto, ho buttato la sigaretta e non l'ho mai riaccesa. Raffaella è un regalo che la vita mi ha fatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lei era l'unica vera diva italiana conosciuta in tutto il mondo»

Baudo: «Una soubrette "figlia" di Delia Scala»

L'INTERVISTA/2

Alessandra Comazzi

Pippo Baudo. Di lei non poteva dire: «Questa l'ho inventata io». Raffaella Carrà si era inventata da sola. «Anche se...».

Anche se, che cosa, caro Baudo?

«Anche se lei aveva lavorato molto con Corrado, che l'aveva lanciata definitivamente come grande star nel 1970, con Canzonissima. E quindi gli era grata, e molto legata. Ed era come se temesse che, lavorando con me, gli avrebbe potuto fare uno sgarbo. Quindi no, non abbiamo mai fatto programmi insieme. Adesso sono affranto, se n'è andata l'ultima grande soubrette della televisione italiana. Non ce ne sono proprio più. Non si cercano, non si trovano, non si allenano».

Sapeva della sua malattia?

«Non sapevo assolutamente niente. Raffaella era una persona veramente riservata. Era strana, come se avesse una doppia personalità. In senso buono, dico. Una personalità arricchita. Lei era bella, sexy, intelligente, aveva tutte quelle qualità che avrebbero potuto portarla ad avere sempre nuovi amori, viaggi, jet set internazionale. È praticamente l'unica vera diva italiana conosciuta in tutto il mondo. Certo, un cantante come Toto Cutugno è adorato, ma perché canta. E pure la Pausini, Ramazzotti, tanti altri. Ma lei faceva un lavoro squisitamente diverso, conduceva, cantava, ballava, era un'artista completa, con tanto di Scuola Sperimentale di Cinematografia alle spalle».

Lei poteva avere uomini e lustrini e invece?

«E invece era come sdoppiata, appunto. Sul palcoscenico televisivo, una esplosione di vitalità. Sul privato, niente. O almeno, niente di cui si potesse parlare. Lei era tanto esplosiva quanto casalinga. Ed era molto affabile. Poteva anche trarre in inganno».

In che senso?

«Era talmente affabile e alla mano da poter dare l'impressione che il suo livello fosse facile da raggiungere. Ma non era così. Era terribilmente più brava e preparata in tutto».

Semplicità di atteggiamento in una professionalità adamantina: forse proprio questo era il suo fascino?

«Certo, era di sicuro una componente importante. Sa chi mi ricordava tantissimo, Raffaella Carrà?»

Chi le ricordava?

«Delia Scala. Fu una delle prime soubrette tv. Anche lei, attrice completa, ballava, cantava, recitava, tutto benissimo. Dalla Canzonissima del 1959 con Panelli e Manfredi, al mitico Rinaldo in campo con Modugno per Italia '61. Prorompente in scena, dimessa nella vita. Ecco, ho sempre pensato che Raffaella Carrà fosse la figlia legittima, artisticamente parlando, di Delia Scala. Stesso atteggiamento. Ammirevole».

Non avete mai fatto programmi insieme, ma insieme avete avuto il passaggio a Mediaset, vero?

«E certo. Mediaset si chiamava ancora Fininvest. Era l'epoca in cui Berlusconi voleva rifare la Rai, la seconda metà degli Anni 80. Lei arrivò in Fininvest quando io ero direttore artistico di tutti i programmi. Ci vedemmo subito e le dissi che si doveva scordare la storia del direttore artistico, che io di certo non lo ero nei suoi confronti, e poteva fare tutto quello che voleva, *mi casa es tu casa*, come avrebbe detto lei che aveva imparato benissimo lo spagnolo».

La Carrà premiata come personaggio dell'anno ai Telegatti del 1998

Insomma, era internazionale davvero, come ci raccontano Sorrentino e il film Explota explota?

«Nel modo più assoluto. Come già accennavo prima, aveva qualcosa di più rispetto a tutti gli artisti italiani che hanno fatto fortuna all'estero. Anche fuori Italia Raffaella riusciva a permeare di sé stessa i suoi luoghi di spettacolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienza e impresa: la visita del ministro

LE IMMAGINI

Dai laboratori alla firma del protocollo

Tre momenti della visita tenuta da Maria Cristina Messa al campus di Basovizza di Area Science Park, dove il ministro ha visto alcuni laboratori e strutture del sito scientifico triestino e dove ha firmato il rinnovo del protocollo assieme al presidente Massimiliano Fedriga (fotoservizio di Andrea Lasorte)

Roma crede in Argo e si impegna fino al 2031 Già pronti altri 10 milioni

Il progetto pilota insediato in Area Science Park mette in rete ricerca e industria
Intesa rinnovata con la Regione, si mira a estendere l'iniziativa a livello nazionale

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il governo crede nel progetto Argo e ha scelto Trieste come modello per insegnare all'Italia le modalità migliori per trasferire le conquiste della scienza al mondo dell'impresa. Ieri la ministra dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga hanno rinnovato il protocollo che tre anni fa ha previsto l'insediamento all'Area Science Park di un'iniziativa sperimentale unica a livello nazionale. Per il prossimo triennio, il governo Draghi e la giunta investiranno altri 10 milioni, ma Roma ha già scelto di impegnarsi fino al 2031, stanziando in totale 33 milioni, con l'obiettivo di esportare il sistema Argo nel resto del paese sotto la regia di Area.

Argo ha visto la luce nel 2018. Il suo obiettivo è trasferire i risultati della ricerca di alta gamma all'industria tradizionale. Trieste era una scelta naturale, per l'alta concentrazione di centri di ricerca: la città conta 37 ricercatori ogni mille abitanti, contro una media italiana di 4,9. Una densità garantita da una trentina di istituzioni, capaci di creare il giusto ecosistema per fare della ricerca uno strumento utile per l'innovazione dell'impresa, nel tentativo di superare lo steccato che divide mondi con tempistiche o obiettivi molto diversi.

Area è divenuta fulcro di un metodo di lavoro che mira a trasferire nel mondo reale l'innovazione di processi e prodotti. Argo si è proposto di elevare a potenza quanto si faceva nel parco scientifico tecnologico di Padriciano e Basovizza: mettere in comunicazione scienza e imprese, covare startup e trasferire tecnologia e digitalizzazione alla cosiddetta industria 4.0, per generare aziende ad alto tasso di innovazione.

Il primo triennio ha visto un finanziamento di quasi 9 milioni, che diventano più di 10 dal 2021 al 2023: 7 li metterà il governo e 3,6 la Regione. Ma nelle premesse del protocollo si legge qualcosa di inatteso e cioè che l'esecutivo prevede un allungamento del progetto fino al 2031, impegnandosi da qui a dieci anni a finanziare Argo con 33 milioni, a patto che il progetto radicato a Trieste diventi un modello nazionale sotto la regia di Area.

Servirà un altro protocollo e intanto le parti si godono quello firmato ieri (anche con la partecipazione a distanza del Mise), in occasione della visita di Messa in Area Science Park, dove la ministra si tratterrà anche nella mattinata di oggi, dopo aver visitato strutture come Elettra sincrotrone, Icgeb e il data center Orfeo, che offre servizi avanzati di calcolo a centri di ricerca e imprese che ne abbiano bisogno per gli usi più diversi, a cominciare del sequenziamento del Covid-19.

Il Mur è soddisfatto della conduzione del progetto sperimentale che, nonostante la pandemia, è riuscito a coinvolgere una cinquantina di realtà fra enti pubblici e aziende su quattro assi: trasformazione digitale delle imprese, genomica ed epigenomica, generazione di impresa e promozione di insediamenti industriali eco-innovativi nell'area retroportuale di Trieste. Con il rinnovo del protocollo, Argo entra in una fase operativa e comincerà a ragionare su come esportare il modello in Italia. Area ha già aperto una sede operativa nel campus dell'Università di Salerno e l'esperienza potrebbe essere ripetuta altrove.

«Quanto fatto in Friuli Venezia Giulia – ha detto la ministra – su ricerca e innovazione è molto importante a livello internazionale. Una delle mie prime visite non poteva che essere organizzata qui. In Italia abbiamo grande qualità di produzione scientifica, ma risultati moderati su brevetti, startup e innovazione: c'è grande distacco fra mondi della ricerca e dell'impresa. Area è allora un modello di sviluppo molto interessante». Per Fedriga, «Università ed enti di ricerca sono un grande valore aggiunto di questo territorio e Argo è il filo conduttore fra ricerca e impresa: vogliamo rafforzarlo sempre di più, mettendo a servizio delle imprese la visione a lungo termine e l'innovazione della scienza. Il Fvg può essere protagonista nel Pnrr ed è interlocutore privilegiato con l'Europa centrale e del Sud, dove ci sono enormi potenzialità di crescita». La presidente di Area Petrillo si è soffermata sui «successi della sperimentazione partita in Fvg: il rinnovo del protocollo consoliderà i risultati di Argo. Vogliamo farne un modello esportabile a livello nazionale e nelle regioni europee più vicine, come i Balcani». —

> Con la firma del documento il piano entra in un triennio operativo di consolidamento e ampliamento

> Malgrado la pandemia la sperimentazione ha coinvolto una cinquantina di realtà fra enti pubblici e aziende

> L'esecutivo prevede fin d'ora un prolungamento di un decennio e un ulteriore finanziamento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATERINA PETRILLO

«Modello per l'Est»

Il Sistema Argo «ha mostrato una serie di indicatori di successo che nei prossimi 3 anni vogliamo consolidare e portare a essere un modello esportabile a livello nazionale e nelle regioni europee più vicine, come i Balcani e l'Europa meridionale». Lo ha detto la presidente di Area Science Park, Caterina Petrillo, a margine del rinnovo del protocollo del sistema. Petrillo ha sottolineato che «l'evento odierno è un consolidamento di un'iniziativa già sviluppata nei precedenti tre anni».

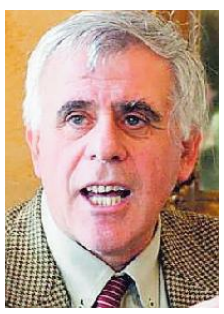
MASSIMILIANO FEDRIGA

«Noi protagonisti»

Massimiliano Fedriga ha sottolineato che «Argo rappresenta quel filo conduttore tra ricerca e mondo dell'impresa» e ha detto di essere detto convinto che «il Friuli Venezia Giulia possa essere protagonista nel mondo della ricerca anche in relazione al Pnrr». «Penso che la grande sfida che può trasformare il Paese, più che su investimenti e su risorse che sicuramente sono importanti, sia quella delle semplificazioni e delle velocizzazioni dei processi».

STEFANO FANTONI

«Sarà una svolta»



«Il rinnovo dell'accordo Argo è importante anche nell'ottica di un interesse specifico, in un territorio che se lo merita. Da questo accordo può partire un rinnovamento molto forte per il Paese perché una ricerca che guardi al mondo, ai problemi veri e non ai propri piedi è un fatto rilevante». Fantoni è convinto che si tratti di «un elemento di svolta, ma occorre che il mondo della scienza non si arrocchi solo sulla ricerca di base e che il mondo della produzione capisca che la ricerca è importante».

I quattro assi di articolazione

Dai servizi al retroporto L'innovazione al servizio dello sviluppo economico

IL FOCUS

I comuni mortali afferrano l'innovazione quando questa è diventata patrimonio collettivo. Succederà probabilmente anche con i progetti di Argo, di grande potenziale per il futuro, ma non semplici da cogliere per chi non sia un ricercatore o uno "startupper".

Il primo asse di Argo è "Industry Platform 4 Fvg", un progetto che riunisce 30 partner pubblici e privati con l'obiettivo di aiutare imprese e pubblica amministrazione a rispondere alle sfide della transizione digitale. Il programma si sviluppa fra Trieste, Udine, Pordenone e Amaro, dove operano quattro laboratori in cui aziende e tecnici possono testare tecnologie da trasferire poi nei processi produttivi. Ip4Fvg ha inoltre coinvolto quasi 3.500 persone in percorsi di formazione sulla trasformazione digitale.

La creazione di piattaforme scientifiche e tecnologiche è la seconda colonna di Argo, che nel triennio 2018-2021 si è concentrato in particolare sulla Piattaforma di genomica ed epigenomica, con la parallela messa in opera del data center Orfeo. Se la piattaforma è stata fondamentale per l'analisi del Covid-19, il cervellone Orfeo è stato messo al servizio del sequenziamento del virus ma anche di numerosi altri progetti di ricerca e iniziative di imprese che necessitano di capacità di calcolo avanzata. Nel prossimo triennio si avvieranno una piattaforma dedicata ai materiali e una allo diagnostica per immagini.

Il ramo degli insediamenti industriali eco-innovativi progetta invece approcci per stimolare il radicamento di imprese nell'area retroportuale di Trieste, pensata come un hub industriale di ultima generazione da lanciare anche grazie al regime di Punto franco. Dal 2018 sono stati creati 1.800 metri quadrati di insediamenti industriali e avviate 8 negoziazioni. Ora si vuole a crescere, puntando su simbiosi industriale, decarbonizzazione e risparmio energetico.

L'ultimo asse è "Lab for Tech", pensato per favorire la generazione di imprese basate sull'innovazione tecnologica digitale. Argo si propone in particolare di creare un hub che gestisca l'incubazione delle start-up innovative e sull'erogazione di servizi che accompagnino le imprese e le aiutino a intercettare i capitali necessari all'avvio. —

IL PROGRAMMA

Ultimi incontri

Laureata in Medicina, il ministro Maria Cristina Messa dal 2013 al 2019 è stata rettore dell'Università di Milano-Bicocca, prima donna alla guida di un ateneo milanese. Dal 2011 al 2015 è stata vicepresidente del Cnr. Ha firmato oltre 180 lavori scientifici. Questa mattina il ministro, prima di lasciare Trieste, sarà in visita al campus di Padriciano di Area Science Park dove prenderà parte a degli incontri e visiterà alcuni laboratori.

GLI ATENEI DEL FVG

La qualità

Sul ruolo degli atenei medio-piccoli come Trieste e Udine e sul come possano competere con poche risorse, «le due università e la Sissa - dice Messa - devono mantenere l'alta qualità scientifica e didattica» già «dimostrata, investendo nel reclutamento di qualità e sviluppando ricerche e innovazione. Stiamo lavorando per individuare risorse con cui garantire un aumento d'organico degli atenei, necessario a raggiungere un aumento di laureati».

IL NODO

Il Narodni Dom

A un anno dalla firma dell'accordo per la restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena permangono incertezze sugli sviluppi. A chiedere al ministro Maria Cristina Messa cosa possa dichiarare sull'argometo, «stiamo lavorando per dare attuazione al memorandum. Conto che nei prossimi mesi, insieme a ministero dell'Interno, Agenzia del Demanio e Università di Trieste, si completino tutte le procedure tecniche», dice il ministro.

L'esponente del governo auspica anche una proiezione sempre più internazionale: «La scienza può contribuire a costruire ponti»

Messa: «Nella ricerca un grande potenziale Così il sistema Trieste può diventare più forte»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio

«Il fatto che un progetto come Argo sia nato qui è segnale del grande potenziale del sistema triestino della ricerca e della capacità di mettere a valore comune gli asset della tecnologia, della digitalizzazione e dell'alta formazione presenti in modo concentrato in questo territorio». Il ministro dell'Università Maria Cristina Messa promuove la rete scientifica triestina, auspicando una proiezione sempre più internazionale della città anche grazie alle risorse del Recovey Plan.

Tre anni di Argo: come giudica i risultati del progetto di cui il Fvg è pilota in Italia?

Avviare un progetto come questo, pensato per creare un modello di sviluppo basato sull'innovazione di processi e prodotti attraverso l'interazione tra ricerca e industria, e trovarsi per quasi metà del tempo in pandemia non è stato semplice. D'altra parte proprio in questa emergenza la Piattaforma di genomica ed epigenomica, uno degli asset principali di Argo, ha dato prova della sua utilità, permettendo di sequenziare diversi ceppi del coronavirus isolato in Fvg.

Quali sono le lacune del sistema triestino?

Non parlerei di lacune, piuttosto dell'auspicio che il sistema di sinergie e collaborazioni con un forte slancio internazionale possa sempre più consolidarsi anche sul fronte nazionale. Investimenti e progetti previsti anche dal Pnrr potranno aiutare.

A proposito, diverrà realtà il centro quantistico?

La scelta effettiva dei centri nazionali sulle tecnologie come il quantum computing avverrà sulla base di manifestazioni di interesse a cui potranno partecipare consorzi nazionali. Sarà molto importante la definizione dei network.

Quali sono le priorità del Pnrr?

Gli obiettivi principali per università e ricerca sono investire sulle persone rafforzando profili di competenza e percorsi di carriera, supportando la mobilità e favorendo i giovani, colmare i divari territoriali, sociali, di genere e digitali ancora esistenti e semplificare procedure e norme, costruendo condizioni di sostenibilità degli investimenti. Considerando anche i fondi React-Eu, ci sono 15 miliardi di euro gli investimenti tra welfare studentesco, dottorati, progetti di ricerca estesi alle imprese, potenziamento dei centri di ricerca e implementazione di centri di trasferimento tecnologico e start up.

MARIA CRISTINA MESSA
IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA ANCORA STAMANE A TRIESTE

«Investimenti e piani previsti anche nel Pnrr potranno aiutare a un ulteriore consolidamento sul fronte interno»

Cosa c'è per Trieste in tutto questo?

Tutte le risorse verranno destinate all'esito di bandi competitivi o manifestazione di interesse: i territori devono decidere su cosa puntare e candidarsi con progetti solidi, verificabili e sostenibili nel tempo.

Insegna Diagnostica per immagini a Milano. Che prospettive ci sono per il cluster regionale del settore biomedico?

La vostra regione è da tempo all'avanguardia e la piattaforma di genomica ed epigenomica di ultima generazione ne è un esempio. Ogni tipo di progresso passa dalla collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti e dalla capacità di aprirsi sempre di più a livello internazionale.

Qual è l'eredità di Esof 2020?

Il tema dell'Euro Science Open Forum è stato "Open Knowledge, Fair Future". C'è un clima diverso oggi, il ruolo sociale della scienza è diventato evidente a tutti. Non dobbiamo sprecare questa occasione e fare comprendere che fare ricerca dà opportunità e speranza alle nuove generazioni.

Si parla di diplomazia scientifica come strumento per l'allargamento europeo nei Balcani. Che ruolo può avere Trieste?

Scienza e ricerca sono uno strumento fondamentale, in alcuni contesti anche l'unico, per stabilire contatti e rafforzare relazioni in ambiti che non sarebbe possibile raggiungere in modo ufficiale. Guardando a Est, la scienza può davvero contribuire a costruire ponti, per uno scambio reciproco di saperi e competenze. Trieste può giocare un ruolo fondamentale, come ha sempre fatto.

In autunno l'attività universitaria potrà ripartire in presenza?

Vedendo l'andamento del piano di vaccinazione e dei contagi, direi che il prossimo anno accademico potrà riprendere con tutte le attività in presenza, mantenendo sempre le misure di prevenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gradimento degli amministratori in Friuli Venezia Giulia

GORIZIA – Ziberna

8 «I miei cittadini sono intelligenti»

GORIZIA

Rodolfo Ziberna gongola e, soprattutto dopo gli ultimi mesi carichi di tensione in maggioranza, non potrebbe essere altrimenti. L'ottavo posto nell'indice di gradimento dei sindaci – con il 59% dei consensi e un calo di appena 0,8 punti percentuali rispetto al giorno dell'elezione – lo trasforma, infatti, nel miglior primo cittadino del Friuli Venezia Giulia in questa particolarissima classifica.

«Questo è stato un anno che dal punto di vista emotivo mi è pesato davvero molto – spiega –, ma devo dire che per quanto certe graduatorie lascino il tempo che trovano rappresentano, allo stesso tempo, una bella soddisfazione. Credo, inoltre, sia la dimostrazione di come Gorizia abbia un elettorato intelligente e capace di distinguere il buongoverno e la sostanza dell'amministrazione dalle fake news, dai sotterfugi e dagli insulti». —

M.P.

PORDENONE – Ciriani

17 «Possiamo fare ancora meglio»

PORDENONE

Nessun volo pindarico, specialmente in piena campagna elettorale per la rielezione, ma è evidente come i numeri del sondaggio del Sole 24 Ore soddisfino Alessandro Ciriani, primo cittadino di Pordenone in cerca del bis in autunno e, in questa rilevazione, 17° sindaco più amato d'Italia con il 57,5% dei consensi, in calo dell'1,3% rispetto alla data dell'elezione lontana, ormai, cinque anni fa.

«Le urne sono sempre volubili – sostiene – e io sono pure scaramantico, ma è evidente come sia un segnale positivo per quanto, personalmente, preferisca concentrarmi nel recuperare quel punto e mezzo di consenso perso per strada rispetto a godermi il quasi 60% di gradimento. Spero di poter aumentare ancora di più l'apprezzamento nei miei confronti anche perchè siamo reduci da un proliferare di cantieri in città che, per quanto ben gestiti, possono aver comunque infastidito più di qualcuno». —

M.P.

L'INDICE DI GRADIMENTO DI PRESIDENTI DI REGIONE E SINDACI DE IL SOLE 24 ORE

POSIZIONE	PRESIDENTE	% DI GRADIMENTO	DIFFERENZA CON L'ELEZIONE
1	Zaia (Veneto)	74%	-2,8%
2	Bonaccini (Emilia-Romagna)	60%	+8,6%
3	Fedriga (Friuli Venezia Giulia)	59%	+1,9%
4	De Luca (Campania)	59%	-10,5%
5	Toti (Liguria)	56%	-0,1%
6	Cirio (Piemonte)	52,5%	+2,6%
7	Giani (Toscana)	49%	+0,4%
8	Acquaroli (Marche)	49%	-0,1%
9	Musumeci (Sicilia)	49%	+9,2%
10	Fontana (Lombardia)	48%	-1,7%
11	Tesei (Umbria)	46%	-11,6%
12	Emiliano (Puglia)	46%	-0,8%
13	Marsilio (Abruzzo)	45%	-3%
14	Solinas (Sardegna)	43%	-4,8%
15	Zingaretti (Lazio)	43%	+10,1%
16	Toma (Molise)	39%	-4,5%
17	Bardi (Basilicata)	39%	-3,2%

N.B. Calabria non testata, in Trentino Alto Adige non è prevista l'elezione diretta

Dipiazza e Ciriani sperano di evitare il ballottaggio Fontanini finisce in coda

Con i numeri del Sole 24 ore a Trieste e Pordenone niente secondo turno
Bene il sindaco di Gorizia Ziberna. A Udine già aria di campagna elettorale

Mattia Pertoldi

La premessa, anche per evitare facili strumentalizzazioni e sintesi empiriche spesso fallaci, è che un conto sono i sondaggi, specialmente senza un avversario da pesare, un altro i risultati delle urne legati a un'infinità di fattori tra cui la non banale legge elettorale che per i Comuni sopra i 15 mila abitanti lascia aperte le porte del ballottaggio.

Fissato in alto questo concetto, in ogni caso, resta il fatto che la rilevazione del Sole 24 ore sul gradimento dei sindaci – con 600 interviste per Comune e la quantomai diretta domanda «se domani ci fossero le elezioni, lei voterebbe a favore o contro l'attuale sindaco?» – ha prodotto una serie di riverberi nei quattro capoluoghi tra chi andrà al voto a breve (Trieste e Pordenone), nella prossima primavera (Gorizia) oppure nel 2023 (leggasi Udine).

Andiamo in ordine cronologico, analizzando lo status quo dei due Municipi che in autunno dovranno scegliere il loro sindaco. Qui, stringendo il concetto al massimo, i numeri del quotidiano milanese dicono che se questi venissero confermati alle urne – con **Alessandro Ciriani** che a Pordenone veleggia al 57,5% di gradimento e **Roberto Dipiazza** a Trieste al 52% – i due uscenti resterebbero a guidare i rispettivi Municipi senza nemmeno passare per il ballottaggio.

> Nel capoluogo della Destra Tagliamento al momento sono in corsa tre candidati

> In Friuli la sinistra è ancora divisa, mentre a destra spunta il nome di Mareschi Danieli

«Non è facile, ma ci possiamo provare», sorride Dipiazza anche se lui per primo è consapevole di come l'ipotesi sia molto più concreta a Pordenone che sulle Rive. Perchè? Sem-

I GOVERNATORI

Fedriga terzo in classifica in crescita rispetto al 2018

UDINE

Scala di una posizione rispetto allo scorso anno – passando dal secondo al terzo posto nazionale dietro all'inafferrabile Luca Zaia, all'emiliano Stefano Bonaccini e alla pari con il campano Vincenzo de Luca –, ma Massimiliano Fedriga continua a ottenere percentuali di consenso davvero significative all'interno dei confini regionali.

Se al terzo anno di mandato, era la fine del 2016, Debora Serracchiani risultava essere 16ª tra i governatori, con un gradimento del 33%, pari a un calo di 6,4 punti percentuali rispetto all'elezione, Fedriga, con più o meno lo stesso tempo trascorso in piazza Unità, tiene il 59% – in calo di appena lo 0,8% rispetto allo scorso anno – in crescita dell'1,9% confrontando il dato attuale con quello del giorno della sua vittoria. «Riuscire a restare sul podio per il terzo anno di fila – commenta il presidente – è significativo e dimostra l'apprezzamento dei cittadini che ringrazio. Quella del Sole 24 ore è une rilevazione che gratifica e motiva a moltiplicare gli sforzi per fare crescere sempre di più il Friuli Venezia Giulia«.

Fedriga, da parte sua, incassa i complimenti del segretario leghista Marco Dreosto. «I dati del Sole 24 ore – dice l'europarlamentare del Carroccio – confermano le alte percentuali di gradimento di Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e tra i governatori più apprezzati d'Italia. Il buon governo della Lega sui territori viene ancora una volta premiato dai cittadini, grazie all'attenzione costante alle esigenze delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese. Un lavoro di sinergia che parte dal presidente Fedriga e coinvolge tutti gli amministratori locali, in costante contatto anche con Roma e con Bruxelles, per offrire risposte concrete ai cittadini e portare risultati sul territorio. Sempre tra la gente e per la gente: l'amministrazione Fedriga si conferma punto di riferimento ed esempio da seguire in Italia».

Massimiliano Fedriga

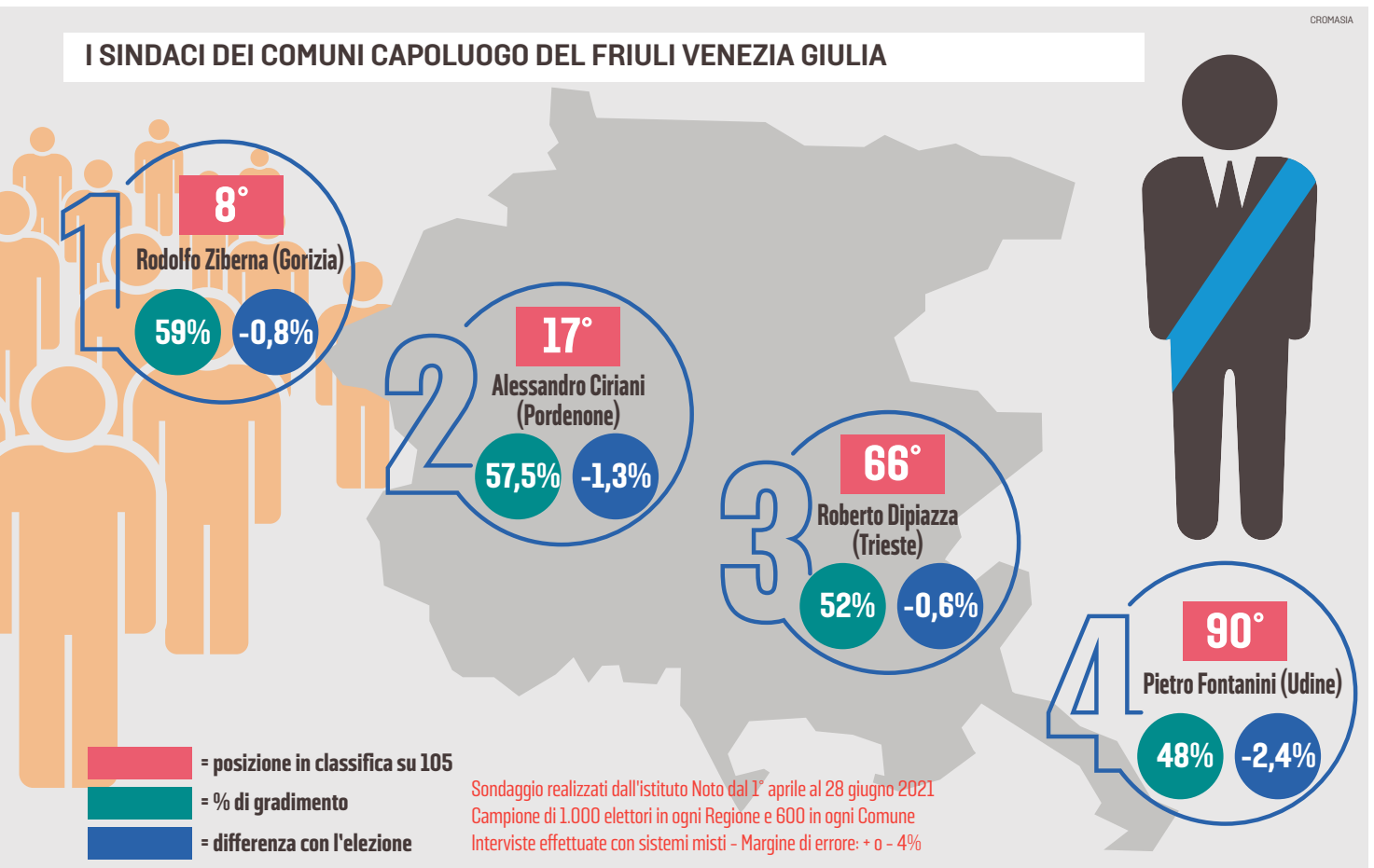
> Il presidente scivola di una posizione a livello nazionale, ma guadagna l'1,9% nel raffronto con il giorno dell'elezione

Diversa, invece, l'opinione del segretario dem Cristiano Shaurli. «L'uscita dalla pandemia – dice – e soprattutto la gestione della drammatica seconda ondata fanno emergere segnali che vanno analizzati, anche di fronte a un gradimento personale di Fedriga ancora sostenuto. I presidenti di Regione, di qualsiasi colore politico, sono stati punto di riferimento nella lunga emergenza: chi l'ha gestita al meglio, con coerenza di messaggi, lavorando per la sanità pubblica senza inutili polemiche, ne esce con dieci punti di incremento. Non è certo il caso di Fedriga». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gradimento degli amministratori in Friuli Venezia Giuli



TRIESTE – Dipiazza

«Grande risultato dopo 20 anni» 66

TRIESTE

L'uomo, si sa, è ottimista per natura e in campagna elettorale, dove storicamente si muove con sagacia e capacità, ancora di più. Non stupisce, quindi, che tra la promessa di una ruota panoramica in Porto Vecchio e l'esaltazione del «momento magico» – suo copyright – della città, Roberto Dipiazza voglia tenersi stretto il 66° posto nazionale tra i sindaci con un gradimento del 52%, appena lo 0,6% in meno rispetto al momento della sua terza elezione a sindaco di Trieste.

«Il vero dato da sottolineare – chiosa Dipiazza – è che la popolazione apprezza ancora il mio operato in così larga parta dopo oltre 20 anni di amministrazione tra Muggia e Trieste. Non credo sia un fattore banale, ma, anzi, particolarmente significativo e che mi riempie di soddisfazione e di carica in vista dei prossimi mesi di campagna elettorale». —

M.P.

UDINE – Fontanini

«Pagato l'avvio del porta a porta» 90

UDINE

Inutile girarci attorno: il livello di gradimento personale non può soddisfare Pietro Fontanini sia perchè il 48% complessivo lo colloca al 90° posto nazionale – sui 105 complessivi – sia perchè lo reputa in calo di 2,4% rispetto al giorno dell'elezione, nel 2018, al ballottaggio contro Vincenzo Martines. L'aver raggiunto il gradino più basso del podio tra i primi cittadini delle città capoluogo, tuttavia, secondo l'ex presidente della Provincia di Udine è figlio, essenzialmente, di due motivazioni.

«Sicuramente dobbiamo migliorare la comunicazione – sostiene infatti Fontanini –, ma credo che nel 2020 e nel 2021 sia pesato anche l'avvio della raccolta differenziata porta a porta. Scelte che possono sicuramente aver infastidito tanti, ma doverose da un punto di vista della tutela ambientale. E a volte chi amministra ha il dovere di prendere alcune decisioni anche se sono destinate a fare perdere consenso». —

M.P.

plice, parliamo essenzialmente di matematica e del numero dei candidati con una legge elettorale che prevede il ballottaggio nel caso in cui nessuno al primo turno raccolga il 50% più uno dei voti. Ora, nel capoluogo oltre a Dipiazza e al dem **Francesco Russo**, attualmente si contano, in potenza o in atto, una dozzina di candidati tra la grillina **Alessandra Richetti**, **Riccardo Laterza** di Adesso Trieste, **Franco Bandelli** e un gruppetto di indipendentisti ed esponenti di movimenti minori. Per farcela senza bisogno di secondo turno, perciò, Dipiazza dovrebbe fare davvero bene, sperare che Bandelli non gli sottragga fette considerevoli di consenso a destra e, allo stesso tempo, augurarsi che Pd e M5s vadano incontro a una simil debacle elettorale. Nulla è impossibile, siamo d'accordo, ma diciamo che pare quantomeno un azzardo puntare, oggi, una decina di euro su un trionfo del sindaco uscente al primo turno.

Diverso, e per molti versi opposto, è invece il discorso a Pordenone. L'accordo tra centrosinistra e grillini ha portato alla scelta unitaria di **Gianni Zanolin** contro Ciriani e a oggi c'è una sola terza candidatura annunciata che porta ad **Anna Ciriani** onestamente non quotata, al netto di sorprese, di un elettorato da doppia cifra. È facile capire, dunque, come in riva al Noncello le possibilità che la partita si chiuda al primo turno siano maggiori che a Trieste. Detto che a Gorizia l'exploit nei sondaggi di **Rodolfo Ziberna** potrebbe avere ripercussioni, dirette o indirette, nel campo progressista (cosa farà, ad esempio, A**lessandro Maran**?), il livello di gradimento non eccelso raccolto nel sondaggio da **Pietro Fontanini** ha riaperto, immediatamente, la corsa a Udine tra dubbi, perplessità e divisioni, a partire da un centrosinistra che al revanscismo dei tre anni di opposizione deve sommare, adesso, concretezza e unità d'intenti. Non è un mistero, infatti, come una parte considerevole del Pd cittadino vedrebbe di buon occhio, e anche qualcosa di più, la candidatura a sindaco nel 2023 dell'ex assessore, e attuale capogruppo, **Alessandro Venanzi**. A Palazzo, tuttavia, si mormora che a quello scranno punterebbe anche la consigliera regionale **Mariagrazia Santoro** e che **Debora Serracchiani**, invece, sostenga la necessità di trovare un volto civico. Uno, tanto per essere chiari, come l'ex amministratore unico di Fvg Strade **Giorgio Damiani**. Attenzione, poi, a destra perchè se non si dovesse ricandidare Fontanini c'è qualcuno che pensa all'assessore **Alessandro Ciani**, ma, soprattutto, in alcuni ambienti friulani si è cominciato a sussurrare il nome della presidente di Confindustria Udine **Anna Mareschi Danieli**. Fantascienza? Può essere. Ma resta il fatto che ormai – tolto agosto, mese sacro in cui in Italia tutto si ferma – siamo in piena campagna elettorale e in una corsa che da Trieste a Pordenone porterà a Udine e alle Regionali senza soluzione di continuità. Sarà il caso di abituarsi. E pure in fretta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Venanzi

Mariagrazia Santoro

Giorgio Damiani

Anna Mareschi Danieli

GLI AVVERSARI

Russo: «Io ho altri numeri» Zanolin: non cambia nulla

UDINE

I risultati del sondaggio del Sole 24 Ore paiono non spaventare né Francesco Russo né Gianni Zanolin cioè i due principali competitors di Roberto Dipiazza e Alessandro Ciriani per il ruolo di sindaco, rispettivamente, di Trieste e Pordenone. Sono in campagna elettorale – Russo da poco, Zanolin da mesi – e hanno intenzione di provare a strappare i due capoluoghi al centrodestra fino alla fine.

«Io ho numeri molto diversi – spiega il consigliere regionale del Pd – e che spiegano come la maggioranza dei cittadini di Trieste voglia cambiare sindaco. I dati della rilevazione, in ogni caso, non mi stupiscono più di tanto perchè sono figli dalla storia di questa città. Di una Trieste che vogliamo cambiare, ma che in questo momento non si sta dimostrando capace di approfittare delle opportunità di sviluppo che si manifestno a livello nazionale e internazionale. La realtà, in ogni caso, è diversa dalla narrazione di Dipiazza e le opere rimaste a metà del guado stanno a dimostrare come il mito di un sindaco "del fare" stia tramontando. Prendiamo, ad esempio, il tram di Opicina, ancora fermo dopo cinque anni di inutili promesse. Ecco, il tram diventa il manifesto della necessità di cambiamento e di come questa città, dopo 20 anni di immobilismo, meriti una nuova generazione di amministratori».

Francesco Russo

Gianni Zanolin

Da Trieste a Pordenone, inoltre, la situazione, da un punto di vista della reazione alla rilevazione del quotidiano milanese, cambia davvero poco. «Ero e resto consapevole – sostiene Zanolin – che il consenso di Ciriani continui a essere significativo, ma è anche vero che in questi sondaggi non si fa mai il nome dell'avversario del sindaco in carica. Sono convinto di riuscire a rosicchiare fette di consenso, anche notevoli, a Ciriani facendo valere le mie ragioni, la mia personalità e la mia storia. Certo, poi è chiaro che un sindaco uscente, specialmente in questo periodo storico, parta in vantaggio anche data la possibilità di tenere in mano e gestire la macchina amministrativa e burocratica, ma la campagna elettorale è in corso e saranno i pordenonesi, alla fine, a decidere chi dovrà governare la città. Al termine di una competizione, tra l'altro, che mette di fronte due personalità davvero agli antipodi tra loro. Per cui, onestamente, i risultati di questo sondaggio a me non cambiano davvero nulla». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

«Saliti i contagi in 10 Paesi europei»

Cresce l'allarme per le varianti. Il ministro Speranza: la guerra non è vinta, i vaccini l'unica arma

Francesco Rigatelli / MILANO

«Purtroppo la pandemia non è finita. Dobbiamo dire la verità: i numeri segnalano che, nonostante una vaccinazione significativa, il contagio può esserci a causa delle varianti e soprattutto della Delta». Il ministro della Salute Roberto Speranza, in visita all'ospedale San Leopoldo Mandic vicino Lecco con l'assessore lombardo alla Salute Letizia Moratti, ribadisce che si deve «correre a vaccinarsi e mantenere un atteggiamento di prudenza, di attenzione e di gradualità».

Per il ministro «la guerra non è ancora vinta e l'insidia delle varianti necessita della massima attenzione, però non vi è dubbio che siamo in un'altra fase rispetto ai mesi passati e si può iniziare a mettere la testa con maggiore determinazione sull'altra sfida: costruire il Servizio sanitario nazionale del futuro».

Intanto, ricorda Speranza, «la vaccinazione è la vera arma che abbiamo per chiudere questa stagione così difficile» e sull'obbligo per gli operatori sanitari «dobbiamo lavorare perché la norma venga pienamente rispettata». Ieri sono stati superati i 54 milioni di dosi somministrate, sottolinea il ministro, con una media di 500 mila iniezioni al giorno. Circa 33 milioni sono prime dosi, 20 milioni con due, 1.2 milioni monodose. E se dalla Liguria alla Sicilia spopolano gli open day con Pfizer per gli over 60, il Friuli propone a tutti i vaccini a Rna pur di convincere gli indecisi.

La buona notizia è che continua ad allentarsi la pressione sugli ospedali, con 191 ricoverati per Covid in terapia intensiva, poi ieri sono stati 480 i positivi al test, 74.649 i tamponi eseguiti con un tasso di positività dello 0,6 per cento in leggera crescita rispetto a settimana scorsa, 31 le vittime. Un aumento dei casi che per ora è più evidente in altri Paesi, come segnala il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc), secondo cui nell'ultima settimana i positivi sono cresciuti più del previsto in dieci Paesi, mentre per i decessi la variazione è più contenuta. In Europa la curva discendente dei contagi si è invertita e secondo gli esperti questo starebbe accadendo pure in Italia, dove tra il 26 giugno e il 3 luglio avrebbero dovuti esserci 3.909 nuovi infettati mentre sono stati 5.222.

Per l'epidemiologa Stefania Salmaso, per 35 anni all'Istituto Superiore di sanità, «la variante Delta è più contagiosa: entro breve rappresenterà il 70 per cento dei nuovi casi ed entro fine agosto il 90. Molto in questa partita dipenderà dal numero dei vaccinati. Ovviamente la variante circola di più tra chi non è protetto e corre così i rischi maggiori. È fondamentale raggiungere queste persone e accelerare con le seconde dosi».

Oltre alla Delta comincia a impensierire anche la Epsilon, identificata in California e con solo due casi italiani accertati. Secondo una ricerca americana pubblicata su Science questa variante sarebbe molto resistente agli anticorpi. Così come stando a nuovi dati del governo israeliano il vaccino Pfizer sarebbe efficace contro la variante Delta solo al 64 per cento e non al 94 come con altri ceppi. Per questo, sottolinea il virologo Pregliasco, «dovremo mantenere a lungo mascherine, tracciamento e isolamento. Ci saranno ancora tanti focolai e dovremo saperli gestire per impedire nuove ondate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

480

I contagi

I nuovi casi nelle ultime 24 ore, da inizio pandemia i contagi sono 4.263.797

31

Le vittime

I morti registrati di ieri che portano il totale delle vittime in Italia a 127.680

La Campania prova a mettere in sicurezza gli under 18 e la Sicilia organizza le iniezioni in spiaggia per i vacanzieri

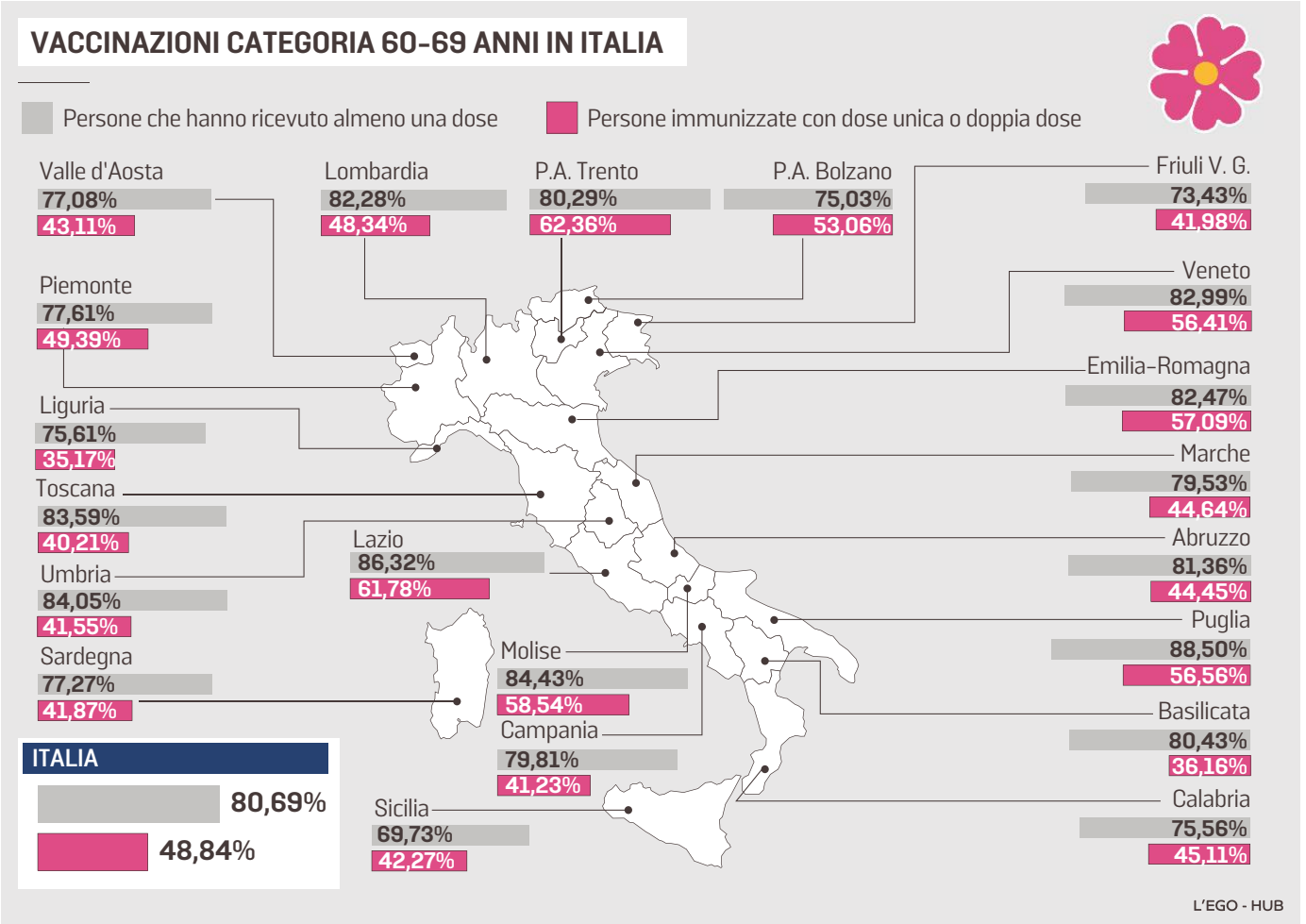
La babele delle regioni sulle dosi di vaccino

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Lo strappo destinato a fare più rumore lo ha dato il Lazio, che infischiandosene delle indicazioni «perentorie» del ministero della Salute e delle «raccomandazioni» di Aifa e Cts ha ripreso a somministrare AstraZeneca e Johnson&Johnson agli under 60. Nonostante il rapporto rischio-beneficio rispetto al contagio da Covid sia oggi come oggi sfavorevole ai vaccini a vettore virale. Ma non è che le altre Regioni si siano tutte allineate al generale Figliuolo, che più e più volte ha chiesto di privilegiare i richiami soprattutto alla popolazione da sessant'anni in su più esposta a rischio con la variante Delta. Perché se la Lombardia ha deciso di privilegiare la caccia agli over 60 rimasti fuori dai radar della campagna vaccinale e il Friuli Venezia Giulia punta a convincerli a mostrare il braccio offrendo loro i più gettonati antidoti a Rna messaggero, altre regioni vanno in direzione opposta. Come la Campania, che vuole completare la vaccinazione dei giovanissimi under 18. O la Sicilia, che i vaccini ora li andrà a somministrare sotto l'ombrellone ai vacanzieri di luglio.

Ancora una volta la babele vaccinale regna sovrana sotto il cielo delle Regioni. E con la Delta in espansione rapida vaccinare i più piccoli può essere un problema se le dosi scarseggiano e più del 45% della popolazione generale, ma soprattutto il 48% degli over 60 rischiano anche con una sola dose di finire in ospedale o peggio. Per questo la corsa a vaccinare gli over 60 è considerata prioritaria da Speranza e Figliuolo, che proprio ieri ha avviato una serie di confronti bilaterali con le Regioni in attesa del faccia a faccia con tutti i governatori, che dovrebbe tenersi in settimana. Intanto però le Regioni procedono in ordine sparso, pur lamentando un taglio tra il 30 e il 40% delle dosi di luglio, che giocoforza costringono a fare delle scelte.



LAZIO

La Regione ha deciso di ignorare gli appelli di Figliuolo, Cts e Speranza tornando a puntare su AstraZeneca e J&J anche tra i più giovani. Prima ha sdoganato gli open day a partire dai 18 anni con il vaccino adenovirale J&J, che pure l'Aifa e il Cts hanno raccomandato di non somministrare agli under 60. Poi ha deciso di incentivare questi ultimi a utilizzare ancora AstraZeneca per i richiami, anticipandoli a 56 anziché a 77 giorni. Mossa che, evitando a molti di dover tornare dalle vacanze di agosto per la seconda dose, potrebbe rivelarsi più efficace dello scetticismo che in tutta Italia, e il Lazio non fa eccezione, ha finito per lasciare nei frigo 2,4 milioni di dosi di vaccini a vettore virale, equamente divisi tra J&J e Az. In realtà in questo modo la Regione non ha formalmente trasgredito alle ordinanze ministeriali, che a chi ne faccia richiesta e dietro parere medico consentono di vaccinarsi anche sotto i sessant'anni con due dosi del vaccino di Oxford. Ma quello di ridurre i giorni di attesa per il richiamo è stato letto come un trucchetto da virologi e epidemiologi che hanno aspramente criticato la decisione della Regione.

LOMBARDIA

Qui un over 60 su dieci, 286 mila persone, il vaccino non lo ha nemmeno prenotato e il 41% di ultrasettantenni e sessantenni è coperto con una sola dose, facilmente perforabile dalla Delta. Per questo la Regione ha deciso di dare la caccia ai renitenti della vaccinazione mobilitando anche i medici di famiglia. Il problema è che i vaccini scarseggiano e le agende sono piene fino al 20 luglio.

PIEMONTE

Da un lato si tenta di accelerare con i richiami per alzare un muro più solido contro l'ex indiana. E per farlo la Regione ha deciso di concedere a chi lo richieda di anticipare o posticipare il richiamo, pur rispettando i tempi massimi e minimi di intervallo previsti. Un modo per tranquillizzare chi non vuol correre il rischio di dover rientrare dalle vacanze per la seconda dose. Dall'altro però pur mancando all'appello dei vaccinati 208 mila over 60 su 580 mila, si è deciso a metà luglio di far partire dai pediatri le immunizzazioni degli under 16.

TOSCANA

Il presidente Giani per luglio non vede in arrivo più di 650-700 mila dosi rispetto alle 900 mila di giugno. Nonostante tutto però annuncia: «Dopo Ferragosto attiviamo le vaccinazioni dei bambini dai 12 ai 15 anni». Sperando che per quella data siano stati messi a riparo gli anziani che rischiano di più.

EMILIA ROMAGNA

Il presidente Bonaccini spera ancora di spuntare più dosi da Figliuolo. Ma per ora il piatto piange e tra le 30 e le 50 mila prime dosi già fissate in agenda potrebbero slittare, lasciando scoperti anche gli over 60.

LIGURIA

La Regione segue il dettato di Figliuolo e punta sugli over 60, ma lo fa con «la notte del vaccino» e altri open day a base di dosi Pfizer e Moderna per riportare sotto i radar il popolo degli scettici.

CAMPANIA

De Luca lamenta un taglio del 40% delle dosi Pfizer. Ma poi annuncia: «Prepareremo entro questa settimana un piano di vaccinazione straordinario per la popolazione studentesca, completando entro luglio l'immunizzazione degli under 18».

PUGLIA

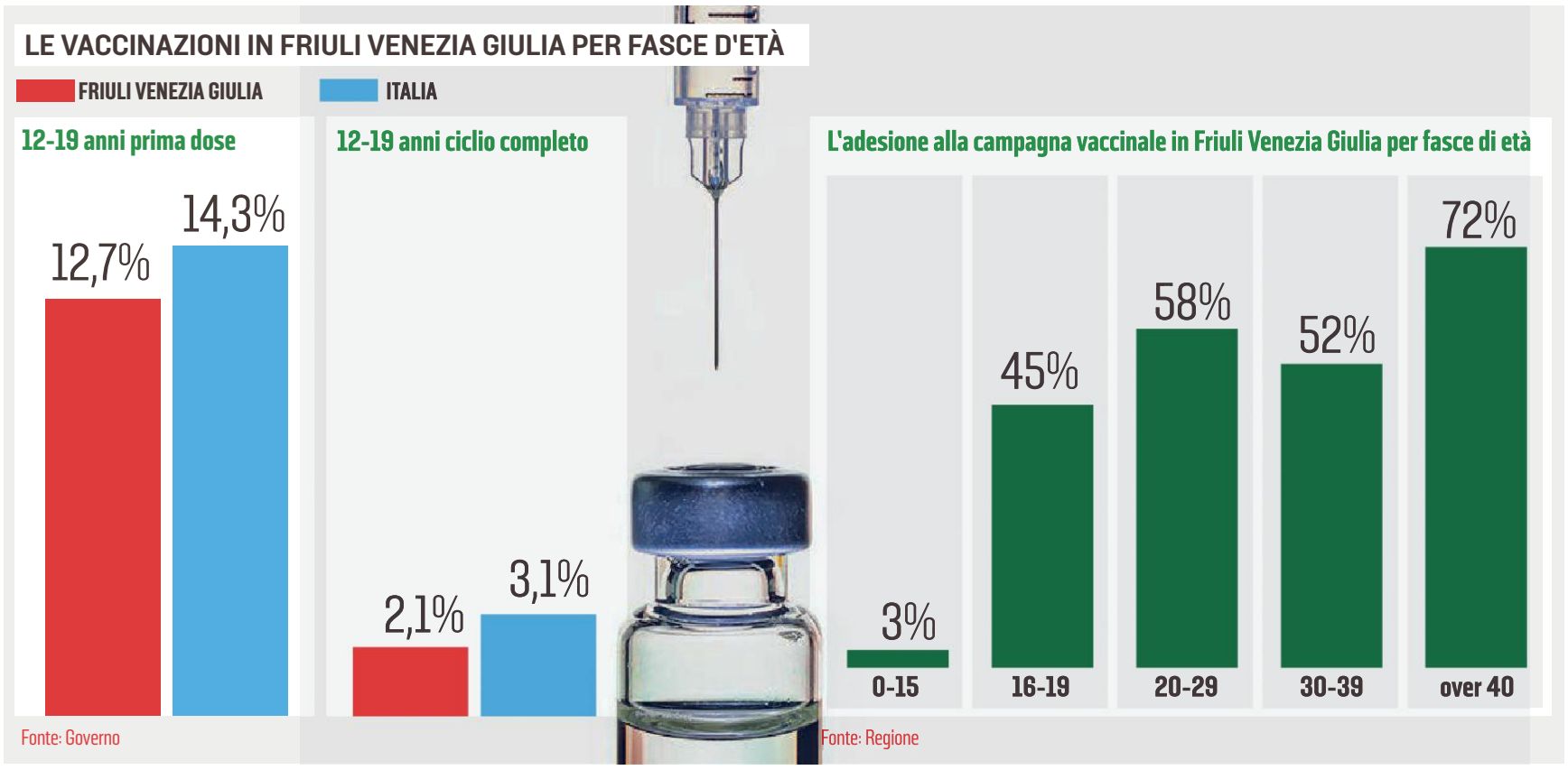
Con 423mila dosi in meno di Pfizer la Regione ha deciso lo stop alle prime dosi ma solo per gli under 50. Che probabilmente verranno chiamati a mostrare il braccio in pieno agosto.

SICILIA

Le prenotazioni in città crollano, con 370 prenotati venerdì alla Fiera di Palermo contro la media di oltre 4 mila. Così la regione ha deciso di portare la campagna vaccinale sotto gli ombrelloni, firmando un protocollo con i gestori degli stabilimenti balneari. Se poi la voglia di tintarella non sarà contagiosa tra gli anziani non vaccinati dovrebbero intervenire i medici di famiglia. Sempre che avanzino dosi anche per loro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Vaccinazioni agli under 20 Uno su 2 manca all'appello

Adesioni al 45% nella fascia 16-19 anni. Over 12, regione sotto la media italiana
Riccardi: agende aperte da poco. Rosolen: comprensibile la prudenza dei genitori

Marco Ballico / TRIESTE

Mancano poco più di due mesi alla prima campanella e il dibattito sul ritorno a scuola è già molto acceso. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi assicura l'impegno, «senza se e senza ma», per la scuola in presenza; ma il Comitato tecnico scientifico, rispondendo proprio a una serie di quesiti del Miur, ha confermato sin d'ora che a settembre non mancheranno mascherine e distanziamento. Quasi che la vaccinazione non possa incidere più di tanto sull'ambito scolastico.

Il tema, del resto, è legato proprio a una campagna che, per le fasce d'età più bassa, non decolla. Gli ultimi dati parlano di quasi 4 milioni e mezzo di giovani tra i 12 e i 19 anni da coprire con un ciclo vaccinale completo. Stando ai report del governo, il Friuli Venezia Giulia è pure sotto la media nazionale: a ricevere la prima dose è stato finora il 12,7% della platea contro il 14,3% italiano, mentre con seconda dose o monodose non si va oltre il 2,1% (3,1% in Italia). Il vicepresidente Riccardo Riccardi, nell'informare che gli under 15 che hanno aderito in regione sono il 3% e che tra i 16 e i 19 anni si sale al 45% di prenotazioni, non è stupito. «Il fenomeno di una minore partecipazione in Fvg si vede in tutte le fasce d'età – osserva –. Il 45% tra i 16 e i 19 anni non è evidentemente un dato soddisfacente, ma si tratta di attendere ancora un po' di tempo per fare delle valutazioni in quanto parliamo delle agende aperte più di recente».

Ma che cosa accadrà a settembre? Si andrà a scuola come prima della pandemia o ci si ritroverà ancora con una quota di studenti al lavoro da casa? Il ministro Bianchi, in un intervento ieri a Bergamo, ha ricordato che, pur in assenza di obbligo di vaccinazione, «l'articolo 2 della Costituzione riconosce i diritti individuali, ma anche la inderogabile necessità e il dovere della solidarietà». Secondo Riccardi, al momento, non ci si può peraltro permettere alcuna previsione certa. «La scuola si inserisce in un contesto generale – sottolinea – e solo quando avremo un quadro epidemiologico complessivo potremo decidere se e quali misure di precauzioni serviranno al ritorno in classe».

Rispetto alle ipotesi di obbligo vaccinale la collega all'Istruzione Alessia Rosolen non ha però dubbi: «Attendiamo indicazioni puntuali, ma, prima di immaginare di imporre la somministrazione ai giovani in previsione dell'anno scolastico, vanno incentivate alla vaccinazione le persone più fragili e quelle più in là con gli anni». Rosolen aggiunge anche di «comprendere e condividere» la prudenza dei genitori rispetto alla vaccinazione in età scolare. A sentire le famiglie di "Scuola in presenza" si preannuncia in effetti non poca tensione. Tutti i quaranta comitati che compongono la rete, quello Fvg compreso – in merito alle dichiarazioni dell'assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna Raffaele Donini che ha posto il tema della presenza in aula solo per i vaccinati –, fanno sapere che non accetteranno «nessun tipo di ricatto discriminante che implichi il tema del ritorno a scuola in presenza».

Nel bollettino di una giornata da soli due contagi (su 1.223 tamponi tra 855 molecolari e 368 rapidi antigenici), la Regione informa intanto che c'è un nuovo paziente in terapia intensiva al Santa Maria della Misericordia di Udine. Era dal 21 giugno che non si registravano forme gravi di Covid sul territorio. In cura, si legge in un comunicato diffuso dall'assessore Riccardi, un residente in Fvg, classe 1961, risultato positivo al coronavirus in Medio Oriente. L'uomo, al lavoro per un'azienda italiana, è stato costretto al ricovero all'estero dopo aver riscontrato l'infezione lo scorso 20 giugno. Sono seguiti il rimpatrio e il trasporto nell'ospedale friulano. Sulle 24 ore gli ospedalizzati nelle aree mediche a media e bassa intensità rimangono 6 e non si registrano decessi. I totalmente guariti sono 103.009, i clinicamente guariti 15, gli isolamenti scendono a 179. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO
SOLO DUE NUOVI CASI IN REGIONE
SEI I RICOVERATI NELLE AREE MEDICHE

A Udine un paziente in terapia intensiva di ritorno dal Medio Oriente dove lavora: i reparti erano vuoti dal 21 giugno

L'ASSESSORE

Insoddisfazione

«Il fenomeno di una minore partecipazione in Fvg si vede in tutte le fasce d'età – osserva il vicegovernatore Riccardo Riccardi –. Il 45% tra i 16 e i 19 anni non è un dato soddisfacente, ma si tratta di attendere ancora un po' per fare delle valutazioni: parliamo delle agende aperte più di recente». E a settembre? «La scuola si inserisce in un contesto generale – annota per ora Riccardi – e solo quando avremo un quadro epidemiologico complessivo potremo decidere se e quali misure di precauzioni serviranno al ritorno in classe». —

LA RETE

Discriminazioni

L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen fa sapere di «comprendere e condividere» la prudenza dei genitori sui vaccini in età scolare. Intanto tutti i 40 comitati – compreso quello del Fvg – della rete di famiglie di "Scuola in presenza", in merito alle dichiarazioni dell'assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna Raffaele Donini che ha posto il tema della presenza in aula solo per i vaccinati, fanno sapere che non accetteranno «alcun tipo di ricatto discriminante che implichi il tema del ritorno a scuola in presenza».

IL DIBATTITO

Cgil: «Fondi alla sanità privata Una scelta tutta ideologica»

Pezzetta e Giacaz: «Per garantire il diritto alla salute occorre rafforzare il pubblico» Honsell (Open Fvg): grave la motivazione della pandemia

TRIESTE

Dopo le prove di avvicinamento di una settimana fa, la Cgil Fvg torna all'attacco della Regione sulle liste d'attesa. Lo fa con il segretario generale Villiam Pezzetta e con la responsabile per sanità e welfare Rossana Giacaz, sostenendo che «il ricorso ai privati non è la strada per ridurle».

Nel mirino ci sono i fondi annunciati dall'assessore Riccardo Riccardi per un maggiore ricorso al privato. «Il rafforzamento della sanità pubblica – dichiarano Pezzetta e Giacaz – rappresenta la strada maestra per garantire il diritto alla salute, come ha dimostrato in modo chiaro e inequivocabile la pandemia. Ecco perché l'obiettivo inderogabile di recuperare i forti ritardi nei tempi di attesa non può essere affidato prioritariamente all'incremento delle risorse destinate al finanziamento delle prestazioni in regime di convenzione, ma deve essere al contrario privilegiata una strategia basata sulle assunzioni per il rafforzamento della sanità pubblica».

Sulla stessa linea, sempre in casa Cgil, anche i segretari regionali della Funzione pubblica Orietta Olivo e dello Spi (pensionati) Roberto Treu: il piano per il contrasto delle liste di attesa presentato dalla Regione è in «stridente contraddizione con le drammatiche esigenze evidenziate dalla pandemia, con le direttive del governo e le linee guida Oms». Nel mirino la scelta «tutta ideologica di favorire il privato a scapito degli investimenti nel pubblico». Un tema su cui l'ex segretario generale della Cgil Fvg Franco Belci aveva denunciato in un post su Facebook, «da semplice iscritto allo Spi», il silenzio dei vertici del sindacato. Da quel silenzio esce l'intero stato maggiore, con Olivo e Treu che lanciano l'allarme sul rischio di seguire il «fallimentare modello lombardo». Premesso che la bocciatura non nasce da una «demonizzazione» del privato, proseguono i due sindacalisti, «invece di rafforzare la sanità pubblica, che finalmente inizia a prendere un po' di respiro dopo gli sforzi immani del personale, al momento neppure riconosciuti economicamente, si investe sul privato, incrementando di oltre 20 milioni le risorse per le prestazioni in convenzione. Incremento che non porterà a nuove assunzioni nel privato, ma solo a un aumento delle prestazioni erogate in regime di libera professione».

Nel mirino il ricorso al privato annunciato per ridurre le liste d'attesa: «Non è questa la strada»

Sul fronte politico intanto Furio Honsell (Open Fvg) parla a sua volta di «chiara e grave indicazione che l'assessore Riccardi non vuole sostenere la sanità pubblica. Ma ancora più grave è motivare la decisione con le difficoltà provocate dalla pandemia». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

«Palmanova, critiche inaccettabili dal 118»

Il direttore di Arcs agli operatori triestini: «Anche alla centrale unica c'è serietà». Pd: non si torna indietro ma Riccardi ascolti

Marco Ballico / TRIESTE

Giuseppe Tonutti, direttore generale dell'Arcs, difende gli operatori della centrale di Palmanova dalle critiche, ritenute «inaccettabili», di quaranta operatori del 118 di Trieste. Una risposta, quella di Tonutti, che ricostruisce anche il senso delle sue affermazioni in audizione, lo scorso 3 giugno, in terza commissione.

Nel replicare alla dura lettera dei 40 sanitari di Asugi in cui si parla di «organizzazione confusionaria» dell'emergenza, «incapace di garantire le tempistiche degli interventi d'urgenza», il direttore dell'Arcs dice di aver visto «travisate» le sue parole. Il riferimento è all'affermazione, citata dagli operatori del 118 triestino, di ritardi causati «da una partenza dei mezzi non sufficientemente rapida». In audizione, precisa Tonutti, «ho espresso un concetto ben diverso, e cioè che, quando viene portato all'attenzione un soccorso che ha avuto dei ritardi da parte degli equipaggi che afferiscono alle Aziende sanitarie, c'è la tendenza a colpevolizzare gli operatori della centrale operativa e da parte di chi opera in centrale quella di dire che sono i mezzi di soccorso ad essere partiti tardi». In sostanza, «un palleggiamento delle responsabilità che mira a trovare un colpevole quando invece sarebbe necessario che i responsabili e i rappresentanti di ambo le parti si sedessero attorno a un tavolo per analizzare e capire il perché è successo il ritardo e apportassero i correttivi organizzativi conseguenti. Importante e improcrastinabile – incalza Tonutti – che si creino tra le varie strutture che si occupano dell'emergenza urgenza extra-ospedaliera i collegamenti indispensabili a trovare le soluzioni più opportune». Al contrario, prosegue Tonutti rendendosi disponibile a un incontro con i sanitari dell'emergenza urgenza che operano a Trieste, «i firmatari continuano a scaricare le responsabilità sugli operatori della centrale operativa che ricordo a tutti essere anch'essi seri e con esperienza pluriennale. Da direttore di Arcs ritengo francamente inaccettabile assistere a queste accuse da parte di colleghi nei confronti di professionisti che stanno facendo il possibile per fornire il miglior servizio ai cittadini».

Insomma, i problemi ci sono. Ma le polemiche non aiutano: «Le motivazioni dei ritardi, peraltro episodici rispetto alla massa di interventi, risiedono nella scarsa propensione fino ad ora dimostrata di affrontare e risolvere assieme i problemi. Su questo bisogna lavorare». Un modello comunque da cambiare? «Si sta lavorando alla revisione del piano di emergenza urgenza extraospedaliera per arrivare a un sistema regionale coeso. La pandemia ne ha ritardato l'iter di discussione e approvazione. Sarà quella la sede per stabilire di quante centrali operative si doterà la Regione».

Non mancano le reazioni politiche. Diego Moretti e Roberto Cosolini del Pd affermano che «sarebbe sbagliato tornare indietro sulla centrale unica», ma invitano l'assessore Riccardo Riccardi «all'ascolto e al rispetto, non solo formale ma anche sostanziale, degli operatori, la necessaria base che nella gestione della sanità purtroppo è più volte mancata». Per Simona Liguori (Cittadini), la lettera degli operatori «è sintomo di malessere». Mentre il segretario regionale Fials Fabio Pototschnig non si stupisce: «Il sistema dell'emergenza sanitaria attuale che questa giunta ha ereditato e che in campagna elettorale ha fortemente criticato ha evidenziato tutti i suoi limiti fin dall'attivazione della centrale unica di Palmanova, nell'aprile 2017». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Una manifestazione di operatori sanitari per sensibilizzare alle vaccinazioni

I SANITARI E IL VACCINO LEGGE INCOSTITUZIONALE?

ARRIGO DE PAULI

La legge (76/2021 di conversione del d.l. 44/2021) che costringe i sanitari a vaccinarsi è incostituzionale ? Anche no.

Non è inutile ricordare che la legge (art. 4, commi 6 ss.) prevede che l'inosservanza ingiustificata dell'obbligo vaccinale da parte di medici e infermieri porta dritto dritto alla sospensione del diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali. Di qui il dirottamento del recalcitrante a mansioni, anche inferiori, diverse da quelle di contatto, con il corrispondente, anche minore, trattamento retributivo. Se l'assegnazione a mansioni diverse da quelle a rischio non è possibile, tutti a casa senza stipendio, fino a vaccinazione (finalmente) eseguita o a fine pandemia.

Brutale? Abbastanza, ma la situazione generale è più che brutale, siano state colpose o dolose le fughe del contagio dal centro virologico di Wuhan.

Una premessa. Come tutte le leggi anche questa è vassalla della Costituzione, e deve rispettarla pena l'abrogazione, vale a dire la cancellazione dal nostro ordinamento giuridico.Ma questa legge nasce con due padrini costituzionali di grande spolvero e valenza, che le offrono un supporto difficilmente scalfibile.

Si muove infatti nell'alveo dell'articolo 32, comma 2 della Costituzione («Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge») in piena coerenza con un principio generale in inderogabile solennemente enunciato dall'art. 2, seconda parte della Costituzione (la Repubblica «richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale»).

Ci si chiede: allora perchè 1750 (a quanto risulta) truppe cammellate di medici infermieri e operatori sanitari hanno impugnato al Tar i provvedimenti resi in esecuzione della legge? Perchè il 7 luglio è stata fissata un'udienza avanti al Tar di Genova (investita da 400 ricorsi) per discutere di un'istanza di sospensiva che, se accolta, consentirebbe ai recalcitranti di continuare a operare e a essere retribuiti per i fatti loro come se niente fosse?

Premesso che chiedere è lecito, respingere più che possibile, vediamo cosa può succedere. Qui si tratta di contestare la validità e l'efficacia proprie di una legge dello Stato, la cui disapplicazione è possibile solo a seguito di intervento ablativo, cioè abrogativo della Corte Costituzionale.

Il nostro sistema ha creato infatti una Corte che è chiamata a vagliare la compatibilità costituzionale delle leggi: non per niente la Corte Costituzionale è un po' enfaticamente chiamata Giudice delle leggi.

> La norma prevede che l'inosservanza ingiustificata dell'obbligo vaccinale da parte di medici e infermieri porta dritto alla sospensione del diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali

Va detto che l'intervento della Corte può avvenire non già a impulso di qualsiasi cittadino o persona quanto più gli aggrada, ma di un giudice che, di propria iniziativa o motivatamente sollecitato da taluna delle parti, ritenga non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale.

In altre parole ci vogliono un procedimento in corso, un giudice che dubiti del suo o faccia proprio il dubbio di legittimità costituzionale della legge dello Stato, infine la remissione alla Corte Costituzionale perché esamini la questione e decida se quella norma possa continuare ad avere efficacia o vada eliminata. La Corte può trovarsi in diverse situazioni. Il più delle volte esamina la normativa impugnata della cui legittimità il giudice remittente ha dubitato, ne verifica la compatibilità con norme e principi costituzionali, e decide se va bene o no. Ma qui la questione è più complessa: gli atti amministrativi impugnati (sospensione dal diritto di svolgere mansioni e prestazioni a contatto con i pazienti) trovano la loro legittimazione in una precisa disposizione di legge, che a sua volta è sorretta dai formidabili supporti costituzionali di cui si è detto. Allora? Allora la Corte sarà presumibilmente chiamata a operare in una ulteriore prevista modalità: dovrà bilanciare i diritti in conflitto e attribuire all'uno (o a taluno di essi) la prevalenza, con conseguente recessione di quello - pur costituzionalmente tutelato - che si pone in contrasto.

In casi analoghi si sono scomodati gli inflazionati richiami agli articoli: 2 (diritti involabili), 3 (pari dignità, eguaglianza), 13 (libertà personali inviolabili), 35 (tutela del lavoro) nonchè a qualsiasi ulteriore articolo della Costituzione che la fantasia dei difensori abbia sfoderato, con un generico richiamo (nel merito) all'incertezza della reale efficacia dei vaccini.

Ora – a parte che alla sola incertezza dell'efficacia dei vaccini si contrappone la certezza della letalità della malattia - sembra che non ci sia partita: il bene comune, la riconquista della salute e del benessere economico devono essere sacrificati a un ego smisurato e codardo, alla faccia dei doveri di solidarietà?

La Repubblica tutela i diritti, non gli egoismi, gli arbitri, i capricci individuali. Certo appare brutale quanto si affermato da più parti (se non vogliono vaccinarsi, cambino lavoro; se non gli aggrada, stiano a casa senza stipendio). Ma questa conclusione appare piuttosto coerente alla natura non di obbligo, ma di requisito - che si è aggiunto agli altri che vanno rispettati - per l'esercizio della professione sanitaria con prestazioni a rischio di diffusione del contagio. Non c'è infatti un vero e proprio obbligo di vaccinarsi: ci sono solo conseguenze, anche se proprio indifferenti, se non lo si fa. Al di là del diritto, l'appello va rivolto all'etica e alla responsabilità di coloro a cui siamo pur sempre costretti a rivolgerci per un soccorso in una fase drammatica e che, per professionalità, capacità e perizia, sono chiamati ad aiutare noi inermi a superare questo incubo, non certo a creare paradossalmente apprensioni e rischi ulteriori.

Con il codicillo che, nonostante tutte questa belle argomentazioni, potrà pur sempre avvenire che il Tar rimetta egualmente la questione alla Corte Costituzionale e non ne sia del tutto prevedibile l'esito.

Gli antichi giuristi romani, parafrasando Orazio, dicevano «habent sua sidera lites» («ogni controversia segue il suo destino»). Ma sia lecito almeno sperare. —

DIFENSORE CIVICO
GARANTE REGIONALE SALUTE

Regione

LO SVILUPPO A RISCHIO

Ferriera, Fedriga va in pressing su Roma

Dopo un incontro con l'ad di Arvedi il presidente s'impegna a sollecitare l'accelerazione dell'iter per la riconversione dell'area

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il gruppo Arvedi ha presentato ieri alla Regione la lista delle pratiche in ritardo nel percorso di riqualificazione della Ferriera e il presidente Massimiliano Fedriga si è impegnato a fare pressing su ministeri e Agenzia del Demanio, affinché vengano sbloccate le autorizzazioni ambientali ancora ferme e si trovi la quadra sul percorso di sdemanializzazione e permuta delle aree. L'ad di Acciaieria Arvedi Mario Caldonazzo si è confrontato ieri anche con il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, da cui dipende la modifica del piano regolatore del porto per consentire l'edificazione dei volumi del nuovo laminatoio.

Dopo la lettera indirizzata a Fedriga nei giorni scorsi per denunciare la lentezza della burocrazia e il rischio per lo sviluppo del business plan da 330 milioni (di cui 50 coperti dal Mise), Caldonazzo ha fatto presente al governatore che il punto più delicato è quello della permuta dei terreni, perché oggi il laminatoio sorge su una superficie in concessione. L'Accordo di programma prevede uno scambio, che assegni definitivamente ad Arvedi i terreni del laminatoio (rendendo invece demaniali gli attuali terreni privati dell'area a caldo): la società la considera condizione indispensabile per edificare le nuove parti dell'impianto, che ospiterà linee aggiuntive di verniciatura e zincatura.

MARIO CALDONAZZO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ACCIAIERIA ARVEDI

La sottosegretaria Gava: abbiamo trovato ferme molte autorizzazioni

L'impresa ha inoltre evidenziato che dai ministeri competenti ancora non arriva la firma che autorizza la demolizione delle palazzine, dopo che le parti metalliche sono state tutte asportate e gli altoforni ridotti alle sole fondamenta. Al palo anche la Conferenza dei servizi che deve autorizzare la messa in sicurezza, ovvero la realizzazione dei piazzali in calcestruzzo che tomberanno i terreni inquinati.

«Siamo fermi», è stata la conclusione di Caldonazzo, che nel frattempo ha già fatto partire gli ordini per i nuovi impianti di laminatoio e centrale elettrica. L'ad ha sottolineato l'importanza del progetto e la sua valenza di modello nei processi di decarbonizzazione e produzione industriale a basso impatto, oltre che di riconversione di un impianto a zero esuberi. L'ad ha rivendicato la solidità del piano industriale e la serietà delle intenzioni di Arvedi, che ha scelto di rimanere a Trieste pur in presenza di un clima spesso ostile nei confronti dello stabilimento. Da qui la richiesta alla giunta di condurre un'opera di moral suasion sulle istituzioni centrali.

Gli ottimi rapporti di Fedriga con il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti sono noti e la Lega Fvg esprime inoltre la pordenonese Vannia Gava come sottosegretaria del ministero della Transizione ecologica. Dopo l'incontro, il presidente ha sottolineato che «l'impresa riconosce la celerità della Regione per quanto riguarda le nostre competenze. Siamo alleati delle imprese che vogliono investire e daremo una mano per quanto possibile, facendo un'opera di sensibilizzazione sugli organi competenti a livello nazionale. Le questioni principali sono legate al Demanio. La grande sfida del Pnrr per trasformare il paese sono le semplificazioni e le velocizzazioni dei processi: se avverrà, avremo una crescita strutturale».

Sulla questione lavorerà la sottosegretaria Gava, almeno per quanto riguarda la parte ambientale: «La Conferenza istruttoria per la messa in sicurezza dei terreni si è tenuta nei primi di maggio e i pareri degli enti sono tutti arrivati. Entro luglio dovrebbe arrivare la convocazione della Conferenza decisoria, dopo la valutazione della documentazione. Cerchiamo di fare le cose presto e bene». Rispetto alla firma mancante sull'autorizzazione a demolire, Gava ha precisato che «abbiamo trovato molte autorizzazioni ferme: se basta la firma del ministro la manderemo subito avanti. C'è tutto il supporto ad Arvedi e alla Regione per partire presto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega già sollecita fondi per i piccoli e medi centri urbani
Forza Italia: niente bonus ai consiglieri, aiuti economici per il Covid

Manovra da 362 milioni al via in commissione L'ok atteso entro luglio

Marco Ballico / TRIESTE

«Da qui all'aula è un work in progress». L'assessore alle Finanze Barbara Zilli, nel giorno in cui presenta in prima commissione i documenti di bilancio di metà anno, conferma le poste principali della manovra, ma, grazie a un avanzo più che raddoppiato rispetto a quanto era sembrato inizialmente – la quota disponibile ammonta a poco più di 362 milioni –, fa capire che più di una richiesta potrà essere soddisfatta.

Non a caso, Riccardo Riccardi, assessore regionale alla sanità in tempo di pandemia, dice che sì, «le risorse per il settore potrebbero aumentare, è un ragionamento che faremo in seduta di giunta giovedì». E pure Mauro Bordin, capogruppo della Lega, già sollecita fondi per i piccoli e medi centri urbani: «Dopo gli importanti stanziamenti per le città più popolose, occorre adesso prevedere stanziamenti adeguati anche per le realtà di minore dimensione per garantire uno sviluppo omogeneo del territorio regionale e un alto livello di servizi a chi lì vive, lavora, produce e investe». Mentre Giuseppe Nicoli, capogruppo di Forza Italia, anticipa per domani un vertice di partito: «Contiamo che ci sia spazio anche per la spesa corrente. Bonus ai consiglieri? No, ma non mancheranno le occasioni per ristorare chi continua a soffrire danni economici da Covid».

Nell'attesa del confronto sugli articoli del ddl 141, che inizierà oggi in sesta commissione e si concluderà in aula nell'ultima settimana di luglio, è Zilli a fare innanzitutto chiarezza sulle cifre. «Il totale delle dotazioni attuali è pari a circa 250 milioni - spiega -. Di tale disponibilità, inizialmente sono applicati 194 milioni di avanzo, il resto è parte corrente. Ma in una riunione straordinaria di giunta saranno inserite ulteriori risorse».

Quanto alle scelte di destinazione della spesa, «la manovra offre i presupposti, in primo luogo, per il finanziamento di importanti iniziative di prossima adozione, in particolare in materia di viabilità e di programmazione europea. Secondariamente, il ddl tiene conto della necessità di proseguire nell'azione già avviata con la legge di stabilità 2021 di potenziamento degli investimenti, sia in ambito pubblico che privato».

Le cifre, prima della seduta di giunta di domani, rimangono a grandi linee quelle già diffuse. Alla direzione Sanità vanno poco meno di 21 milioni, di cui 19,8 per la spesa corrente delle aziende sanitarie. Nel "pacchetto" Infrastrutture si trovano 40 milioni per la prima casa, 10 per l'edilizia scolastica, 5 per portualità e logistica, 3 per implementare lo scalo ferroviario del Cosef. E ancora 3 milioni per impianti sportivi destinati a Eyof 2023, 2,4 milioni ai Comuni per interventi di salvaguardia dei valori paesaggistici, 1,5 milioni per lo scorrimento della graduatoria acquisto scuolabus.

Passando ad Attività produttive e turismo, si prevedono 9,3 milioni a sostegno delle imprese e dei pubblici esercizi, 5 milioni, nell'ambito del Fondo turismo, per ammodernamenti delle strutture alberghiere e un milione per lo sviluppo delle Pmi commerciali. Alla Difesa dell'ambiente vanno poi 11,5 milioni, di cui 5 serviranno a coprire il bonus benzina fino a fine anno e uno per i contributi ai privati per la rottamazione dei veicoli.

Altre macro poste sono i 36,4 milioni alle Finanze, di cui 15 a titolo di risorse integrative per la Programmazione europea e 10 ad incrementare prudentemente il fondo contenziosi, i 9,7 milioni a Cultura e sport (una buona parte per Gorizia 2025), i 10,4 milioni al Patrimonio e demanio, i 7,1 milioni alle Autonomie locali (quasi 5 per l'assistenza ai minori non accompagnati), i 5 al Lavoro, i 3,5 al fondo per le vittime dei crac delle Cooperative, che raggiunge così una dotazione complessiva di 9 milioni.

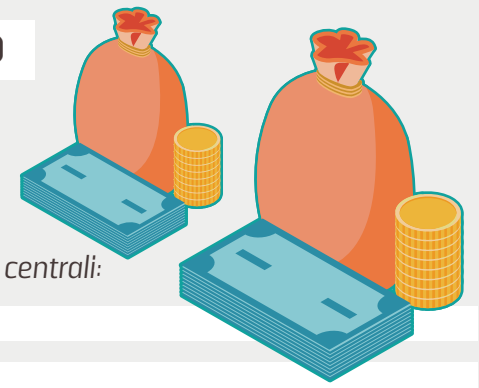
Secondo il Partito democratico, che interviene per voce dei consiglieri regionali Diego Moretti, Roberto Cosolini e Enzo Marsilio, il nodo rimane però quello rappresentato dalla sanità: «Gli investimenti previsti nel prossimo assestamento, che si limiteranno a soli venti milioni, non potranno essere esaustivi per rispondere alle reali esigenze del sistema e dei bisogni dei cittadini. Per questo - dicono i tre esponenti dem - è necessario fin d'ora chiarire il quadro di risorse per chiudere l'anno dando un segnale forte di investimento nel pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESTAMENTO
LA QUOTA DISPONIBILE AMMONTA A POCO PIÙ DI 362 MILIONI DI EURO

I documenti illustrati dall'assessore Zilli Cultura e sport: per Gorizia 2025 buona parte dei 9,7 milioni previsti

L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO



362 milioni *Avanzo disponibile*

Alcune delle poste attribuite alle Direzioni centrali:

Sanità	**20,9 milioni**
Attività produttive e turismo	**9,3 milioni (di cui 5 milioni per ammodernamenti strutture alberghiere)**
Ambiente	**11,5 milioni (di cui 5 milioni per bonus benzina 1 milione per rottamazione veicoli privati)**
Infrastrutture:	**40 milioni per prima casa 10 milioni per edilizia scolastica 5 milioni per portualità e logistica 3 milioni per scalo ferroviario Cosef**
Cultura e sport	**9,7 milioni**
Lavoro	**5 milioni**
Autonomie locali	**7,1 milioni**
Protezione civile	**2 milioni**
Patrimonio e demanio	**10,4 milioni**
Finanze	**36,4 milioni**

Lo scontro politico

Ddl Zan, il testo in aula senza accordo

Salvini propone una norma senza l'identità di genere. Muro di Pd, M5S e sinistra, che attaccano anche Renzi

Francesco Grignetti / ROMA

Due soltanto sono i punti fermi. Primo, oggi il presidente della commissione Giustizia, il leghista Andrea Ostellari, presenterà una sua riscrittura del ddl Zan sulla base degli emendamenti di Italia viva, Forza Italia e Lega; proporrà di ripartire da lì, per verificare se questa nuova versione (sostanzialmente ha cassato il riferimento all'identità di genere, tanto contestata; cancellata ogni ipotesi di reato d'opinione; e smussato l'obbligo per le scuole, statali o parificate, di organizzare iniziative contro la cultura dell'odio omofobo e transfobo) può avere una più larga maggioranza. In teoria potrebbe votarlo pure Giorgia Meloni. Da parte del Pd, M5S e Leu però gli verrà risposto che il testo non si tocca e che secondo loro bisogna andare avanti con il ddl Zan come approvato già alla Camera. Secondo punto, concatenato al primo: subito dopo la questione Ostellari, la maggioranza sarà chiamata a votare in Aula il calendario delle prossime sedute, e i partiti di cui sopra insisteranno che il 13 luglio si deve iniziare l'esame del ddl Zan; questo calendario sarà votato anche da Iv, non dalla Lega, e di conseguenza martedì prossimo al Senato si parte. Tutto il resto è puro caos.

Matteo Renzi e i renziani insistono che nel muro contro muro sarà impossibile approvare alcunché. Per questo motivo si sono fatti protagonisti di una mediazione. Ma i toni si sono infiammati. E a sinistra si grida al tradimento. Peggio, alla collusione con Salvini. «Sulla vicenda Zan – replica Renzi – sta accadendo la stessa cosa di sei mesi fa sul Conte-Draghi: i social ci massacrano senza sapere di che cosa stanno parlando. Chi va ControCorrente (citando il suo libro in uscita, ndr) fa politica e ottiene risultati. A distanza di mesi, ci stanno dando ragione su Draghi». E comunque il clima si è fatto pesante. «Sto ricevendo – dice ancora Renzi – insulti, minacce, auguri di morte. Questo in nome della tolleranza. La tolleranza degli intolleranti, per recuperare un concetto di Pasolini. Io ho firmato la legge sulle Unioni Civili, mettendo la fiducia dopo che gli altri avevano solo fatto convegni e progetti a vuoto».

Gli «altri» a cui accenna, sono forse Enrico Letta e i dirigenti attuali del Pd? Il rapporto tra i due è tornato ai minimi. Dice Letta, ospite di Concita De Gregorio e David Parenzo su La 7: «Si dice che queste battaglie identitarie non portano consenso? Ma se facessi le cose perché voglio lo 0, 2% nei sondaggi del pomeriggio, farei uno sbaglio. Gli italiani daranno un giudizio alla fine, quando si voterà, sulla serietà. Per esempio, sul fare dell'Italia un Paese completamente europeo quanto al rispetto e tolleranza, che punisce severamente i reati d'odio. Ripeto: il giudizio si vedrà alla fine, e la coerenza sarà importante».

Matteo Salvini a questo punto fiuta ormai il successo: «Spero che non si ostinino a andare fino in fondo. Se la legge viene affossata, il signor Letta se ne prende la responsablità». E insiste: «Quello che non va nel ddl Zan – dice il leghista, intervistato a Radio Radio – è la parte ideologica. Che è contestata non solo da Salvini, ma dal Santo Padre, da associazioni di femministe, di gay e lesbiche, da costituzionalisti. Un'ideologia che prevede reati di opinione e carcere per chi ha una certa idea di famiglia, che non pretendo sia quella giusta». Ripete invece Letta: «Salvini non vuole questa legge; l'ha sempre detto. Il suo alleato principale in Europa è Orban, e lo stanno sanzionando per i passi indietro su questo tema. Non capisco la posizione di Italia viva: alla Camera hanno fatto un lavoro importantissimo, e poi improvvisamente hanno cambiato posizione. Nel momento in cui Renzi si sfila e si copre dietro il problema del voto segreto, io dico: il Pd non chiederà mai il voto segreto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario del Partito democratico, Enrico Letta

Il segretario convoca un summit al Nazareno con i big del partito
E attacca il leder di Iv: «Renzi sta facendo pubblicità al suo libro»

Letta: «Una legge senza tutele non avrà i voti dei democratici»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

«È vero, noi abbiamo l'ordine di scuderia di affossarlo in tutti i modi il ddl Zan», ammette un dirigente del Carroccio in una chiacchierata informale con una collega del Pd. Frase riferita ad Enrico Letta ieri e che costituisce la base del rifiuto a trattare con Matteo Salvini un nuovo testo.

Tutto torna, dunque: a sentire questa ammissione durante un meeting (riservato a capigruppo, vicesegretari e i membri del Senato Cirinnà e Mirabelli), Letta si persuade ancor di più che aprire a qualunque mediazione (almeno ora) è inutile. «Andiamo in aula e poi vediamo», dice il segretario. Percorso da un brivido alla schiena: sa di essere il bersaglio da abbattere di Renzi e Salvini e sa che rischia di finire in un angolo: con i voti dei giallorossi per far entrare in aula il 13 luglio il Ddl Zan, oggi si certificherà che ci sarebbe una maggioranza per approvarlo.

Ma con i voti di Lega, Forza Italia, Italia Viva ed altri, si potrebbe certificare l'esistenza di una maggioranza per modificarlo: in aula potrebbe passare qualche emendamento nei voti segreti.

E a quel punto per il Pd si aprirebbe un baratro: se con un emendamento si dovesse stravolgere la legge (togliendo l'identità di genere, ad esempio, i transessuali non verrebbero tutelati), Letta potrebbe essere costretto a ordinare di uccidere il testo in Senato, come si fa con i cavalli azzoppati. Facendo mancare il sì del Pd nel voto finale al ddl Zan modificato e stravolto.

Sarebbe una débâcle. «Certo noi non faremo il bis, ovvero l'errore fatto con la legge sulle unioni civili, quando rinunciammo alla stepchild adoption, le adozioni da parte dei gay», assicura Franco Mirabelli, il vicecapogruppo al Senato, che scarta qualsiasi rinuncia per portare a casa la legge. Per questo Letta dice che se si dovesse mediare non si potrebbero accettare gli emendamenti di Iv e Lega che la stravolgono.

Ma le analisi dello stato maggiore del Pd non finiscono qui. C'è un altro pericolo enorme: «Con le modifiche Ronzulli e Lega sulla libertà di espressione - ragiona uno dei presenti - si affossa pure la legge Mancino e Calderoli non sarebbe condannato per le espressioni contro la Kyenge..». Insomma, far crollare la legge Mancino contro il razzismo non è certo un risvolto da poco.

Per questo i dem potrebbero essere costretti a votare contro la legge Zan se contenesse questo cavallo di Troia.

Letta dunque allarga le braccia e conferma la linea: «Intanto incassiamo il voto sul calendario insieme a Italia Viva, poi in aula non presentiamo emendamenti e non chiediamo voti segreti. Li devono chiedere loro. Quindi sarà chiaro di chi è la colpa se la legge verrà affossata». Se ci sarà una mediazione, sarà dovuto al fatto che i rischi di spaccarsi la testa in aula sono altissimi.

E in effetti al chiuso del Nazareno, su una cosa per ora sembrano tutti d'accordo: «Vediamo che accordi fa Renzi con Salvini. Noi restiamo fermi, se lui voterà con la Lega emendamenti per cambiare lo Zan, si tornerebbe alla Camera con un testo Renzi-Salvini e la colpa sarebbe loro». Questa è una opzione sul tavolo. L'altra di tentare un accordo per ora è congelata fino a metà luglio. Ecco, in questo gioco di specchi si gioca una partita molto tattica, che il leader dem sa essere uno spartiacque per la sua segreteria: una bandiera ormai decisiva, da innalzare anche a fini elettorali, alla vigilia delle comunali. Oppure una bandiera da arrotolare, per farne un bastone contudente verso i nemici.

E alla vigilia del primo test oggi in aula, un ex renziano consegna questa immagine: «Fin dall'inizio il Pd sapeva che non ci sarebbero stati i voti per la legge Zan, ma sono voluti andare avanti, sapendo il loro destino. Italia Viva sapeva che avviare il treno modifiche significa portare lo scalpo della legge contro l'omofobia alla Lega...». Su quale sia il tornaconto di Renzi, la conclusione dei dem in conclave è semplice: in questi giorni esce il suo nuovo libro, «Controcorrente», ieri twittava pure sullo Zan con quell'hashtag, così sta al centro della scena mediatica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALISTA CON FRATELLI D'ITALIA. OGGI BERNARDO SARÀ IL CANDIDATO SINDACO

Meloni arruola Feltri a Milano «Con lui possiamo vincere»

Chiara Baldi
Fabio Poletti

Giorgia Meloni, in tournée a Milano per presentare il suo libro *Io sono Giorgia*, aspetta l'ultimo minuto per fare l'annuncio col botto: «Sono estremamente fiera di annunciare non solo che il direttore Vittorio Feltri ha deciso di iscriversi a Fratelli d'Italia, ma che l'abbiamo anche convinto con facilità a guidare la nostra lista per le amministrative». Standing ovation a Palazzo Reale, con il direttore che gongola, ebbro di gioia per il riconoscimento. Con lui, con la candidatura ufficializzata oggi di Luca Bernardo, primario di Pediatria al Fatebenefratelli, a Milano si può dire che è iniziata la campagna elettorale.

In termini mediatici, la candidatura di Vittorio Feltri spiazza tutti. Solo poche settimane fa, quando si era parlato di una sua possibile discesa in campo per la poltrona più ambita di Palazzo Marino, se l'era giocata con una battuta delle sue: «Non saprei amministrare un condominio, figuriamoci Milano». Adesso che da capolista finirà sicuramente in consiglio comunale - e non ci crede nessuno, ma proprio nessuno che possa reggere più di una settimana - aggiusta il tiro: «Non mi candido a sindaco perché non ho nessuna voglia di farlo, perché mi romperei i coglioni a fare quel mestiere lì che non so fare. Ma il consigliere comunale si gratta le p.., fin lì ci riesco».

I giochi a questo punto nel centrodestra sono fatti. Ieri Luca Bernardo, il cui nome verrà annunciato oggi in pompa magna al termine dell'ennesimo vertice del centrodestra, ha avuto la benedizione di Silvio Berlusconi, che gli ha telefonato, e poi di Giorgia Meloni che lo ha incontrato: «Bernardo mi ha fatto un'ottima impressione, è un profilo di grande umanità e da madre non posso che avere una passione per un pediatra. Le mie impressioni sono ottime, ma serve confronto con coalizione». Del medico candidato dice di aver apprezzato «la capacità di ascolto: mi ha detto che un pediatra sa che quando deve fare una diagnosi di un bambino sotto i due anni la fa solamente se sa ascoltare la mamma. Oggi una politica capace di ascoltare può fare la differenza».

Se il nome di Bernardo per Palazzo Marino è dato ormai per certo, meno certa è la composizione della «squadra» annunciata nei giorni scorsi da Matteo Salvini. Anzi, proprio l'esistenza stessa della «squadra» è messa in dubbio da più parti: i rappresentati locali dei partiti hanno infatti fatto notare, da più parti, che se il team che affiancherà Bernardo in campagna elettorale si trasformerà poi in quello degli assessori, allora non c'è ragione che i politici locali corrano. Torna quindi a traballare la figura di Gabriele Albertini, ex sindaco di Milano, il cui nome circola con una certa insistenza per il ruolo di vicesindaco. Anche Giorgia Meloni ieri ha espresso delle perplessità a riguardo: «La candidatura di Albertini a vice è sicuramente un'opzione sul tavolo. Credo però che si debba partire dal candidato sindaco prima di parlare del vicesindaco. Siamo ancora un passo indietro, speriamo di risolvere la prima questione per poi passare alla seconda». Quello che la leader di FdI dà per certo è invece la contendibilità di Milano: «Sono sempre stata certa che la città fosse contendibile: il fatto di godere di ottima stampa non vuole dire godere anche del consenso dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ mediolanum BANCA

INNOVAZIONE

Prendi un documento di identità, il tuo codice fiscale, il tuo smartphone e la tua email e identificati con una videochiamata o facendo un bonifico. Ora hai il tuo SelfyConto e puoi accedere via app o sito a tutti i servizi di un conto completo. Il primo anno di canone te lo regaliamo noi e se hai bisogno, ci sentiamo via chat.

selfy

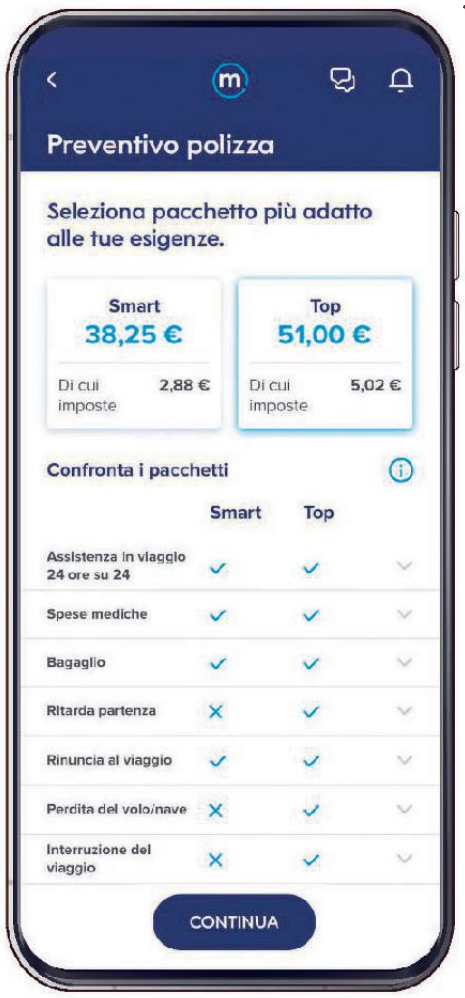
DIGITALE COME VUOI TU

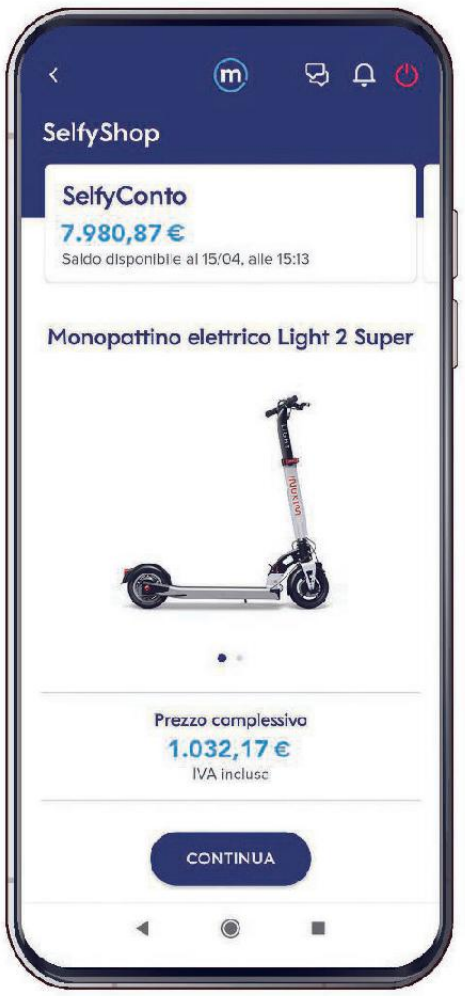
SAMSUNG
Benvenuto nel mondo Selfy

Se hai deciso proprio ora di entrare nel mondo Selfy di Banca Mediolanum, ti diamo il benvenuto a modo nostro: tutti i nuovi clienti che accreditano lo stipendio sul proprio conto corrente Selfy, potranno ricevere in regalo un Chromebook Samsung di ultima generazione. Perché la tecnologia è la nostra porta d'ingresso, noi, ti aspettiamo all'interno.

SELFYCARE - LA NUOVA LINEA DI POLIZZE PROTEZIONE
La polizza che attivi dallo smartphone

La serenità in pochi clic: per i tuoi amici a quattro zampe, **SelfyCare Pet** prevede il rimborso delle spese veterinarie sostenute in caso di infortunio e malattia. Puoi anche avere una copertura civile contro i danni che i tuoi animali possono causare a terzi. **SelfyCare Travel**, assicura il tuo prossimo viaggio in Italia o all'estero proteggendo te stesso e anche le persone a te care. Rischi? Smetti di pensarci, ci pensiamo noi.





SELFYSHOP
Un prestito per i tuoi acquisti digitali

Monopattino elettrico? Nuovo tv? Cellulare per tuo figlio? Se hai i requisiti richiesti *, entra nell'app, accedi al catalogo SelfyShop, acquista il prodotto selezionato e paga con un finanziamento in tempo reale a tasso zero. Bastano davvero pochi passaggi per ottenere subito ciò che desideri e riceverlo gratuitamente a casa tua.

IL MIO BILANCIO
Entrate e uscite sotto controllo

Catalogare le spese per gestire al meglio i risparmi? Oggi Il mio Bilancio lo fa per te: sottoscrivi il servizio gratuitamente dalla app di Banca Mediolanum e in un unico ambiente potrai consultare saldi e movimenti dei tuoi conti correnti e carte prepagate con IBAN accessibili online, anche di altre banche abilitate. Tutto sotto controllo, con report personalizzati e un'intuitiva interfaccia grafica.

"Esempio delle principali coperture offerte dalla polizza SelfyCare Travel", in quanto l'immagine mostra soltanto alcune delle coperture previste.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario. SelfyConto è riservato ai nuovi clienti. Per le condizioni economiche e contrattuali del conto e dei servizi accessori consulta i Fogli Informativi su bancamediolanum.it. Servizio "Il Mio Bilancio" riservato ai correntisti di Banca Mediolanum. Foglio Informativo e banche aderenti su bancamediolanum.it. Operazione a premi "Promo Selfy Summer" valida fino al 11/07/2021 per i nuovi clienti che perfezioneranno l'apertura del conto corrente entro il 16/07/2021 e avranno accreditato lo stipendio/pensione o compiuto le operazioni indicate nel regolamento nei tre mesi successivi all'apertura del conto. Info e dettagli nel regolamento sul sito, sezione "Promozioni e manifestazioni a premio". Prestito SelfyShop (TAN 0 TAEG 0) riservato ai correntisti da almeno 30 giorni e prestito SelfyCreditInstant riservato ai correntisti da almeno 3 mesi, *requisiti di accesso sul sito, sezione finanziamenti, e condizioni economiche nel documento "Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori" su app al momento della richiesta, soggetta a valutazione del merito creditizio. Esempio rappresentativo riferito ad un prestito a tasso fisso "SelfyShop" di € 909,60 (costo Samsung Galaxy S 21 5G) di durata 24 mesi, importo rata € 37,90. Importo totale del credito € 909,60. Costo totale del credito € zero costituito da interessi di € zero, le spese di istruttoria sono pari a zero e l'imposta sostitutiva pari allo 0,25% dell'importo finanziato è a carico dell'istituto erogante. Importo totale dovuto dal Cliente € 909,60. "SelfyCare Travel" per assistenza e copertura rischi in viaggio e "SelfyCare Pet" per rimborso spese veterinarie e RC animali (cani e gatti) sono polizze di Mediolanum Assicurazioni, distribuite da Banca Mediolanum. Prima della sottoscrizione verifica le tue esigenze assicurative e leggi i Set informativi disponibili su bancamediolanum.it. *L'apertura di SelfyConto non è in alcun modo necessaria ai fini della sottoscrizione delle polizze.

LE DUE VITTIME TRAVOLTE DAL MOTOSCAFO

Incidente sul Garda Arrestato il tedesco «Era ubriaco marcio»

La velocità era quattro volte superiore al limite consentito L'uomo incastrato dalle immagini della videosorveglianza

Patrick Alexander Kassen con l'amico sul motoscafo dell'incidente

Monica Serra / BRESCIA

Era così ubriaco che dopo il terribile incidente sul lago di Garda sono dovuti intervenire i soccorsi al bar dove si era fermato con l'amico, per bere ancora a fine serata. E nonostante «i sintomi tipici di una sindrome da dipendenza da alcol» che i sanitari del 118 hanno messo per iscritto, non è stato portato in ospedale solo perché ha rifiutato il ricovero.

A incastrare Patrick Alexander Kassen, professionista tedesco 52enne al timone dell'Aquarama Riva che nelle acque del porto di Portese, alle 23.24 del 19 giugno, ha travolto il gozzo di Umberto Garzarella, uccidendo lui e l'amica Greta Nedrotti, è stato un «video chiave» raccolto dalle telecamere di sorveglianza di una villetta, che ha immortalato il momento dell'impatto: «il motoscafo che dopo aver violentemente colpito la piccola barca», ferma con regolare «luce bianca di coronamento, è saltato sopra di essa sollevandosi in modo vistoso dalla superficie del lago per poi proseguire la propria corsa senza decelerare», si legge nell'ordine di cattura, dopo le indagini dei carabinieri e della procura diretta da Francesco Prete. Per questo domenica notte ed – è giusto sottolinearlo – senza attendere che la Corte di Monaco si pronunciasse sulla sua eventuale estradizione, Kassen, accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso, si è consegnato al confine di Vipiteno. «Un grande gesto di civiltà», lo definisce il difensore Guido Sola. «Non ci è stato comunicato il mandato di arresto europeo. Appena lo ha letto sui giornali, il mio assistito si è messo a disposizione delle autorità».

Non credono al suo pentimento, invece, i genitori delle vittime: «Kassen si è consegnato perché ha seguito i consigli degli avvocati», sostiene Ezio Garzarella, il padre del 37enne Umberto. «Neanche gli animali si comportano così», aggiunge la mamma di Greta, che forse i soccorsi tempestivi avrebbero potuto salvare. La 25enne, infatti, è morta annegata, probabilmente perché le gravi ferite le hanno impedito di nuotare fino a riva.

Per l'accusa Kassen conduceva il Riva a una velocità di 20 nodi, «quattro volte superiore al limite consentito», usando impropriamente le luci di manovra che hanno «compromesso la sua visuale». Il tutto nonostante il suo «conclamato stato di ubriachezza»: con l'amico Christian Teismann, proprietario del Riva, aveva iniziato a bere alle tre del pomeriggio, mentre a Salò passava la Mille Miglia. Champagne, prosecco e birra. Per poi proseguire a cena al ristorante "Il Sogno" di San Felice con vino, limoncello e un quarto di bottiglia "Bellavista Magnum" in due. Il gip sottolinea gli «inquietanti tratti antisociali della sua personalità» sintomo di «spregiudicatezza e assoluta indifferenza per i beni della vita umana».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TELEFONATA DI AIUTO DA UNA CITTÀ ALL'ALTRA

Martina Svilpo, 29 anni, a sinistra, e Paola Viscardi, 28 anni

Tragedia sul Rosa mezz'ora persa tra i rimpalli del 112

AOSTA

Una telefonata di aiuto che s'insegue per quattro città fa da sfondo alla morte delle due giovani piemontesi morte assiderate nella tarda serata di sabato sul Monte Rosa. Paola Viscardi, 28 anni, Martina Svilpo, 29 e il loro compagno Valerio Zolla, 27, ora ricoverato nell'ospedale di Sion, in Svizzera, sono state raggiunte a 4.115 metri alle 21,30, sette ore dopo la prima telefonata al 112 fatta da Valerio. La notte era giunta nel pomeriggio con una bufera, prima con il temporale, poi con la neve, che ha limitato a pochi metri la visibilità.

La chiamata di Valerio delle 14,30 è stata presa dal numero unico di emergenza di Saluzzo. Il tempo di dirsi in difficoltà e di indicare una meta, Balmehorn, poi soltanto confusione, linea interrotta. La chiamata è stata geolocalizzata, registrata e inoltrata a Novara e di qui rimbalzata al soccorso alpino a Torino e quindi, per competenza, finita ad Aosta. Erano le 15.

Si è persa mezz'ora. Uno dei problemi sollevati dal soccorso alpino con il numero unico di emergenza è proprio l'impossibilità di poter parlare subito con chi è in difficoltà. Le guide alpine ricordano come «anche un piccolo dettaglio per chi conosce la montagna può indirizzare l'intervento». Valerio non ha più chiamato fino alle 19,30, quando ormai i tre amici erano allo stremo. Con questa telefonata le guide hanno potuto comprendere dove fossero i tre alpinisti dispersi perché Valerio ha detto: «C'è una schiarita, vedo il Cristo delle vette». È la statua sulla cima del Balmehorn. Ciò indicava che i tre erano di fronte, sulla Pyramide Vincent. E lì sono stati trovati alle 21,30: le ragazze in agonia, il giovane sotto choc e con le mani congelate (aveva dato i suoi guanti a Paola). Le squadre di soccorso si erano organizzate subito dopo l'arrivo della chiamata delle 15. Non avevano trovato tracce. I ragazzi, invece di scendere, confusi dalla bufera, sono saliti sulla Pyramide pensando forse di raggiungere il rifugio del Balmehorn. —E.MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICHIAMO DELL'UNIONE EUROPEA

Il carcere di Santa Maria Capua Vetere, teatro delle violenze

Strigliata all'Italia sulle carceri «No alle violenze»

S. MARIA CAPUA VETERE (CASERTA)

Da un lato, il richiamo dell'Ue affinché le nostre autorità nazionali «facciano il possibile per proteggere tutti i cittadini dalla violenza». Dall'altro, i racconti di aggressioni e umiliazioni subite dai detenuti del carcere di Santa Maria Capua Vetere, come quelle di un uomo che ricorda: «Sono stato urinato addosso dalle guardie, ero in una pozza di sangue e mi hanno urinato addosso, sono stato sputato in bocca e in faccia dalle guardie più volte, sono stato massacrato. Davanti ai miei occhi hanno preso un ragazzo, lo hanno messo a 90 gradi e lo hanno penetrato. Un altro ragazzo stava molto male, volevo farlo bere, le guardie mi hanno fatto prendere l'acqua dallo sciacquone del wc nonostante avessi il lavabo vicino». Non finisce mai l'orrore descritto nelle oltre duemila pagina dell'ordinanza che ha disposto 52 misure cautelari nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte violenze ai danni dei prigionieri durante la perquisizione straordinaria del 6 aprile 2020, dopo la rivolta del giorno precedente. Tanto che il gip Sergio Enea rimarca «l'assoluta naturalezza e la mancanza di ogni forma di titubanza» con cui gli agenti avrebbero, per l'accusa, pestato i detenuti.

Secondo il gip, se si fosse trattato di un episodio isolato sarebbe stato lecito attendersi esitazione nel colpire i detenuti. E invece l'atteggiamento appariva «naturale». Sono otto i video, per un totale di circa 18 ore di registrazione, che inchiodano gli indagati alle pesanti accuse di tortura. Tanto che il garante dei detenuti della Campania, Samuele Ciambriello, sottolinea che le immagini più cruente delle presunte aggressioni non sarebbero quelle diffuse dalla stampa: «Abbiamo chiesto un incontro al capo del Dap Bernardo Petralia, al suo vice Roberto Tartaglia e a Gianfranco De Gesu, responsabile nazionale Detenuti e designato dal ministero per la commissione interna per verificare i fatti di Santa Maria Capua Vetere».—GRA.LON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia raccontata da Alessandro Barbero

LE PAROLE DEL PAPA
Da Gregorio VII a Francesco
ALESSANDRO BARBERO

Uscita 9
Da giovedì 01 luglio
9,90 € in più

Storie di montagna

IL BACIO DELLA DEA MONTAGNA
MARCO BOSONETTO

Uscita 16
Da sabato 03 luglio
9,90 € in più

La grande Scienza Disney

LE INVENZIONI DEL FUTURO

Uscita 13
Da sabato 03 luglio
7,90 € in più

Le iniziative GEDI in edicola con IL PICCOLO Messaggero Veneto

L'INTERVENTO AL GEMELLI

Al Papa operazione a cielo aperto «Reagisce bene, a casa fra 6 giorni»

Oltre tre ore sotto i ferri: niente laparoscopia. Francesco chiede «massima riservatezza»

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco ha subito un intervento chirurgico tutt'altro che facile, ma con esito positivo e con una buona reazione post operatoria. È iniziato come da programmi in laparoscopia, una tecnica poco invasiva, però poi è subentrata la necessità di operare a cielo aperto. L'imprevisto sarebbe stato una piccola "cicatrice", residuo di una lontana operazione addominale, che avrebbe impedito di introdurre i «braccini» robotici. Non ci sarebbero state complicazioni particolari per il Pontefice domenica sera nelle oltre tre ore «sotto i ferri» in anestesia generale, una in più del previsto - dalle 18,30 circa - durante le quali ha subito una «emicolectomia sinistra», l'asportazione di un tratto dell'intestino che va dal colon trasverso distale fino alla giunzione retto-sigmodea, per risolvere la stenosi diverticolare, patologia che gli ha provocato dolori e fastidi in questi mesi. «Sua Santità è in buone condizioni generali, vigile e in respiro spontaneo. Si prevede una degenza di circa sette giorni (a partire da ieri, ndr) salvo complicazioni», comunica il direttore della Sala stampa della Santa Sede Matteo Bruni. Dunque domenica Bergoglio potrebbe recitare l'Angelus dalla finestra della sua stanza al Policlinico Agostino Gemelli, come san Giovanni Paolo II durante i suoi celebri ricoveri.

Il Santo padre è in terapia subintensiva come misura precauzionale

Le tante troupe televisive all'esterno del Policlinico Gemelli

Francesco è in buone condizioni fin dal risveglio - avrebbe subito scherzato con i medici con il «suo solito stile», si dice al Gemelli - anche e soprattutto perché non sarebbe stata necessaria la colonstomia, un intervento chirurgico delicato, anche in prospettiva della convalescenza, con cui si devia l'intestino crasso per collegarlo a un'apertura creata nella parete addominale che va dotata di un sacchetto. I due monconi del colon sono stati ricongiunti subito, trapela dalle Sacre Stanze. Altra reazione incoraggiante, l'assenza di febbre: in questi casi infatti si temono infezioni, che ovviamente indeboliscono il fisico, in particolare a un'età come quella del Papa, 84 anni. L'esame istologico dei tessuti prelevati viene considerato una semplice prassi.

Il Vescovo di Roma è monitorato in terapia subintensiva (nella sua stanza), come da protocollo precauzionale post-operatorio, con parametri stabili e il decorso verso la guarigione regolare.

I bollettini medici sono stringati, sarebbe stato lui stesso ad avere chiesto ai suoi collaboratori e al suo entourage di «mantenere riservatezza sui dettagli» per tenere un profilo basso, sobrietà, evitare clamori e spettacolarizzazione e vivere quesa degenza come una persona normale.

Oltre al personale medico e infermieristico del Gemelli lo assistono giorno e notte due infermieri di fiducia del Vaticano, tra cui il sanitario Massimiliano Strappetti. Bergoglio è nei locali, un piccolo appartamento, in cui fu ricoverato Papa Wojtyla, al decimo piano dell'Ospedale romano nel quartiere Aurelio. Oltre allo spazio per il letto, il bagno, una tv e alcune strumentazioni per la pressione e gli altri parametri vitali, gli ambienti comprendono un salottino con una poltrona letto, un altarino con un crocifisso e un tavolino. E a fianco c'è anche una cappellina per le preghiere e le celebrazioni. La stanza del Papa ha cinque grandi finestre, da ieri coperte da tendoni bianchi, che si affacciano sull'ingresso principale dell'Ospedale, dove campeggiano troupe televisive di tutto il mondo.

L'ingresso al decimo piano e il lungo corridoio sono sotto il controllo rigorosissimo della Polizia di Stato italiana, della Gendarmeria vaticana e del personale di sicurezza del Policlinico. Sono 25 i gendarmi, i cosiddetti "angeli custodi" del Papa, in servizio con altrettanti poliziotti.

Benedetto XVI ha pregato e sta pregando per la guarigione di papa Francesco, dice a News Mediaset monsignor Georg Gänswein, segretario particolare di Ratzinger. Mentre il grande imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb, scrive su Twitter i suoi auguri al «caro fratello» per una rapida ripresa che lo restituisca alla sua «missione per l'umanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terzo settore in Friuli Venezia Giulia

MONDO UNITO DI DUINO

Un Giardino dei Giusti al Collegio

Uno dei percorsi del progetto "Giovani volontari on-line" è il Giardino dei Giusti, ideato dall'associazione Mondo 2000 nata dal Collegio del Mondo Unito di Duino. «Come si fa a educare i ragazzi a essere quelli che nelle situazioni difficili fanno la scelta giusta, cioè una scelta d'aiuto verso gli altri? – dice Valentina Bach, segretaria generale del Collegio –: l'unico modo è attraverso l'esempio, ragionando sulla vita di persone che si sono opposte al male, aiutando gli altri». Così è nata l'idea di creare un Giardino dei Gusti al Collegio. «Mi ha ispirata un libro, "La banalità del bene" di Gabriele Nissim che ha esteso al resto del mondo l'idea del "giusto" del mondo ebraico, promuovendo la diffusione dei Giardini dove vengono ricordate persone che hanno fatto crescere il bene con l'esempio della propria vita. L'idea è quindi coinvolgere in questo progetto anche i giovani volontari on-line». —

BELLAVISTA MUSIC CLUB

Ottoni e percussioni, la band via web

«Come associazione musicale siamo nati a fine 2019 – dice Roberto Amadeo, dell'associazione Bellavista Music Club –. Abbiamo pensato di costruire online una brass band, banda di ottoni con percussioni, preparando brani presi da musica moderna e contemporanea. Vogliamo che i volontari si divertano, approcciandosi in modo nuovo alla musica e al mondo bandistico affiancati da musicisti professionisti». I ragazzi saranno impegnati nella preparazione del repertorio. «Non vogliamo distinzioni tra chi suona già e chi meno – dice Amadeo –. Cercheremo di portarli allo stesso livello, con lezioni a distanza. Prepareremo poi le varie sezioni separatamente e proveremo infine a unire i giovani musicisti che parteciperanno. L'intenzione è creare un video-concerto dal vivo, con repertorio pronto per essere suonato anche in futuro, magari da una banda stabile». —

COMPAGNIA DELL'ARPA E DIECI CORDE APS

Letture pensate per i piccoli degenti

La Compagnia dell'Arpa e Dieci Corde Aps, nata nel 2002, propone la realizzazione dei Silent Book On-line, una proposta di lettura pensata per i bambini e i ragazzi in isolamento nelle residenze dell'Agmen Fvg e per i degenti del Burlo Garofolo di Trieste. I piccoli pazienti potranno ascoltare storie e racconti narrati dagli studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico insieme ai giovani di tutta la regione. «Abbiamo convenzioni con alcune strutture sanitarie – spiega Arianna Quadrini, referente del progetto –, ma da un anno e mezzo siamo quasi fermi perché non potevamo continuare le nostre attività in presenza. Così abbiamo aderito a dei progetti online. Come associazione cerchiamo di alleviare il dolore, attraverso strumenti non farmacologici come la lettura dei libri che servono a distogliere l'attenzione dei pazienti dalla situazione che stanno vivendo, stimolando l'immaginazione». —

Dalla musica ai podcast Il volontariato dei ragazzi si trasferisce sulla rete

Il progetto finanziato da Roma si propone di avvicinare i giovani fra i 14 e i 19 anni a varie attività online per la comunità, combattendo anche l'isolamento personale

Emily Menguzzato / TRIESTE

Coltiveranno i "Giardini dei Giusti" per valorizzare storie di persone, spesso sconosciute, che hanno fatto del bene rischiando la propria vita. Aiuteranno i ragazzi con spettro dell'autismo a produrre musica, suonando assieme a loro tastiere speciali. Impareranno le regole della comunicazione e diventeranno scrittori e interpreti di drammaturgie impregnate di umanità. Il tutto attraverso l'uso di piattaforme digitali.

Sono questi alcuni dei percorsi che potranno essere scelti da studenti e ragazzi tra i 14 e i 19 anni nell'ambito del progetto "Giovani Volontari On-line", ideato dall'Associazione Mondo 2000 con il supporto di altri 18 partner del Terzo Settore regionale, grazie al finanziamento del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali emesso dalla Regione. L'iniziativa prenderà il via ufficialmente a settembre, con una nuova formula digitale in linea con i cambiamenti e le mutate esigenze che investono la società.

«Il volontariato permette ai giovani di esprimersi liberamente, facendo emergere desideri, ambizioni e sogni – osserva Marta Vuch, coordinatrice del progetto e referente per Mondo 2000 –. Chi partecipa a queste attività viene trattato da adulto, in un ambiente alla pari dove le idee dei ragazzi valgono come le nostre. La loro diversità, di provenienza o estrazione sociale, è per noi la più grande ricchezza».

La digitalizzazione nel terzo settore è una novità rilevante per un ambito che ha dovuto affrontare grandi sfide a causa della recente pandemia. Molti servizi in presenza, infatti, hanno subìto uno stop forzato ed è stato necessario trovare nuove soluzioni, promuovendo l'innovazione per non trovarsi impreparati di fronte a eventuali emergenze future.

Tra gli obiettivi che il progetto Giovani volontari on-line si prefigge di raggiungere c'è anche la lotta all'isolamento giovanile, fenomeno che si è diffuso largamente nell'ultimo anno e mezzo. Con le iniziative di volontariato, da remoto, sarà possibile incontrare persone che condividono passioni comuni e, magari, ricevere idee utili in vista di un futuro inserimento nel mondo del lavoro. Anche se la macchina organizzativa è partita già lo scorso novembre, tutti i progetti prenderanno il via ufficiale a partire da settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico. «Abbiamo raccolto l'eredità di due progetti passati dedicati al volontariato, sempre finanziati attraverso la Regione, e ora abbiamo arricchito la proposta», aggiunge Vuch.

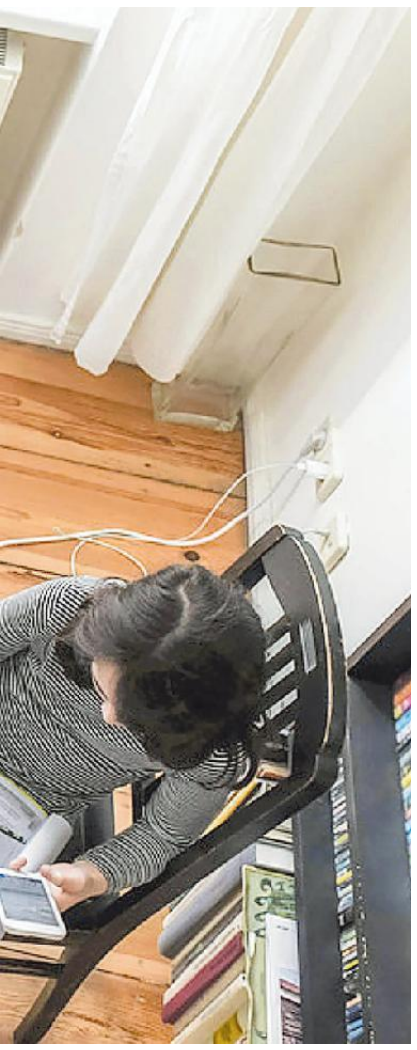
I percorsi in partenza ideati in questa prima fase dagli enti partner del progetto sono sei, ma le proposte potranno aumentare nel corso dell'estate. L'associazione Voi come Noi - per la promozione dell'autismo realizzerà laboratori di musica digitale; Parole Controvento, associazione di promozione sociale, propone invece un percorso volto alla creazione di un podcast e di una campagna di comunicazione. La Compagnia dell'Arpa e Dieci Corde Aps vuole produrre i Silent Book On-line per i giovani pazienti in isolamento, mentre l'Associazione Mondo 2000 coinvolgerà i volontari nell'organizzazione della settima Fiera del Volontariato Giovanile e nel progetto "Il giardino dei Giu-

ATTIVITÀ ONLINE
IL PROGETTO È PENSATO PER SVILUPPARE IL VOLONTARIATO VIA WEB

Iniziativa ideata dalla Associazione Mondo 2000 con il supporto di altri 18 partner del Terzo settore

Il focus sulla digitalizzazione punta a trovare nuove strade per attività fermate dalla pandemia

Sei i percorsi ideati finora ma il numero potrà aumentare: il via previsto a settembre



sti", entrambe iniziative realizzate con la collaborazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Infine, l'associazione Bellavista Music Club vuole formare una brass band per futuri concerti.

«È un lavoro nel quale crediamo molto – commenta Riccardo Riccardi, assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, cooperazione sociale e terzo settore –. Abbiamo avviato 600 volontari giovani con progetti di servizio civile universale, a testimonianza del valore di un tema sentito nella nostra comunità. Quindi, ogni iniziativa che consenta di diffondere ancora più capillarmente tali valori è sostenuta dalla Regione».

I ragazzi, alla fine dei loro percorsi, racconteranno la loro esperienza realizzando alcuni video, che saranno disponibili sul portale dedicato al volontariato giovanile www.open-door.it e sui canali social Instagram e Facebook "Giovani Volontari On-line", oltre che sulla pagina Fb di Mondo 2000.

Il progetto è reso possibile grazie alla collaborazione con Odv - Associazione Comunità e famiglia Fvg, Kallipolis, Il Sogno di Giulia, Donk Humanitarian Medicine Odv, Aps Parole Controvento, Associazione Bellavista Music Club Ets-Aps, Voi come Noi, Solidarietà Trieste, Associazione Culturale Berimbau, Avgs-Odv (Associazione giovani volontari per lo Scautismo), Compagnia dell'Arpa a dieci corde Aps. Infine, gli enti partner sono il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, il Comune di Duino Aurisina, il Liceo scientifico statale "France Prešeren", Hope For, Fai presidenza regionale Fvg, la Fondazione Pietro Pittini e Asd Trieste Atletica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMA EDIZIONE

La Fiera dedicata alle scuole del Fvg

Il Collegio del Mondo Unito di Duino organizza ogni anno la Fiera del volontariato, una giornata dedicata alle scuole della regione. L'obiettivo è incontrare gli studenti del Collegio che fanno volontariato in diversi settori, supportati dalle associazioni. Gli ospiti diventano potenziali volontari. «I giovani volontari on-line – spiega Maria Chiara Billi referente del progetto – verranno coinvolti nella settima Fiera del volontariato, che si terrà a marzo-aprile 2022. Il tema della nuova edizione verrà scelto assieme. Quest'anno abbiamo parlato di temi come il gender equality, la discriminazione economica, il bullismo». L'ultima edizione, che non poteva essere svolta in presenza, ha avuto un grande successo. Hanno partecipato alcuni istituti scolastici: il Liceo Prešeren di Trieste, l'Isis D'Annunzio Fabiani di Gorizia, il Liceo Buonarroti di Monfalcone e il Collegio del Mondo Unito di Maastricht. —

ASSOCIAZIONE VOI COME NOI

Tastiere colorate contro l'autismo

«Il percorso che abbiamo proposto nasce dal nostro progetto "#specialhub"», spiega Nataša De Noto, presidente di Voi come Noi - Associazione per la promozione sociale dell'autismo. «È un laboratorio di musica digitale in presenza dedicato a ragazzi (con disturbo dello spettro autistico, ndr) dai 10 ai 20 anni, e condotto da Walter Sguazzin. I partecipanti usano una strumentazione specifica che permette di suonare musica digitale attraverso una tastiera con tasti colorati che si illuminano a seconda della nota». Per il coinvolgimento dei volontari si è pensato di integrare il percorso con una piattaforma digitale. «Saranno disponibili contenuti musicali come app e link con cui i nostri ragazzi potranno connettersi da casa o dal Centro giovani Monfalcone, supportati dai volontari delle scuole e del Collegio. I contenuti potranno essere poi riusati». —

PAROLE CONTROVENTO

Speranze in un futuro migliore

Parole Controvento, associazione di promozione sociale, propone la realizzazione di un podcast e di una campagna di comunicazione. «Nella prima parte del progetto, l'obiettivo è la creazione di un podcast dalla A alla Z», spiega Lina Maria Palumbo di Parole Controvento –. «Interfacciandosi con minori non accompagnati si faranno raccontare la loro storia e cosa sperano per il loro futuro». Quanto raccolto verrà trasformato in un testo drammaturgico e poi in un podcast, interpretato dagli stessi volontari. Nella seconda parte del progetto, i volontari impareranno le regole della comunicazione. «Ad aiutarmi – conclude Palumbo – ci saranno Valentina Spera che si occuperà soprattutto della scrittura drammaturgica, Annalisa Nangano che oltre alla drammaturgia seguirà l'iter della comunicazione social per il lancio, Vincenzo Rotondo per la supervisione dei contenuti e Fabrizio Caperchi per la parte tecnologica». —

La psicoterapeuta Alessandra Sandrini sottolinea la valenza di sentirsi parte di un gruppo al termine dei periodi di lockdown

«Possibile sperimentarsi in un ruolo nuovo scoprendo qualcosa di sé»

FOCUS

«Dedicarsi a un'attività di volontariato permette a un adolescente di sperimentarsi in nuovi ruoli, scoprendo passioni o qualità che non sapeva di avere», spiega Alessandra Sandrini, psicoterapeuta: «È proprio in questa fascia d'età che cresce l'interesse verso il mondo sociale, i gruppi di amici e la comunità. Per questo è particolarmente importante per i ragazzi avere la possibilità di esercitare una cittadinanza attiva, riconoscendosi come membro della propria società».

L'adolescenza può essere vista come un ponte tra l'infanzia e l'età adulta, nel quale il teenager inizia a riconoscersi sempre meno nella famiglia di origine mentre aumenta il bisogno di confrontarsi con i propri pari. L'isolamento a casa durante l'emergenza sanitaria ha avuto grandi conseguenze sulla salute psicologica in età evolutiva e impegnarsi in un'attività di volontariato può aiutare i giovanissimi. «Molti ragazzi riferiscono la sensazione di aver perso qualcosa di irrimediabile, due anni di vita che non torneranno più – dice Sandrini – . Soprattutto nella fascia dai 6 ai 18 anni è stato riscontrato un aumento di disturbi del sonno, difficoltà nell'addormentarsi e nel risveglio, una maggiore instabilità emotiva e la presenza di sintomi d'ansia. Sono sempre più numerose le richieste d'aiuto da parte delle famiglie e a volte gli stessi adolescenti riconoscono la necessità di fare un percorso psicologico per comprendere il proprio disagio».

ALESSANDRA SANDRINI
LA PSICOTERAPEUTA: «IMPORTANTE UN RUOLO DI CITTADINANZA ATTIVA»

«Percorsi utili a rinforzare l'autostima e valorizzare competenze»

Come reazione all'impossibilità di frequentare nell'ultimo anno i propri coetanei, i giovani hanno utilizzato in autonomia le piattaforme social per comunicare. «Proporre loro dei progetti di volontariato on-line – conclude Sandrini – può essere quindi un modo per rinforzare la loro autostima, esercitare le proprie competenze digitali, sentendosi abile e utile al prossimo». —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dirigente scolastica del liceo Prešeren di Trieste, partner dell'iniziativa lanciata dal sodalizio del Collegio del Mondo Unito

«Un modo per ricostruire contatti personali e capacità di relazionarsi»

IN AULA

Il Liceo statale "France Prešeren" di Trieste è l'unico istituto scolastico regionale per ora partner di Giovani Volontari On-line, un progetto ideato dall'associazione Mondo 2000 del Collegio del Mondo Unito di Duino. Un'iniziativa dedicata a nuovi percorsi digitali di solidarietà pensati per la fascia d'età 14-19, grazie al finanziamento dalla Regione e ai fondi del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

«Anche negli anni passati i nostri studenti si sono dedicati ad attività di volontariato – racconta Loredana Gustin, dirigente scolastica del Prešeren – sia nel rione di San Giovanni, aiutando in particolare gli anziani, sia partecipando direttamente alle attività proposte dal Collegio con cui continua la nostra collaborazione».

Naturalmente, negli ultimi due anni, molti progetti sono rimasti bloccati. «Prima della pandemia avevamo in programma diverse attività che speriamo possano ripartire – continua Gustin –. Sono state organizzate raccolte di fondi devoluti poi ad associazioni e in alcuni casi i membri del Consiglio d'istituto hanno dato un contributo anche ad alcuni compagni di scuola in difficoltà economica. Credo che questo rappresenti per gli studenti uno stimolo per vedere problemi che non fanno parte della loro realtà familiare e per risvegliare in loro empatia e intelligenza sociale».

LOREDANA GUSTIN
DIRIGENTE SCOLASTICA DEL LICEO STATALE FRANCE PRESEREN DI TRIESTE

«Anche negli scorsi anni gli studenti si sono dedicati a vari percorsi di aiuto»

Il periodo di isolamento ha pesato soprattutto sui giovani e il volontariato può essere un modo per rimettersi "in rete". «Bisogna ricostruire i contatti personali e anche la capacità di socializzare – dice la dirigente – . All'inizio dell'anno abbiamo visto molti giovani, soprattutto delle classi prime, in difficoltà a relazionarsi con gli adulti ma anche co i compagni di classe. Mancano le competenze che si sviluppano proprio nel lavoro che facciamo tutti i giorni, che non è solo legato al sapere ma è anche una scuola di vita. E il volontariato ne fa parte». —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvio del semestre

Pahor avverte Janša: attento a quel che dici

Il capo dello Stato interviene alla vigilia dell'illustrazione del programma che il premier sloveno terrà all'Europarlamento

Mauro Manzin / LUBIANA

Da Brdo pri Kranju a Bruxelles, dalle polemiche con la Commissione Ue sulle posizioni sovraniste e a difesa dei Paesi del Gruppo di Višegrad (che vedrà venerdì), all'esame davanti all'Europarlamento. Dalla padella alla brace?

Il premier sloveno Janez Janša sarà oggi davanti ai deputati europei per spiegare il programma di presidenza Ue del suo Paese, un incontro che normalmente sarebbe stato routine e rispetto nei confronti dell'organismo legislativo dell'Ue, ma che dopo l'imbarazzante disparità di vedute con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen evidenziata a Brdo pri Kranju e la rabbia del suo vice, Frans Timmermans che non ha voluto partecipare per protesta alla tradizionale foto di famiglia dell'evento, il giudizio del Parlamento europeo diventa un passaggio chiave per sdoganare la Slovenia o per condannare il suo premier per non rispettare lo stato di diritto e la libertà di stampa nel suo Paese.

E siccome ha già dovuto cercare di tamponare la falla politica e istituzionale con la stessa Von der Leyen a Brdo dove l'ha incontrata e si è intrattenuto con lei per un bel po' di tempo, il presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, alla vigilia dell'esame davanti l'Europarlamento per il premier Janša, ha parlato molto chiaro. Egli ha espresso la speranza che oggi Janša non dica tutto ciò che pensa quando si rivolgerà al Parlamento europeo, ma che sia consapevole - secondo Pahor - che tutto ciò che farà e dirà, lo farà a nome della Slovenia. «Deve stare attento», ha avvertito il capo dello Stato, aggiungendo che non vuole dare consigli. «Vorrei solo che andasse bene martedì», ha aggiunto.

E Pahor ha parlato anche della cultura del dialogo nel suo discorso solenne a Ludranski vrh sopra Črna na Koroškem al 30° incontro sotto la Najevska lipa, la madre di tutti i tigli sloveni. Il presidente ha detto che secondo le sue osservazioni, preferiamo rivolgerci a persone che hanno opinioni simili, ma secondo Pahor dovremmo fare uno sforzo per rivolgerci anche a coloro che non sono d'accordo con noi o la pensano diversamente. «Non basta rivolgersi solo ai propri seguaci» è convinto Pahor, che, pronunciando queste parole, ha pensato inevitabilmente a Janša e alle dichiarazioni del premier fin qui pronunciate in Europa.

Riguardo alle parole offensive del ministro degli Interni Aleš Hojs dirette contro Bruxelles (ha parlato di «porci» *ndr.*) Pahor le ha definite indegne del suo ruolo e ha affermato di aspettarsi le sue scuse.

Poi una piccola lezione di diplomazia: «Quando si parla non solo a titolo personale, a nome del governo e del nostro Paese, ma anche a nome del Consiglio dell'Unione europea, si deve stare tanto più attenti a cosa e come lo si dice in modo da non essere fraintesi. Non dobbiamo ritenere che si debba affermare una posizione che sia necessariamente accettabile per tutti, ma questa deve essere espressa con rispetto».

Il gruppo dei Socialisti e democratici dell'Europarlamento (S&d) si sono già detti «preoccupati» per la presidenza Ue alla Slovenia sotto il comando del premier Janša. «Saremo molto critici con lui martedì (oggi ndr.) in plenaria», hanno annunciato dall'S&d. «Più resta al potere e più non sarà servito bene il popolo sloveno», hanno fatto sapere i socialdemocratici che contano su 146 deputati.

Quel che è certo è che oggi il premier sloveno più che nell'emiciclo dell'Europarlamento si sentirà come al centro del Colosseo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borut Pahor e Ursula von der Leyen insieme nel recente incontro a Brdo pri Kranju in Slovenia

L'AMPLIAMENTO

Von der Leyen «Accelerare sui Balcani occidentali»

BRUXELLES

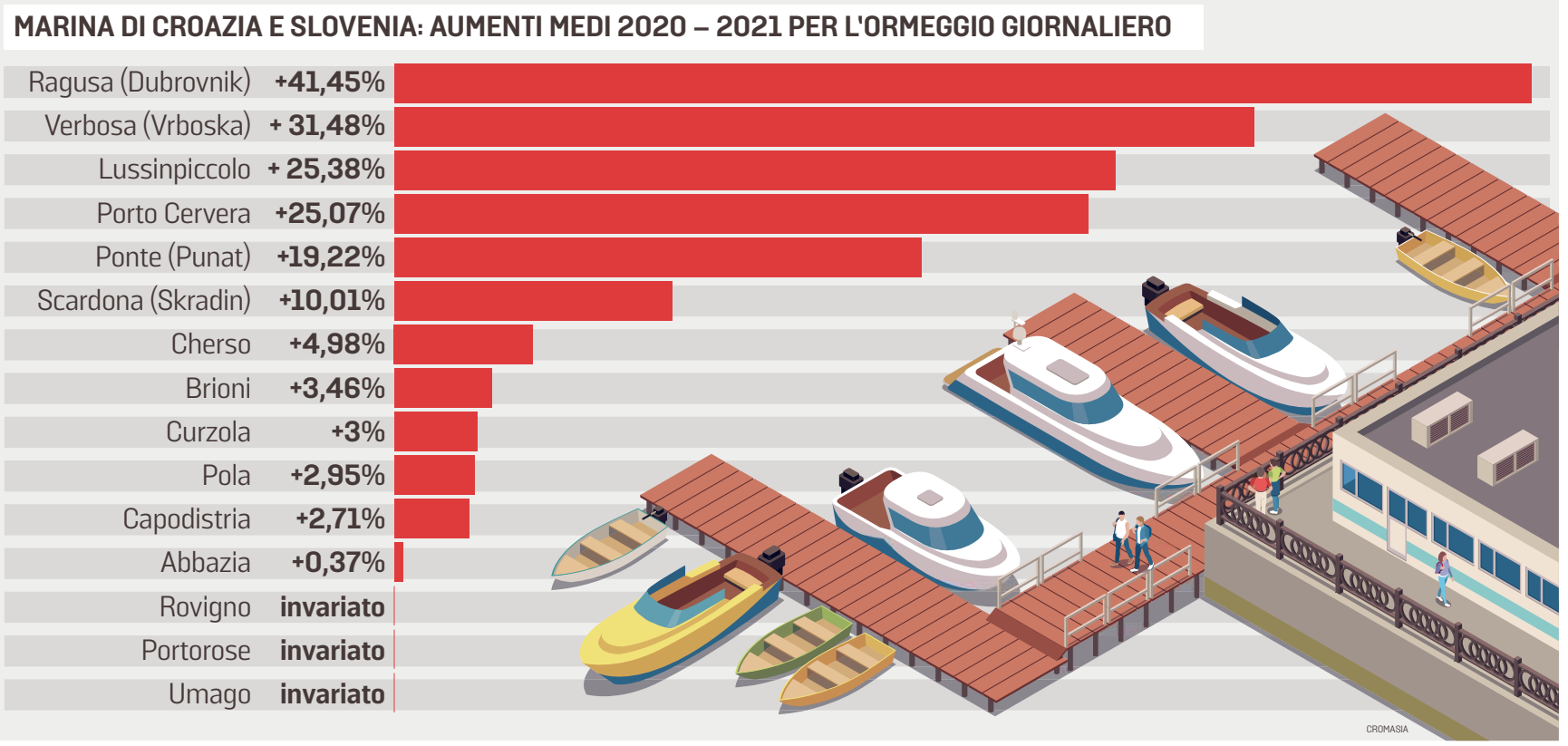
«Dobbiamo accelerare il processo di allargamento e parallelamente, portare i Balcani occidentali sul nostro percorso affinché diventino più sostenibili, digitali e resilienti». Lo scrive su Twitter la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, in occasione del vertice regionale organizzato nell'ambito del processo di Berlino, l'iniziativa di dialogo intergovernativo lanciata nel 2014 dalla cancelliera tedesca, Angela Merkel, nell'ottica del processo di integrazione Ue. «Il nostro piano economico e di investimento e l'agenda verde per i Balcani porteranno fino a 28 miliardi di euro per connettività e prosperità», prosegue la presidente della Commissione europea, sottolineando l'impegno dell'Ue per «far funzionare il mercato comune regionale» e per «dare alla regione l'accesso al mercato unico e alle catene del valore industriali europee».

Quanto alla pandemia, «i contagi da Covid sono diminuiti. Tutti i paesi dei Balcani occidentali sono nell'elenco dei partner per cui le restrizioni di viaggio dovrebbero essere revocate» spiega von der Leyen, aggiungendo che «il certificato Covid Ue faciliterà i viaggi tra i nostri Paesi». «Sono disponibili finanziamenti dell'Unione per stabilire i sistemi necessari nella regione», conclude. Merkel, dal canto suo, ha espresso che sempre nuove difficoltà appaiono su un percorso, quello di allargamento a Est, che sta procedendo troppo a rilento. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo



Nautica, stangata sui prezzi Rovigno l'approdo più caro

Cifre salite in media del 41% a Dubrovnik (Ragusa), Lussinpiccolo a quota +25%
A Capodistria e Pola ritocchi sotto il 3%, ma c'è chi ha tenuto inalterate le quote

Andrea Marsanich / FIUME

La stagione turistica in Croazia, nonostante i problemi legati alla pandemia, sta riscuotendo successo visto che attualmente sono presenti mezzo milione di villeggianti. E intanto, dopo lo stop decretato lo scorso anno a causa della pandemia, nel settore ricettivo tornano gli aumenti. È il caso del turismo nautico, con numerosi diportisti che hanno avuto la sgradita sorpresa di vedersi aumentato nei marina il prezzo dell'ormeggio giornaliero per i propri natanti.

Va precisato subito che non tutti i 56 marina della Croazia (che contano in tutto 16 mila ormeggi e 8.500 posti per il rimessaggio a secco) hanno esposto prezzi maggiorati: in vari casi le direzioni dei porticcioli, con l'obiettivo di attirare la clientela, hanno mantenuto i prezzi praticati nel 2020 e nel 2019, che è stato l'anno dei primati turistici nel Paese.

In altri impianti si è optato invece per ritocchi di poco conto. Ma in altri ancora, come per esempio al marina dell'Aci a Ragusa (Dubrovnik), le tariffe sono invece schizzate all'insù, in media del 41,45%. «Il fatto è che nel profondo sud della Dalmazia – spiega Sean Lisjak, presidente dell'Assomarina nazionale – si vuole in questo modo porre rimedio ai risultati catastrofici dell'anno scorso, quando a Ragusa e dintorni di armatori se ne erano visti pochi. La nostra associazione non intende commentare la politica dei prezzi nei marina, dato che questa spetta alle direzioni e ai management. Ciascuno è artefice dei propri risultati e alla fine della stagione si faranno i conti».

Tra i marina molto conosciuti e frequentati dai diportisti italiani c'è quello di Lussinpiccolo, i cui responsabili hanno deciso per un aumento in media del 25,38% rispetto ad un anno fa. Aumenti consistenti si registrano anche nei porticcioli di Verbosa (Vrboska), dell'isola di Lesina e Punte Bianche (Veli Rat), dell'Isola Lunga, intorno al 31,5%. Anche a Porto Cervera, in Istria, sono state ritoccate le tariffe – che dipendono dai giorni trascorsi nel marina e dalla lunghezza dell'imbarcazione – facendole aumentare in media del 25,07%. A Ponte (Punat), sull'isola di Veglia, dove è presente il più vecchio marina in Croazia, l'incremento è stato del 19,22%.

In altri porticcioli si è preferito non forzare la mano: si tratta per esempio di Cherso, dove l'aumento è stato contenuto nella misura del 4,98%, oppure di Pola e di Capodistria, in Slovenia (rispettivamente il +2,95 e il +2,71%), mentre a Icici (Abbazia) il ritocco è stato del +0,37%.

SEAN LISJAK
IL PRESIDENTE DELL'ASSOMARINA DELLA CROAZIA NON SI SBILANCIA

«Nel sud dalmata vogliono recuperare le perdite del 2020: a fine stagione vedremo se la scelta avrà pagato»

Lungo le coste orientali dell'Adriatico ci sono inoltre 20 impianti i cui costi dell'ormeggio giornaliero sono rimasti invariati. Fra gli esempi vanno citati alcuni pezzi da novanta del settore, come i marina di Rovigno, Portorose e Umago.

Ancora in materia di esborsi, il marina più costoso per le barche fino a 9 metri di lunghezza risulta essere quello di Brioni, con una quota di 169 euro al giorno, cifra che comprende anche il biglietto d'entrata per il parco nazionale dell'arcipelago delle Brioni. A Bunarina (Pola) si registra il prezzo più basso per i natanti fino a 9 metri: 30 euro al giorno.

Il marina più caro in Croazia per le imbarcazioni fino a 16 metri è invece quello di Rovigno, dove per venire ospitati un giorno si devono pagare 218 euro. Abbiamo prima citato l'impianto di Ponte: qui sono entrate in funzione sei colonnine di ricarica per veicoli elettrici, le prime installate in un marina croato. La ricarica per i clienti è gratuita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAFO IBRIDO

Una nuova unità "green" per la flotta delle Brioni

POLA

Si amplia la flotta del Parco nazionale delle Isole Brioni, quella delle motonavi passeggeri che mantengono i collegamenti regolari tra la località di Fasana e l'arcipelago. L'ultima arrivata si chiama Mali Brijun (Brioni Minore), scesa in mare nel piccolo cantiere navale della Tehnomont di Pola. Sarà consegnata al committente a settembre, quando entrerà in servizio. Verrà impiegata principalmente sulla rotta tra Fasana e Brioni Minore, la seconda isola dell'arcipelago, dove solitamente si svolgono concerti, spettacoli teatrali ed eventi d'arte e di cultura. L'unità ha la lunghezza di 21,85 metri, larghezza 9 e capacità di imbarco di 150 passeggeri di cui una decina riservati ai portatori di handicap. L'equipaggio sarà composto da 3 persone. Lo scafo sarà azionato da un propulsore ibrido diesel-elettrico. Il valore del natante supera di poco i due milioni di euro.

Il rinnovo della flotta del Parco nazionale rientra nel progetto a largo respiro "Le nuove vesti delle Brioni", realizzato con gli incentivi del Programma operativo Concorrenza e coesione 2014-2020 del Fondo europeo per la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica. Il finanziamento è stato erogato da Bruxelles per il tramite del ministero croato dello Sviluppo regionale e dei Fondi comunitari, in riferimento al bando per i progetti di sviluppo sostenibile per i parchi nazionali, pubblicato nell'ottobre del 2017. L'iniziativa include anche l'acquisto di due trenini elettrici su gomma, pubblicazioni sugli itinerari e i costi per l'aggiornamento professionale del personale. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ROVIGNO UN AGENTE ITALIANO

Poliziotti da sei Paesi sulle spiagge croate in aiuto ai villeggianti

Valmer Cusma / POLA

Andare in vacanza all'estero, passeggiare tranquillamente lungo il centro storico di qualche cittadina sul mare oppure sulla spiaggia e incrociare un agente di polizia con l'uniforme del proprio Paese. No, non è un miraggio o l'effetto del sole cocente, ma un vero poliziotto con la sua divisa d'ordinanza in territorio straniero, trasferito provvisoriamente per espletare una missione molto pacifica.

È quanto accadrà in questa e nelle prossime settimane in varie località di villeggiatura sia lungo la costa istriana che nel resto della Croazia. Stiamo parlando del progetto di collaborazione internazionale "Una stagione turistica sicura" (Sigurna turisticka sezona), avviato nel 2006 su iniziativa del ministero degli Interni croato. Si potrebbe parlare di un servizio di polizia transfrontaliera, che finora ha dato ottimi risultati.

Quest'anno saranno 13 gli agenti riconoscibili dalle uniformi dei rispettivi Paesi di provenienza in missione nella penisola istriana. Il loro è un servizio amichevole, le pattuglie di cui fanno parte assieme ai colleghi croati hanno la missione specifica di migliorare la comprensione tra le forze dell'ordine e i villeggianti loro connazionali. Si tratta in tutto di 13 agenti provenienti da sei paesi europei: Italia, Slovenia, Austria, Germania, Ungheria e Polonia.

Intervengono per lo più in caso di malintesi, battibecchi, contenziosi, situazioni conflittuali o semplici richieste di informazioni che sono gli interventi più frequenti. In questo modo fanno capire ai turisti che possono trascorrere le vacanze serenamente, in tutta sicurezza. Nel 2020 con la stagione pesantemente ridimensionata dalla pandemia, gli agenti erano solo 7, nel 2019 l'annata record in fatto di presenze, erano 16. Quest'estate un agente italiano sarà di stanza a Rovigno. Finora al progetto hanno aderito una ventina di paesi europei per un totale di 840 agenti di polizia in servizio lungo tutta la costa Adriatica orientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Si è spenta serenamente

Maria Balbi

Tristemente lo annunciano la sorella FIORETTA, la cognata EDITTA ed i parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale della Casa di Risposo Ubaldini di Muggia per l'affetto dimostrato alla nostra cara.

La saluteremo mercoledì 7 luglio alle ore 09.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 2021

†

E anche gli angeli ti porteranno in cielo...

Ci ha lasciati

Mirta Lucchetta ved. Liggieri

Ne danno il triste annuncio ELENA, ALBERTO con FABIANA, ANNALISA, ROCCO, SILVIA, STEFANIA e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 9 luglio presso la Chiesa di San Giovanni Decollato alle ore 9.15.

Trieste, 6 luglio 2021

SOGNO NEI TRAMONTI
DI MEZZA ESTATE

il Rossetti a Miramare

9 LUGLIO 2021 ore 19.30 e 22.00

SINFONIA DANTE

Franz Liszt (1811 - 1886) **Dante-Symphonie**, da Dante Alighieri, S 109 in due parti per coro femminile e orchestra
Inferno Lento. Allegro frenetico. Andante amoroso **Purgatorio** Andante con moto. Lamentoso Magnificat Alleluja
FVG Orchestra e **Coro del Friuli Venezia Giulia** direttore **Paolo Paroni**
drammaturgia musicale a cura di **Vittorio Bresciani**
con **Alessandro Preziosi, Zoe Pernici**

13-25 LUGLIO 2021 ore 20.00

I BAGNI DI TRIESTE

da Mauro Covacich, Gillo Dorfles, Claudio Magris, Enrico Luttmann
a cura di **Franco Però** con **Riccardo Maranzana, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos, Miriam Podgornik**

13-25 LUGLIO 2021 ore 21.30

A SARAJEVO IL 28 GIUGNO

di **Gilberto Forti** con **Giulio Cancelli, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Francesco Migliaccio**
musiche di **Johann Strauss figlio**, **Franz Schubert** registrate dal **Quartetto Iris** **Laura Furlan, Emanuela Colagrossi** (violini) **Maria Lucia Dorfmann** (viola) **Cecilia Barucca Sebastiani** (violoncello)

27 LUGLIO - 8 AGOSTO 2021 ore 19.30

SHAKESPEARE IN THE PARK

FRAMMENTI D'AMORE, PASSIONE, POTERE, GELOSIA

da **William Shakespeare**
a cura di **Paolo Valerio** con **Filippo Borghi, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos**

MINISTERO DELLA CULTURA

MIRAMARE
Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare

main partner Fondazione CRTrieste
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

ECONOMIA

lingotti
monete
preziosi
stime / perizie
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

ALLEANZA CON IL MARCHIO CONTROLLATO DA NESTLÉ

Patto Illycaffè-Nespresso per il riciclo delle capsule

L'azienda triestina punta a recuperare entro fine anno 100 tonnellate di alluminio
L'ad Pogliani: allo studio nei nostri laboratori soluzioni sempre più eco-compatibili

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Illycaffè si allea con Nespresso per il riciclo delle capsule di alluminio. Il patto fra l'azienda triestina e il big del caffè domestico controllato dal colosso Nestlè si sviluppa sul nuovo mantra dell'economia circolare con l'obiettivo di dare nuova vita alle capsule esauste e di rendere ancora più facile per i consumatori italiani la loro raccolta sul territorio. Le capsule di caffè in alluminio esauste di Nespresso e illy potranno essere portate indifferentemente nei punti vendita commerciali di entrambi i brand, sia nella sessantina di Boutique Nespresso che nei 13 illy Store e in oltre 60 isole ecologiche convenzionate, per un totale di oltre 140 punti di raccolta sul territorio nazionale. L'alluminio sarà destinato alle fonderie per avviare il processo di riciclo che lo trasformerà in nuovi oggetti. Ilycaffè con questo patto green si propone di riconvertire 1.500 tonnellate di capsule esauste in alluminio recuperate entro la fine del 2021 per oltre 100 tonnellate di alluminio da rimettere in circolo nel 2022: «Vogliamo sensibilizzare i consumatori sull'importanza del recupero delle capsule esauste e del riciclo per la tutela dell'ecosistema e per questo questo progetto sarà aperto all'adesione di altre aziende del settore. Riduciamo produzione di rifiuti, a beneficio dell'intero ecosistema, spiega Massimiliano Pogliani, amministratore delegato di illycaffè. Sono in programma produzioni alternative all'alluminio? «illy -risponde Pogliani- ha già messo a disposizione dei consumatori le cialde Ese, che sono certificate compostabili, le compatibili in alluminio e le iperespresso che si possono smaltire nella raccolta differenziata. L'azienda è sempre alla ricerca di soluzioni alternative che studia sia nei suoi laboratori che attraverso partnership con università e istituti di ricerca».

Gli ad di IllycaffèMassimiliano Pogliani e di Nespresso Stefano Goglio

Nespresso ha creato la filiera di riciclo delle capsule di caffè in alluminio già nel 2011, recuperando da allora oltre 6.000 tonnellate di capsule esauste, che hanno permesso di riciclare circa 350 tonnellate di alluminio e 2700 tonnellate di caffè esausto: «Da anni cerchiamo di ridurre il nostro impatto sull'ambiente e l'alleanza con Illycaffè sarà fondamentale per continuare nella nostra missione», spiega Stefano Goglio, direttore generale di Nespresso Italiana. Per illycaffè la vocazione alla sostenibilità è un fattore costitutivo del marchio. E proprio il rispetto degli elevati standard di performance sociale e ambientale ha permesso all'azienda di ottenere la certificazione B Corp. Il sistema Illy, grazie all'alleanza con la tedesca Jab che fa capo alla famiglia Reimann, ha prodotto per la prima volta le capsule in alluminio, compatibili con il sistema Nespresso, un paio d'anni fa. Tutto ciò in virtù dell'accordo con la piattaforma Jde (gruppo Jab), che prevede la licenza per la produzione e distribuzione di capsule in alluminio a marchio illy. Jab si occupa della produzione e distribuzione nel canale retail all'estero mentre illycaffè segue gli altri canali di vendita e l'e-commerce.

In Fvg al via il progetto pilota con Acegas e Regione per smaltire le dosi in plastica

Intanto un altro accordo ha coinvolto illycaffè e Nestlè con la Regione Fvg con l'obiettivo di creare una filiera per il recupero delle capsule esauste che derivano dalla preparazione del caffè. Le capsule di plastica che al momento vengono smaltite nelle discariche o nei termovalorizzatori saranno riciclate in un impianto che ne separerà la parte umida da quella in plastica e in alluminio. Al progetto pilota partecipano anche AcegasApsAmga, A&T 2000, il gestore del servizio Net e Arpa Fvg: avviata la progettazione dell'impianto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALE 600 MILIONI DI DOLLARI

Ecco lo yacht da sogno di Vard (Fincantieri): il più grande del mondo

Il rendering di Somnio, il più grande super-yacht al mondo

TRIESTE

Il super-yacht più grande del mondo per i nababbi del terzo millennio sarà Made in Fincantieri. La controllata norvegese Vard, uno dei leader mondiali nella costruzione di navi specializzate per il mercato offshore, si è aggiudicata il contratto per la costruzione di Somnio, il primo "yacht liner" residenziale al mondo. Somnio -informa una nota di Vard- sarà unico nel suo genere e riconoscibile come «il nuovo alfiere dei superyacht». Questo yacht da sogno (da qui il nome) avrà una stazza lorda di 33.500 tonnellate con una lunghezza di 222 metri e una larghezza di 27 metri.

A bordo solo 39 lussuosi appartamenti per un conclave ristretto di super-ricchi con «i più elevati standard e regole di sicurezza» per garantire privacy e un confort al massimo livello. Gli appartamenti avranno un costo di 9,5 milioni di euro ciascuno e potranno essere acquistati esclusivamente su invito. Una sorta di super-Arca galleggiante del lusso. Immagine che forse potrebbe avere ispirato il Ceo di Fincantieri Giuseppe Bono quando ha definito l'industria cantieristica «la più antica del mondo» pensando proprio alla costruzione dell'Arca di Noè.

Il progetto è stato curato da due dei più importanti studi di architettura e design del mondo, Tillberg Design dalla Svezia e Winch Design dal Regno Unito. All'interno del super-yacht è prevista persino una cantina che potrà contenere fino a 10 mila bottiglie. Saranno disponibili inoltre una serie di ristoranti, bar e un beach club con strutture per sport acquatici.

La consegna è prevista in Norvegia nella primavera del 2024. «Somnio sarà l'unico super yacht "residenziale" al mondo - ha spiegato Erik Bredhe, capitano della nave - Il suo design è stato pensato per avere gli stessi standard di vita su terra. I proprietari condivideranno un'esperienza unica di navigazione». Il transatlantico sarà costruito nello stabilimento Vard Søviknes, ad Ålesund, in Norvegia. Lo scafo e la prima fase di allestimento verranno invece costruiti nel centro Vard di Tulcea, in Romania, dove il gruppo triestino costruisce navi da crociera di tonnellaggio minore con allestimento finale in Norvegia. Lo yacht avrà un costo finale di circa 600 milioni di dollari. PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG 876442477B
AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per affidamento del Servizio di Fleet Management per tutte le postazioni di lavoro e i dispositivi mobili operativi di tutte le società del Gruppo Hera. Durata appalto: 36 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Importo a base di gara: € 3.300.000,00 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: **28/07/2021** h. **15:00**. Bando integrale disponibile sul sito www.acegasapsamga.it. Invio alla GUUE: 21/06/2021
Responsabile Acquisti e Appalti
Ing. Maria Mazzurco
AcegasApsAmga

PromoTurismoFVG
Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD), U.O. Appalti e Contratti
tel. 0431 387152 o 0431 387193
AVVISO DI GARA D'APPALTO
Procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, avente ad oggetto la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, progettazione definitiva e progettazione esecutiva dell'intervento di "Sviluppo del Polo di Forni di Sopra – Sauris", in Comune di Forni di Sopra (UD) CUP: D26C20000040002 CIG: 8801892F0B
Corrispettivo totale a base d'asta Euro 383.396,24 IVA e oneri previdenziali esclusi. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 comma 3 lett. b) del D.lgs 50/2016 e s.m.i, nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GU/S 123 dd. 29.06.2021) e nella documentazione disponibile sul sito *http://appalti.regione.fvg.it/appalti/welcome.asp*
Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 27.07.2021 ore 12.00.
Il Responsabile del Procedimento
per. ind. Marco Cumin

A. MANZONI & C. S.p.A.

IN BREVE

Generali
Protocollo europeo sullo smart working

Incentivare l'inclusione e l'equilibrio tra lavoro e vita privata, ma anche regolamentare il lavoro da remoto: sono gli obiettivi condivisi da Generali e il Comitato Aziendale Europeo del Gruppo, organo che rappresenta quasi 58.000 dipendenti all'interno del perimetro UE del Gruppo, che hanno sottoscritto un protocollo per definire principi comuni a tutela dei dipendenti dopo l'emergenza pandemica.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore	6.00
VISONE	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore	8.00
NARVALO I	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore	8.00
LONTRA	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore	8.00
CARANGIDE 3	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore	8.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	21.00

IN PARTENZA

CMA CGM	DA MOLO VII PER RIJEKA	ore	1.00
ENERGY TRIUMPH	DA RADA PER AUGUSTA	ore	1.00
ARIES SUN	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore	8.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore	10.00
NARVALO I	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore	10.00
LONTRA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore	10.00
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore	10.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	19.00
EPHESUS SEAW.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore	21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore	23.00

GLI EMENDAMENTI AL DECRETO SOSTEGNI-BIS RIGUARDERANNO ANCHE IL TURISMO

Ecoincentivi auto, ecco 300 milioni

Luigi Grassia

Dalla proroga dell'ecobonus per l'auto a nuove risorse per il turismo, dal blocco dell'Imu per chi ha subìto quello degli sfratti al fondo a favore delle attività degli psicologi, dagli aiuti a palestre e piscine a quelli allo sport nei parchi e alle gare di Moto Gp: gli emendamenti presentati al decreto legge Sostegni-bis, all'esame della commissione Bilancio della Camera, contengono queste richieste e molte altre, secondo una logica in molti casi condivisibile, anche se alcune fanno pensare a contributi a pioggia senza troppo criterio.

Senz'altro significativa sul piano industriale è la proroga al 31 dicembre dell'ecobonus per il settore "automotive", che viene anche rifinanziamento con 300 milioni di euro. Il rifinanziamento viene distribuito così: 50 milioni per l'acquisto di auto ibride ed elettriche (tra 0 e 60 grammi di CO2 al km), 200 milioni per vetture Euro 6 benzina o diesel (tra 61 e 135 grammi di CO2 al km) e 50 milioni per i veicoli commerciali.

Aumenta di 15 milioni di euro il fondo per il rilancio della attrattività turistica delle città d'arte, che sale così a 65 milioni per il 2021; una quota di 5 milioni sarà destinata ai comuni italiani facenti parte dell'«Unesco creative cities network»,

Colonnine di ricarica per le auto

mentre 10 milioni extra andranno a imprese commerciali o di ristorazione nei centri storici e a quelle operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati, includendo le agenzie di viaggio, i tour operator ele guide turistiche escluse dai precedenti ristori.

Un emendamento controfirmato da tutti i gruppi parlamentar, assorbe tutti gli emendamenti presentati per fare fronte alle conseguenze per i proprietari del blocco degli sfratti e blocca il pagamento dell'Imu per tutto il 2021 per queste abitazioni "requisite". Gli stessi proprietari hanno diritto al rimborso della prima rata dell'Imu relativa all'anno 2021, versata entro il 16 giugno. Per il ristoro ai Comuni, a fronte delle minori entrate, è istituito un fondo con una dotazione di 115 milioni di euro per il 2021.

Viene proposto un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2021, inteso a «facilitare la promozione del benessere e della produttività, favorendo l'accesso ai servizi psicologici delle fasce più deboli della popolazione, con priorità per pazienti affetti da patologie oncologiche nonché per il supporto dei ragazzi in età scolare». Per le strutture sportive, dalle piscine alle palestre, si richiede un contributo a fondo perduto fino a 30 milioni per il 2021, per le spese sostenute dal marzo 2020 e alla fine dello stato di emergenza. Le risorse sono destinate alla gestione e manutenzione degli impianti «il cui utilizzo 'è stato impedito o limitato dalle norme anti-Covid» e che ora necessitano di ripristino.

Una distinto emendamento propone di stanziare 6 milioni di euro per finanziare il bando "Sport nei parchi", «in considerazione - si legge nel testo - dell'aumento della sedentarietà durante la pandemia e dell'esigenza di favorire, per combattere la diffusione del virus in ambito sportivo, la pratica motoria all'aria aperta».

Per l'anno 2021 viene suggerito un contributo a fondo perduto, nel limite di 1 milione di euro, in favore degli organizzatori degli eventi del campionato del mondo Moto Gp, «limitatamente ai costi diretti organizzativi sostenuti, non coperti dai ricavi a causa dell'annullamento della presenza del pubblico».

Dovrebbero arrivare, inoltre, 10 milioni di euro in più per il fondo anti-usura; indennizzi per gli abitanti dei quartieri di Taranto più esposti alle polveri inquinanti dell'ex Ilva; e tamponi gratis per chi non può fare il vaccino anti-Covid ma ha bisogno del green pass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,1	2,52	4,57	6,29	26,82	158,2
Acea	19,58	0,41	16,12	21,3	14,17	4.169,9
Acsm-Agam	2,45	0,82	2,25	2,66	7,46	483,5
Adidas ag	314,25	-0,44	252,5	318,25	5,52	65.746,2
Adv Micro Devices	79,16	-0,7	59,94	81,07	6,31	74.947
Aedes	0,1815	0,28	0,1415	0,411	-53,39	43,6
Aeffe	1,626	2,01	1,02	1,874	47,28	174,6
Aegon	3,596	1,81	3,204	4,28	10,78	567,5
Aeroporto Marconi Bo.	10,85	5,85	7,66	11,4	27,95	392
Ageas	47,2	-	42,3	53,74	11,58	110.998,4
Ahold Del	25,385	0,55	21,5	25,385	8,25	3.025,6
Air France Klm	4,245	2,41	4,075	5,838	-17,57	1.819,6
Air Liquide	147,96	-0,13	124,5	150,76	9,44	51.118,3
Airbus	113,4	1,16	83,27	114,5	24	87.621,7
Alerion	14,06	2,48	11,15	15	32,64	762,5
Algowatt	0,379	1,88	0,311	0,428	10,82	16,8
Alkemy	14,95	2,75	6,5	15,7	111,16	83,9
Allianz	214	0,56	187,18	222,55	7	97.134,6
Alphabet cl A	2.119	0,98	1407,2	2119	49,1	631.557,2
Alphabet Classe C	2.184	2,13	1416,2	2184	53,44	763.262,5
Amazon	2.950	1,48	2436	2950	9,87	1.421.522,9
Ambienthesis	0,78	-0,76	0,684	0,862	13,7	72,3
Amgen	208,5	0,99	182,2	217	11,99	152.137,2
Amplifon	41,22	-0,91	30,04	42,15	21,09	9.331,7
Anheuser-Busch	60,69	0,65	47,305	65,5	4,71	97.604,2
Anima Holding	4,22	0,96	3,836	4,696	8,71	1.555,6
Antares V	11,25	-2,17	9,48	12,55	19,68	776,6
Apple	117,64	0,55	98,95	118,04	7,02	607.637,4
Aquafil	6,7	0,75	4,2	7,02	38,14	286,9
Ascopiave	3,555	0,14	3,53	4,08	-2,2	833,3
ASML Holding	581,5	0,16	402,95	589,8	45,52	251.983,4
Astaldi	0,42	-0,24	0,288	0,479	42,13	621,7
Atlantia	15,65	-0,25	13,105	16,65	6,35	12.923,5
Autogrill	6,476	0,87	3,7045	6,844	33,84	1.647,5
Autos Meridionali	28,7	-0,69	18,1	30,1	50,26	125,6
Avio	12,44	0,65	11,5	14,98	9,7	327,9
Axa	21,965	0,6	18,35	24,125	11,57	45.888,4
Azimut	20,59	0,73	17,36	21,12	15,87	2.949,6
A2a	1,743	0,14	1,305	1,7915	33,61	5.460,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,82	-0,7	2,2	2,94	21,55	37,2
B Desio e Brianza	3,1	-0,96	2,35	3,6	20,16	380,5
B Ifis	13,55	1,96	8,3	13,94	47,68	729,1
B Intermobiliare	0,042	0,48	0,0412	0,051	-8,7	69,2
B M.Paschi Siena	1,1475	0,13	1,032	1,38	10,02	1.150,3
B P di Sondrio	3,726	2,36	2,02	4,194	69,36	1.689,3
B Profilo	0,2115	-0,7	0,208	0,2545	-0,24	143,4
B Sistema	2,095	1,21	1,628	2,175	23,53	168,5
Banca Generali	36,25	0,42	25,54	36,65	33,08	4.235,9
Banco Bpm	2,761	1,62	1,781	3,04	52,71	4.183,4
Banco Santander	3,282	1,77	2,4355	3,499	31,39	52.958,9
Basf	67,48	0,42	63,74	73,39	4,7	62.292,7
Basicnet	4,72	-0,63	3,94	4,75	13,46	287,9
Bastogi	0,85	1,92	0,74	0,9	6,52	105,1
Bayer	51,48	0,16	49,315	57,2	5,08	39.348,3
BB Biotech	79,45	-0,44	67,8	86	15,99	4.401,5
BBVA	5,411	0,58	3,76	5,417	31,37	36.079,9
B&C Speakers	12,2	-1,21	9,6	12,4	17,87	134,2
Bca Finnat	0,279	-	0,202	0,292	23,45	101,2
Bca Mediolanum	8,234	-0,02	6,545	8,46	15,97	6.108,6
Be	1,848	3,82	1,352	1,866	26,58	249,3
Beghelli	0,363	1,11	0,301	0,416	20,6	72,6
Beiersdorf AG	102,35	-0,53	82,18	102,9	8,88	25.792,2
B.F.	3,66	1,1	3,58	4	-1,08	639,2
Bff Bank	8,6	-	4,47	8,655	74,09	1.592,6
Bialetti Industrie	0,27	-1,46	0,12	0,4	101,49	41,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	28,74	0,21	19,02	30,52	52,63	787,3
Bioera	0,138	-1,08	0,138	0,29	-50,36	2,9
Bmw	89,55	-0,49	68,46	95,7	23,72	53.908,7
Bnp Paribas	53,62	2,39	39,99	57,5	23,81	48.906,6
Borgosesia	0,63	0,32	0,54	0,666	-5,26	28,4
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,88	46,34	1,6
Bper Banca	1,848	0,79	1,462	2,126	24,44	2.611,7
Brembo	10,74	0,85	10,08	11,54	-0,56	3.586,3
Brioschi	0,0926	-2,94	0,0658	0,103	32,29	72,9
Brunello Cucinelli	50,65	-0,59	33,04	51,75	41,88	3.444,2
Buzzi Unicem	22,01	1,2	19,1803	23,94	17,2	4.239,7
C						
Cairo Communication	1,706	1,79	1,142	2,04	34,97	229,3
Caleffi	1,08	-1,82	0,685	1,24	54,29	16,9
Caltagirone	4,26	1,43	2,96	4,41	41,53	511,7
Caltagirone Editore	0,97	0,21	0,85	0,974	4,3	121,3
Campari	11,235	-0,84	8,678	11,415	20,29	13.050,6
Carel Industries	20,3	-0,49	15,16	23,5	5,84	2.030
Carraro	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	17,045	1,37	14,07	17,505	19,36	12.015,1
Cattolica Assicurazioni	7,015	-0,07	3,85	7,16	52,97	1.222,7
Cellularline	4,38	0,92	4,3	4,86	-10,98	95,8
Cembre	23	-0,86	18,95	24,4	22,02	391
Cementir Holding	8,7	0,69	6,66	9,74	30,83	1.384,3
Centrale del Latte d'Italia	3,5	-	2,38	3,51	40	49
Cerved Group	9,81	0,1	6,665	9,855	31,68	1.915,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,105	-1,41	0,0834	0,116	20,97	9,7
Cir	0,509	0,2	0,4445	0,519	15,68	650,1
Class Editori	0,0948	-0,84	0,0948	0,156	-9,71	16,3
Cnh Industrial	14,16	0,43	10,28	15	37,14	19.319,9
Coima Res	6,6	0,61	6,26	7,25	0,61	238,3
Commerzbank	6,035	2,41	4,8095	6,82	13,7	7.558
Conafi	0,305	-0,65	0,241	0,385	20,08	11,3
Continental AG	124,46	-	110,5	131,38	-0,51	24.892,7
Covivio	75,66	0,58	63,8	81,24	-0,97	7.155,9
Credem	5,17	0,78	4,135	5,57	17,23	1.718,5
Credit Agricole	12,04	0,25	9,378	13,508	14,94	26.805,2
Csp International	0,444	1,37	0,404	0,506	8,03	14,8
D						
Daimler	76,1	-0,34	55,6	80,4	34,91	73.404,3
D'Amico	0,1034	1,57	0,0886	0,1154	13,63	128,3
Danieli & C	24,35	2,31	14,48	24,35	69,33	995,4
Danieli & C Rsp	15,56	1,7	9,64	15,56	62,08	629
Danone	60,13	0,13	52,4	60,61	10,78	30.894,9
Datalogic	20,04	0,1	14,04	21,98	43,14	1.171,3
Dea Capital	1,326	1,07	1,0677	1,408	25,28	351,5
De'Longhi	37,4	2,3	25,58	39,96	45,07	5.637
Deutsche Bank	11,056	1,19	8,415	12,538	24,06	6.311,4
Deutsche Borse AG	147,9	0,17	130,65	149,2	5,3	28.544,7
Deutsche Lufthansa AG	10,08	2,44	9,456	12,765	-6,67	4.698,8
Deutsche Post AG	58,01	-0,17	39,94	58,57	41,7	70.351,8
Deutsche Telekom	17,896	0,17	14,67	18	14,28	78.050,2
Diasorin	156,6	-1,07	135	188,3	-7,94	8.761,5
Digital Bros	24,56	-0,81	18,82	28,82	13,7	350,2
doValue	9,13	-	9,13	11	-5,39	730,4
E						
Edison Rsp	1,165	-0,43	1,025	1,18	15,35	127,6
Eems	0,0878	-1,35	0,0808	0,1108	-3,3	3,8
El En	43,35	-	26,75	46,45	63,28	863,8
Elica	3,62	0,56	2,835	3,74	16,96	229,2
Emak	1,692	0,36	1,084	1,932	54,1	277,4
Enav	3,868	1,04	3,362	4,374	7,5	2.095,5
Enel	7,906	0,7	7,626	8,948	-4,47	80.377,8
Enervit	3,46	-	3,3	3,58	2,98	61,6
Engie	11,682	-0,76	11,43	13,8	-7,91	25.626,1
Eni	10,456	0,56	8,2	10,742	22,32	37.700,1
E.On	9,86	0,77	8,316	10,652	9,31	19.729,9
Eprice	0,0681	-0,73	0,0488	0,0819	-8,47	22,3
Equita Group	3,13	-	2,43	3,19	28,81	157,2
Erg	25,36	0,79	22,9	27,28	8,38	3.812,1
Esprinet	15,1	-0,07	9,47	15,7	40,07	769,1
Essilorluxottica	152,5	0,33	118	156	18,08	33.253,7
Eukedos	1,165	-	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,664	0,52	4,28	5,43	-9,52	165,6
Evonik Industries AG	28,53	-	26,85	30,73	4,89	13.295
Exor	69,2	0,35	61,38	73,5	4,5	16.677,2
Exprivia	1,33	-1,12	0,746	1,57	66,25	69
F						
Facebook	299,75	0,39	205,8	299,75	34,3	710.507,3
Falck Renewables	5,64	0,8	5,05	7,055	-14,42	1.643,6
Faurecia	41,5	0,53	41,23	50,14	-0	5.728,5
Ferrari	173,1	-0,49	154,7	187,6	-8,24	33.568,2
Fidia	2,37	-1,25	1,45	3,26	64,01	12,1
Fiera Milano	3,655	1,81	2,45	4,02	28,7	262,9
Fila	10,82	-0,55	8,39	11,68	17,99	465
Fincantieri	0,776	2,92	0,512	0,832	41,48	1.318,9
FinecoBank	14,84	0,95	12,875	15,185	10,75	9.050,9
Fnm	0,62	2,65	0,532	0,723	8,77	269,6
Fresenius M Care AG	68,32	-2,62	56,2	70,64	-0,26	20.927,4
Fresenius SE & Co. KGaA	44,5	-	34,4	45,99	14,87	24.285,4
Fullsix	1,265	-1,56	1,015	1,42	5,86	14,1
G						
Gabetti	1,268	-1,86	0,568	1,404	101,91	76,5
Garofalo Health Care	5,7	2,89	4,49	5,74	7,55	514,1
Gas Plus	1,905	0,53	1,775	1,98	2,42	85,6
Gefran	9,32	-1,06	5,8	10,65	51,3	134,2
Generali	17,145	0,85	13,915	17,68	20,23	27.107,4
Geox	1,124	1,26	0,762	1,236	41,56	291,3
Gequity	0,0424	-0,47	0,0244	0,0568	69,6	4,5
Giglio group	1,956	-2,1	1,95	2,44	-17,47	40,6
Gilead Sciences	58,19	-0,34	48,235	58,39	25,65	75.991,8
Gpi	13,95	3,72	7,52	14,35	87	221,9
Guala Closures	8,2	-	8,16	8,5	-0,36	574,2
Gvs	13,37	-2,27	13,06	17,45	-12,33	2.339,8
H						
Heidelberger Cement AG	72,72	1,28	60,32	80,5	17,37	13.635
Henkel KGaA Vz	88,8	0,14	82,36	98,78	-3,33	15.820,9
Hera	3,433	-2,64	2,838	3,71	15,2	5.113,6
I						
I Grandi Viaggi	1,26	0,8	0,938	1,41	33,47	60,2
Iberdrola	10,48	0,58	10,045	12,49	-10,81	67.047,2
Igd	4,2	2,31	3,39	4,65	16,67	463,4
Il Sole 24 Ore	0,52	-0,76	0,4355	0,54	13,79	29,3
Illimity Bank	12,16	0,41	8,7	12,16	35,26	894,3
Immsi	0,551	1,66	0,394	0,56	33,25	187,6
Indel B	26,4	-1,12	22,4	26,7	16,3	154,2
Inditex	29,66	-	24,3825	32,49	12,93	92.439,9
Infineon Technologies AG	33,34	0,54	30,63	36,62	7,55	38.630,7
Ing Groep	11,278	0,97	7,27	11,632	45,52	23.247,3
Intek Group	0,374	2,75	0,3008	0,383	12,01	145,5
Intek Group Rsp	0,514	-0,39	0,4758	0,516	6,95	25,8
Intel	48	0,65	40,67	56,93	20,75	225.552
Interpump	50,6	0,1	37,04	51	25,43	5.509,3
Intesa Sanpaolo	2,369	1,41	1,8052	2,4855	23,86	46.030,8
Inwit	9,502	-0,04	8,2	10,04	-4,31	9.123,8
Irce	2,9	-	1,66	3,44	71,6	81,6
Iren	2,416	-0,08	2,028	2,652	13,64	3.143,1
Isagro	2,74	-0,72	1,03	2,77	143,56	106,1
It Way	1,125	-0,88	0,76	1,27	29,31	10,4
Italgas	5,578	0,18	4,876	5,794	7,27	4.513,4
Italian Exhibition	2,94	-	2,2	3,59	12,64	90,7
Italmobiliare	30,75	0,99	26,5	31,3	4,95	1.306,9
Ivs Group	6,26	-0,32	5,18	6,76	13,41	243,8
J						
Juventus FC	0,727	0,28	0,6885	0,911	-10,75	967,1
K						
Kering	738,2	0,76	522,8	764	25,33	93.423,2
K+S AG	12	-	8,22	12,25	56,86	13.904,3
L						
La Doria	18,98	-1,66	12,98	19,52	38,74	588,4
Landi Renzo	0,95	0,96	0,818	1,15	16,14	106,9
Lazio S.S.	1,228	2,33	1,074	1,344	8,87	83,2
Leonardo	6,938	-0,03	5,486	7,814	17,39	4.011,2
L'Oreal	372,35	-0,03	291	390,3	18,89	224.308,4
Luve	17,65	2,62	13,6	17,65	26,52	392,4
Lventure Group	0,484	0,41	0,477	0,578	-12,64	22,3
LVMH	661,7	-0,17	491,45	686,9	28,51	324.191,6
M						
Maire Tecnimont	3,29	3,92	1,831	3,298	80,57	1.081,2
Marr	20,68	2,38	16,62	21,04	22,66	1.375,7
Mediaset	3,142	-	2,062	3,142	50,62	3.711,4
Mediobanca	10,095	2,42	7,296	10,095	33,89	8.957,1
Merck KGaA	162,2	-	130,35	162,2	16,19	20.963,1
Micron Technology	68,18	1,79	61,56	80,38	16,47	77.952,5
Microsoft	234,7	0,99	175,7	234,7	29,57	1.810.812,1
Mittel	1,68	-	1,36	1,82	18,31	136,7
Moncler	56,78	-0,94	46,61	59,24	13,24	15.539,7
Mondadori	1,724	0,94	1,356	1,724	14,17	450,8
Mondo TV	1,478	-3,15	1,214	1,746	11,13	64,4
Monrif	0,0924	1,54	0,0714	0,105	16,37	19,1
Munich RE	230,9	-	220,6	267,15	-5,45	47.658,6
Mutuionline	43,1	0,94	31,35	47,8	23,67	1.724
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,3	1,42	3	4,3	53,57	58,1
Netflix	449,7	0,36	396,6	475,25	5,3	194.157,9
Netweek	0,0654	0,31	0,064	0,08	-18,86	9,2
Newlat Food	7,08	0,85	5,42	7,08	28,49	311,1
Nexi	19	-	14,295	19	16,28	19.653,7
Nokia Corporation	4,632	1,45	3,13	4,632	46,12	17.606
Nova Re	3,4	-2,86	2,31	3,62	43,46	37,4
Nvidia	695,5	0,99	394,5	695,5	64,93	417.300
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,6	-1,64	7,2	10,25	35,98	131,6
Orange	9,592	0,07	9,3688	10,4322	-0,21	25.076,8
Orsero	9,86	-1	5,9	10,1	57,51	174,3
Ovs	1,634	1,62	1,017	1,948	55,62	370,9
P						
PanariaGroup	1,995	-	0,934	2,01	119,23	90,5
Pharmanutra	49,8	2,05	35,4	49,8	32,45	482,1
Philips	40,23	-1,64	40,23	50,8	-9,79	39.120,1
Philogen	14,6	0,83	13,84	16,69	-0	426,9
Piaggio	3,38	-1,23	2,706	3,582	25,37	1.210,6
Pierrel	0,263	1,15	0,1715	0,315	47,34	60,2
Pininfarina	1	-0,5	0,9034	1,1587	-11,82	78,7
Piovan	7,98	-2,44	5,02	8,46	63,52	427,7
Piquadro	2,04	0,99	1,37	2,13	36	102
Pirelli & C	5,008	1,48	4,194	5,206	12,97	5.008
Piteco	9,36	-0,43	9,36	12	-0,64	188,9
Plc	1,915	0,26	1,21	2	54,44	49,7
Poligrafica S.Faustino	7,66	7,89	6,68	7,66	6,39	8,6
Poste Italiane	11,34	1,43	8,076	12,08	36,3	14.811,3
Prima Industrie	21,65	-1,37	13,72	24,25	55,09	227
ProSiebenSat.1 Media SE	17,31	-1,37	13,485	18,91	26,77	3.787,4
Prysmian	30,32	-0,43	25,34	30,75	4,26	8.130,1
Puma	100,4	-	79,38	100,4	10,33	1.514,2
R						
Rai Way	5,2	0,97	4,47	5,45	-4,76	1.414,4
Ratti	3,94	1,03	3,66	4,15	4,79	107,8
Rcs Mediagroup	0,723	0,56	0,509	0,795	26,84	377,3
Recordati	48,65	-0,04	41,92	48,74	7,32	10.173,9
Renault	35,64	0,25	32,415	41,185	-1,59	10.155,2
Reno De Medici	1,452	3,86	0,955	1,452	49,69	548,2
Reply	145,5	-0,89	92,5	146,8	52,68	5.443,4
Repsol	10,348	-2,38	8,01	11,49	24,02	16.517,2
Restart	0,406	-0,98	0,37	0,4715	-12,12	13
Retelit	2,905	0,35	2,135	3,035	31,75	477,2
Risanamento	0,1426	0,85	0,0511	0,185	168,55	256,8
Roma A.S.	0,489	10,63	0,261	0,489	60,07	307,5
Rosss	0,95	2,15	0,565	1,095	62,39	11
Rwe	31,09	0,19	30,02	38,5	-9,88	16.272,7
S						
Sabaf	26,8	1,9	14,85	27,9	78,07	309,1
Saes Getters	22,05	0,92	19,94	24	-4,34	323,5
Saes Getters Rsp	16,95	0,3	15,75	17,4	1,19	125,1
Safilo Group	1,45	-1,36	0,7725	1,83	81,93	399,8
Safran	114,88	-	103,2	126,78	-3,7	47.908,4
Saint-Gobain	56,57	0,11	38,62	58,13	47,13	31.388,8
Saipem	2,08	0,05	1,9215	2,652	-5,67	2.102,8
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	14,55	0,69	11,5	14,55	24,89	812,8
Salvatore Ferragamo	18,09	-0,28	14,7	19,895	14,06	3.053,4
Sanlorenzo	23,2	-1,28	16,26	26,2	40,61	800,4
Sanofi	86,88	-1,09	75,3	89,11	10,17	114.292,9
Sap	118,78	-0,08	101,8	120,42	10,7	145.596,1
Saras	0,701	-0,57	0,54	0,88	17,91	666,7
Schneider Electric	133,52	0,07	120,3	137,6	10,9	78.611
SECO	3,845	0,65	3,56	3,985	-0	412,8
Seri Industrial	7,42	5,1	4,005	8,25	73,77	356,7
Servizi Italia	2,245	0,67	2,12	2,405	5,9	71,4
Sesa	143,2	-0,83	95,5	144,4	39,03	2.218,8
Sicit grp	16,25	-0,91	12,45	17,7	31,58	367
Siemens	133,98	0,07	116,92	145,58	13,33	122.485
Siemens Energy	26,36	1,03	24,37	34	-15,21	0,4
Sit	7,68	1,05	5,74	8,16	30,61	192,1
Snam	4,94	0,24	4,218	5,114	7,37	16.602,6
Societe Generale	25,75	1,34	15,5	26,865	51,47	14.953,7
Softlab	2,88	-	2,8	3,42	-14,29	14,4
Sogefi	1,368	1,33	1,122	1,57	15,74	164,3
Sol	17,34	0,58	14,3	17,56	23,86	1.572,7
Somec	27,4	-	17,5	27,4	53,5	189,1
Starbucks	97,27	2,63	80,47	98,31	12,84	140.448,2
Stellantis	16,932	1,4	11,4669	17,476	43,21	53.018,8
STMicroelectronics	31,745	1	28,47	35,56	3,91	28.926,2
T						
Tamburi	8,61	0,94	6,63	8,61	24,96	1.587,5
Tas	1,85	-	1,53	1,98	17,83	154,5
Technogym	10,78	1,22	8,31	11,85	16,67	2.170,3
Telecom Italia	0,4234	-0,26	0,3534	0,4642	12,19	6.490,5
Telecom Italia Rsp	0,4485	-0,16	0,391	0,5046	5,83	2.703,5
Telefonica	3,901	-0,85	3,316	4,1925	18,61	18.354,2
Tenaris	9,428	0,7	6,178	9,916	42,33	11.130,1
Terna	6,318	0,45	5,66	6,622	1,09	12.699,1
Tesla	571,7	-0,07	456,6	730,6	3,14	95.409,3
Tesmec	0,1164	-	0,08	0,131	45,14	70,6
The Italian Sea Group	5,53	-1,25	5,251	6,5	-0	293,1
Thyssenkrupp AG	9,092	1,18	8,168	11,955	12,47	5.145,5
Tinex

LE IDEE

TUTTI I LIMITI DEL SEMESTRE SLOVENO UE

GIORGIO PERINI

La presidenza di turno slovena non era ancora cominciata che già veniva messa in dubbio, anche da primarie testate giornalistiche, l'adeguatezza della Slovenia e del suo premier, Janez Janša, a svolgere questo ruolo. La Slovenia per le sue ridotte dimensioni, il suo premier per le posizioni in politica estera (la vicinanza politica alla democrazia illiberale ungherese di Orban e il tifo per la rielezione di Trump negli USA) ed interna (gli attacchi alla magistratura per esempio).

All'origine di queste perplessità c'è quasi sempre, a mio avviso, una enfatizzazione eccessiva del ruolo e dei compiti della presidenza di turno del Consiglio Ue che deriva da scarsa dimestichezza con i processi decisionali dell'Unione europea e dei rapporti tra le sue principali istituzioni (Parlamento, Commissione europea e, appunto, Consiglio Ue). Proviamo a sgombrare il campo almeno dai maggiori equivoci.

Innanzitutto l'errore fondamentale: la Slovenia il 1° luglio non ha assunto la presidenza di turno di tutta l'Ue – come purtroppo si è letto a più riprese – ma soltanto di una delle sue principali istituzioni, il Consiglio europeo, e questo non comporta nessun "potere di rappresentanza" degli altri 26 stati membri. Per di più il premier sloveno non assumerà alcuna carica a livello Ue, non di certo di "presidente Ue" ma nemmeno del solo Consiglio Ue, perché questa carica è già assicurata da Charles Michel (ex primo ministro del Belgio). E in cosa consiste concretamente il lavoro della presidenza di turno del Consiglio Ue? Nel coordinare tutti i tavoli di lavoro sulle proposte legislative europee in corso, il che significa fare lo slalom tra le posizioni (e gli interessi) di tutti gli altri stati membri, costruendo giorno dopo giorno (e talvolta notte dopo notte) compromessi frutto di trattative spesso estenuanti. Ovviamente non è pensabile che in sei mesi (che nel caso della Slovenia saranno meno di cinque perché il secondo semestre sconta la pausa estiva e quella natalizia) si possano raggiungere risultati tangibili su ogni tavolo. Bisogna fissare delle priorità dunque e stabilire pochi obiettivi concretamente raggiungibili.

Ma nemmeno in questo la presidenza di turno ha la mano libera: il programma di lavoro deve essere infatti concordato preventivamente nell'ambito di un trio di presidenze. Nel caso della Slovenia si tratta di concludere il programma del trio Germania-Portogallo-Slovenia ed è evidente che la strada è già segnata. Così sono maturate le quattro priorità che contraddistinguono la presidenza slovena che, semplificando, sono: ripresa dalla pandemia, riflessione sul futuro dell'Europa, stato di diritto e valori europei, vicinato europeo (in particolare Balcani occidentali ovviamente). Ma non sarà possibile evitare un quinto tema molto impegnativo: quello della gestione dei migranti, e non solo con riferimento alla rotta balcanica. Come se non bastasse, una volta trovata una posizione comune a livello di Consiglio (cioè tra i 27 stati membri) è necessario ottenere l'accordo del parlamento europeo e della Commissione, attraverso momenti di confronto detti "triloghi", e non è escluso che il Consiglio si trovi costretto a correggere nuovamente il tiro. Nella quasi totalità dei casi tutto questo lavoro viene effettuato dagli "sherpa" degli stati membri guidati dai rispettivi ambasciatori. Se mi sono dilungato sugli aspetti tecnici è solo per far capire che è da escludere qualsiasi rischio di deriva, impressa alle politiche e all'impostazione di fondo dell'Europa dal Paese che assicura la presidenza di turno e, a maggior ragione, dal suo capo di governo. Quanto al fatto che la Slovenia sia troppo piccola per assicurare questo ruolo, se ce l'ha fatta Malta nel 2017 con solo mezzo milione di abitanti (magari, a dire il vero, con un grosso aiuto proprio dalla nostra rappresentanza diplomatica presso l'Ue) non ho dubbi che i colleghi sloveni se la caveranno più che bene. Semmai è la sovraesposizione mediatica della Commissione europea (vedi la sfilata di commissari europei, con la presidente Ursula von der Leyen in testa, a Brdo) che, a mio avviso, rischia di ingenerare confusione e di mettere in ombra gli aspetti istituzionali. —

Il premier sloveno Janez Janša e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
SALDI
CORSO ITALIA 14 TRIESTE

Sanità

Meno ricoveri e tempi di risposta al top in regione nel 2020 di Asugi

Il primo bilancio dell'organo di gestione giuliano-isontino
Screening e degenze in drastico calo: è l'effetto Covid

Andrea Pierini

Un calo generale dei ricoveri molto consistente, dato pesantemente condizionato dal Covid, e i numeri migliori del Fvg per quanto riguarda i ritardi nelle liste d'attesa. Il primo bilancio dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano-Isontina, entrata in funzione il primo gennaio 2020, si chiude con un utile di 77 mila euro, che sale a 21 milioni pre-imposte, in un anno segnato inevitabilmente dalla pandemia. Impossibile peraltro fare paragoni con gli anni precedenti, in quanto prima la gestione del territorio era divisa tra l'Asui-Ts per la provincia di Trieste e la Ass2, che racchiudeva l'Isontino e tutta la Bassa Friulana.

Nel documento contabile, firmato dal direttore generale Antonio Poggiana, si evidenzia come «la fase di esplosione dell'epidemia in Asugi è coincisa con una trasmissione nosocomiale dell'infezione che, colpendo numerosi operatori sanitari in servizio in ospedale, ha contribuito a decurtare ulteriormente il personale già impiegato al massimo delle sue capacità nell'epidemia». Oltre alle problematiche relative al contagio tra gli operatori, «le terapie intensive hanno più che raddoppiato la capacità ricettiva e hanno sempre garantito cure intensive e semintensive. Contemporaneamente sono state sospese tutte le procedure elettive per patologie non-tempo dipendenti e le attività ambulatoriali sono state limitate solo a quelle urgenti e non differibili». In questo senso risulta elogiato il lavoro svolto dal personale e viene rimarcato come l'arrivo dei vaccino a fine anno «ha aperto la porta alla speranza di non rivedere nuovamente il susseguirsi di ondate pandemiche ma lascia in ogni caso la previsione di un tempo da recuperare per rispondere ai bisogni di salute della popolazione che non hanno potuto trovare completa risposta durante questo periodo, nonostante l'impegno a mantenere l'offerta attiva». Le priorità nel 2021, secondo l'analisi contenuta nello stesso bilancio 2020, dovranno essere quindi il recupero delle liste d'attesa e consentire ai cittadini di ritrovare la fiducia nel sistema sanitario, specie in quanti, da febbraio a giugno del 2020, hanno rinunciato alle terapie e agli screening per paura del contagio.

Nel dettaglio - rispetto al 2019 - il 2020 ha visto un calo di oltre novemila ricoveri tra i residenti con un –18,5% pari a oltre 50 mila giornate di degenza in meno. La flessione riguarda tutte le fasce d'età, in misura però più evidente tra gli ultra 75enni. Sul fronte della medicina territoriale, e in particolare in seno al Servizio infermieristico domiciliare e al Servizio di riabilitazione domiciliare, il calo invece è rimasto contenuto, al di sotto del 5%. La pandemia ha condizionato anche l'arrivo di pazienti da fuori regione e la fuga di pazienti fuori regione: il saldo alla fine è stato positivo, con tre milioni risparmiati, in quanto l'attrazione sanitaria intra-regionale ha visto una flessione delle entrate di 7,1 milioni cui è corrisposta però una contrazione della fuga per 10,1 milioni. Inoltre, grazie al "Pay back" farmaceutico, sono stati recuperati 764 mila euro.

La voce più importante resta comunque quella dei tempi di attesa e dei ritardi calcolati dall'Arcs nel corso dei quattro trimestri del 2020. L'Asugi è, a livello regionale, l'azienda con i dati migliori. Nel dettaglio le ricette classificate come B ("Brevi") – con servizi da erogarsi entro 10 giorni, la seconda per tempistiche dopo le U ("Urgenti"), da erogarsi entro 72 ore – ha visto nel primo trimestre l'84% di rispetto dei

IL BILANCIO ASUGI 2020

77 MILA EURO
l'utile netto

21 MILIONI
l'utile pre-imposte

NOVEMILA
i ricoveri in meno

50 MILA
le giornate di degenza in meno

TRE MILIONI
il risparmio nel saldo tra prestazioni intra-regionali e "fughe" fuori regione

764 MILA EURO
il recupero dal "pay back" farmaceutico

I TEMPI DI RISPOSTA

56-84%	il range per le ricette brevi a seconda del trimestre
50-78%	il range della media regionale
78,7%	per le ricette differite
70,7%	la media regionale
89%	per le ricette programmate
79%	la media regionale

CONCLUSIONE ENTRO IL 2023

Da settembre il percorso di valutazione verso il prestigioso Accreditation Canada

Il direttore generale Poggiana: «Andremo a coinvolgere tutto il personale e a creare una maggiore interazione fra le nostre due anime»

Un percorso che inizierà a settembre e si concluderà entro il 2023 attraverso il quale l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina otterrà il prestigioso Accreditation Canada dell'Health Standards Organization (Hso).

Il direttore di Asugi Antonio Poggiana, il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda e il vicepresidente della giunta regionale Riccardo Riccardi hanno voluto presentare, insieme ai rappresentanti dell'ente canadese, il percorso che ha l'obiettivo di migliorare i rapporti e le procedure all'interno dell'azienda nata il primo gennaio 2020 dalla fusione dell'area giuliana con quella isontina.

Poggiana nel suo intervento ha sottolineato come «l'accreditamento sia un percorso volontario che porta alla certificazione da parte di un ente terzo, indipendente e in grado di valutare gli standard assistenziali attraverso degli indicatori piuttosto stringenti. Abbiamo scelto una realtà del Canada in quanto è un territorio dove l'interazione ospedale-territorio è ai massimi livelli».

AsuiTs aveva ottenuto lo stesso accreditamento nel 2018 ed è in scadenza il prossimo settembre, questa volta il controllo è stato esteso a tutta l'area isontina: «In questo modo – ha proseguito Poggiana – andremo a coinvolgere tutto il personale creando una maggiore interazione e unendo le due anime di Asugi».

«Questa Azienda sanitaria – ha sottolineato il rettore – è costituita anche dall'Università che supporta il personale nella formazione e soprattutto fornisce gli specializzandi il cui numero è destinato ad aumentare, parliamo del personale che andrà a determinare la qualità del sistema sanitario dei prossimi anni. Obiettivo finale non è solo quello di adempiere a tutte le procedure ma il percorso che permetterà di autovalutarci». Di Lenarda è anche direttore del Dai Chirurgia specialistica e della Sc clinica di Chirurgia maxillofacciale e Odontostomatologia.

Riccardi ha voluto ringraziare il personale per il grandissimo impegno durante l'emergenza della pandemia,

NOTIZIE IN BREVE

Autovelox, la "mappa"

Il Comune informa che questa settimana le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox opereranno tra via Bonomea, viale Miramare e Gvt.

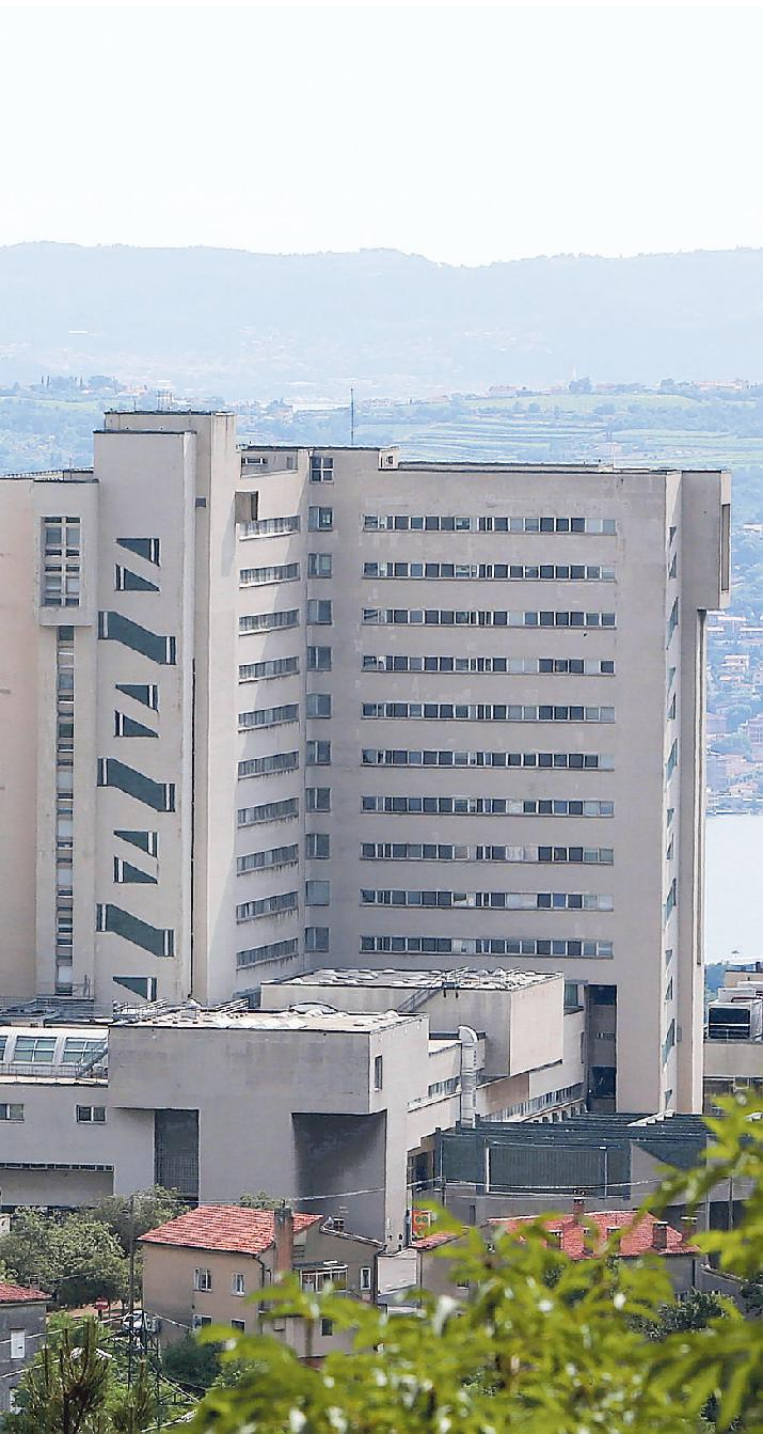
Presidio sotto l'Inps

Oggi alle 11 sotto l'Inps di via Sant'Anastasio presidio di Cgil, Cisl e Uil «per denunciare la grave carenza del personale e le conseguenti ripercussioni nei servizi».

Partito Radicale

Il Partito Radicale informa che oggi, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 saranno allestiti in via San Lazzaro 15 i punti di raccolta firme per il referendum sulla giustizia.

Sanità



tempi previsti, a fronte di una media regionale del 78%, dato che cala di un punto percentuale in entrambi i casi nel secondo trimestre. Decisamente male nel terzo trimestre, con il rispetto nel 56% dei casi delle tempistiche, contro il 50% della media regionale. Nel quarto trimestre la ripresa con il rispetto dei tempi nell'80% delle ricette contro il 70% in Fvg.

Per quanto riguarda le ricette D ("Differite", entro 30 giorni) nel corso del 2020 il 78,7% è stato erogato nei tempi previsti contro una media regionale del 70,7%. Nell'ultimo caso, ovvero le P ("Programmate", entro 120 giorni) il tempo è stato rispettato nell'89% dei casi contro la media regionale ferma al 79%. Un risultato ottenuto anche perché in sede di bilancio 2020 sono stati considerati 360.662 euro per personale aggiuntivo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«dalla quale qualcuno pensa siamo usciti ma ancora non è così. La sfida della sanità non si vince in ospedale ma sul territorio e questo programma internazionale di accreditamento d'eccellenza sanitaria è particolarmente importante e ambizioso perché fa tesoro delle analoghe esperienze realizzate in precedenza».

Il processo di accreditamento, hanno spiegato Yuliya Shcherbina e Alessandro Buriani di Hso, prevede una serie di passaggi: la formazione del personale, l'autovalutazione con gruppi di lavoro, l'addestramento e la formazione continua e, come anticipato, si concluderà entro il 2023.—

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO ENTE

Il debutto dopo la fusione AsuiTs-Ass

La gestione dell'Asugi, acronimo di Azienda sanitaria universitaria Giuliano- Isontina, è diretta da Antonio Poggiana ed è entrata a regime il primo gennaio del 2020, in seguito al concretizzarsi della fusione tra AsuiTs e Ass2 Isontina, la cui competenza sulla Bassa Friulana è stata scorporata.

LE TERAPIE INTENSIVE

Le criticità generate dai contagi

Le criticità del 2020 hanno riguardato principalmente il tasso di contagio tra il personale, già impiegato al massimo delle sue capacità nell'epidemia», e le terapie intensive, che «hanno più che raddoppiato la capacità ricettiva e hanno sempre garantito cure intensive e semintensive».

LA FIDUCIA DEI CITTADINI

La priorità post-lockdown: più controlli

Tra le priorità dell'Asugi nella gestione 2021, come si evidenzia nella relazione agganciata al bilancio 2020, si dovrà consentire ai cittadini di ritrovare la fiducia nel sistema sanitario, specie tra quanti, da febbraio a giugno 2020, hanno rinunciato a terapie e screening per paura del contagio.

Mail inviata ai vertici dell'Azienda sanitaria dopo che il punto ristoro gestito da Fast Eat Italy dal primo luglio ha incrementato i prezzi

Caffè e panini più cari a Cattinara I sindacati chiedono una verifica

IL CASO

Il caffè è passato da 90 centesimi a un euro, i panini da circa quattro euro a cinque. C'è malcontento tra il personale dell'ospedale di Cattinara che con la nuova gestione del bar dell'atrio ha visto una crescita dei prezzi dei prodotti in vendita.

Il punto di ristoro è passato dalla Serenissima ristorazione alla Fast Eat Italy srl. Si tratta in realtà di un affidamento provvisorio per sei mesi, iniziato il primo luglio scorso, prolungabile di ulteriori sei, in attesa che venga completato il bando per un affido di più anni gestito da Arcs con una procedura che sarà avviata nel terzo trimestre del 2021.

Fast Eat Italy ha offerto per sei mesi un importo di 124.513,20 euro di cui 102.060 euro di imponibile e 22.453,20 d'iva. I sindacati hanno però segnalato alla direzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina come i nuovi gestori abbiano aumentato i prezzi. Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials Confsal, Giorgio Jurkic, della Cisl Fp, Francesca Fratianni della Fp Cgil con una mail chiedono «una verifica con l'auspicio che si torni ai prezzi della gestione precedente».

I tre sindacati, a cui si uniscono anche Nursind e Fsi – Usae, in particolare sottolineano come «con un buono pasto da 5,16 euro con la precedente gestione si ricevevano due pezzi di pizza e una bibita gassata, oggi invece il prezzo è salito a 7,16 euro. Il caffè è aumentato di 10 centesimi per i dipendenti, mentre i panini sono passati da 3,6 euro a 5». «Non è possibile – concludono i rappresentanti dei lavoratori – che i costi della nuova gestione ricadano sul personale».—

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOPRALLUOGO DI DIPIAZZA E GRILLI

Piscina terapeutica, piano C con le Terme di Monfalcone

Il sindaco, in attesa di sviluppi su Porto vecchio e sull'Acquamarina, propone l'utilizzo dell'impianto di via Timavo. Il Comune pagherà il trasporto dell'utenza

Massimo Greco

I progetti per la nuova piscina terapeutica non avranno pronta realizzazione? Il recupero della vecchia struttura in Sacchetta resta un punto di domanda?

Roberto Dipiazza ricorre al piano C per fronteggiare la richiesta di servizio che giunge soprattutto dal mondo del volontariato. In attesa che Trieste riabbia un suo impianto specializzato, il Comune finanzierà il trasporto dei richiedenti alle Terme Romane di Monfalcone. Ieri pomeriggio, insieme all'assessore al Welfare Carlo Grilli, il sindaco si è incontrato con la collega monfalconese Anna Maria Cisint, allo scopo di visitare la struttura e valutarne l'utilizzo sussidiario.

Si rammenta che le Terme sono situate in via Timavo, una lunga laterale della Statale 14 prima del centro giungendo dal capoluogo. A

L'esterno delle Terme romane di Monfalcone

gestirle la società Eutonia, proprietaria del Sanatorio Triestino, socia di maggioranza di Terme Fvg, uno dei soggetti interessati a costruire la terapeutica triestina.

L'operazione - ha commentato Dipiazza al termine del sopralluogo - è fattibile, «entro una settimana cercheremo di concretizzare dal punto di vista organizzativo l'opportunità». «Il Comune - ha proseguito - finanzierà il trasporto delle persone interessate, che avverrà con mezzi messi a disposizione dalle Terme 2-3 volte al giorno. Verranno definite convenzioni per agevolare l'ingresso alle due piscine». Il sindaco ha insistito sulla

> Due piscine, acqua a 38 gradi, palestra e sale di fisioterapia dentro la struttura

"termalità" curativa delle acque, che vengono estratte da pozzi profondi 150-250 metri a una temperatura di circa 38°. Il sito delle Terme sottolinea che sono particolarmente indicate per curare patologie che riguardano ossa, pelle, apparato circolatorio. All'interno delle Terme funzionano servizi medici ed è possibile sottoporsi a percorsi riabilitativi. Lo stabilimento - si legge - è dotato di vasche individuali e di piscine riabilitative-relax, strumentazioni per aerosol, palestra, sale di fisioterapia.

La spola terapeutica Trieste-Monfalcone - ha ultimato Dipiazza - proseguirà finchè non sarà costruita e/o recuperata una piscina triestina. E quando si determinerà una delle due ipotesi? Tenterà di scoprirlo l'ubiquo direttore dipartimentale Giulio Bernetti a metà della prossima settimana. A tutt'oggi - è forse la ragione per cui Dipiazza ha aperto il nuovo fronte - i due candidati superstiti a realizzare la terapeutica non hanno ancora formalizzato il loro impegno mediante la consegna di un vero e proprio piano.

I due soggetti rimasti in corsa sono la spagnola Supera e la cordata Icop-Terme Fvg-Myrtha Pools, entrambe interessate al Porto vecchio: la prima era propensa a trasformare (o abbattere) il "Magazzino 30", la seconda sembrava incline a seguire l'indicazione comunale, che aveva individuato alla bisogna una parte dell'ex quartiere Ford alle spalle del Centro congressi.

Ma da maggio la vicenda è parsa sopirsi, anche perché il dirigente comunale Enrico Conte, che seguiva il dossier, è andato in pensione e il fascicolo è presumibilmente finito nel calderone del passaggio di consegne con Bernetti. Fino a ieri, quando Dipiazza ha riaperto i giochi con una mossa a sorpresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE

«Binari da riusare per una tranvia nell'antico scalo»

«Abbiamo partecipato con vivo interesse alla conferenza laboratorio sul futuro del Porto vecchio, illustrata dall'architetto Andreas Kipar. Vivo interesse e grande soddisfazione nell'ascoltarlo, perché ha disegnato un quadro d'assieme che darebbe grande rilievo agli spazi liberi e protetti, rendendo tutta quell'area un grande giardino vista mare, di collegamento con i diversi, futuri utilizzi dei vari edifici. Assente invece l'amministrazione, salvo per il saluto iniziale, assenti i consiglieri comunali, che su questo piano si dovranno esprimere». Così Legambiente, Fiab, Università delle Libertà, Auser, Camminatrieste e Aidia, che «ribadiscono il no all'ovovia e il sì al riuso dei binari per una tranvia».

IN BREVE

Furlanič di Rc
«Disservizi al centro estivo di via Veronese»

«Il centro estivo comunale in via Veronese non inizia nel migliore dei modi, infatti vi sono da parte dei genitori di bambini che hanno scelto il servizio offerto dal Comune di Trieste, numerose segnalazioni di grossi disservizi. In primo luogo sembra che non siano state rispettate le più basilari norme anti Covid. Gli armadietti sono mischiati tra le varie sezioni. Ancora più clamoroso è il problema degli orari di apertura che sono stati ridotti senza nemmeno una previa comunicazione». Lo afferma Iztok Furlanič di Rifondazione comunista.

Triesteuropea
«Autonomia finanziaria e una moneta locale»

Triesteuropea ritiene che «nei prossimi anni sarà fondamentale gestire il territorio in maniera autonoma ed indipendente anche dal punto di vista finanziario. Abbiamo già proposto – recita una nota del movimento – qualche mese fa l'alleanza delle ex capitali mitteleuropee e la creazione di un consorzio per gestire i servizi da quotare presso la Borsa di Vienna. È necessaria la nascita di una moneta locale parte di una più ampia gestione finanziaria dell'area: Trieste dovrebbe diventare una città dove sperimentare nuove innovazioni finanziarie».

Sistemi da aggiornare
Servizi demografici: uffici chiusi fino all'8

Il Comune di Trieste informa che, per urgenti aggiornamenti informatici, gli uffici dei Servizi demografici saranno chiusi al pubblico oggi, domani e giovedì 8 luglio. Rimarranno aperti al pubblico solo i centri civici di via dei Macelli 1, di via Locchi 23/a e lo sportello richiesta e rilascio certificati anagrafici di passo Costanzi 1. Questi svolgeranno le seguenti attività: informazioni al pubblico; autentiche di sottoscrizioni di dichiarazioni sostitutive di atto notorio; atti di compravendita di veicoli; ristampa codici Pin/Puk delle Cie.

LA MISURA DI SOSTEGNO

Bonus taxi del Comune Ecco come richiederlo

Fino al 31 dicembre i cittadini più fragili potranno ricevere dal Comune un rimborso parziale delle spese per l'uso di taxi o di noleggio vettura senza conducente. Una misura a sostegno delle categorie che hanno maggiori difficoltà nella mobilità, garantita dai buoni viaggio disposti dal Decreto Rilancio approvato lo scorso anno dal governo.

Viene in questo modo assicurato il rimborso del 50% del costo della singola corsa, in misura non superiore a 20 euro per ciascun viaggio, per un totale massimo di 100 euro. L'attività di ricezione delle domande è iniziata il 21 giugno scorso e proseguirà fino al 31 gennaio 2022, per il rimborso di corse effettuate entro e non oltre il 31 dicembre 2021. Hanno diritto ad usufruire di questa agevolazione solo i residenti con disabilità o invalidi civili, persone che presentano mobilità ridotta a causa di difficoltà motorie di natura permanente o temporanea, anziani over 75, donne in stato di gravidanza. Va tenuto conto che questa misura è alternativa a quella regionale di recente emanazione, che prevede requisiti simili e l'utilizzo di una tessera. I rimborsi delle due misure non sono cumulabili per la medesima ricevuta (cioè per la stessa corsa). La domanda si presenta online accedendo tramite Spid al portale servizisociali.online.trieste.it. Per informazioni e risoluzione di problemi rispetto alla presentazione delle domande è attivo lo 040-9714614, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. —

L.T.

L'assessore Lodi spiega si tratterà di un intervento «conservativo»
La collega Tonel studia il trasloco dei commercianti in Ponterosso

Un milione per rimettere a nuovo il "cuore" di piazza Sant'Antonio

IL RECUPERO

Il budget per ridare decoro a piazza Sant'Antonio è salito a due milioni con la manovra estiva presentata alcuni giorni fa dalla giunta e prossima a essere sottoposta all'esame del Consiglio comunale. Si tratta forse dell'intervento più significativo tra quelli che riguardano i Lavori pubblici, perché consentirà il completamento della riqualificazione riguardante l'ultima piazza centrale ancora senza cosmesi.

La milionata aggiuntiva, in attesa di ratifica consiliare, sarà destinata alla parte che si estende in mezzo allo spazio urbano, ovvero quella dove si apre la vasca senza acqua e dove operano i banchetti del mercato alimentare e floreale. L'assessore Elisa Lodi, che sul punto agirà in stretto contatto col sindaco Dipiazza assai sensibile in tema di piazze (soprattutto in periodo elettorale), mette le mani avanti, avvertendo che il recupero sarà di «tipo conservativo», cioè senza cambiare l'attuale assetto dell'area. Non essendo ancora disponibile la risorsa, non è ancora avviato l'iter progettuale per questa seconda fase.

Piazza Sant'Antonio in attesa di un doppio intervento riqualificativo

Ma una cosa è certa: quando, ormai nel prossimo anno (e con la prossima giunta), si procederà con il restyling della parte centrale della piazza, sarà necessario garantire preventivamente il nuovo parcheggio per i commercianti, che in piazza Sant'Antonio hanno una sistemazione provvisoria.

Ecco perché, d'intesa con la collega Lodi, l'assessore al Commercio Serena Tonel utilizzerà una posta di 100.000 euro per studiare la futura collocazione di verdure, frutta, fiori, formaggi, salumi: collocazione che, con ogni probabilità, coinvolgerà Ponterosso, tradizionale sito delle "venderigole". «Porgeremo attenzione all'arredo urbano – spiega la Tonel – cercando soluzioni che trasformino il mercato in un momento attrattivo per i turisti».

Avanti invece con la prima fase della piazza, quella che concerne i cosiddetti "baffi", ovvero le corsie laterali che saranno ripavimentate con i masegni. È ormai pronto il progetto esecutivo, quindi la Lodi conta che il cantiere, "armato" da 1 milione, possa decollare in autunno. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECLAMO IN CORTE D'APPELLO PER LA VICENDA GIUDIZIARIA SUL DISSESTO DELLE OPERAIE

Crac Coop, la Procura fa ricorso contro l'assoluzione dei sindaci

I pm Frezza e Tripani hanno impugnato la sentenza di primo grado a carico di Pobega e Seriau

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste torna alla carica sul crac Coop. Dopo le sentenze di assoluzione dei vertici societari nel processo di primo grado, i pm Federico Frezza e Matteo Tripani, i due magistrati che avevano diretto le indagini, hanno deciso di ricorrere in Corte di Appello.

L'istanza di condanna avanzata dai due magistrati non riguarda l'ex dg Della Valle

Nell'ultima udienza dello scorso 19 gennaio erano stati assolti dalla doppia accusa di bancarotta semplice e di false comunicazioni nei bilanci (tecnicamente bancarotta "impropria"), sia l'ex direttore generale Pierpaolo Della Valle che i due ex componenti del Collegio sindacale Rodolfo Pobega e Tiziana Seriau. La sentenza era stata pronunciata dal giudice Enzo Truncellito dopo un'ora abbondante di Camera di consiglio del collegio penale (giudici a latere Francesco Antoni e Alessio Tassan) e dopo l'acquisizione di altre prove documentali.

Ora sta per cominciare un nuovo round giudiziario. Ma l'impugnazione, con conseguente richiesta di condanna, riguarda esclusivamente il reato di bancarotta semplice e la sola posizione degli ex componenti del Collegio sindacale, dunque Pobega e Seriau, non quella di Della Valle, per il quale resta la sentenza di assoluzione di primo grado. «Ciò – viene chiarito nel documento del ricorso – in quanto la posizione di un direttore generale, cioè di un organo attivo dell'impresa, e, conseguentemente, la condotta da lui esigibile, è radicalmente diversa da quella di un organo di controllo, chiamato appunto non alla gestione, bensì al controllo».

Nella dichiarazione di appello i pm Frezza e Tripani ripercorrono innanzitutto la situazione in cui versavano le Cooperative operaie all'epoca dei fatti: un trend di perdite pluriennale, costanti e «ingravescenti».

Tripani e Frezza con l'avvocato Consoli, commissario Coop, all'epoca delle prime udienze pre-fallimentari

Nel dettaglio: 2,8 milioni nel 2007, 6,6 nel 2009, 5,4 nel 2010, 6,6 nel 2011, 8,5 nel 2012 e 9,6 nel 2013, 9 nel 2014, per complessivi 48 milioni di euro.

A ciò si aggiungeva l'emorragia del prestito sociale, sceso da 122 a 103 milioni nei primi nove mesi del 2014. Questo significa, fanno notare i magistrati negli atti, che nel solo 2014 Coop operaie ha dovuto far fronte a due ingenti partite completamente negative: -19 milioni per rimborsare il prestito sociale e -9 milioni di perdite operative, per un totale di -28 milioni.

«Il prestito sociale era l'asse portante di Coop – annotano i pm Frezza e Tripani – che non ricorreva al prestito bancario, bensì al piccolo prestito dei soci. Tant'è che il crollo è avvenuto quando, e perché, i soci hanno iniziato a ritirare il denaro». La liquidità è venuta meno.

«Seriau e Pobega – rilevano i magistrati nel ricorso – avrebbero dovuto fare qualcosa di più del compitino, cioè del limitarsi a sollecitare, sterilmente e vanamente, il cda a fare qualcosa. Mentre il Titanic/Coop affondava, i sindaci assistevano, al più alzavano il ditino per ammonire il cda, senza però fare l'unica cosa che avrebbe avuto senso: rivolgersi all'esterno del cda, ossia l'autorità giudiziaria».

I pm riconoscono quanto argomentato dal Tribunale nelle motivazioni della sentenza di assoluzione, cioè che nell'aprile del 2013 i sindaci avevano evidenziato la necessità di un piano pluriennale per ricondurre Coop a condizioni di equilibrio economico. Ma, ammoniscono Frezza e Tripani, cio «è da valorizzare in chiave negativa». In quanto emerge «che già nell'aprile '13 il collegio sindacale era pienamente consapevole che le cose andavano male e che occorreva una decisa sterzata, con azioni precise, e con precisa misurazione degli effetti. I sindaci lanciarono un allarme soltanto interno e quando tale allarme rimase lettera morta, non se ne diedero pensiero. Non ritennero che servisse da parte loro – concludono i magistrati – un qualcosa di più drastico. E soprattutto rivolgersi al Tribunale. Perché non lo hanno fatto? Il tempo perso aggravò il dissesto».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE IN FRIULI

Resta in gravi condizioni il motociclista di 45 anni

È ancora in prognosi riservata e in condizioni preoccupanti Marco Klaljevic, il motociclista triestino di 45 anni ferito nell'incidente stradale di venerdì sera avvenuto nel comune di Resia, nel borgo di Poclanaz.

Lo conferma l'Azienda sanitaria. Il motociclista rimane ricoverato in ospedale a Cattinara, in Terapia intensiva.

La dinamica del sinistro è stata ricostruita da una pattuglia dei carabinieri del posto: da quanto risulta con molta probabilità l'uomo ha perso di colpo il controllo della sua motocicletta, una Ktm Duke, a causa di un animale selvatico che gli ha improvvisamente tagliato la strada facendolo balzare sull'asfalto e finire fuori dalla carreggiata.

Sono stati alcuni passanti a dare l'allarme per primi e a soccorrere il motociclista triestino in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto il 118. Sono intervenuti anche i carabinieri di Moggio Udinese per i rilievi e i vigili del fuoco di Gemona per la messa in sicurezza del mezzo e dell'area in cui si è verificato l'incidente.

Sul posto è accorso anche il sindaco di Resia, Anna Micelli.

Le condizioni del conducente della motocicletta sono apparse molto gravi fin dall'inizio. Il quarantacinquenne triestino è stato quindi portato con urgenza (codice rosso) al Pronto soccorso dell'ospedale più vicino, dunque quello di Tolmezzo.

Il giorno successivo, sabato, il ferito è stato trasferito a Cattinara e ricoverato nel reparto di Terapia intensiva. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'animale si era infilato nella fettuccina quando era piccolo e crescendo ne era rimasto prigioniero. L'Enpa: i rifiuti a terra sono autentiche armi

Stritolato da un anello di plastica Riccio soccorso in extremis

LA STORIA

Laura Tonero

Si è involontariamente infilato in una fettuccina di plastica incontrata a terra quando era ancora molto piccolo. Ci è rimasto intrappolato con gli aculei, e con il passare dei mesi, crescendo, quell'anello di plastica si è trasformato in un'arma mortale. È l'incredibile vicenda capitata a un riccio trovato alcuni giorni fa in un giardino di Scala Bonghi. Chi lo ha visto si è accorto subito che stava molto male: la fettuccia era diventata così stretta da lacerarle la carne della bestiola. L'animale, sofferente e con un'infezione evidente, è stato soccorso al Cras, il Centro recupero animali selvatici dell'Enpa. Il veterinario Marco Lapia l'ha sottoposto a un delicato intervento. Il riccio è poi finito «sotto osservazione, con buone possibilità di farcela», ha riferito dopo l'operazione la presidente dell'Enpa Patrizia Bufo. La brutta avventura capitata al riccio non è però un caso isolato, «anzi – sottolinea Bufo – registriamo un netto aumento negli ultimi anni di casi simili, con animali vittime di rifiuti non gettati negli appositi cestini». La presidente dell'Enpa fa infatti presente come «la plastica, così come ora le mascherine, si possono trasformare in strumenti mortali per gli animali, che scontano a caro prezzo la scarsa attenzione dell'uomo per l'ambiente: la loro salute e la nostra salute sono un bene unico da proteggere».

Il riccio con la fettuccina incastrata tra gli aculei

Attualmente all'Enpa si registra una media di 20 ricoveri al giorno, «e in diversi casi – rileva Bufo – si tratta proprio di volatili rimasti prigionieri con le zampe o con il becco nelle mascherine, in lacci di plastica, in oggetti che vengono gettati con noncuranza». C'è anche un altro fattore da tenere presente e che mettono sempre in evidenza dall'Enpa: «Rispetto ad anni fa la gente tende con maggior frequenza a tenere in casa gli animali selvatici che trova in difficoltà, a soccorrerli in autonomia improvvisando cure, alimentandoli in maniera errata, e portandoli da noi solo quando si accorgono che la situazione precipita. Ma non sempre, a quel punto, è facile recuperare la bestiola». Da qui l'appello: «A Trieste esiste un Cras che funziona, un animale selvatico in difficoltà va portato subito al centro, senza improvvisare nulla».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

IL LICEO CLASSICO E LINGUISTICO DI VIA ROSSETTI

Da Veronica a Bruno, è festa per 30 I centini del Petrarca tra ferie e test

C'è anche chi ha dovuto sostenere la prova online come Asia: «Un esame di maturità memorabile»

Micol Brusaferro

Sono 30 gli studenti ad aver concluso la maturità al liceo Petrarca con il massimo dei voti, tra di loro un ragazzo ha ottenuto anche la lode. Per la maggior parte, dopo un'estate di vacanze, lo studio ripartirà all'università.

Veronica Chiodi si definisce «super contenta, me l'aspettavo perché ho lavorato sodo tutti gli anni, ma comunque è stata una grande emozione. Ora mi aspetta il corso di Fisica a Trieste, per continuare con Astrofisica e un dottorato». Contenta per il risultato anche Francesca Jannuzzi: «Una bella sorpresa – dice – ho fatto il test per Scienze internazionali diplomatiche, vorrei proseguire con le lingue».

Il maxi orale di quest'anno è piaciuto molto a Lavinia Gallegati: «Trovo che questa modalità dia soddisfazione, permette di mettere insieme tutte le conoscenze e il lavoro fatto. A settembre sosterrò il test d'ammissione per Logopedia a Trieste, e probabilmente anche quello per Medicina, poi deciderò». Per Sofia Maiola la maturità è stata «un'esperienza indimenticabile, un ricordo che resterà per sempre. Sono uscita dalla classe con le lacrime agli occhi e il sorriso sotto la mascherina. Il valore umano che questo orale mi ha lasciato è grande. Dopo il diploma frequenterò Lettere classiche a Trieste».

Ha scelto Giurisprudenza invece Sara Missio, con un orale concluso «come avevo sperato, e non credo – puntualizza – che l'esame di quest'anno possa definirsi "semplificato" rispetto alle modalità degli anni passati. Finire il liceo – aggiunge – non mi ha lasciato totalmente felice, è un sentimento dolce amaro: capire di dover lasciare una scuola che in cinque anni mi ha dato moltissimo, non solo a livello culturale ma anche sotto il punto di vista strettamente personale, è stato ed è ancora difficile».

Grande gioia per Bruno Celani, soprattutto perché «il testo di italiano era uno di quelli che conoscevo meglio e, grazie allo spunto proposto dalla commissione, ho potuto fare un collegamento ad alcune nozioni di cultura orientale. Questo è un tema che mi appassiona molto, infatti parteciperò alla selezione per il corso di Lingue, culture e società dell'Asia e dell'Africa mediterranea, dove spero di essere ammesso al curriculum di Giapponese».

> Il sapore dolce amaro del momento per Sara: «È difficile lasciare l'istituto dopo 5 anni»

Per Giulia Bugliano «è andato meglio di quanto potessi sperare, mi sono sentita a mio agio, l'ho affrontato con serenità. Mi iscriverò all'università, non so ancora cosa farò, ma spero di poter studiare nuove lingue alla Scuola interpreti di Trieste». È stato un 100 inaspettato per Asia Zinno, «purtroppo la difficoltà maggiore è stata sostenere l'esame online, visto che la mia classe era uscita da poco dalla quarantena e per questo non poteva entrare nell'edificio scolastico. I docenti ci hanno aiutato molto. Sicuramente avrei preferito sostenere l'esame in presenza, ma posso dire che senz'altro è stata una maturità memorabile. Sto ancora valutando cosa fare adesso. Intanto – conclude – resterà un meraviglioso ricordo del Petrarca e sono felicissima di aver portato a termine questo percorso che mi ha fatta crescere sia nelle competenze che come persona».

Gli altri "centini" sono Paola Micheletti, Sara Coloni, Camilla Crisma, Francesca Del Bello, Giulia Sommadossi, Flavio Addario, Anna Di Iorio, Irene Franzolin, Giovanna Maria Balani, Gaia Santorsola, Carlo Bosdachin, Kevin Cheng Teng, Teresa Costanzo, Alice De Luca, Sara Sferco, Marco Corte, Amelie Marianne Engolo, Jacopo Giurgevich, Emma Tihomirovic, Michela Vadnial e Gaia Vidmar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veronica Chiodi

Giulia Bugliano

Gabriele Scuderi

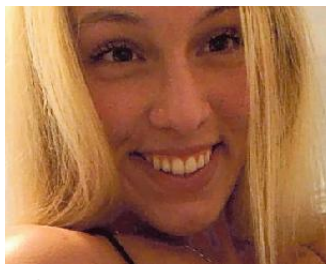
Sara Missio

Bruno Celani

Asia Zinno

Lavinia Gallegati

Francesca Jannuzzi


Sofia Maiola

IL DETTAGLIO

Gabriele l'unico "maturo" con la lode

L'unico 100 e lode al liceo Petrarca è stato quello di Gabriele Scuderi, a conclusione di una brillante carriera scolastica, costellata anche da numerosi premi e coronata da «un esame favoloso – spiega – un'esperienza bellissima, che non dimenticherò mai, una soddisfazione enorme. E poi dialogare apertamente con una commissione composta dai miei professori è stato davvero piacevole. Durante l'estate mi riposerò e mi dedicherò alle tante passioni che coltivo, oltre allo studio, in particolare la musica, il canto e il ballo. Suono la chitarra, la tastiera e l'ukulele».

Finite le vacanze lo studente modello tornerà sui libri, «mi piace la Filosofia e anche la Fisica, prima di decidere in modo ufficiale rifletterò ancora un po' – racconta –, intanto mi godo la felicità di aver concluso un liceo che mi ha regalato tante gratificazioni, per tutti i concorsi svolti con successo e anche per le tante iniziative promosse nel tempo dalla scuola, come la Notte dei Classici o le letture pubbliche. Anche lo studio delle materie classiche è stato un grande arricchimento, le considero molto utili e ancora attuali. Ma sono state fondamentali anche tutte le relazioni con i docenti, che mi hanno dato tanto e hanno contribuito in modo importante alla mia crescita». —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conclusa l'operazione promossa da Enzo Semeraro. Un concerto in programma il 20 luglio

Evitato il rischio rottamazione: restaurato l'organo della Sinagoga

IL RESTAURO

Francesco Cardella

Dal rischio rottamazione ad una nuova stagione in termini di ricerche, divulgazione e concerti. La Sinagoga di Trieste può avvalersi nuovamente dello storico organo Rieger costruito ai primi del '900, strumento musicale costituito da due tastiere di 54 note e da una pedaliera di 27, dotato inoltre di pneumatica tubolare e con prospetto di canne di facciata strutturato in zinco verniciato.

Insomma, un pezzo di pregio, non fosse altro per la sua data di nascita, il 1912, anno che segna proprio l'inaugurazione del tempio di via San Francesco. L'antico organo stava pagando lo scotto del tempo e nel 2019, poco prima dell'esplosione della pandemia, l'ennesimo suo "acciacco" emerso durante un concerto (vedi una pedaliera ballerina) aveva suggerito al rabbino di Trieste, Alexandre Meloni, di mandare al macero lo strumento, evitando così particolari spese in termini di restauro e manutenzione.

A salvare l'esemplare è stato Enzo Semeraro, cultore di musica e organizzatore di eventi artistici, sceso in campo per animare una catena di risorse. Un appello accolto dal Comune di Trieste e perfezionato poi dal sostegno della Fondazione "Foreman Casali", da cui è giunta la somma di 8 mila euro, utilizzata per il restauro portato a termine da Francesco Zanin, titolare di una ditta specializzata con sede a Codroipo.

L'organo Rieger tornerà quindi alla ribalta e con lui l'altra unicità che lo accompagna e che lo rende persino atipico all'interno del respiro liturgico della tradizione ebraica: «L'uso di un organo non è contemplato solitamente all'interno di una sinagoga – ha sottolineato Meloni – ne troviamo un "gemello" solo a Roma, la realtà della comunità di Trieste è caratteristica anche per un dato simile».

La nuova vita dell'organo ospitato, anzi, adottato in Sinagoga, attende ora le prime passerelle: «Prima della pandemia avevamo meditato almeno quattro appuntamenti per ricordare l'avvenuto restauro – ha affermato Semeraro – i tempi sono cambiati e ci accontenteremo così di un concerto per far conoscere non solo alla comunità ebraica ma all'intera cittadinanza l'importante opera di recupero». La data individuata è il 20 luglio, alle 20, nel tempio di via San Francesco, teatro di un concerto strutturato in più parti. Ad aprire la serata ci penserà la Wind Orchestra, la versione ridotta ad una quindicina di orchestrali della più composita Orchestra di Fiati "Verdi" Città di Trieste, diretta da Matteo Firmi. A seguire una esibizione di Davide Casali, primo organista della Sinagoga di Trieste, qui impegnato in alcune arie della pura tradizione ebraica. L'ultima parte del concerto del 20 luglio vedrà in cattedra Matteo Ninci, musicista toscano docente al Conservatorio "Frescobaldi" di Ferrara e organista titolare della chiesa di Santa Caterina di Siena di Trieste. Gli spartiti che Ninci depositerà sul rinato organo riguarderanno brani firmati da Gastone de Zuccoli, compositore triestino legato alla comunità ebraica dal 1911 al 1925. —

L'organo della Sinagoga con Matteo Ninci e a sinistra Enrica Birsa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA IN PROGRAMMA DAL 16 SETTEMBRE

Regata da 1.130 miglia per unire la Barcolana e il Salone di Genova

Svbg, Yacht Club Italiano e Confindustria Nautica assieme per la più lunga navigazione senza pause nel Mediterraneo

Il presidente della Società velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz

Andrea Pierini

Dal virtuale al reale. La regata Genova-Trieste dal web, dove lo scorso anno hanno partecipato oltre 21 mila equipaggi, si sposta sul mare e sancisce la pace definitiva tra il Salone nautico del capoluogo ligure e la Barcolana dopo che lo scorso anno il patto di non belligeranza, siglato agli inizi del nuovo millennio, era stato duramente messo alla prova dalla pandemia.

Si chiamerà RoundItaly Genova-Trieste e sarà la più lunga regata non stop del Mediterraneo con 1.130 miglia di navigazione attraverso le quali verrà fissato anche il record nel tempo di percorrenza della circumnavigazione dell'Italia. Sponsor dell'evento Fincantieri che idealmente punta a collegare tutti gli stabilimenti produttivi del Paese. A organizzare la regata lo Yacht Club Italiano (Yci), la Società Velica di Barcola e Grignano (Svbg), Barcolana e Confindustria Nautica, nella sua veste di organizzatore del 61esimo Salone nautico. Nell'evento è presente anche la Federazione italiana vela.

Partenza dalla Liguria, arrivo entro il colpo di cannone del via alla Coppa d'autunno

Gialuz: «Sinergia che ci onora in un momento in cui è fondamentale fare squadra»

Unico obbligo per i regatanti è il passaggio per lo Stretto di Messina. Il colpo di cannone del via è fissato al 16 settembre e l'arrivo, come sempre in mare, è tutto da decifrare, unica certezza che sarà entro il colpo di cannone del via della Barcolana numero 53. Le iscrizioni apriranno a breve e al momento è certa la partecipazione di alcuni monotipi della Class40. Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza e il collega di Genova Maurizio Bucci parlano di una rotta di amicizia che unisce due capitali del mare. Mitja Gialuz, presidente di Svbg e Barcolana, parla di «una nuova grande regata che nasce nel segno di una partnership importante con Confindustria nautica. Si tratta di una delle nuove rotte che Barcolana percorrerà quest'anno, ideata assieme allo Yci nel segno di una collaborazione che ci onora e della volontà di unire l'Italia della vela, in un momento nel quale è fondamentale fare squadra».

Gerolamo Bianchi, presidente dello Yci, sottolinea come «una regata non stop di oltre 1.100 miglia è un unicum in Mediterraneo, piena di passaggi tanto "insidiosi" quanto affascinanti e, soprattutto, la pietra angolare di una rotta che sarà certamente molto ambita dai cacciatori di record». Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica, organizzatrice del Salone di Genova, parla del passaggio dal web al reale e si dice soddisfatto: «Siamo felici di poter contribuire a un progetto ambizioso e di alto profilo come questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Raccolta differenziata potenziata a Barcola con 15 nuove batterie

I nuovi contenitori per la raccolta differenziata a Barcola. Lasorte

Micol Brusaferro

La raccolta differenziata viene potenziata sul lungomare di Barcola, con la posa di 15 nuove batterie di contenitori, che vanno a sostituire i cestini finora presenti. E si aggiungono alle 12 già collocate tra il 2018 e il 2019. Le isole ecologiche, una volta ultimata la posa di tutte quelle previste, saranno 27 complessivamente, dalla pineta a Miramare, con un duplice obiettivo, come ha spiegato ieri, durante una conferenza stampa sul posto, l'assessore comunale all'Ambiente Luisa Polli: «Sensibilizzare i bagnanti a conferire i rifiuti in modo differenziato ed evitare che i residenti trovino intasati i contenitori finora disponibili».

La scelta di potenziare Barcola in modo sostenibile deriva dalla collaborazione tra AcegasApsAmga e Comune, e punta quindi a ridurre progressivamente i cestini generici. «I nuovi e più adeguati per la differenziata – ha aggiunto l'assessore – sono soluzioni valide che devono però coniugarsi con il senso civico di ogni cittadino, chiamato a far valere le regole della pulizia e del rispetto dell'ambiente, a partire dai piccoli e semplici gesti quotidiani, che migliorano la vivibilità di tutti».

Ogni batteria ha cinque spazi in tutto, ciascuno da 240 litri, con diverse sezioni, per vetro e lattine, per la carta, per la plastica, per l'organico e per l'indifferenziato. Per evitare che il vento possa spostarli, i contenitori sono stati fissati a una struttura metallica, con una pedana in acciaio e con archetti inox anti bora. I vecchi cestini potevano contenere fino a un massimo di 100 litri. A fine operazione, quando tutti i nuovi portarifiuti saranno posizionati, la capienza totale passerà da 3.900 litri a 18 mila. Durante l'appuntamento di ieri, al quale ha preso parte anche Giovanni Piccoli, responsabile dei Servizi ambientali di AcegasApsAmga, è stato ricordato come in tutto il periodo estivo sia stata potenziata anche la pulizia a Barcola, con lo svuotamento dei bidoni ogni mattina, comprese le giornate festive, e con lo spazzamento del lungomare. Un servizio che, con tali modalità, proseguirà fino a ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti del lungomare

L'HABITUÈ ROBERTO

Il "direttore"

Sotto l'ottavo Topolino molti chiamano Roberto Odorico, uno degli habitué del luogo, il "direttore". «Perché per tanti anni ho fatto il direttore di banca – spiega lo stesso Roberto – e ormai qui sono di casa, ci vengo sempre. Mi trovo benissimo al mare in questa zona, soprattutto per la presenza del bar e del suo staff. Tutti sono veramente simpatici. Si viene in tarda mattinata e si sta fino al pomeriggio inoltrato: sole, mare, ma anche un aperitivo direttamente sulla sdraio. Più comodo di così».

LOREDANA E WALTER

La coppia fissa

Loredana e Walter, moglie e marito, hanno scoperto quest'anno il bar dell'ottavo Topolino, apprezzando in particolare il servizio dei lettini e degli ombrelloni. «Stupendo, una bellissima sorpresa, e adesso ci veniamo sempre», raccontano convinti: «Lo facciamo in settimana soprattutto, meno nel weekend, quando c'è più gente. La sdraio frontemare è perfetta». Così come l'abbronzatura dei due coniugi, ormai da giorni una presenza fissa sul tratto del lungomare.

Il Bar Cola è l'unico locale barcolano sotto le terrazze. Il suo titolare, «greco di nascita e triestino per scelta», ha rivoluzionato la zona: con una consumazione hai diritto a una serie di servizi

Myron, da Creta con amore Da lui all'ottavo Topolino fai colazione e hai la sdraio

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferro

Il Bar Cola è l'unico locale del lungomare barcolano sotto le terrazze, e il punto di riferimento dell'ottavo Topolino. A gestirlo è Myron Lagouvardos, nato a Creta, da 40 anni a Trieste, che qui ha dato vita a una formula rivoluzionaria di balneazione per la zona. A fronte di una consumazione minima i clienti possono contare infatti su sdraio e ombrelloni posizionati direttamente sul mare. Pochi euro da sborsare per caffè, brioche, un aperitivo o un gelato. E in cambio la garanzia delle attrezzature comprese nel prezzo. Grazie a quest'idea, ogni giorno i lettini si riempiono rapidamente, anche perché Myron ormai lo conoscono in tanti. Da tempo attivo nel mondo della ristorazione in città, da sette anni è il titolare del punto di ristoro barcolano.

«Sono venuto a Trieste per studiare Farmacia all'Università come molti miei coetanei all'epoca – racconta – ma poi ho cambiato interessi. Ho lavorato prima al Consolato greco e poi mi sono dedicato ai locali. L'avventura all'ottavo Topolino è nata perché volevo creare qualcosa di simile alla Grecia: un'area ben curata dove garantire alla gente non solo un drink o una pausa per mangiare qualcosa, ma un servizio completo».

E così, insieme al suo staff, ogni giorno accoglie bagnanti in continuazione: un viavai senza sosta, sia al mattino che al pomeriggio. «Questo locale è stato il primo ad aprire nella storia dei Topolini – ricorda – ma anni fa era stato chiuso dopo un incendio, ed era rimasto così a lungo. Poi ho partecipato a una gara indetta dal Comune per la gestione e l'ho potuto completamente sistemare con grande cura e passione».

Myron Lagouvardos con lo staff del Bar Cola sotto l'ottavo Topolino. Foto di Andrea Lasorte

C'è chi passa l'intera giornata al mare e c'è chi arriva solo per alcune ore. E tanti, come prima cosa, salutano Myron. «C'è musica, c'è gente allegra, c'è un tipo di ambiente da spiaggia, da stabilimento balneare organizzato, che molti amano, anche se siamo su un tratto di costa pubblico. Al mattino accogliamo famiglie e anziani, al pomeriggio anche tanti ragazzi». Il bar apre alle 8 del mattino, e resta aperto fino alle 20.30, perché è «un locale diurno, per chi viene al mare. Ho la licenza per lavorare tutto l'anno – prosegue il titolare – ma si tiene aperto in realtà solo con la bella stagione. Nel 2021, ad esempio, ho iniziato il primo giorno di maggio, con le prime giornate di sole e temperature miti».

Pur mantenendo un legame forte con la sua terra, nel menù del Bar Cola non ci sono specialità greche, «al massimo la classica insalata, ma è un luogo che appartiene profondamente alla città – sottolinea – ed era giusto quindi dare al bar, e anche alle proposte offerte, un'impronta triestina. Però c'è da dire che qui vediamo arrivare ogni anno anche tanti turisti stranieri».

Myron non sta fermo un attimo, parla con gli amici, porta le sdraio da una parte all'altra, si assicura che tutti abbiano trovato il posto giusto e che stiano bene. «Ci sentiamo coccolati – spiega una coppia di bagnanti – e poi è l'unica zona dei Topolini diversa dalle altre, qui sembra a tutti gli effetti uno stabilimento, con le comodità annesse. C'è ordine, c'è pulizia, ma soprattutto ci sentiamo tranquilli, perché c'è un controllo generale». E il titolare è ormai così legato alla città che torna nel suo Paese d'origine raramente: «Quando sono in Grecia sento nostalgia di Trieste. Sono greco di nascita ma triestino per scelta. E per amore».—

9-continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOTAZIONE DEL POSTO

Le attrezzature

Sono una sessantina i lettini che il bar dell'ottavo Topolino mette a disposizione dei clienti, e spesso a servire le persone è direttamente Myron, che conosce volti e storie di quasi tutti i presenti. Le attrezzature, come ci tiene a mostrare, vengono continuamente sanificate e le sdraio in particolare sono pulite con grande cura dopo ogni utilizzo. Il gestore controlla e ricorda alle persone, ogni giorno, il rispetto dei distanziamenti e delle regole primarie per vivere il lungomare in sicurezza e serenità.

IL REFERENDUM ESTIVO

Come si vota

Si vota tutta l'estate con il sondaggio del Comune per assegnare ai dieci Topolini i nomi di altrettanti triestini famosi tra 24 personaggi non più in vita. Basta esprimere la propria preferenza attraverso Il Piccolo, sul sito o con i tagliandi pubblicati ogni giorno, che vanno compilati e consegnati a mano alla redazione, in via Mazzini 14, al terzo piano, ogni giorno dalle 10 alle 20 (alla domenica dalle 12 alle 20), o inviati via posta. Si vota anche su Fb, sul gruppo "Te son de Trieste se" e sulla piattaforma del Comune bit.ly/TotoTopolini.

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano **Bronzi**
- ☐ Publio **Carniel**
- ☐ **Carpinteri & Faraguna**
- ☐ Lalla **Cecchi**
- ☐ Sandro **Chersi**
- ☐ Bruno **Chersicla**
- ☐ Fulvia **Franco**
- ☐ **Garinei** (& Giovannini)
- ☐ Mario **Giacaz**
- ☐ Margherita **Hack**
- ☐ Martin **Jevnikar**
- ☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
- ☐ Marino **Lombardo**
- ☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
- ☐ Cesare **Maldini**
- ☐ Giorgio **Manzin**
- ☐ Tatiana **Menotti**
- ☐ Ottavio **Missoni**
- ☐ Tiberio **Mitri**
- ☐ Ave **Ninchi**
- ☐ Primo **Rovis**
- ☐ Ferruccio **Valcareggi**
- ☐ Gianfry **Varin**
- ☐ Fulvio **Varljen**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

L'INTERVENTO

Il Verdi di Muggia si rifà il look in vista del suo centenario

Restauro del boccascena, nuovi arredi, in arrivo pure un proiettore e uno schermo
Lavori al via a fine mese. Bussani: «Pronti per la prossima stagione teatrale»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Teatro Verdi di Muggia si tira a lucido in vista dei suoi cent'anni di vita. A testimoniare l'importante anniversario dello storico contenitore culturale rivierasco è il fregio istoriato – un cartiglio sostenuto da due puttini al centro del boccascena – che riporta l'anno 1923. Ed è proprio sul boccascena del palcoscenico, elemento di pregio in quanto esempio di stile liberty, e sulle sue colonne lapidee che è previsto un apposito intervento di restauro conservativo. Una recente delibera consiliare ha stabilito infatti di finanziare con un avanzo di amministrazione, oltre al restauro conservativo del boccascena, anche l'acquisto di mobili e arredi nonché di un proiettore cinematografico e di uno schermo di proiezione. «In vista del centenario del 2023 – conferma il vicesindaco Francesco Bussani, candidato del centrosinistra alle prossime amministrative – verranno effettuati alcuni interventi di ristrutturazione del Teatro Verdi. Il palinsesto teatrale che partirà con la prossima stagione, studiato per il rilancio di questa importante struttura culturale cittadina, sarà quindi ospitato in uno spazio rinnovato. I lavori partiranno alla fine di luglio».

L'esterno del Teatro Verdi di Muggia

L'interno, "cuore" dell'intervento

Per i lavori strutturali, più nel dettaglio, è giunta l'offerta della ditta Esedra di Udine, che per una spesa complessiva di 19.971,40 euro, interverrà su tutta la parte superiore del boccascena, interessata da macchie grigie dovute a consistenti infiltrazioni dal tetto, oltre che sulle colonne in calcare compatto che presentano sul basamento fenomeni di scagliatura e di perdita di parti per la risalita dell'umidità. Colonne che, in passato, furono sottoposte a un intervento di restauro con ricostruzioni anche piuttosto estese in malta cementizia, che con il tempo però si sono deteriorate distaccandosi appunto parzialmente.

Per quel che concerne l'acquisto degli arredi è arrivata invece l'offerta della società Zinelli & Perizzi di Trieste, che, per una spesa complessiva di 23.973 euro, fornirà 25 sedie in tecnopolimero per gli orchestrali, nonché una dotazione completa per i camerini, la sala prove e la reception. Infine il proiettore e lo schermo: sono 17 mila gli euro messi a disposizione. Ma prima di procedere all'acquisto è stato assegnato un incarico di progettazione e certificazione allo studio professionale associato Artec Ingegneria di Trieste, che per 2.600 euro effettuerà la verifica della struttura portante della graticcia soprastante il palcoscenico e realizzerà il progetto per lo spostamento del telaio per le proiezioni e per l'installazione del nuovo proiettore e dello schermo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS DELLA CGIL

«Sulle Noghere vanno coinvolte le parti sociali»

«Sosteniamo da anni la necessità di nuovi investimenti produttivi in relazione con le attività del porto. E i progetti, in particolar modo quelli nuovi, devono garantire delle produzioni che siano sostenibili da un punto di vista ambientale e devono garantire ricadute economiche e sociali sul territorio in cui insistono»: lo ha detto il segretario generale Cgil Trieste Michele Piga al termine dell'ultima riunione, svoltasi nei giorni scorsi ad Aquilina, incentrata sul nuovo insediamento industriale nella valle delle Noghere.

Impatto ambientale, atmosferico, terrestre e marino: questi i punti su cui si è focalizzato il dibattito promosso dalla Cgil. Ma si è discusso anche di tematiche legate alla logistica e alla mobilità, insieme proprio all'incertezza sulle ricadute economiche sul territorio, sia in termini di occupazione che dal punto di vista del rilancio delle imprese artigiane. «Sollecitiamo - così Piga - il presidente della Regione Massimiliano Fedriga affinché istituisca una cabina di regia che coinvolga, oltre alle istituzioni e all'impresa, le rappresentanze sociali, per la necessaria trasparenza». (lu.pu.)

LE DECISIONI DEI CONSIGLI COMUNALI

Aiuti a famiglie e attività di Monrupino e Sgonico

MONRUPINO

Aiuti per 17 mila euro alle attività produttive, in particolare quelle della ristorazione, e mille per sostenere le famiglie in difficoltà. Sono queste le somme che il Comune di Monrupino ha stanziato per favorire il superamento della crisi causata dal Covid.

Lo ha deciso il Consiglio comunale del centro carsico, nel corso della più recente seduta, che ha discusso anche del Regolamento sulla Tari. «Nonostante la crisi – ha detto a questo proposito la sindaca, Tanja Kosmina – siamo riusciti a mantenere per quest'anno le stesse tariffe e le stesse percentuali del 2020, sia per la parte variabile sia per la quota fissa. Manterremo pure le stesse agevolazioni – ha aggiunto – sia per le attività produttive sia per le utenze domestiche. Con queste decisioni – ha proseguito – volevamo dare un segnale di vicinanza e di aiuto alla nostra popolazione. Per venire incontro a tutti – ha concluso – abbiamo mantenuto la possibilità del pagamento della Tari in tre rate, fissate al 2 novembre, al 31 dicembre e al 31 gennaio, spostando l'ultima rata al prossimo anno, proprio per impattare di meno sulle famiglie, già oberate a fine anno».

Dello stesso tenore le decisioni assunte, in questi giorni, anche dal Consiglio comunale di Sgonico, che ha stanziato 60 mila euro per agevolare imprese e famiglie nel dopo Covid, in particolare per quanto concerne il pagamento della Tari. Il grosso della somma sarà a disposizione delle utenze non domestiche. L'amministrazione guidata dalla sindaca Monica Hrovatin destinerà inoltre, utilizzando l'avanzo, 86 mila euro per impianti di videosorveglianza e 50 mila per acquistare e collocare giochi per i bambini. —

U.SA.

I 75 ANNI DELL'URES

«Noi perno tra le imprese nell'area Alpe Adria»

«Vogliamo fungere da perno fra i settori produttivi non solo di Slovenia e Italia, ma anche di Ungheria e Austria, per rafforzare l'intesa economica nell'Alpe Adria». Così ieri il presidente dell'Ures Robert Frandolic (tra il direttore Andrej Sik e l'ambasciatore Tomaz Kunstelj) all'evento per i 75 anni dell'ente. (u.sa.)

Un mese di eventi dall'Ermada a piazza San Rocco all'insegna della valorizzazione delle culture di confine e della pietra del Carso

Concerti, operette, cabaret e film: torna Karsiart a Duino Aurisina

LA RASSEGNA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Prenderà il via venerdì 16 luglio, per poi proseguire fino a dopo Ferragosto, la seconda edizione di Karsiart, il Festival della cultura e dello spettacolo promosso dal Comune di Duino Aurisina, che proporrà una ventina di appuntamenti, dislocati in vari punti del territorio. Venerdì 16, alle 19, alla casa "Kohisce" del Monte Ermada, la rassegna si aprirà con un appuntamento di grande prestigio, l'"Histoire Du soldat", di Igor Stravinsky. Il giorno dopo, nella piazza del Municipio, ad Aurisina Cave, alle 21, si terrà una rappresentazione del Teatro stabile sloveno intitolata "Come diventare sloveni in 50 minuti".

Il programma prevede quindi serate tra cabaret, operetta, concerti vocali e strumentali, percorsi multimediali plurilingue, eventi in grotta e proiezioni cinematografiche.

Gran finale lunedì 16 agosto, con il concerto della Glasbena Matica sul campo sportivo del Sokol di Aurisina, alle 20.30, cui farà seguito, martedì 17 agosto, alle 21, in piazza San Rocco ad Aurisina, la proiezione del film "Camille Claudel".

Annalisa D'Errico, Daniela Pallotta e Gabriele Ribis

«Questa manifestazione – spiega Annalisa D'Errico, consigliere delegato per la Cultura – vuole legarsi idealmente alla festa del patrono di Aurisina, San Rocco, che inizierà subito dopo la conclusione di Karsiart». Gabriele Ribis, direttore artistico di Karsiart, evidenzia a sua volta come i contenuti siano «vari e puntano anche alla promozione e alla valorizzazione del territorio. Quest'anno al centro dell'attenzione abbiamo collocato la pietra, elemento caratterizzate dell'altipiano. Karsiart vuole essere anche il miglior strumento per contribuire ad annullare i confini».

Il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta precisa infine che «questo è un Festival che unisce, arricchisce e presenta al meglio il nostro territorio».

Karsiart è sostenuto dalla Regione. Partner sono anche l'Associazione culturale Piccolo opera Festival, il Coro di Sott'Hermada, la Glasbena matica, l'Associazione teatrale L'Armonia, le città di Buie e San Daniele del Carso, il Sokol e l'Accademia per l'opera di Verona.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Violenza nelle carceri
La somiglianza con il G8 di Genova

L'atroce mattanza nel carcere di Santa Maria Capua Vetere a 20 anni esatti al G 8 di Genova e con qualche somiglianza con esso (la fabbricazione di prove false per giustificare la spaventosa violenza di chi indossa la divisa) fa pensare che sempre e inesorabilmente sobbolle del marcio fra coloro che dovrebbero garantire la sicurezza dei cittadini e del Paese nell'assoluto, religioso rispetto dei valori della Costituzione.
E tutto ciò non può che allarmare chi quei valori rispetta e ama.

Fulvio Senardi

Società civile
Il soccorritore anonimo

Sabato 8 maggio sono rimasta vittima di una caduta mentre salivo sull'autobus numero 11 alla fermata davanti all'Ospedale. Mi sono procurata una ferita alla fronte che sanguinava abbondantemente.
Per fortuna era presente una persona gentilissima e competente che provvedeva a tamponarmi la ferita in attesa dell'ambulanza e contemporaneamente aveva per me parole di conforto.
Desidero esprimere tutta la mia gratitudine a questa persona speciale. Non so il suo nome, ma non lo dimenticherò.

Giorgia Zian

Storia
Gli scouts Gei nel Polesine

Egregio direttore,
con la segnalazione del 1 luglio Silvano Subani ha ricordato l'importante e massiccia opera di soccorso portata nell'alluvionato Polesine dell'autunno 1951 dalla Polizia Civile di Trieste.
È giusto però ricordare che a quelle operazioni di aiuto fu presente anche un reparto volontario di scouts triestini del corpo nazionale Gei che con i giovani più in età (over 18 anni) e i loro capi fu equipaggiato dal Governo Militare Alleato e inviato nelle zone disastrate.
Ad Occhiobello (Rovigo) furono loro a rintracciare nel mare di fango e detriti l'allora famosa "corriera della morte", cioè un autobus sommerso dalle acque con a bordo ancora i corpi degli sfortunati passeggeri.
I bravi scouts si meritarono l'encomio solenne governativo e al loro rientro a casa ebbere in dono dal Gma tutta l'attrezzatura usata in Polesine (tende, pale, pompe, stivali di gomma, pronto soccorso, ecc.) che fu poi usata fino al consumo nei consueti campi estivi sezionali o di reparto.
Foto e documentazioni relativi alla vicenada sono ancora oggi disponibili.

Fabio Ferluga

ALBUM

La VB ragioneria del Da Vinci festeggia i 50 anni dalla matura

Ragionieri cinquant'anni dopo. Le ragazze e i ragazzi della V B ragioneria dell'Istituto tecnico Leonardo Da Vinci di Trieste si sono ritrovati mezzo secolo dopo alla matura. Una cena in locale cittadino per ricordare quell'evento e rinverdire i fasti dell'importante passaggio all'età adulta costituito dalla prova dell'esame di Maturità.

Pandemia / 1
Nulla sarà come prima

In un'intervista , il regista Gabriele Salvatores alla domanda del giornalista Gramellini con quale parola definirebbe il periodo che ci attende, ha risposto come segue: «Riprenderei la parola di oggi, crisi, ma nel senso etimologico, perché crisi in greco si traduceva in una pratica agricola , in cui si separava il grano buono dalla pula, ovvero si distingueva ciò che utile alla vita e ciò che alla vita non serve».
Un parere assai opportuno. Se tornare come prima significa riprendere un normale ritmo di vita, senza paura di file pericolose , senza mascherine, senza lutti, siamo tutti concordi e ansiosi di ritornare come prima. Il come prima però ci spinge ad interrogarci, perché nulla sarà come prima, inutile illudersi, e implicherà mutazioni non indifferenti. Ci interessa ad esempio maturare nell'educazione civica comunitaria e riprendere rapporti e conversazioni non solo virtuali o banali? Siamo disposti a rivedere il rifiuto o il disinteresse verso chi è diverso, perché povero o precario sottopagato in balìa di datori disinvolti o perché malato, mentale o fisico che sia, e ritenuto quindi irrecuperabile o addirittura solo perché omosessuale o straniero? Siamo progrediti in molti campi, ma, dice Papa Francesco nell'enciclica "Fratelli Tutti", «analfabeti nella cura delle persone».
A mio avviso non abbiamo infatti spesso uno sguardo caloroso verso tutta la realtà sociale, perché dividiamo la ragione dall'affettività, ristretta all'ambito personale intimo e così rischiamo di diventare anaffettivi verso le tante diversità inevitabili e indispensabili. E meno male che c'è un Presidente come Sergio Mattarella, che replica spesso le onorificenze agli italiani, che si dedicano al loro prossimo gratis e senza notorietà. Una verità inconfutabile è, infatti, che solo insieme ci salveremo…la vita avanza solo se c'è una passione positiva estesa a tutti , cura delle persone e della terra. La crisi scatenata dal Covid ci ha portato via purtroppo tante care persone e concittadini, ma ci sta dando, pur tra tanto dolore, la possibilità di altre scelte. E quindi un grazie a chi in questi mesi o anni ha già intrapreso queste nuove strade. Che sia quindi prima di tutto il tempo della sconfitta del virus, ma anche di una "salutare crisi…", come sopra descritta, con la certa attenta nel raccolto tra grano buono e scarti da gettare via. Ha detto Papa Francesco a Pentecoste: «Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla».

Silvano Magnelli

Pandemia / 2
Le mascherine sugli autobus

Leggo del limitare la capienza degli autobus a circa il 75% per la riapertura delle scuole in settembre.
Non si dovrebbe affrontare ora, e con urgenza, anche il problema sel sovraffollamento - e del mancato utilizzo delle mascherine - delle linee che portano a Barcola?

Kiriakos Bulgari

Cuba
Le sanzioni e il turismo

Caro direttore,
il lettore Gianfranco Orel, "Già presidente dell'Associazione Italia Cuba del Fvg", sembra stupirsi che le sanzioni confermate dal presidente democratico Biden (e ora appoggiate anche dall'Unione Europea) siano dirette non in generale all'isola, ma esclusivamente alla parte dell'economica cubana controllata dalle forze armate cubane attraverso holding di società per azioni.
Lo aggiorno con piacere, insieme ai lettori non informati sulle mani in cui finiscono i loro soldi quando vanno in vacanza a Cuba. La lista delle società a controllo militare sanzionate si trova sul sito dell'ambasciata americana a Cuba e le loro caratteristiche si apprendono con una semplice ricerca internet anche sui siti ufficiali cubani.
Le forze armate cubane controllano il pacchetto azionario della holding finanziaria Gaesa (Grupo de Administracion Empresarial) presieduta da un generale ex genero del generale Raul Castro.
A sua volta Gaesa controlla 4 principali società per azioni, holding operative presieduta da generali e colonnelli: Habaguanex e Gaviota (turismo), Cimex (negozi in valuta, carte di credito, immobiliare) e Uim (industria). le entrate di queste società, e delle decine di loro controllate, vengono utilizzate dalle forze armate cubane anche all'esterno, per esempio appoggiando il regime di Maduro in Venezuela e il gruppo dell'Eln in Colombia, i cui capi ricercati per narcoterrorismo sono ospitati a Cuba, e questo spiega la conferma delle sanzioni da parte di Biden, appoggiato dall'Unione Europea.
Circa il turismo sessuale sarà vero, come dice il lettore, che gli "uomini alfa" ormai vanno altrove, ma a Cuba viene lasciato campo libero agli "uomini omega", grandi anziani senza morale, soprattutto italiani, che girano apertamente nei ristoranti con povere ragazze di colore che potrebbero essere loro nipoti o pronipoti, scene che ho visto personalmente facendomi vergognare per il nostro Paese.

Carlo Santarossa

Politica
La querela di Asugi a Zalukar e Stabile

Ho sempre pensato che le polemiche, anche aspre, fra rappresentanti politici non debbano mai finire nei tribunali e che "il politico" che querela un altro "politico" consegna ad un pm e a un giudice la funzione (sbagliata) di segnare il confine fra il lecito e l'illecito delle parole usate nel confronto.
Analogamente penso che una pubblica amministrazione (in questo caso Asugi) che querela due rappresentanti politici (una senatrice e un consigliere regionale) sbaglia perché il controllo democratico sulla sua attività è più importante di una "lesione d'immagine" che deve tutelare con la trasparenza dei suoi atti e con una risposta puntuale e pubblica alle critiche e non con una sentenza.
Con una differenza non da poco (in questo caso come in altri): Walter Zalukar e Laura Stabile hanno pagato di tasca loro l'avvocato che li ha difesi.
I costi legali di Asugi grandi o piccoli che siano (ma anche il tempo di un funzionario interno è un costo se l'Azienda avesse querelato senza incaricare un avvocato esterno) li paghiamo, pro quota, tutti noi perché coperti da fondi pubblici.

Gianfranco Carbone

Agricoltura
Gli indennizzi irrisori della Regione Fvg

Sono un piccolo imprenditore agricolo che nonostante la mia non più giovane età resisto nel condurre la mia azienda agricola, da troppi anni combatto con i cinghiali che mi creano grandi problemi distruggendo i raccolti nei miei frutteti. A poco valgono le mie lamentele e proteste nei confronti della regione Friuli Venezia Giulia responsabile in materia.
Gli indennizzi sono irrisori e ne cito solo uno come esempio: per il dissesto dei 630 metri quadrati di terreno con manto erboso in forte pendenza con solchi fino a 30 centimetri non accessibile a mezzi meccanici, pertanto ripristinabile solo a mano (dati dimostrabili da perizia incaricato regionale) sono stato risarcito con 12,40 euro totali.
Questo è il trattamento che la regione ci riserva in materia.

Vincenzo Ferluga

GLI AUGURI DI OGGI

MARIUCCIA
E oggi sono 100. Tanti auguri dai figli, nipoti, parenti e da quelli che ti conoscono e ti vogliono bene per questo traguardo

ANTONELLA
La meraviglia del Nordest oggi compie 60 anni. Tanti auguri da parte dei clienti della trattoria

MARIA GRAZIA E MAURO
Nozze d'argento. Tantissimi auguri per il 25esimo anno di matrimonio da Giulia, Marco, Manuela e Stefano

MORSI DI LINGUA

Il mistero dell'origine del nome "Topolin" appiccicato ai Bagni pubblici di Barcola per fare coppia con "Pedocin"

DI NEREO ZEPER

Meterghe el nome ai Topolini, e perchè?

Cossa so mi? Per distinguerli un de l'altro, o forsi perchè, co se disi "secondo, terzo, quarto Topolino", non se sa mai se se ga contà giusto, se se da apuntamento e no se se trova.

A mi me par 'na monada far un concorso per 'na roba compagna. Se no xe la gente che spontagnamente ghe meti el nome a le robe i nomi no taca, dèi!

Mah, si e no… A l'Ausonia no ghe ga sicuro messo nome la gente.

Si si, sarà, ma per mi no taca. Che po, passado l'istà, la gente se dimentica…

---l

E si perde la memoria anche di fatti recenti. È il caso proprio dei nostri bagni pubblici, detti *Topolini*. Nel 1935, anno della loro costruzione, erano ancora detti "Bagni pubblici di Barcola" (non ancora topolini). Si trattava di due coppie di terrazze semicircolari, una per le donne e i maschietti sotto il metro e venti, e una per gli uomini tutti, che nel 1945 o giù di lì furono distrutte dalla Wehrmacht. La ricostruzione della prima terrazza fu finanziata dal Governo Militare Alleato, nel 1953. Nel 1959, poi, si cominciarono a costruire tutte le altre con lavori che si protrassero alcuni anni. È nel 1959 dunque che, nei documenti del Comune di Trieste, compare per la prima volta il nome "Bagno Topolino"; ma popolarmente è sicuro che sarà stato chiamato così già dalla metà degli anni 50.

Da scartare subito la presenza di topi in loco In quel caso i bagni si sarebbero chiamati "el o al Sorzeto"

Lo stabilimento era chiamato da principio solo *Topolin*, perché ce n'era uno solo, e faceva coppia con *Pedocin (a la Lanterna)*, e indicava la prima delle quattro terrazze, che fu presto demolita, e alla quale furono poi aggiunte le più recenti sette e i due terrapieni, uno con spiaggia e uno senza, che vennero a formare così i topolini. Sul nome c'è dell'incertezza. Neppure del *Pedocin* si è tanto sicuri dell'origine del nome. Forse perché, frequentato soprattutto dal ceto più popolare della città, nei tempi che furono, non era tanto difficile beccarsi la pediculosi. O piuttosto perché sul muro che divide la parte riservata agli uomini da quella riservata alle donne crescevano (crescono?) abbondanti *i pedoci (de mar)*, ossia i mitili ("cozze" è voce meridionale). Per *Topolin* siamo ancor più sul vago. Scartiamo subito la presenza di topi in loco (in quel caso i bagni si sarebbero chiamati *el* o *al Sorzeto*); restano tre ipotesi; o che derivi dalle orecchie di *Topolino* (Mikey Mouse), simili alle due terrazze semicircolari del primo bagno – ma francamente mi pare ipotesi poco credibile – o dall'imbarcazione detta *topo (zòpolo)*, come *Canovela de zopoli* ma, nel 1935, vocabolo e barca, erano già antichi e disusati, mentre il nome dei bagni è di sicuro recente. Infine, come in quegli anni tutto quello che era grande, strano, bizzarro era detto *american* o *a l'americana (bobo american, curva a l'americana* ecc.), e tutto ciò che era tecnologico era *atomico (pignata atomica)*, così anche ciò che era piccolo, mini, dalla Fiat Topolino, l'utilitaria per eccellenza, era detto *Topolin*; e *el Primo Topolin* era appunto piccolo, confrontato con *el Pedocin, l'Ècelsior, l'Ausonia* ecc.

IL CALENDARIO

Il santo Santa Maria Goretti
Il giorno è il 187°, ne restano 178
Il sole sorge alle 05.27 tramonta 20.54
La luna sorge alle 2.36 tramonta 18.00
Il proverbio Presto la pioggia suol venire a noia, ma in luglio è un ricco dono e apporta gioia

+LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 2028731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Dante Alighieri 7, 040 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	30,8
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	33,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	38,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	30
Via del Ponticello	µg/m³	11
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	40

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	105
Basovizza	µg/m³	117

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Andrea e il suo progetto di vita andato in Porto

ANDREA

Lavoro in porto, per la Samer, da soli due mesi, dopo quindici anni passati in Wärtsilä. Avevo bisogno di nuovi stimoli, di cambiare orizzonti. Ero stufo dell'ambiente, del lavoro monotono e di rimanere chiuso all'interno di un capannone. Una serie fortunata di coincidenze, mi ha dato questa nuova possibilità: ho inviato la domanda, ho fatto il colloquio e in pochissimo tempo sono stato assunto. Mi occupo di manutenzione e riparazione del terminal, fra riva Traiana, il Molo Quinto e il Molo Sesto, e del controllo dei rimorchi che vi transitano. Il fatto di lavorare all'aria aperta, vicino al mare, fa una grande differenza e rende diverse le mie giornate.

Il porto è in crescita, c'è molto fermento. Il lavoro di certo non manca e, al giorno d'oggi, questa è la cosa più importante. Il resto del tempo lo passo con gli amici, per "far do ciacole e do ridade", gioco a calcio in campo a sette, come portiere, anche se appena posso, con il mio amico Lorenzo, mi faccio un giro con la mia Ducati Diavel. Adoro sentire il vento in faccia e quella sensazione di libertà che puoi provare quando sei in moto.

Finito di lavorare, adesso che è arrivata la bella stagione, ho tutto per farmi una piccolissima vacanza: un "toc" al volo, a due passi dal lavoro, e la qualità della vita diventa subito elevatissima.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 LUGLIO 1971

- Con calcio d'inizio di Liana Orfei, s'è svolto sul campo del San Sergio, concesso dal presidente Zorini, un incontro amichevole vinto dalla rappresentativa del Circo Orfei contro quella dei giornalisti per 7 a 1.
- La trasmissione pomeridiana di Radio Trieste, dedicata ai ragazzi, ha avuto nei giorni scorsi come protagonista l'ultimo marionettista triestino, Arrigo Serbo, che ha presentato "Facanapa vendi el porco".
- Nel quadro della toponomastica cittadina manca una strada dedicata ad un qualsiasi attore. Si propone di intitolarne una al concittadino Alessandro Moissi (1879-1935).
- I cinque posti di collegamento tra colonnine stradali SOS ed ospedali, finora collegati con quelli della regione (Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste e Monfalcone), verranno elevati a sette con l'aggiunta di Tolmezzo e Latisana.
- Il direttore compartimentale delle FF.SS. precisa che l'eliminazione delle locomotive a vapore, operanti negli scali e sulle rive, cesserà appena si disporrà delle locomotive Diesel attualmente in costruzione.

ELARGIZIONI

In memoria di Alberto Tiberini (06/07) da parte di Paola 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Alberto Tiberini (06/07) da parte di Paola 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

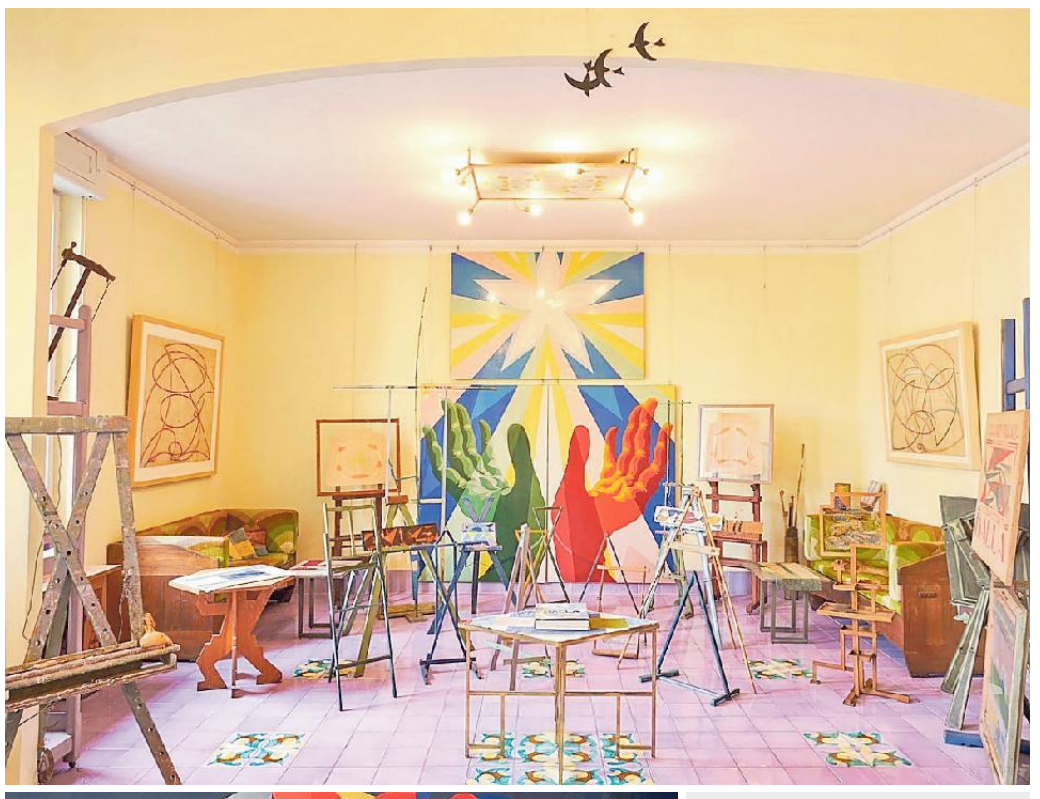
Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
www.anvgd.it
cdm
www.arcipelagoadriatico.it
Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La mostra

Le parole di Balla interpretate al Maxxi dai giochi grafici di Leonardo Sonnoli

Il graphic designer triestino è tra gli otto artisti chiamati a dialogare col grande futurista. E ne firma il catalogo



Lisa Corva

In questo momento al Maxxi, il museo d'arte e design di Roma, c'è un pezzetto di Trieste. Perché Leonardo Sonnoli, il "nostro" graphic designer, nato sul golfo, e ormai famoso in tutto il mondo, è stato chiamato a reinterpretare, con il suo sguardo visionario, Balla, proprio lui, il grande futurista. Ed ecco i poster di carta, da "strappare" e portar via, che accompagnano la mostra Casa Balla (fino al 21 novembre). Perché la casa futurista, "opera d'arte totale" dove abitava Giacomo Balla con la moglie e le figlie, in via Oslavia, poco lontano tra l'altro dal museo, è stata restaurata e ora è aperta al pubblico. Mentre nelle sale del Maxxi, a "dialogare" con arazzi, bozzetti, arredi di Casa Balla, ci sono otto architetti, artisti e designer. E uno, appunto, è Sonnoli, che ha anche progettato il catalogo, un piacere per gli occhi e per la mente.

«È come se avessi scritto delle Lettere a Balla: perché ho lavorato sulle "sue" parole chiave. Ma le mie sono anche "missive" che ho inviato a Balla come tributo, per ringraziarlo di avermi insegnato qualcosa di non ovvio sulla scrittura», spiega Sonnoli. Da sempre infatti il graphic designer triestino "gioca" con l'alfabeto: lo appassiona la parola scritta, ma soprattutto la possibilità di capirne il limite di leggibilità, per superarlo. Il lettering diventa un alfabeto visivo, volutamente non comprensibile, un gioco a colori, una dichiarazione d'artista.

«Balla, come altri futuristi, ha lavorato sulla parola, e in modo molto interessante. Prende forme e fonemi, li rielabora, li trasforma in luce e movimento. Le parole diventano una "musica futurista": senza suono, solo per gli occhi. Ma sono illeggibili; di fatto, dei decori».

> Vicino al museo romano riaperta la casa di via Oslavia "opera d'arte totale"

Quali parole/concetti di Balla ha scelto Sonnoli per il Maxxi? «Cinque: la prima è Tik-Tak, onomatopeica, passi che salgono le scale, che è poi il suo famoso cabaret, Bal Tik Tak a Roma; "Universo"; e "Modificante", piccoli pezzi di stoffa che lui applicava su un vestito neutro. E poi "Non vedere doppio", dove ho ripetuto due volte la parola doppio; "Non dirlo", e il fatto che il risultato non sia leggibile è proprio perché non lo puoi dire…». Così i testi riscritti da Sonnoli diventano logo ed enigma, i caratteri tipografici acquistano una terza dimensione, e con il digitale si fanno luce e movimento. «Temi molto cari a Balla: non per niente aveva chiamato le figlie Luce ed Elica».

A coinvolgere Sonnoli è stata Domitilla Dardi, co-curatrice della mostra e design curator al Maxxi. Ma con Trieste nel cuore: «Mio padre era friulano, e Trieste resta per me una città-incontro di culture, con un rapporto col mare speciale, molto diverso da quello di altre città costiere. E Leonardo Sonnoli, oltre a essere uno dei più grandi grafici che abbiamo in Italia, ha sempre avuto un'attenzione particolare alla tipografia, tema fondamentale per il futurismo. Infatti nella mostra si è espresso sia in un'opera di tipografia statica, sia col suo doppio dinamico in digitale, seguendo tecnologie che penso Balla avrebbe molto ammirato». Luce e movimento: anche questa, in fondo, è una lezione di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA VISITARE

Immersione in un mondo di segni e colori

Leonardo Sonnoli al Maxxi di Roma. Sopra, la riaperta Casa Balla, opera d'arte totale, secondo il volere dell'artista. Sotto, Giacomo Balla con le figlie Luce ed Elica.

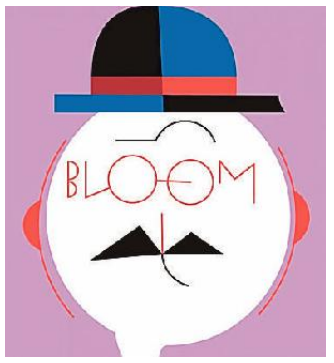
LA MOSTRA

Monologo grafico di Andy Prisney per il mondo complicato di Ulisse

Fino all'11 luglio alla sala Veruda una personale colorata e provocatoria di opere grafiche e sculture. Ne nascerà una serie sulle avventure di Bloom?

Giada Caliendo

Andy Prisney e James Joyce uniti dal filo rosso del Bloomsday, in mostra a Trieste in una personale colorata, eclettica, provocatoria. Alla sala Veruda, fino all'11 luglio, "TELECALI MACOYPSO" racconta del mondo affascinante e complicato dell'Ulisse. Telemaco e Calypso, Bloom e Molly, anagrammati in illustrazioni e grafiche, giocosamente si impossessano degli spazi della sala comunale regalando al fruitore la curiosità dei moti interiori. La mostra è curata da Riccardo Cepach (responsabile Museo Svevo e Joyce) in collaborazione con Nanni Spano (DayDreaming Project) ed Elena Cantori (Galleria Econtemporary), l'organizzazione è affidata a Rosa Alemannuska.



Una delle opere di Andy Prisney

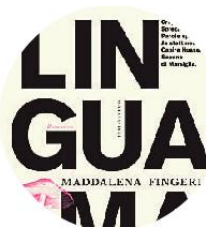
Andy Prisney sceglie di non rivelarsi, esiste nel mondo dell'arte e nei social, non lo si conosce nella vita reale, ma questo poco importa quando la sua prolifica matita digitale elabora contemporaneità e concetti profondi con il suo inconfondibile segno apparentemente pregno di leggerezza. In mostra una sessantina di opere grafiche e dieci piccole sculture oltre a un affascinante libro animato dell'Ulisse in cui Andy ha "tracciato" ogni pagina creando un'opera unica sulle parole di Joyce. "Amo la stilizzazione - scrive Bruno Bozzetto - perché la considero un punto di arrivo molto difficile. Ecco perché amo le illustrazioni di Andy Prisney! L'eleganza grafica, l'intelligenza della composizione, il gusto straordinario dei colori e dei contrasti, ma soprattutto quell'essenzialità originalissima che lo contraddistingue, rappresentano per me un fascino irresistibile".

Quello di Andy è il racconto visionario e visibile della narrazione di Joyce, l'artista con questa personale mette in campo un proprio tessuto letterario fatto di tratto grafico preciso e sicuro, di composizione e scomposizione. Le sue linee aperte guidano il visitatore in uno spazio dinamico, divertente, dissacrante. Il successo della mostra, tanto visitata e apprezzata nelle sue sfaccettature ironiche e celebrative, sembra suggerire a Andy Prisney la possibilità di dare vita a una serie sulle avventure di Bloom, un po' come fu per Sto nel 1917 per il "Signor Bonaventura" di cui si possono intravedere alcuni riferimenti stilistici. Il materiale certo non mancherebbe per le storie immergendosi nel mondo dell'Ulisse. La personale tocca due capitoli della complicata opera joyciana, che si chiude con il flusso di coscienza, il monologo di Molly Bloom, pagine intere in cui l'assenza di punteggiatura lascia fluire le parole dello scrittore irlandese. Allo stesso modo Andy Prisney, trascinato dall'immaginario, dà libero sfogo alla sua mano sulla tavoletta grafica. —

FATTI & PERSONE

"Lingua Madre" di Fingerle vince il Pegaso d'Oro

Importante riconoscimento per la casa editrice Italo Svevo di Trieste. L' autrice Maddalena Fingerle è stata premiata a Pescara con il Pegaso d'Oro del Premio Ennio Flaiano. La giuria popolare del prestigioso riconoscimento ha decretato la vittoria al suo "Lingua Madre" con ampio margine sulla seconda classificata. Selezionato dalla giuria di qualità per la sezione romanzo di autori under 35, il



testo, edito da Italo Svevo - e già vincitore del Premio Calvino 2020 e del Premio Comisso Rotary Treviso under 35 2021- affronta in modo originale il tema del bilinguismo altoatesino e della nuova emigrazione italiana. Maddalena Fingerle è nata a Bolzano nel 1993, di cognome tedesco, ma di lingua madre italiana, ha compiuto gli studi universitari (dapprima di Germanistica per poi specializzarsi in Italianistica) a Monaco di Baviera dove risiede. Suoi racconti sono apparsi su «Nazione Indiana», «Neutopia», «CrapulaClub».

LIBRI / IL GRAPHIC NOVEL

Franco Basaglia il dottore dei matti che in cielo vedeva disegnato un cavallo

Illustrato dal triestino Armando Miron Polacco il libro di Becco Giallo esce in un momento "caldo" per la psichiatria

Una delle illustrazioni del graphic novel "Basaglia il dottore dei matti" di Armando Miron Polacco

Corrado Premuda

Ha gli occhi profondi Basaglia. Occhi inquisitori, sempre all'erta, a volte da invasato. Mentre osserva come medici e infermieri si occupano dei pazienti all'Ospedale psichiatrico di Gorizia, mille pensieri sono già in moto dentro di lui. Mentre arringa il personale spiegando che i malati vanno trattati come esseri umani e non come oggetti e invita tutti a togliersi il camice, proprio quel camice conquistato con anni di studio, per avvicinarsi maggiormente ai degenti, diventa una figura luminosa in mezzo a tante ombre senza volto e perplesse.

È disegnato così il celebre psichiatra veneziano artefice della riforma dei manicomi che porterà alla Legge 180 nel graphic novel **"Basaglia il dottore dei matti" (BeccoGiallo, pp. 138, euro 18)** scritto e sceneggiato da **Andrea Laprovitera** e illustrato dal triestino **Armando Miron Polacco**.

Una storia per immagini cruda e livida in cui è la malattia a essere protagonista ma con momenti di gioiosa speranza che assume la potenza della rivoluzione e che alla fine risplende anche nel rigore del bianco e nero. Se i topi sottolineano le tavole più cupe, quelle in cui i personaggi si muovono tra le celle di costrizione, i chiavistelli, le stanze insonorizzate per coprire i lamenti dovuti alle scosse, ci sono invece colombi e gabbiani ad arricchire le scene di slancio e di visione di Basaglia che ha in mente un progetto sconvolgente che però non sarà facile trasmettere né tanto meno far accettare.

Il parco di San Giovanni sembra ispirare il dottore fin da subito: le eleganti palazzine di epoca asburgica e il verde della natura sono complici della sua missione e appena arrivato all'ospedale psichiatrico di Trieste Basaglia già intravvede nelle nuvole in cielo la sagoma confusa di un cavallo che corre, presagio e annuncio del futuro simbolo della sua rivoluzione. Marco Cavallo arriverà qualche tempo dopo, maestoso e colorato, ribelle e rassicurante, pronto a rompere muri reali e metaforici, a uscire allo scoperto, a invadere la città per rivelare alla società la condizione inaccetabile dei più fragili e degli emarginati. I collaboratori ammoniscono Basaglia: "Direttore, con tutto il rispetto… I malati non sono abituati alla libertà…", ma lui è risoluto: "Vuol dire che impareranno".

Andrea Laprovitera e Armando Miron Polacco confezionano questo libro in un momento particolarmente caldo per la sanità psichiatrica a Trieste: infatti non accenna ancora a placarsi il vortice di polemiche che ha investito l'amministrazione e i servizi psichiatrici della regione per la nomina al Centro di salute mentale di Barcola di un medico non appartenente alla tradizione basagliana. Per alcuni si corre il rischio di veder smantellato un esempio virtuoso che per primo in Italia ha applicato e dimostrato la forza della Legge 180, esportando con successo il modello triestino anche all'estero.

Le preoccupazioni fanno capire quanto delicata e sentita sia la questione. E suonano allora come un monito le parole di Basaglia che ritornano anche nel fumetto: «Non è importante tanto il fatto che in futuro ci siano o meno manicomi e cliniche chiuse. È importante che noi, adesso, abbiamo provato che si può fare diversamente: ora sappiamo che c'è un altro modo di affrontare la questione, anche senza la costrizione». Laprovitera è un autore specializzato in sceneggiature per fumetti, in particolare di tematica storica: lo testimoniano i suoi "Gino Bartali", "La battaglia di San Martino", "Il bullismo spiegato ai bambini" e "Il Giglio bianco di Stalingrado".

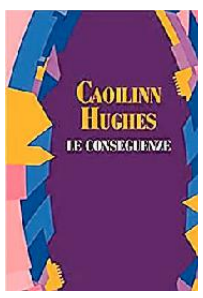
Miron, che ha studiato all'Istituto d'arte di Trieste e alla Scuola Internazionale di Comics di Padova, ha realizzato con Fausto Biloslavo "Libia kaputt" e più di recente "Perlasca" e si è specializzato nel tracciare a matita il carattere di eroi quotidiani, controversi, che si trovano da soli ad affrontare battaglie per i diritti di chi non ha voce. —

LIBRI / IL ROMANZO

Suicidio assistito nella cattolica Irlanda in una vicenda dall'umorismo black

Marta Herzbruch

I prezzi di una casa con giardino, a Dublino, si aggirano attorno ai sei milioni e mezzo di euro. Con mezzo milione di euro si compra un bicamere e servizi, ma in periferia. In Irlanda, la febbre del mattone è scoppiata negli anni '90 col boom economico seguito all'ingresso del paese nella Comunità Europea. L'ipertrofia nel settore edilizio è solo un aspetto di una società malata, governata dalla sola legge del profitto, che ha soppiantato il primato della religione o di qualsiasi altra dottrina sociale. Questo è lo scenario in cui si svolge la storia raccontata dalla pluripremiata **Caoilinn Hughes, in "Le conseguenze", (Pessime idee Ed.**, traduzione Anna Mioni, revisione Federica Aceto, **pp. 250, euro 18)**, il suo secondo romanzo dopo "Orchid & the Wasp" in cui affronta le tematiche delle ripercussioni del 'great crash' del 2008 sulla società irlandese.



Ci troviamo nella Contea di Roscommon, nel centro dell'Irlanda rurale. L'orgoglioso Manus Black è un agricoltore che negli anni è riuscito a assicurarsi una buona posizione acquisendo terreni e lavorando la sua terra. E' un omone di poche parole, ma di grande carisma, tanto che è chiamato da tutti "Il Capo". La sua famiglia è composta da Nòra, sua moglie, una ex suora, e da due soli figli, Cormac, senza scrupoli, brillante e intraprendente, e Hart, il più giovane, un pigro sognatore che si fa carico di raccontare tutta la storia, armato d'una buona dose di humor nero, preziosa eredità d'una tradizione che parte da Samuel Beckett e Flann O'Brien, e arriva fino ad Anne Enright. I fatti hanno luogo nel corso del 2014, ma le cause della rovina economica e finanziaria che s'è abbattuta sui Black risalgono ai disastrosi investimenti immobiliari che "Il Capo", malconsigliato, aveva fatto all'inizio degli anni 2000, ai tempi della Tigre Celtica e della bolla speculativa edilizia. Dopo aver perso tutto con la crisi, Manus Black somatizza il suo personale fallimento, che si manifesta in un devastante tumore.

Caoilinn Hughes

Decide di non curarsi, perché interpreta quel cancro come la giusta punizione per i suoi errori. Una cosa però non tollera: soffrire inutilmente, ma essendo cattolico, non vuole togliersi la vita con le proprie mani. Allora chiede aiuto ai suoi due diversissimi figli, facendo loro intendere che vuol farla finita. Del suo suicidio assistito dovranno occuparsene Hart e Cormac, ben consapevoli che in Irlanda l'eutanasia è vietata dalla legge, ma i due – come si usa dire - 'non fanno una piega' e iniziano un percorso – esilarante quanto drammatico - che porterà al compimento del desiderio del padre. Le cui 'conseguenze' però, non solo non resteranno impunite, ma riveleranno al giovane ed ingenuo Hart la vera natura dell'odiosa madre e dell'intrigante fratello.

"Le conseguenze", basato sul dibattito scatenato dal caso giudiziario di Marie Fleming, che nel 2013 sfidò senza successo la Corte Suprema irlandese per ottenere una revisione della legge sul fine vita - è tra i finalisti dei An post Irish Book Awards 2020 e candidato al Dylan Thomas Prize 2021. La Hughes è riuscita a scrivere un romanzo stupefacente e straordinariamente originale, sia nelle scelte stilistiche che nella costruzione della narrazione. La caratterizzazione dei quattro protagonisti, con le loro peculiari idiosincrasie, è magistrale. Ai ritratti dei memorabili membri della famiglia Black si aggiunge poi – inaspettato - il cammeo del prete del villaggio, la cui personale confessione a chiusura di una confessione di Hart è davvero qualcosa fuori dell'ordinario. Caoilinn Hughes racconta un'Irlanda senza valori, in cui oggi – a differenza della pièce del 1907 di John M. Synge, "The Playboy of the Western World", ai propri vecchi la morte non si augura, ma la si procura. —

CINEMA / IL FESTIVAL

Sestrieri in concorso a ShorTS con le macerie di "Lumina"

Domani il regista presenta all'Ariston il film girato fra i borghi abbandonati della Basilicata: «Le troppe immagini hanno desacralizzato la memoria»

Elisa Grando

ShorTS – International Film Festival prosegue col suo programma internazionale anche sul fronte dei lungometraggi in concorso: questa sera, al Cinema Ariston, sono in programma dalle 20 "El Alma Quiere Volar" della regista colombiana Diana Montenegro e "Radiograph of a Family" della regista iraniana Firouzeh Khosrovani, documentario personalissimo sulla sua stessa famiglia, divisa fra laicità e ideologia islamica. Domani, invece, arriva in programma l'unico lungometraggio italiano in concorso, il curioso e poetico "Lumina" di Samuele Sestieri, già passato con successo al Festival di Rotterdam e alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro. Sestieri lo presenta all'Ariston alle 20.

"Lumina" è un film originale nel panorama del nostro cinema: è girato quasi senza dialoghi, con un pugno di attori, fra gli affascinanti borghi abbandonati della Basilicata. La trama racconta di una misteriosa ragazza (Carlotta Velda Mei) che vaga per un mondo apparentemente post-apocalittico, o forse post-digitale, dove tutto è in rovina e abbandonato. Tra le macerie, si accorge di avere uno strano potere: riattivare

Il regista Samuele Sestieri

> Una storia d'amore ricostruita a frammenti su un cellulare

i dispositivi elettrici, tra i quali uno smartphone sul quale scopre foto e video di una coppia. Guardando quelle immagini, la ragazza costruirà per sé una particolare educazione sentimentale, e cercherà di ricostruire la sua identità.

Samuele Sestieri era già stato ospite di ShorTS nel 2015 con il suo primo lungometraggio, "I racconti dell'orso" diretto con Olmo Amato, un film con una forte fascinazione per i paesaggi girato in Finlandia.

Anche "Lumina", poetico e visivamente stupefacente, parte dal paesaggio, rivelandoci squarci inediti e sospesi nel tempo fra i monti della Basilicata: «Ho una fascinazione per le rovine, le macerie, gli oggetti ritrovati», dice il regista. «Durante il 2019 sono andato a trovare un mio amico in Basilicata e, attraverso l'esplorazione di borghi abbandonati e villaggi fantasmi, è nato il sogno di poter girare un film in quei luoghi, set naturali incredibili». Si tratta di borghi che hanno subito terremoti e spopolati anche per «riforme agrarie ingombranti che hanno causato una sorta di esodo».

La protagonista Carlotta Velda Mei, che è anche la compagna del regista, si riappropria di quei luoghi e della propria identità. Ma, fra quei muri, scorgiamo altre storie, quelle di chi ci ha davvero abitato e dove il regista ha portato anche oggetti, filmini e foto della sua famiglia. E ha chiesto ai due attori che interpretano la storia d'amore, in frammenti di video sul cellulare, di filmarsi a volte da soli, con la massima spontaneità. «La sfida del film è proprio l'accostamento di questi due mondi, quello "analogico" e abbandonato in cui si ritrova la protagonista, e quello digitale della storia sul telefonino». Del resto, il film sgorga da riflessioni molto contemporanee: «Le immagini, anche quelle del passato, sono sempre a portata di mano: in un certo senso hanno desacralizzato la memoria. Il film nasce da un'inquietudine rispetto a questo mare di immagini. La protagonista apprende le emozioni dal cellulare, ma tutto questo le basta? Ci basta essere spettatori? Poterci riflettere oggi, anche durante il lockdown che ci ha resi ancora più spettatori, ci ha turbato». —

RASSEGNA

Al via con Avoledo il festival giallo Lignano Noir

Iniziano oggi gli incontri con gli scrittori al festival Lignano Noir. Al Sabbiadoro Beach Bar primo ospite, alle 18.30, sarà lo scrittore Tullio Avoledo, che con il romanzo "Nero come la notte" ha vinto il Premio Scerbanenco 2020. A seguire, fino al 31 agosto, Luca Crovi, Pierluigi Porazzi, Franco Forte, Ilaria Tuti e Maurizio de Giovanni. Inoltre, insieme a Cecilia Scerbanenco, ci sarà l'opportunità di vedere alcuni autografi, edizioni originali e oggetti del padre, conservati nella Biblioteca Comunale. Il 28 agosto si terrà la cerimonia di premiazione della 7° edizione del Premio Scerbanenco@Lignano per il racconto giallo/noir (regolamento su www.lignano.org).

TEATRO / FESTIL

Lorenzo Lavia e Marial Riva oggi e domani al Rossetti con "Le notti bianche"

TRIESTE

Oggi e domani, nel cartellone di FESTIL_Festival estivo del Litorale - sesta edizione diretta da Alessandro Gilleri, Tommaso Tuzzoli e Katja Pegan - debutta nella Sala Bartoli del Rossetti, alle 19.30, "Le notti bianche" di Fedor Dostoevskij, adattato e diretto da Lorenzo Lavia, anche interprete accanto a Marial Bajma Riva, con i costumi di Alessandro Lai e le scene di Eleonora Scarponi. Lo spettacolo, prodotto da Golden Show srl, vede la collaborazione dell'Istituto di Cultura e Lingua russa di Roma.

Lorenzo Lavia Foto Lepera

Nel 200° anniversario dalla nascita dell'autore, Fëdor Dostoevskij, e universalmente considerato un capolavoro della narrativa mondiale di fine '800, "Le notti bianche" vede protagonisti un uomo e una giovane donna che si incontrano durante una notte insonne, la prima di una lunga serie, in cui – complice il buio – si raccontano e si confidano fino a innamorarsi. I due personaggi che si muovono in un non-tempo e in un non-spazio sono legati da un filo indissolubile rappresentato dalla solitudine e dall'angoscia che abita le loro notti. Nelle loro lunghe chiacchierate hanno la possibilità di accedere a quel luogo segreto dell'anima che solitamente non condividono con altri all'infuori di loro stessi. —

Musica

Motis al posto di Lins sul palco di GradoJazz

In seguito alla cancellazione della tournée europea di Ivan Lins, per motivi di salute, il concerto di sabato 17 luglio alle 21.30, nel cartellone di GradoJazz, sarà sostituito dall'esibizione del trio di Andrea Motis, cantante, trombettista e sassofonista spagnola, stella emergente del jazz internazionale. I biglietti e gli abbonamenti rimangono validi e comprendono anche il primo dei due concerti della serata: Mafalda Minnozzi e Paul Ricci "Sensorial Estate", alle 19.30, sul palco dell'Arena Parco delle Rose di Grado.

Info: tel. 0432-1720214 www.euritmica.it. —

CINEMA / LA POLEMICA

Ermini e Miraglia si dimettono "I Mille Occhi" senza direttori

Con una breve nota comunicano il passo indietro per "dissociarsi" dalle modalità di gestione dell'associazione. Grmek Germani "Il festival si farà lo stesso"

Federica Gregori

Con una nota secca, dura, i nuovi direttori artistici del Festival I Mille Occhi Cecilia Ermini e Stefano Miraglia comunicano le loro dimissioni dall'incarico. La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno dopo che all'inizio di febbraio erano passati, e con notevole soddisfazione, al timone del Festival internazionale del cinema e delle arti che si svolge a Trieste a settembre e che quest'anno varcherà l'importante traguardo dell'edizione numero venti. «Dopo più di sei mesi di lavoro intenso, e a programma quasi terminato - fanno sapere i due in una nota stampa - ci vediamo costretti a dimetterci dall'incarico. Lo facciamo per dissociarci in maniera netta dalle modalità di gestione dell'Associazione Anno Uno».

I due programmer, di stanza a Milano e Parigi e con spiccata esperienza festivaliera internazionale alle spalle, si dicono profondamente dispiaciuti. «Abbiamo creduto nella missione del Festival - scrivono - e abbiamo lavorato a questo progetto con grande entusiasmo». Gli ex direttori ringraziano quindi «la Regione Fvg e i numerosi collaboratori, locali, nazionali e internazionali, con i quali abbiamo condiviso questo entusiasmo. Purtroppo, nel rispetto di tutti i collaboratori e di noi stessi, non possiamo proseguire ulteriormente».

Cecilia Ermini

Stefano Miraglia

Sergio Grmek Germani, creatore dei Mille Occhi e presidente dell'Associazione Anno Uno, spiega: «Visto che il Festival è un progetto ormai ventennale dell'Associazione Anno Uno che prevede tutta una serie di articolazioni di attività, non ci si è capiti sul fatto che il Festival non poteva essere una cosa a sé ma faceva parte di queste attività tra cui, soprattutto, il potenziamento dell'Archivio dell'associazione col quale abbiamo in questi mesi organizzato un percorso assieme alla Cineteca del Friuli. Su tutta una serie di percorsi da fare per potenziare in parallelo festival e attività dell'associazione, a iniziare da quella dell'Archivio, ci sono stati dei malintesi che hanno portato a questa loro scelta di cui non possiamo che prendere atto. Quel che è certo è che rimetteremo in piedi i Mille Occhi, in forme che non siamo in grado di reinventare da un giorno all'altro, ma con modalità e date che comunicheremo al più presto. Rassicuro tutti: il festival si farà».

«Riconosco che loro in questi mesi hanno fatto un lavoro di ricerca e di preparazione - continua Grmek Germani - del quale però in questo momento non è possibile né giusto avvalersi. Per fortuna questo sviluppo imprevisto ha coinciso con il comunicato del Festival di Locarno che ribadisce la collaborazione con i Mille Occhi per la retrospettiva Lattuada e per l'anteprima del film ritrovato "La statua vivente», e che saranno tra i punti forti del programma che c'impegniamo a comunicare nel giro di un paio di settimane». —

CINEMA

Isabel Russinova rock con i Boys tra Progressive e storia d'Italia

L'attrice triestina nel film di Davide Ferrario, nel cast anche Marcorè, Tirabassi Paolini, Storti. E presto ritornerà a teatro con la storia di Eva Mameli Calvino

Francesco Cardella

Isabel Russinova con Saba Anglana, Neri Marcorè, Marco Paolini e Giorgio Tirabassi Piovanotto/Rai Cinema

L'amicizia, il ruolo genitoriale, le passioni che sconvolgono la vita e il culto della musica rock on the road. Si intitola "Boys" ed è l'opera che segna il ritorno al cinema dell'attrice triestina Isabel Russinova, film per la regia di Davide Ferrario e con un cast che annovera anche Neri Marcorè, Giorgio Tirabassi, Giovanni Storti, Marco Paolini, Zoe Tavarelli e Saba Anglana. La pellicola, girata a Torino, ha inaugurato la 67° edizione del Taormina Film Festival e da pochi giorni è distribuita nelle sale italiane.

Isabel Russinova qui si cala nei panni di Anita, la cantante di un complesso rock in auge negli anni '70, una band che trova il successo tra sperimentazione, coraggio e profumo di libertà. L'età e le disillusioni scompagineranno poi i piani dei componenti e le problematiche di ognuno imporranno altri spartiti di vita, sino allo scioglimento del gruppo. Insomma, finiscono i sogni e maturano nuovi bisogni. La vita riserverà tuttavia una sorta di sequel alla band, quando a distanza di anni un rapper deciderà di recuperare il repertorio del gruppo e di rivisitarlo in chiave moderna. Il complesso proverà così a riunirsi e a (ri)scoprire le passioni di un tempo, nutrendo ancora l'intensità dei legami e degli ideali scanditi dal rock.

La missione condurrà la band a rintracciare anche Anita, nel frattempo divenuta madre e artefice di una radicale scelta di vita: «È un film che trasmette un messaggio forte e deciso – sottolinea Isabel Russinova – e ci parla del senso di libertà e delle passioni che segnano la nostra vita e da cui è poi impossibile allontanarsi. Credo sia una pellicola non solo di qualità ma originale, in grado anche di raccontare uno spaccato dell'Italia ma in un modo diverso, evitando cioè gli stereotipi e ponendo inoltre l'accento sui valori eterni, come l'amicizia e il ruolo del genitore. Il regista Davide Ferrario ha mostrato sensibilità e cura anche nella confezione delle immagini, senza contare poi il particolare impatto della musica».

Già, la musica. Qui non è solo una colonna sonora, è il respiro costante e il cuore pulsante di "Boys" e a farlo battere ci pensa una vera icona del rock anni '70, quello che col Progressive consentiva all'Italia di affacciarsi sui palchi e i mercati d'oltreoceano. Sì, perché a firmare i brani del film è Mauro Pagani, storico polistrumentista della Premiata Forneria Marconi, musicista che ha collaborato con Fabrizio De Andrè, Massimo Ranieri, Ligabue, Arisa, Jovanotti e molti altri, già direttore artistico del Festival di Sanremo nel 2013 e 2014. Se Mauro Pagani ha recuperato vecchi nastri risalenti a quasi quarant'anni fa, Isabel Russinova ha invece riallacciato il contatto col cinema, che le mancava da qualche anno: «Ed è stato divertente – ha ribadito l'attrice – abbiamo tutti provato una certa libertà anche sul set, Davide Ferrario ha saputo anche ben amalgamare le diverse anime degli interpreti».

L'altra "anima" artistica di Isabel Russinova, quella di attrice teatrale, non resterà ai margini. L'artista triestina tornerà infatti a breve in tournée per "Eva degli Iris", per la regia di Rodolfo Martinelli Carraresi, piéce dedicata a Eva Mameli Calvino, scienziata di fama mondiale, antesignana dell'ambientalismo, madre dello scrittore Italo Calvino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Siegal e Sponza a Piancavallo anteprima blues

Domenica, alle 15, a Piancavallo, con ingresso gratuito, anteprima di Pordenone Blues & Co. Festival con il concerto di Ian Siegal e Mike Sponza Band, coi Rock'n'Roll Kamikazes e la chitarrista blues Eliana Cargnelutti. Siegal, chitarrista e compositore, è una delle punte di diamante della scena blues britannica, più volte premiato ai British Blues Awards e con tredici produzioni discografiche a suo nome. Con lui il triestino Mike Sponza, che da trent'anni gira i più blasonati festival internazionali a fianco di leggendari bluesman come Bob Margolin. Il suo ultimo lavoro "Made in the sixties", scritto a quattro mani con Pete Brown, autore di molti brani dei Cream, è prodotto agli Abbey Road Studios di Londra.

Cargnelutti, infine, è una delle rare front women della scena rock blues.

MUSICA

Gli Extraliscio sabato in concerto a Villa Manin

UDINE

Continua il tour estivo degli Extraliscio in tutta Italia "È bello perdersi - Tour d'Italie"! Una serie di concerti che contaminano la tradizione con un mondo ricco di suoni e arrangiamenti, allo stesso tempo popolare e colto.

Sabato arrivano in Villa Manin a Codroipo in occasione di Villa Manin Estate 2021. Con loro ci sarà anche Davide Toffolo, ospite speciale, con il quale hanno calcato il palco del Festival di Sanremo. Inizio serata ore 18.30, biglietti disponibili su Ticketone. Mirco Mariani, Moreno Il Biondo e Mauro Ferrara, in questo tour, presentano per la prima volta live le canzoni del loro nuovo album "È Bello perdersi" (Betty Wrong Edizioni Musicali / Sony Music), accompagnati da Alfredo Nuti (chitarra e basso), Enrico Milli (tromba e fisarmonica), Roberto Forti (batteria) e Fiorenzo Tassinari (sassofono).

Un tour che incontra cinque volte La Milanesiana, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, alla quale fanno anche da colonna sonora con i brani "Il ballo della Rosa" e "Milanesiana di Riviera". —

MUSICA

Stefano Vertovese, in arte Burnite: è appena uscito per Epops Music il suo quarto album, "Modern Love"

Burnite canta "Modern Love" «È come per le cose rotte si butta via senza riparare»

Stefano Vertovese firma il quarto album, scritto registrato e prodotto durante la solitudine del lockdown con musicisti importanti

Elisa Russo

Non ama stare sotto i riflettori e per questo a qualcuno possono sfuggire i suoi lavori, ma gli album che il triestino Stefano Vertovese firma come Burnite sono sempre gioiellini che meritano un ascolto. È così anche per il nuovo (quarto della carriera, tutti usciti per la Epops Music) "Modern Love": «Da me scritto, arrangiato, registrato e prodotto - racconta Vertovese - nel periodo del lockdown 2020. Nasce da un'esigenza fortissima: la creazione come mezzo di salvezza dalla disperazione causata dalla solitudine a seguito di un doloroso divorzio e dal confinamento domestico. L'ispirazione è giunta dalla consapevolezza del bisogno di allontanarsi dal vecchio sound chitarristico/rock e trovando una nuova via nella programmazione elettronica. Individuati nuovi sconfinati orizzonti, la totale immersione musicale è andata verso sonorità caratterizzate da synth, arpeggiatori, drum machine e tastiere».

Il disco, dal respiro internazionale, è uscito su tutte le piattaforme digitali e interamente riprodotto all'interno dei circuiti di In-Store radio di grandi catene commerciali (in Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Germania e Austria). «Il nuovo sound - prosegue Burnite - mi ha consentito di esprimere il grande amore per Depeche Mode, New Order e Goldfrapp, trovando, però, una personale lettura. Nella canzone "Modern Love" ho potuto contare sul potentissimo sax del maestro Walter Grison, "Stranger Things" è stata scritta e realizzata da remoto assieme al talento locale Francesco Cainero».

Il tutto è stato poi mixato da Francesco Bardaro e masterizzato da Alessandro Perosa. «Il disco che ne è uscito - spiega l'artista - è una rielaborazione del viaggio durato sei anni e condiviso con l'essere umano che più ho accolto nella mia vita, e di fronte al quale mi sono reso vulnerabile: quanto accade davanti all'amore più profondo. Ogni canzone ha trovato ragione d'esistere rievocando passaggi di questo viaggio sentimentale, e il titolo "Modern Love" è un modo quasi sarcastico di associare l'amore contemporaneo al comportamento consumistico della società in cui viviamo: non c'è più la cultura della "riparazione", a fronte di una rottura o danneggiamento si tende a cestinare tutto… temo in amore, purtroppo, stia avvenendo qualcosa di molto simile».

Burnite è ora una one man band, ma dal 2007 ha coinvolto altri musicisti: Alessandro Esposito alla batteria, al basso Stefano Pierro e Davide Furlani, e poi il sassofonista Gabriele Virgilio Pribetti (oggi con carriera di successo a Londra). Fondamentale per i primi due album "Sound of Time" (2009) e "Piece of Loneliness" (2013), è il produttore Nicola Ardessi; del 2017 è "Midlife Conversations". Negli ultimi anni Vertovese si è anche dedicato alla produzione di musica per jingle commerciali, inoltre ha musicato per due anni gli auguri natalizi che il famoso campione della Juventus Paulo Dybala ha rivolto sui social ai suoi milioni di follower. «E lo scorso ottobre - conclude - con il noto produttore e musicista Christian Rigano (Jovanotti, Tiziano Ferro, Elisa, Mengoni), ho realizzato la musica per "Bauli in Piazza" a Milano: evento per sensibilizzare sullo stallo del settore dello spettacolo; la clip ha avuto milioni di visualizzazioni sui social e diffusione su tutti i media». —

Le nostre iniziative

AVVENTURE IMPERDIBILI TRA COLPI DI SCENA, RIFERIMENTI STORICI E IRONIA

Tutti in viaggio con Geronimo Stilton inviato speciale sul camper del tempo

Dodici volumi del topo giornalista in edicola con questo giornale, si parte domani con "Crociera sul Nilo"

Raffaella Silipo

Un tipo, anzi un topo, che ha il viaggio nel Dna, anche quello nel tempo. Geronimo Stilton non ha certo bisogno di presentazioni: in vent'anni di carriera ha scritto di suo pugno più di 600 libri, vendendo 171 milioni di copie nel mondo (37 milioni solo in Italia). Panciotto verde e orologio nel taschino, accompagnato dall'ardita sorella Tea, dai nipotini Benjamin e Trappy e dall'arruffone cugino Trappola, lo vedremo questa volta - grazie alla collana di 12 volumi che Gedi propone da domani ogni mercoledì in edicola a 7,90 € in più con questo giornale - salire con i suoi piccoli lettori su Ulisse, il camper del tempo, e andare volta a volta nell'antico Egitto, alla corte di Ramses il Grande, in Spagna nel 1492 con Cristoforo Colombo, a Firenze per conoscere Leonardo, nell'antica Roma, nella preistoria a spasso con i mammut.

Da sempre, e a maggior ragione in questi mesi difficili per i ragazzini, tra Dad e uscite contingentate, il toposcrittore invita i suoi lettori a non buttarsi mai giù e a considerare che ogni difficoltà può essere superata con l'aiuto di chi ci vuole bene e, magari, con un sorriso. D'altra parte, non è certo l'ultimo arrivato: nato a Topazia, la capitale dell'Isola dei topi, Geronimo Stilton è laureato in Topologia della Letteratura rattica e in Filosofia archeotopica comparata. Dirige l'Eco del Roditore, il giornale più famoso dell'isola, fondato da suo nonno Torquato Travolgiratti e nel tempo libero, colleziona antiche croste di formaggio del Settecento.

Geronimo spinge i bambini a partecipare, a non essere lettori passivi, grazie al ritmo implacabile della trama e alla riuscita alternanza di testo in caratteri diversi, giochi e illustrazioni (al fondo del primo volume, per esempio, c'è un labirinto da completare, insieme a un piccolo vademecum, allegro ma preciso, sulla vita al tempo dell'antico Egitto): un cambio di passo continuo, capace di avvicinare alla lettura anche chi è intimorito dalla monotonia visiva della pagina scritta. Questa volta i nativi digitali saranno costretti a firmare come lui il «Contratto dei Viaggiatori del Tempo di Ficcagenio Squitt» e promettere di non reclamare mai. Nemmeno quando sul loro cammino si moltiplicano mummie e coccodrilli e il nostro eroe, tutt'altro che impavido - «Ho paura praticamente di tutto» - desidererebbe tanto essere rimasto a casa. Poi però, suo malgrado, si tuffa nella grande avventura della conoscenza, quella che dietro l'angolo aspetta ognuno di noi, uomini o topi, anzi tipi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

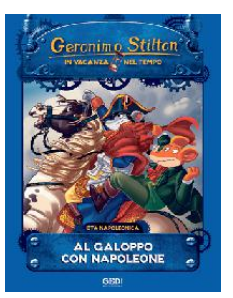
FINO AL 22 SETTEMBRE A 7,90 EURO

1. Crociera sul Nilo
7 luglio

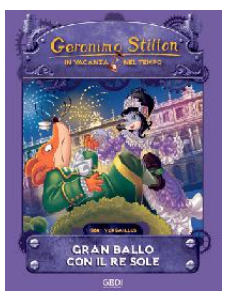
2. Appuntamento col mammut 14 luglio

3. In volo con Leonardo
21 luglio

4. Super banchetto nell'antica Roma 28 luglio



5. Al galoppo con Napoleone
4 agosto



6. Gran ballo con il Re Sole
11 agosto

7. Cavaliere per un giorno
18 agosto

8. Colpo di scena nell'antica Grecia 25 agosto

9. A caccia di misteri nell'antico Egitto 1° settembre

10. Alla scoperta del West
8 settembre

11. Getta l'ancora, Cristoforo Colombo 15 settembre

12. Destinazione Parigi
22 settembre

GIORNO & NOTTE

Alle 18.30
Franco Degrassi al Caffè Eppinger

"Frankie Goes to Eppinger". Sarà inaugurata oggi, alle 18.30, alla presenza dell'artista la mostra personale di Franco Degrassi a cura de Le Vie delle Foto allestita presso Eppinger Caffè in via Dante 2A a Trieste. La mostra sarà visitabile ogni giorno al primo piano di Eppinger Caffè durante l'orario di apertura fino al 31 luglio.

16.30
Un Mondo di Storie in Biblioteca

Un Mondo di Storie ritorna per offrire a bambini e adulti l'opportunità di incontrare lingue e culture da ogni parte del globo. Dalle 16.30 alle 18.30 alla Biblioteca Quarantotti Gambini con ospiti da Messico e Brasile. Prenotazione a biblio@accri.it .

Alle 16
Mercatino estivo in Gretta

Oggi, dalle 16 alle 19.30, la società San Vincenzo de' Paoli alla Parrocchia di Gretta S. Maria del Carmelo in Gretta organizza un mercatino estivo dell'usato.

Alle 20.30
Conviviale Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale oggi alle 20.30 al Savoia. Il presidente Domenico Rossetti de Scander presenterà la relazione programmatica per l'annata rotariana 2021-22. Obbligatoria la prenotazione in sede.

Alle 21
Mostri e prodigi preludio al Triskell''

Oggi alle 21, concerto d'arpa bardica e celtica con l'arpista di fama internazionale Vincenzo Zitello, che si terrà nella magica cornice del Castello di San Giusto, in Piazzale delle Milizie a Trieste.Biglietti sul sito di Ticket Point Trieste e in Corso Italia 6 (1° piano), oppure direttamente alla biglietteria del Castello domani sera. L'ingresso gratuito per bambini fino ai 12 anni compiuti e disabili.

Alle 10
Duino&Book Storie di Angeli

Oggi per la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli, alle 10 allo stabilimento di Castelreggio a Sistiana, "Fiabe al mare", letture in italiano e sloveno per i bambini. Alle 18 (evento online sui canali social di Duino Book) "L'Italia di Dante. L'Italia di oggi". Viaggio letterario nei luoghi legati all'opera e alla vita di Dante a cura di Giulio Ferroni con la presentazione del libro "L'Italia di Dante" (La nave di Teseo, 2020). Videointervista a cura di Laura Marino. Regia di Linda Simeone e introduzione di Christian Sinicco.

Alle 18
I mestieri del mare

Marevivo organizza oggi alle 18 nella sala conferenze della Lega Navale Italiana, Molo Fratelli Bandiera 9, un incontro su "I mestieri del mare: questi sconosciuti". Relatore Lucio Sabbadini, Ceo del Maritime Technology Cluster Fvg. Prenotazione obbligatoria scrivendo a friuliveneziagiulia@marevivo.it

Mostre
''Walking into NY soul'' di Donatella Bedello

Alla Saletta della Hammerle (via Maiolica 15/a) continua fino al 15 luglio la mostra "Walking into NY soul" della pittrice veneziana Donatella Bedello. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30.

Mostre
''Tra i mondi'' all'Atelier Martoriati

All'"Atelier Martoriati" di (via Rittmeyer 4/amostra "Tra i mondi" di Liliya Radoeva Destradi.

É aperta la Collettiva di Primavera nello spazio Hermetika di via Limitanea 7. Da lunedì a venerdì fino al 9 luglio dalle 17 alle 19.30.

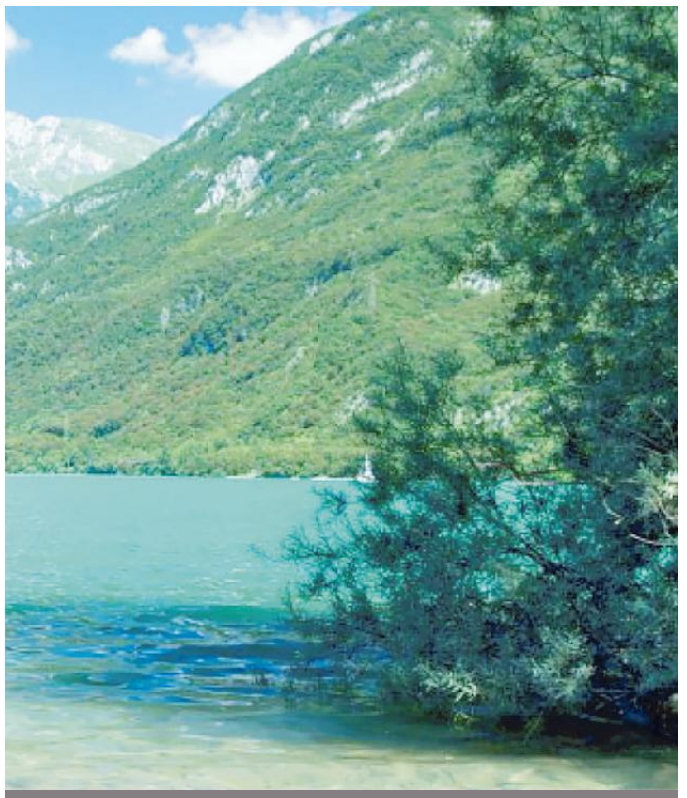
IL LIBRO

Da oggi in edicola con "Il Piccolo" le vie dell'acqua da Trieste ai monti

La nuova Guida di Repubblica per scoprire fiumi, laghi e lagune della nostra regione

Dal Tagliamento all'Isonzo, passando per il golfo di Trieste, i laghi carnici, bacini e torrenti di grande suggestione e bellezza. Pietra e acqua si dipanano tra itinerari storici e culturali, oasi e aree naturali protette che custodiscono un patrimonio di flora e fauna di incalcolabile valore. È l'essenza più vera del Friuli Venezia Giulia con i suoi laghi che scompaiono, i fiumi a cavallo di confine, le coste selvagge. All'insegna di un turismo slow, ecco il suo paesaggio più incontaminato da scoprire attraverso la nuova Guida di Repubblica "Friuli Venezia Giulia – Le vie dell'acqua: mare, fiumi, laghi". La guida sarà in edicola da oggi (10,90 euro più il prezzo de "Il Piccolo"), in libreria e poi online su Amazon, Ibs e sullo store digitale ilmioabbonamento.gedi.it/iniziative/guide. Si parte dal Tagliamento, capace di collegare le Alpi e l'Adriatico unendo, con le sue acque, figure storiche e letterate in un grande racconto corale da Carlo V a Pier Paolo Pasolini, da Napoleone a Ippolito Nievo e Hemingway. In guida tanti suggerimenti e indirizzi tra ristoranti, osterie, produttori di vino, strutture ricettive e botteghe del gusto disseminati su un territorio ricco di eccellenze, non solo enogastronomiche, attraverso le tappe più belle in montagna e in riva al mare. "Il gioco dell'acqua in Friuli Venezia Giulia è di casa. Fa parte di un territorio che apparentemente ha vocazioni aspre e montane, vedi le struggenti e affascinanti storie legate al Carso", scrive il direttore delle Guide Giuseppe Cerasa nell'introduzione al volume che è un vero e proprio vademecum alla scoperta delle aree più incontaminate partendo dalle indicazioni di Dino Zoff, testimonial di eccellenza, a personaggi come Javier Cercas, Antonio Klugmann, Mara Navarria, Enrico Rava e Elizabeth Strout che amano la regione.

"Percorrere le "vie dell'acqua" è uno strumento tra i più suggestivi per scoprire un territorio: nel caso del Friuli Venezia Giulia in particolare, questa chiave di lettura permette di approfondire la storia e la geografia della nostra regione di confine con un grado di immediatezza e dettaglio davvero speciali", commenta il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga. —



Il lago di Cavazzo. Da oggi nelle edicole ''Friuli Venezia Giulia – Le vie dell'acqua: mare, fiumi, laghi''

MOSTRE

Portopiccolo Art Gallery tra fotografie di New York e quadri d'arredo

Ugo Salvini

È in corso, a Portopiccolo, grazie alla vivace attività della Portopiccolo Art Gallery di Fabio Fonda, un nutrito programma di mostre pittoriche che trasformeranno il borgo, fino alla fine dell'anno, in una fucina di idee, proponendo arte contemporanea qualificata e accessibile.

Ad arricchire il programma anche la collaborazione con Casa C.A.V.E., da cui scaturirà la mostra di sculture in pietra di Aurisina, realizzate da Jacopo Bassi, Edi Carrer e Alberto Fiorin per il progetto "Energia dei Luoghi".

Tornando alle mostre ospitate nella Art Gallery di strada delle Botteghe, il calendario, aperto con la mostra "12 ritratti" di Andrea Bizzotto, prevede, a cadenza mensile, un'esposizione fotografica tutta newyorkese, coordinata da Camilla Bach, delle opere realizzate da sei alunni del prestigioso International Center of Photography, poi nell'ordine le rassegne di Luca Giovagnoli, con le opere originali da cui sono tratti gli interventi outdoor sulla Salita alla Torretta, di Walter Bortolossi, ironico ed attento interprete di attualità di cronaca letta in chiave sociologica, di Olimpia Biasi, artista autentica, "rivelatrice di mondi ad altri sconosciuti", e ancora "Fiber no limits": l'arte tessile nelle opere di Verena Giavelli, Anita Normani e Pia Puonti, ispirate dalla creatività digitale di Fabio Fonda.

Riservando in autunno possibili sorprese in prossimità della Barcolana 2021, quando Portopiccolo potrà di nuovo essere polo di attrazione per iniziative legate alla grande regata, QBX Design in questa stagione si presenta nelle Art Windows della Salita al Cantinon, con una selezione dei quadri d'arredo realizzati dagli artisti Cremonesi, Galbiati, Uggè, Morini, Berlot, Fonda, Damnson, che hanno aperto la strada tracciata dalla creatività imprenditoriale di Gigi Torcicoda. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

ShorTS International Film Festival 20.00, 22.15
www.maremetraggio.com
(Ingresso gratuito)

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Madre 16.40, 18.50, 21.00
di Bong Joon Ho (Parasite). Festival di Cannes.

Una donna promettente
16.30, 18.45, 21.00
con Carey Mulligan. Nomination 5 Oscar.

La terra dei figli 16.30, 18.45, 21.00
Valerio Mastandrea, Valeria Golino.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Per Lucio 16.30, 18.00, 19.45, 21.15

Peter Rabbit 2 – Un birbante in fuga
16.00, 17.40

Io sono nessuno 17.45, 19.15, 21.00
Bob Odenkirk, Connie Nielsen, C. Lloyd.

A quiet place 2 19.45, 21.30
di J. Krasinski con Emily Blunt, Cillian Murphy.

Storm boy – Il ragazzo che sapeva volare
16.15

Dream horse 16.30
Toni Collette, Owen Teale, Lynda Baron.

Disney – Raya e l'ultimo drago
16.00, 17.45

Songbird 19.45, 21.15
Demi Moore, Sofia Carson, Craig Robinson.

Agente speciale 117: Missione Cairo
18.30

Boys 16.00, 20.00, 21.40
Neri Marcorè, Marco Paolini, Giorgio Tirabassi.

Disney – Crudelia 17.40, 21.00

Marvel – Black Widow DOMANI
16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Per Lucio Dalla 20.00

Peter Rabbit 2 16.00, 17.15, 18.15

Io sono nessuno 19.00, 21.30

La terra dei figli 17.50, 20.50

Songbird 19.30

A quiet place 2 18.30, 21.00, 22.00

Disney's – Raya e l'ultimo drago 16.30

Spirit il ribelle 16.45

Una donna promettente 17.30, 20.20

Disney's Crudelia 20.40

The conjuring
Per ordine del diavolo 21.45

Marvel – Black Widow DOMANI
16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

A quiet place II 18.00, 21.00

Peter Rabbit 2 – Un birbante in fuga
17.30, 19.15

Una donna promettente 21.00

La terra dei figli 17.45, 20.30

Songbird 17.30, 21.00

Dream horse 19.00

Per Lucio 17.30, 21.00
ingresso unico 8 €

Io sono nessuno 19.15

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Peter Rabbit 2 – Un birbante in fuga 17.30

Una donna promettente 20.30

Per Lucio 17.45, 20.00
ingresso unico 8 €

Boys 17.40

Madre 20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30: **''Le Notti Bianche''**,di Fëdor Dostoevskij; regia di Lorenzo Lavia; con Lorenzo Lavia e Marial Bajma Riva. Produzione Golden Show srl – Impresa sociale; in collaborazione con Istituto di Cultura e Lingua Russa - Roma; 1h20''.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.15, **Oblivion Rhapsody** di e con gli Oblivion.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

A San Giacomo
Kit di cittadinanza oggi all'ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30,all'ex lavatoio di San Giacomo in via San Giacomo in MontE 9, si terrà l'incontro formativo "Relazioni oltre le Etichette", che rientra nell'iniziativa "Laboratori - kit di cittadinanza" del progetto "Work Station - Giovani cittadini in azione" promosso dall'associazione #MaiDireMai-NikoliRečiNikoli. Il laboratorio dedicato a tutti gli operatori volontari di Arci Servizio Civile si terrà con metodologie informali e sarà volto ad approfondire le tematiche che riguardano il superamento di ogni stereotipo e pregiudizio.

SPORT EURO2020

NUOVA APERTURA
Pizzeria Brigantino
Oltre alle nostre pizze classiche, puoi trovare l'antipasto misto di pesce e la frittura mista del Golfo!
Via di Prosecco, 44 34151 Villa Opicina, Friuli-Venezia Giulia / 040 212067 / pizzeriaalbrigantino@gmail.com /

STASERA A WEMBLEY LA PRIMA SEMIFINALE

Vigilia di Italia-Spagna, semifinale degli Europei: il ct azzurro Roberto Mancini, 56 anni, parla al gruppo durante la rifinitura effettuata ieri al The Hive Stadium di Londra

ESAME DI SPAGNOLO

L'Italia sogna l'impresa, sulla sua strada trova la nazionale che la travolse nel 2012
Azzurri imbattuti da 32 incontri. Dubbio Berardi o Chiesa, Emerson al posto di Spinazzola

Paolo Brusorio

Che cosa ci mettiamo questa sera? Prepariamo l'abito per una serata di gala oppure continuiamo come se niente fosse con il casual? Italia-Spagna vale la finale degli Europei, dà i brividi dirlo se guardiamo da dove siamo partiti, ma adesso che siamo a un passo dal paradiso vedersi chiudere la porta in faccia farebbe molto male. Rivediamo Wembley e dello stadio mito abbiamo già preso le misure: lì, a casa England, siamo finiti ai supplementari e sofferto, vinto e poi gioito dopo aver steso l'Austria.

Italia e Spagna fanno cinque titoli mondiali in due (4-1 per noi) e quattro europei (tre a uno per loro), tra le due è la semifinale più nobile visto che dall'altra parte a sfidare l'Inghilterra ci sarà la scapigliatura danese: il possesso palla dritto per dritto manciniano contro i depositari del verbo. Leggermente riveduto e corretto, ma sempre figlio di quel tiqui taca che ha portato le Furie Rosse in vetta al mondo in un incredibile filotto tra il 2008 e il 2012: ora però che si sono umanizzati e la generazione dei fenomeni dimora nel pantheon del pallone, tocca ai nipotini riunire i fili con il successo.

Come ci arriva l'Italia lo sappiamo: la vittoria sul Belgio ha spalancato scenari altrimenti impensati. La qualità mostrata a Monaco fa sì che gli Azzurri questa sera si prendano i favori del pronostico, la Spagna è sopravvissuta ai rigori contro la Svizzera da noi battuta agevolmente a Roma. Ma le proprietà transitive non fanno gol e allora tocca cominciare un nuovo film: abbiamo perso Spinazzola e visto come stava giocando è un'assenza che si farà sentire. Al suo posto Emerson Palmieri, ex titolare di corsia, che a Londra, sponda Chelsea, è di casa. Il resto dell'Italia vive di un solo dubbio, chi tra Berardi e Chiesa occuperà nel tridente di attacco la corsia destra. Il primo garantisce un maggior palleggio, ed è possibile che serva contro i maestri del settore; il secondo ha la capacità di crepare un muro che non sembra così impenetrabile e di tenere a freno Jordi Alba, reduce del regno che fu. Dopo aver silenziato Lukaku, a Chiellini (insieme con Bonucci) toccherà invece Morata, una sfida in famiglia dove il capitano azzurro avrà il non trascurabile vantaggio di conoscere i movimenti del suo compagno alla Juve.

Sarà una sera comunque speciale, abituati a vedere la Spagna come un modello ora abbiamo la possibilità di ristabilire le distanze, l'estetica abbinata al risultato ha acceso le luci sull'Italia partita tra i dubbi e (quasi) arrivata tra le certezze. «Loro hanno inventato un modo di giocare e con questo hanno vinto tutto negli ultimi 15 anni, noi giochiamo in un modo leggermente differente. In fondo siamo italiani, non spagnoli».

Sembra una banalità quella detta da Mancini, ma certifica un dna mai archiviato che quando serve può fare la differenza. E con il Belgio è servito eccome: abbiamo imparato ad attaccare in un nuovo modo (per noi), non ci siamo dimenticati come si difende. L'ultima volta agli Europei la Spagna è stata infilzata alla nostra maniera ma erano Furie rosse molto sbiadite, assai lontane da quelle che nel 2012 impartirono all'Italia una lezione indimenticabile, «arrivammo a corto di fiato e di idee» rammenta Bonucci, in campo in entrambe le partite.

La storia è lì da vedere, magari consultare anche. Wembley, stracolmo ma non di tifosi provenienti dall'estero («ingiusto» dice il ct), è già stato domato una volta. Rifarlo stasera e rivederlo domenica sera è alla portata degli Azzurri che non perdono da 32 partite, ed è meglio fermarsi qui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gentile è sicuro: «Andremo in finale»

«Sono rimasto entusiasta dall'euforia di questa Nazionale, la voglia di aiutarsi l'uno con l'altro. La stessa cosa l'ho vissuta con la Nazionale nel 1978 e 1982: io vedo l'Italia finalista». Lo ha detto l'ex azzurro Claudio Gentile, campione del mondo nel 1982, ai microfoni di Radio Anch'io lo sport, su RadioRai.

Galliani: «Un'Italia eccezionale»

«Nazionale? Ora mi aspetto quello che si aspettano tutti. La Nazionale gioca bene, Mancini è bravissimo. Soprattutto un reparto è stratosferico, a centrocampo siamo davvero forti». Lo ha detto l'amministratore delegato del Monza Adriano Galliani.

Gli applausi dei tifosi davanti all'hotel

La nazionale di calcio italiana è giunta a Londra, atterrati all'aeroporto di Luton , e accolta da cori e applausi di alcuni tifosi all'arrivo nell'hotel sede del ritiro, a due passi dallo stadio di Wembley dove questa sera è in programma la semifinale di Euro 2020 contro la Spagna.

LE FORMAZIONI

L'EGO - HUB

Allenatore: **Mancini** — **ore 21** (Rai 1, Sky sport 1) Arbitro: **Brych** (Germania) — Allenatore: **Luis Enrique**

ROBERTO MANCINI
COMMISSARIO TECNICO
DELL'ITALIA

Luis Enrique è un allenatore di qualità Le sue squadre hanno sempre giocato bene

LUIS ENRIQUE
COMMISSARIO TECNICO
DELLA SPAGNA

L'unico errore che non faremo sarà quello di snaturarci Saremo la Spagna dal 1° al 90° minuto

L'ESTERNO OPERATO IN FINLANDIA

IL CASO

Spinazzola: «Ci vediamo presto»

È perfettamente riuscito l'intervento per la ricostruzione del tendine d'Achille della gamba sinistra di Leonardo Spinazzola, effettuato a Turku, in Finlandia. «Ci vediamo presto» ha scritto l'esterno sui social. Rientro previsto tra sei mesi.

Bravi e coraggiosi non per caso: Barella, Donnarumma, Locatelli e Bastoni nazionali da ragazzini

Insieme dall'Under 15 a Wembley L'orgoglio della cantera azzurra

LA STORIA

Il senso di appartenenza si può allenare. Così come ci si allena per un tipo di calcio coraggioso e conosciuto. Donnarumma, Barella, Locatelli, Bastoni e i loro fratellini azzurri sono figli della «cantera» nazionale come lo sono stati, e lo sono ancora, i ragazzi della Roja. Il punto di svolta nel sistema Italia nasce dalle rovine e, oggi, quel momento spartiacque dà i suoi risultati grazie alla sensibilità di un ct, Roberto Mancini, abile a raccoglierne i frutti: dal nostro fallimento in campo nel Mondiale in Sudafrica è uscita una Federazione diversa che ha avuto il merito di mettere al centro la formazione dei giovani. Come? Sotto la regia di Arrigo Sacchi, all'epoca coordinatore delle rappresentative azzurre dall'Under 21 in giù, e con l'attenta supervisione di Maurizio Viscidi, si cercò di capire perché la Spagna vinceva tanto, se non tutto, e si corse ai ripari: più partite amichevoli per i nostri ragazzi e rinascita della selezione Under 15, per abituare i giocatori di domani a duelli internazionali senza perdere due anni rispetto alle altre realtà europee. Donnarumma e Bastoni si sono conosciuti così: quindicenni difendevano la nostra area di rigore nel 3-3 contro il Belgio l'11 febbraio del 2014. Under 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21: il loro cammino, come quello di Niccolò Barella, entrato a contatto con la maglia dell'Italia a 15 anni e 14 giorni (Belgio-Italia 0-4 il 21 febbraio 2012) e salito, passo dopo passo, fino alle notti magiche.

Barella e Donnarumma

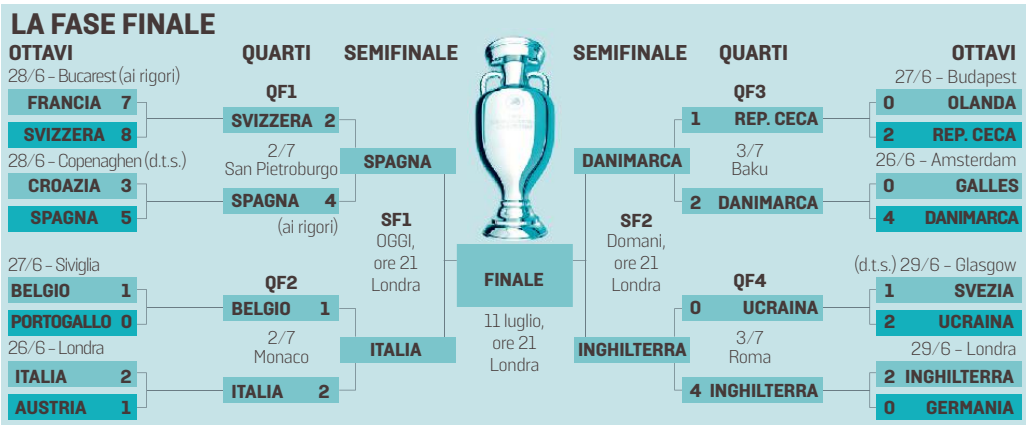
Locatelli, il re della notte romana contro la Svizzera, ha seguito il percorso dei compagni già citati, unica eccezione il non passaggio nell'Under 20. Pessina, lo studente con il senso del gol, ha cominciato un po' più grande e quando lo ha fatto si è trovato accanto a Barella nell'esordio con l'Under 19, il 12 novembre del 2015 in Italia-Repubblica Ceca. La lista dei nostri «canterani» dentro a Euro 2020 si allarga a Cristante e Meret, in azzurro dai tempi dell'Under 16 così come il jolly Raspadori, mentre Bernardeschi si è vestito con la maglia degli azzurrini per la prima volta nell'Under 18 e Chiesa un gradino sopra debuttando nell'Under 19 in un centrocampo con Barella e Pessina.

Questa sera sfideremo la Spagna terra della «cantera» più nobile con la forza della nostra gioventù cresciuta in un sistema Italia che, oggi, si mostra divertente e curioso. L'obiettivo è raggiunto: sappiamo formare un gruppo di ragazzi abituati al peso della maglia azzurra e a giocare con una mentalità conosciuta fin dai 15 anni. Donnarumma, Barella, Locatelli e Bastoni sono figli della rivoluzione voluta da Sacchi per dare una risposta alle vittorie spagnole: la prima chiamata azzurra, per loro, è arrivata a 15 anni. Cristante, Meret, Raspadori e, poi, Bernardeschi, Pessina e Chiesa hanno dato sostanza al sistema Italia. —

G.BUC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FASE FINALE



5 DOMANDE

Bonucci «Minacce? Solidale con Morata»

Leonardo Bonucci, Italia-Spagna che duello sarà?
«Bello, avvincente. Non ci sono favoriti, ma se facciamo l'Italia credo che torneremo a Wembley».
Da Lukaku a Morata.
«Alvaro (Morata, *ndr*) è un amico, un grande professionista, un grande padre: uno dei migliori al mondo. Mi hanno colpito le minacce che ha subito, ci sono passato».
Lei e Chiellini, una notte magica con il Belgio.
«Io e Giorgio ci conosciamo da una vita: quando siamo uno accanto all'altro ci viene tutto naturale, ci conosciamo a memoria».
Immobile ha fatto arrabbiare i belgi e non solo.
«Capita durante una partita. Il nostro gol nella stessa azione lo ha guarito, ci siamo fatti una risata».
Un pensiero per Spinazzola.
«Vogliamo vincere l'Europeo per lui: ci ha dato l'energia per arrivare fino in fondo». —

G.BUC.

EURO2020

Il portiere Unai Simon, eroe del passaggio in semifinale, bandiera dell'Athletic Bilbao
Oyarzabal ha segnato il rigore decisivo con la Svizzera. Non è titolare ma quando entra spiazza

Quella sottile linea basca che ridà linfa alla Spagna e rimescola il tifo perduto

Unai Simon, 24 anni, portiere dell'Athletic Bilbao, e Mikel Oyarzabal, stessa età, attaccante della Real Sociedad

LA STORIA

Giulia Zonca

Il tiki taka era catalano, anche se poi allargato a rappresentare la nazionale spagnola nel suo momento d'oro. Si è aggiunto lo spirito madridista che ora non ha più rappresentati nella Roja. Il ciclo perfetto, con due Europei e un Mondiale, era figlio della fusione di questi mondi, di un'intesa trovata tra gli opposti, ma la Spagna di oggi sposta i confini e le abitudini, riprende le tradizioni e dopo aver sbattuto contro la diffidenza della gente include e comprende ogni anima, persino quella separatista che stavolta si ritrova nel gruppo. E lo trascina.

Ci sono due baschi e sono quelli che hanno firmato l'accesso in semifinale, il portiere Unai Simon, eroe del passaggio di turno e Mikel Oyarzabal che ha segnato il rigore decisivo dopo essere stato fondamentale contro la Croazia.

Unai Simon sta nella scia dei grandi numeri uno della sua terra, come Jose Angel Iriba, che trai pali ha vinto l'Europeo del 1964 e Andoni Zubizarreta che è stato il cuore della sua Spagna. Il portiere riprende quel filo e incarna perfettamente lo spirito di una squadra definita «periferica». Lo si dice perché i giocatori arrivano da ogni dove senza essere blocco e anche perché sono in gran parte giovani, scelti in una selezione che secondo le previsioni doveva sbocciare al prossimo Mondiale. Questo viaggio, iniziato tra le critiche, è già una sorpresa. Adesso ognuno può specchiarsi dentro le formazioni apparse fino a qui, mai la stessa, tanto per aggiungere completezza. Partecipa all'inattesa festa anche la comunità che aveva un po'smesso di guardare la Spagna. L'orgoglio basco è una vena marcata e non a caso riunisce due uomini che nel club stanno su fronti opposti. Uno all'Athletic Bilbao, l'altro alla Real Sociedad, protagonisti del calcio tanto noto per le proprie radici, per l'attaccamento ai nomi, all'entità e però spesso in ombra. Nell'ultima stagione invece ribalta con una finale di Coppa del Re, anzi due. L'Athletic le ha perse entrambe, il derby ripescato dall'annata interrotta per Covid e l'edizione 2021 giocata contro il Barcellona. Niente favole e niente sconti, ma altri incroci sì. Unai Simon si è concentrato sulla nazionale: quando Luis Enrique è diventato ct era la terza scelta, dopo molte vicissitudine, è rimasto lui. Voluto, difeso dopo un errore con la Croazia e guardato dal barrio che lo ha visto crescere, a Izarra,

I nostri avversari

UNAI SIMON
PORTIERE
DELLA NAZIONALE SPAGNOLA

Il ct è l'architetto di un gruppo che riunisce tutta la Spagna. Gli errori? Ne faccio ma mi riscatto

2025
L'anno fino a cui Unai Simon ha rinnovato con l'Athletic senza clausola di rescissione

si radunano in strada per applaudirlo. Se lo ricordano da bambino, accompagnato da papà che lo seguiva agli allenamenti e lo riprendeva con la videocamera. Il filmato andava direttamente all'allenatore. Ora non c'è più bisogno del papà regista anche se pare che il portiere si riguardi sempre per correggere i difetti.

Anche Oyarzabal porta la sua personale eredità a Wembley, è da Luis Miguel Arconada, storico capitano della Real Sociedad, che il suo club non è più rappresentato in nazionale. Lui non parte mai titolare ma quando entra spiazza e Luis Enrique dosa i suoi minuti perché lo deve passare alla nazionale olimpica. I baschi si ritenevano poco considerati ora sono fiera periferia di una Spagna che cerca linfa dove aveva smesso di guardare. È un po'quel che è successo in azzurro con la provincia, con i ragazzi cresciuti nei borghi e non nelle metropoli, con i gol maturati lontano dai grandi club. Come dice Mancini: «L'Italia deve fare l'Italia e non può scoprirsi Spagna in un giorno», ma le due nazionali, che stanno in fasi di maturazione differenti, hanno dei punti in comuni e li si scopre risalendo la sottile linea basca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(N)EURO 2020

GIGI GARANZINI

Calcio e basket volano in alto senza stelle Il segreto azzurro è la forza del collettivo

Peccato non aver incrociato la Francia. Anzi meglio così, però è vero che sarebbe stato un confronto paradigmatico tra una Nazionale costruita sulle individualità, a scapito del collettivo, e un'altra che proprio nel collettivo esalta le singole individualità. Da una parte io più io più io. Dall'altra noi. Quando tutti gli io, di superiore individualità, funzionano al meglio, vincono loro. Quando gli ego ipertrofici prendono il sopravvento, vincono quelli che il gruppo innanzitutto. Così sta funzionando l'Italia di Mancini, così ha funzionato l'Italia del basket di Sacchetti: fuori dalle Olimpiadi quando il punto di partenza erano i giocatori da Nba, dentro proprio quando quelli sono rimasti fuori. Avendo, en passant, surclassato i colleghi del calcio in materia di libero arbitrio sulla tutela dei diritti umani.

È un momento così, che regala suggestioni analoghe anche in una disciplina individuale come il tennis. Berrettini, Sonego, Musetti, la nostra meglio gioventù della racchetta sembra in azzurro qualsiasi colore indossi. Sinner per il momento no, al punto da rifiutare di vestirlo, l'azzurro, nientemeno che a un'Olimpiade.

Questa è una Nazionale che sta bene in campo anche perché sa stare altrettanto bene fuori. Sotto questo profilo discende direttamente da quella di Bearzot, che l'aveva costruita sul concetto di gruppo sino a farne un'ossessione. C'erano individualità e personalità più forti allora: ma se qualcuno esagerava nel farle pesare, e successe, il Vecio era pronto a intervenire, non sempre con le buone. Qui di stelle di prima grandezza non ce n'è, salvo Donnarumma. Ma ciascuna illumina il gioco a modo suo, ed è pronta soprattutto a far brillare le altre: dopo cinque partite i peccati di egoismo si contano più o meno sulle dita di una mano. Non era così ai tempi di Cassano e Balotelli, per restare a storie relativamente recenti. Tanto meno lo era a quelli ben più gloriosi di Rivera, Riva, Mazzola, che è stata dal punto di vista tecnico la Nazionale più forte del dopoguerra.

Stringiamci a coorte. Sembra essere lo slogan di una squadra in cui ciascuno ha un compito ben definito, ma tutti sono pronti a svolgere anche quello dell'altro. Dovranno continuare a farlo anche stasera, soprattutto stasera, perché di fronte troveranno una Spagna pensata e costruita grosso modo alla stessa maniera. Con qualche differenza nelle qualità dei singoli, quasi tutte a nostro vantaggio, ma con lo stesso spirito improntato al mutuo soccorso. Oltre alla duttilità, all'intercambiabilità, alla vocazione al controllo del gioco. Non la brutta gatta dei loro tempi d'oro. Ma non così semplice da pelare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autocaramel
auto nuove usate aziendali Km0 multimarca
FIAT RENAULT LANCIA ALFA ROMEO Jeep NISSAN TOYOTA OPEL VW
Cormòns - Viale Venezia, 53 | Tel. 0481 630800 - Cell. 366 2857952
o videochiamata Whatsapp | seguici su
OCCASIONI DA NON PERDERE "INCENTIVI AUTOCARAMEL"

-29%
500 Abarth 595 Pista
Km. 0, anno 10/2020, clima autom. Pack Urban, Sens. Park, Kit estetico nero
€ 21.500

-33%
500L 1.4 CV 95 Mirror
Km. 0, anno 12/2020, Clima autom., vetri el. post., cerchi in lega, Sens Park post., Vari colori
€ 15.900

-22%
T-Cross 1.0 Tsi CV 110 Style
Km. 0, 03/2021, Clima Autom., Cristalli oscurati, Sens Park an. + post. Android auto
€ 21.900

-26%
Tipo 1.0 T CV 100 Cross
KM 0 04/2021 Fari full led telecamera post vetri scuri Android auto
€ 18.900

-31%
Renegade 1.0 T CV 120 Limited
Km. 0, 10/2020, Clima autom., Sens. park Ant. post., cerchi in lega, Pack fari full Led
€ 20.900

Sconto anche senza rottamazione e senza nessun vincolo di finanziamento

Doblò 1.6 Mj Easy
Km. 14/18.000, anno 2019, Vari colori, Vetri el. post., Luci + tergi autom., Cruise control, Bluetooth, Telefono
€ 15.450

Hyundai i20 1.2 5p Select
anno 06/2019, Vari colori Vetri el., 5 posti
€ 9.990

Qashqai 1.3 CV 140 N-Connecta
km. 37.830, 06/2019, clima aut., telecamere a 360°, Navigatore Tetto panoramico
€ 19.500

Tipo 1.6 MJ CV 120 Sw Lounge
Km. 18.600, anno 04/2018, Cerchi in lega Clima Autom., Sens. Park post.
€ 13.500

-27%
500 1.0 Hybrid Lounge
Km. 0, 03/2021, Fendi, fasce parac., tetto panoramico, Sens. Park, Sens. Luci + tergi, Cerchi lega
€ 14.500

TI ASPETTIAMO IN COMPLETA SICUREZZA IN CONCESSIONARIA E SUL NOSTRO SITO WWW.AUTOCARAMEL.IT
APERTI ANCHE IL SABATO MATTINA

BASKET

Tonut si pregusta le Olimpiadi «A Tokyo per emozionarci»

Stefano è stato tra i grandi protagonisti della vittoria inflitta alla nazionale serba «Fatico ancora a realizzare l'impresa che abbiamo compiuto a Belgrado»

La schiacciata di Stefano Tonut nella partita vinta contro la Serbia Foto Archivio Fip/Ciamillo-Castoria

Lorenzo Gatto / TRIESTE

C'è un pizzico di rosso alabardato che pulsa nel cuore della nazionale reduce dall'impresa di Belgrado. Stefano Tonut, uno dei leader della spedizione azzurra che ha stupito al preolimpico eliminando la Serbia, ha riportato l'Italia alle Olimpiadi diciassette anni dopo Atene 2004. Una vittoria, quella di domenica sera alla "Aleksandar Nikolic" Arena, che è già storia. Merito di Meo Sacchetti, tecnico a volte sottovalutato, che ha saputo forgiare un gruppo unito oltre le difficoltà.

L'assenza di Gallinari, impegnato con Atlanta nella finale di conference del campionato Nba e quella di Belinelli e Datome, rimasti a casa per smaltire le fatiche della stagione, potevano creare le condizioni per una resa anticipata. E invece l'Italia ci ha creduto e, dopo aver scaldato i motori contro Portorico e Repubblica Dominicana, ha estratto dal cilindro la prestazione monstre che ha annichilito la Serbia a casa sua.

IL SOGNO «Andare a Tokyo significa realizzare il sogno sportivo di una vita – sottolinea con orgoglio Tonut –. Tanti straordinari giocatori ci hanno provato e non hanno avuto la possibilità di vivere una gioia come questa. Ce la siamo meritata e adesso cercheremo di goderci fino all'ultimo le emozioni che regaleranno i giochi olimpici. Personalmente – continua Stefano – faccio ancora fatica a rendermi conto di quello che è successo. Ci metto sempre un po' per metabolizzare le vittorie, credo faccia parte del mio carattere».

Per Tonut, reduce da un'estate complicata dalle vicende di mercato, questa qualificazione è un motivo di grande soddisfazione. La fotografia più bella nella splendida serata di domenica è stato il sorriso felice dopo il recupero e la schiacciata che nell'ultimo quarto ha messo il punto esclamativo sul successo azzurro. Un successo che esalta ancor di più una stagione da incorniciare, terminata con i titoli di miglior italiano e miglior giocatore di tutto il campionato.

«Sto lavorando sodo, giorno dopo giorno, per continuare a rincorrere i miei sogni – conferma Tonut –. Questa qualificazione arriva grazie al lavoro di un gruppo fantastico nel quale ogni giocatore ha saputo portare un suo contributo. Penso a Nico Mannion, un ragazzo che ha davvero stupito tutti».

FUTURO In questo preolimpico, l'mvp dello scorso campionato ha dimostrato che è in grado di fare la differenza non solo in Italia ma anche a livello europeo. Un passaggio in Eurolega nella prossima stagione, dunque, sarebbe stata una sorta di evoluzione naturale nella sua carriera. Non ne ha voluto sapere, però, la Reyer, forte dell'accordo firmato che lega il giocatore triestino al club veneziano fino al 2023. La possibilità di uscita dal contratto è prevista solo al termine della prossima stagione, Tonut ha cercato comunque di risolvere la questione usando argomenti convincenti. Il giocatore, tramite il suo agente, ha provato a far capire quanto ci tenesse a misurarsi con la miglior competizione a livello europeo. Il club ha rifiutato facendosi scudo del contratto. Stefano resterà in laguna anche nel prossimo campionato: il sogno di giocare in Eurolega è rimandato alla prossima stagione. —

TENNIS

Wimbledon, Berrettini stacca il pass per i quarti Sonego ko con Federer

TRIESTE

La vittoria di Matteo Berrettini, assoluta e inequivocabile, riporta il tennis italiano ai quarti di Wimbledon dopo 23 anni.

Il romano, n°9 del ranking, diventa il terzo italiano a conquistare i quarti di finale di Wimbledon nell'era Open, il quinto in assoluto: prima di lui vi erano riusciti solo Adriano Panatta (1979) e Davide Sanguinetti (1998), più De Morpurgo (1928) e Pietrangeli (1955 e 1960).

Il 25enne ha battuto agevolmente il bielorusso Ilya Ivashka, 79 ATP, rispettando il pronostico grazie a un agevole 6-4, 6-3, 6-1 in un'ora e 46' di gioco. Solo un turno di servizio concesso da Berrettini, peraltro già sopra di due break, che ha chiuso il match con 7 ace, il 52% di prime in campo e appena sei punti persi con la prima. Matteo è diventato il secondo italiano a conquistare i quarti di finale in almeno tre Slam (Us Open 2019, Roland Garros 2021 e Wimbledon 2021) dopo un certo Nicola Pietrangeli, il primo però a farlo su tre superfici differenti. Dopo un tabellone decisamente alla portata, ora l'asticella si alza: ai quarti l'azzurro affronterà domani il canadese Felix Auger-Aliassime, che ha superato in cinque set Sascha Zverev. Uno il precedente, alla finale di Stoccarda 2019 sull'erba, vinto dall'italiano in due set.

Matteo Berrettini vola ai quarti

Niente passaggio ai quarti di finale invece per Lorenzo Sonego.

L'azzurro è stato sconfitto, come da pronostico, da Roger Federer in tre set col punteggio di 7-5, 6-4, 6-2. Combatutti i primi due set con l'elvetico che ha poi chiuso la contesa agilmente con un terzo set stradominato.

Ai quarti di finale accede anche Novak Djokovic. Il campione in carica ha lasciato la miseria di otto giochi al malcapitato Christian Garin, 17/a testa di serie del seeding, battuto col punteggio di 6-2, 6-4, 6-2. Il serbo, numero 1 del mondo, sfiderà per un posto in semifinale all'ungherese Fucsovics, che ha superato un po' a sorpresa la quinta testa di serie, il russo Rublev 6-3, 4-6, 4-6, 6-0, 6-3. Avanti anche il canadese Shapovalov che ha superato lo spagnolo Bautista Agut 6-1, 6-3, 7-5 e il russo Khachanov che ha battuto lo statunitense Korda 3-6, 6-4, 6-3, 5-7, 10-8. —

ATLETICA

Il Grezar pronto per ospitare oltre 400 atleti in gara al 14° Triveneto Meeting

Emanuele Deste / TRIESTE

È arrivata la vigilia del 14° Triveneto Meeting-Memorial "Jack Benvenuti", manifestazione internazionale di atletica leggera organizzata dalla Polisportiva Triveneto che vedrà sfidarsi, al "Grezar", oltre 400 partecipanti.

Domani, dopo l'antipasto affidato alle gare di velocità giovanili e master, dalle 18.05 il pubblico presente sugli spalti e gli appassionati collegati in streaming (triveneto-meeting .com) potranno assistere ad accese sfide tra atleti capaci di calcare i maggiori palcoscenici internazionali. Le gare maschili in programma saranno 100m, 400m, 800m, 110hs, asta, salto in lungo e salto triplo; le donne si cimenteranno in 100m, 400m, 800m, 100hs e lancio del disco. Molti i nomi altisonanti della manifestazione, presentata ieri dal Comune di Trieste, che svolge il ruolo di coorganizzatore.

Sui 100m il favorito dovrebbe essere il giamaicano Rasheed Dwyer, oro ai mondiali 2015 con la 4x100 e che alle prossime Olimpiadi sarà al via sulla distanza doppia, mentre al femminile l'attenzione sarà catalizzata dalle compagne di squadra giamaicane Natalliah Whyte (stagionale di 11"07) e Shockoria Wallace (stagionale di 11"18). Il piatto forte della serata saranno le due prove sui 400m. Tra gli uomini spicca un trio su tutti gli altri iscritti formato dal 18enne sudafricano Lythe Pillay, il nativo del Botswana Thebe Baboloki e il giamaicano Rusheen Mcdonald, quest'ultimo argento a Rio 2016 nella 4x400m. Tra le donne saranno della partita le azzurre, convocate per le Olimpiadi, Alice Mangione (campionessa italiana con un primato personale di 51"74), Ayomide Folorunso, Rebecca Borga, Raphaela Lukudo, Petra Nardelli.

L'asta maschile potrebbe essere un affare tutto brasiliano tra il campione olimpico Thiago Braz e il connazionale Augustro Dutra mentre nel disco si potrà ammirare il talento di un'altra portacolori del Brasile, Andressa De Morais, che vanta un primato personale di 65,34m. Un parterre che, anche quest'anno, ha pochi eguali nel calendario italiano. —

IPPICA

A Montebello favorita l'ospite austriaca Joana

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello apre oggi la programmazione di luglio, con una notturna (inizio 19.40) che vedrà il clou alla quinta: protagonisti tre anni di buona levatura, attesi sulla lunga distanza, dopo partenza alla pari.

L'ospite austriaca Joana, forte si presenta nelle mani di Thorsten Tietz come favorita, anche per l'ottima posizione di partenza. Come alternativa, indichiamo il "varennino" Click Starlight, appostato alla corda per la guida di Jonathan Benfenati, sempre abile nello sfruttare i buoni numeri dietro l'autostart. Dovrebbe essere della partita anche Cuore Matto, con Paolo Scamardella in regia che, col 7 su 7, potrà scegliere dove sistemarsi in avvio. Sottoclou, sempre per tre anni, ma di categoria più modesta, alla seconda, ancora alla pari, ma stavolta sul miglio. La tedesca Emmi Lou Cg, guidata anch'essa da Tietz, ha mezzi, ma è alterna. Potrebbe essere invece la giornata di Cassius Como, con Benfenati alle guide.

L'ultima corsa sarà un corner. Favori anche in questo caso per il cavallo affidato a Tietz, che è Wotan Casei. Per favorire l'afflusso sui televisori dell'ippodromo si potrà seguire la semifinale degli Europei di calcio Italia-Spagna.

Favoriti. 1.a c.: Chanel, Alkimia Np, Ancora Mp. 2.a c: Emmi Lou Cg, Cassius Como, Connie Bass. 3.a c: Sognatore Adri, Ollowin rl, Taylor Matto 4.a c.: Django, Baccara Como, Benjamin Bru. 5.a c.: Joana, Click Starlight, Cuore Matto. 6.a c.: Global Lover, Balance Mtt, Bob Logan. 7.a c.: Wotan Casei, Pipino Baggins, Solista Matto. —

CALCIO - SERIE C

Triestina, Troise e l'ex França in pole per il dopo Pillon

Entrambi smentiscono di essere stati contattati, ma il progetto Unione piace. Intanto in città è arrivato Fabrizio Miccoli

Antonello Rodio / TRIESTE

Come era facile prevedere, un secondo dopo l'ufficializzazione dell'interruzione del rapporto fra la Triestina e Bepi Pillon (decisamente infuriato per l'epilogo della vicenda), ha iniziato a impazzare il totoallenatore su chi sarà il prossimo tecnico a sedere sulla panchina alabardata.

Di nomi ne sono già emersi parecchi, dalla società trapela che i contatti sono diversi e non solo con i tecnici che si sentono in giro, ma di fatto sono principalmente due i nomi che girano finora con insistenza, quelli di Emanuele Troise e Carlos França, con la possibilità di Ciro Ginestra come terzo incomodo.

Ma cosa ne pensano i diretti interessati? Comprensibile la prudenza e la volontà di trincerarsi su una (presunta) assenza di contatti con la società, ma da tutti traspare grande entusiasmo alla prospettiva di allenare l'Unione. A partire da Emanuele Troise, che nella stagione 2007/08 fu compagno di squadra di Milanese nella Salernitana. «Allenatore della Triestina io? Me lo auguro – dice Troise – ho letto anch'io il mio nome accostato alla squadra alabardata e il profilo che cercano, è certamente una mia speranza vista la possibilità di una piazza così prestigiosa, però in questi giorni non ho avuto segnali concreti a proposito. Con Milanese mi conosco bene, abbiamo vissuto una stagione indimenticabile assieme alla Salernitana, ci siamo incrociati recentemente anche quando sono venuto col Mantova a Trieste. Per il mio percorso sarebbe uno step ulteriore di crescita, ma ripeto, al momento non c'è nulla di concreto».

Per Troise, 42enne napoletano, una carriera da difensore con Napoli, Bologna, Ternana e Salernitana, poi l'inizio di quella da allenatore nella stagione 2012/2013 come vice di Fabio Pecchia al Latina, quindi le giovanili del Bologna fino alla guida della Primavera felsinea. La scorsa stagione è stata la sua prima fra i Pro alla guida di quel Mantova che venendo a vincere al Rocco nell'ultima di regular season, ha privato la Triestina della quinta piazza.

Per quanto riguarda l'ex bomber alabardato Carlos França, che fa l'allenatore solo da pochi mesi a Seregno e ha già ottenuto una promozione, il pensiero è quasi simile.

«Per me sarebbe un sogno allenare la Triestina, un grande onore difendere nuovamente i colori dell'Unione, ma finora non ho avuto contatti con la società», ha detto il brasiliano.

È poi emerso anche il nome di Ciro Ginestra, 41 anni, anche lui alle spalle una lunga carriera da calciatore (attaccante), poi dal 2015 allenatore, prima nelle giovanili della Salernitana, poi alla guida di Sangiovannese, Team Altamura, Bisceglie e Casertana. L'ultima stagione al Picerno, in D.

Ieri intanto la presenza in città di Fabrizio Miccoli ha scatenato un'altra ridda di voci: l'ex calciatore di Palermo e Juve è stato negli scorsi mesi il vice di Moriero alla Dinamo Tirana dell'ex presidente alabardato Marco Pontrelli, pertanto in molti hanno ipotizzato un possibile coinvolgimento dello stesso Moriero. In realtà per Miccoli potrebbe esserci un incarico nel settore giovanile alabardato. Ipotesi. In attesa, anche qui, di ufficialità. —

L'allenatore Emanuele Troise

SERIE C

Trovato l'accordo a Padova Pavanel è il nuovo tecnico

TRIESTE

L'ufficializzazione si attendeva già da qualche giorno, ieri è finalmente arrivata: Massimo Pavanel è il nuovo allenatore del Padova. L'ex allenatore alabardato, che aveva portato tre anni fa l'Unione a un passo dalla promozione in serie B, è quindi il successore di un altro ex tecnico della Triestina, Mandorlini, che ha divorziato dalla società biancoscudata dopo la cocente delusione del ko ai rigori nella finale play-off contro l'Alessandria.

Pavanel, 54 anni, aveva rescisso consensualmente dalla Feralpisalò dopo l'eliminazione nei play-off e il suo nome era stato poi accostato a varie società. Alla fine Pavanel sarà di nuovo avversario della Triestina e partirà sicuramente con i galloni di favorito visto le rinnovate ambizioni del Padova. —

A.R.

PATTINAGGIO ARTISTICO SU ROTELLE

Oro tricolore per Kuk (Polet) Padovan e Ciuoffo (Jolly) Argento per Degrassi (Pat)

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sono esattamente cinque le medaglie tricolori triestine giunte dai campionati italiani di pattinaggio su rotelle svoltisi a Riccione.

COPPIE DANZA Nelle Coppie Danza Jeunesse titolo nazionale per i triestini Walter Padovan e Carlotta Ciuoffo tesserati con il Pattinaggio artistico Jolly.

INLINE Nell'inline femminile Senior la medaglia d'oro è andata alla triestina Metka Kuk. La tesserata del Polet si è piazzata davanti alla corregionale Zoe Cattarin (Aquileiese). Le due atlete dovrebbero entrambe partecipare alla spedizione mondiale in programma a inizio ottobre in Paraguay.

DIV. NAZIONALE Nel libero maschile della Divisione nazionale C medaglia d'argento per il triestino Leonardo Degrassi (Pat). Nel libero femminile del gruppo B 15ª Francesca Di Leo (Pat).

SOLO DANCE Nella Solo Dance Jeunesse maschile titolo per Walter Padovan (Jolly), nei Jeunesse femminile sesta piazza per Lisà Tomè (Jolly), 17ª Giulia Della Mea (Opicina), 18ª Michela Turina (Opicina). Nella categoria Junior 13ª Emy Benci (Opicina), 19ª Caterina Planine (Jolly), 23ª Denise Torre (Pat). Nelle Senior quinta piazza per la triestina Alice Sanvincenti (Pat). Le altre: 17ª Nicole Leone (Jolly).

SINGOLO Nel libero femminile Juniores 32ª Jodie Versa (Apa). Nel libero femminile Cadetti 7ª Sani Gregori (Polet), 29ª Nina Dazzara (Polet), nei Cadetti maschile quinta piazza per Kevin Zenic (Polet), 8° Luka Peca (Polet). Nel libero femminile 24ª Rachele Campagna (Gioni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Tommaso Pobega ritratto al centro in completo bianco assieme allo staff di Campionissimi Foto Cester

Pobega si allena a Trieste «Io nelle figurine Panini? Un sogno che si è realizzato»

Francesco Cardella / TRIESTE

Da piccolo sognava di entrare nell'album dei calciatori "Panini" e di vantare una figurina tutta per sé. Obiettivo decisamente raggiunto dal triestino Tommaso Pobega, reduce da una eccellente stagione in A con la maglia dello Spezia, società con cui ha vissuto al meglio il battesimo nella massima serie con 20 presenze e 6 reti, bottino niente male per un centrocampista che a giorni compirà appena 22 anni.

Il suo cartellino è del Milan ma attorno al calciatore triestino non mancano le sirene di mercato, e di quelle anche piuttosto significative, vedi gli echi dal campionato inglese o l'interessamento della stessa Atalanta. Lui preferisce solo affilare le armi, mantenere la forma e farsi trovare pronto. Temi dipanati in questi giorni anche con le sedute mattutine sul campo in viale Sanzio, campo di gioco del San Giovanni, allenamenti privati organizzati assieme a Luca e Giacomo Forte (il primo in forza al Siena, l'altro a Mestre) e dove Pobega ha avuto modo di entrare anche in contatto con i ragazzini di Campionissimi, il camp organizzato da Matteo Medani sotto l'egida della PromoTurismo Alpe Adria.

«La prossima settimana inizia il raduno e risponderò intanto alla chiamata del Milan – racconta Tommaso Pobega – Sento le molte voci di mercato ma cerco di non farmi condizionare e badare piuttosto a lavorare. L'Inghilterra? Fa piacere essere accostato a questi contesti, anche perché in campo estero parliamo di un campionato di assoluto rilievo. Per ora nulla di concreto».

Concreta invece la stagione archiviata con lo Spezia, dove ha catturato l'attenzione anche del versante azzurro, quello targato Under 21, qui con 6 gettoni e ben 3 reti nella fase a gironi dell'Europeo. Il goal è insomma nelle corde del centrocampista triestino, propenso a interpretare il ruolo in modo non solo moderno ma con la forza delle soluzioni a rete. «Quando passai al Pordenone mi dissero che dovevo essere più cinico – spiega Pobega – ho preso alla lettera il consiglio, soprattutto quest'anno. Mi piace farlo anche perché il concetto del goal caratterizza il pensiero di chi sogna una strada nel calcio. Io ci ho creduto e sto cercando di specializzarmi anche in questo».

I numeri e l'età sono dalla sua parte. I fatidici margini di miglioramento pure. La prossima stagione potrebbe rappresentare l'ulteriore rampa di lancio. Col pubblico. «È vero, è stato non solo strano ma anche difficile, almeno all'inizio si è sentito molto, poi bisogna saper superare anche questo e concentrarsi solo sul lavoro».

A breve inizierà la nuova avventura di Tommaso Pobega nel calcio che conta. Uno spicchio del suo sogno d'infanzia è già stato raggiunto, quello di una figurina sull'album "Panini", ora si può magari pensare a nuovi colori nel fermo immagine della prossima raccolta: «Con l'allenatore Pioli non ho ancor parlato – conclude il talento triestino – voglio solo farmi trovare pronto e giocarmi le mie carte con il Milan. Penso ora a lavorare e avere magari quella figurina con i colori rossoneri, chissà...». —

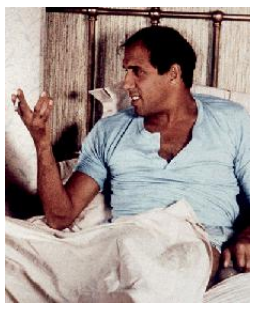
Scelti per voi

tvzap

Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1
ITALIA 1, 21.20
Sopravvissuta alla 75ma edizione degli Hunger Games, Katniss **(Jennifer Lorenz)** ha altri guai da affrontare. Mentre Peeta è nelle mani del presidente Snow, Katniss è diventata suo malgrado il simbolo di una ribellione...

Immenhof ...
RAI 2, 21.20
Tre sorelle con difficoltà, cercano di mandare avanti il maneggio di famiglia, gestendo vecchi rancori e un debito che il defunto padre non era riuscito ad onorare. Con **Leia Holtwick** e **Moritz Backerling**.

Ricomincio da noi
RAI 3, 21.20
Una signora borghese se ne va di casa quando scopre che il marito, con il quale è sposata da ben 40 anni, ha una relazione con la sua migliore amica. Sandra **(Imelda Staunton)** si rifugia dalla sorella e...



Innamorato pazzo
RETE 4, 21.25
Una principessa in visita a Roma incontra uno stravagante conducente d'autobus **(Adriano Celentano)**. Dopo vari fraintendimenti e vicissitudini, tra i due sboccia l'amore...

Mr Wrong - Lezioni d'amore
CANALE 5, 21.20
Irem e Yesim pranzano insieme a La Gabbia, entrambe con un obiettivo preciso: la prima per verificare se tra Ozgur ed Ezgi ci sia del tenero, la seconda per fare colpo su Chef Ozan... Con **Can Yaman.**

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
7.00	TG1 Attualità
7.10	Unomattina Estate Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Dedicato Lifestyle
11.30	TG1 Attualità
11.35	Don Matteo Fiction
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Il pranzo è servito Spettacolo
14.50	Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.30	Estate in diretta Attualità
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	Estate in diretta Attualità
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Euro 2020: SemiFinale Calcio
23.10	Tg 1 Sera Attualità
23.15	Notti Europee Attualità
0.55	RaiNews24 Attualità
1.30	SemiFinale Calcio

RAI 2

7.45	Heartland Serie Tv
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Desperate Housewives Serie Tv
10.10	Tg2 Italia Estate Att.
11.05	Tg2 - Flash Attualità
11.10	Tg Sport Attualità
11.20	Viaggio di nozze alle Cicladi Film Comm. ('19)
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Dribbling Europei Calcio
14.15	10ª tappa: Albertville - Valence Ciclismo
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	Rai Tg Sport Attualità
18.50	S.W.A.T. Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Immenhof - L'avventura di un'estate Film Avventura ('19)
23.10	Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3

8.00	Agorà Estate Attualità
10.10	Elisir d'estate Attualità
11.10	Doc Martin Serie Tv
12.00	TG3 Attualità
12.15	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR Piazza Affari Att.
15.00	TG3 - L.I.S. Attualità
15.05	Tg Parlamento Attualità
15.10	#Maestri Attualità
15.50	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.20	Geo Magazine Attualità
18.55	Meteo 3 Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Caro Marziano Lifestyle
20.45	Un posto al sole Soap
21.20	Ricomincio da noi Film Commedia ('17)
23.15	Visionari Documentari
24.00	TG Regione Attualità
0.05	Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4

7.45	Angelica Film Avventura ('64)
9.45	Distretto di Polizia Serie Tv
10.50	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale Attualità
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35	Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.25	Innamorato pazzo Film Commedia ('81)
23.50	Giovannona Coscialunga disonorata con onore Film Commedia ('73)

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Att.
8.45	Big cat country Doc.
9.55	Meraviglie della Terra Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30	Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30	Inga Lindström: L'amore ritrovato (1ª Tv) Film Commedia ('20)
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela
24.00	Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1

7.50	L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
8.20	Rossana Cartoni Animati
8.50	Georgie Cartoni Animati
9.15	Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15	Bones Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato Att.
12.25	Studio Aperto Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Che campioni Holly & Benji! (1ª Tv) Cartoni
14.10	I Simpson Cartoni
15.00	American Dad Cartoni
15.25	The Big Bang Theory Serie Tv
15.55	The Goldbergs Serie Tv
16.55	Superstore Serie Tv
17.20	Will & Grace Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.30	CSI Serie Tv
21.20	Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1 Film Fantascienza ('14)
23.50	The Possession - Il male vive dentro di lei Film Horror ('12)

LA 7

6.00	Meteo - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira - Estate Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.00	Meraviglie senza tempo Documentari
18.00	The Good Wife Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Lady Diana: la sua storia Documentari
22.15	Lady Diana: La Sua Storia Documentari
23.15	Lady Diana: la sua storia Documentari
0.15	Lady D vs Elisabetta II Documentari

TV8

14.00	Solo mia Film Thriller ('19)
15.45	Segui l'onda Film Commedia ('17)
17.25	Colby & Case - In the Key of Love Film Comm. ('19)
19.05	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.35	Madame Film Commedia ('17)
23.20	La cosa più dolce... Film Commedia ('02)

NOVE

15.50	Delitti sepolti Attualità
17.40	911: omicidio al telefono Lifestyle
19.30	Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20	Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25	Don't Say a Word Film Thriller ('01)
23.25	Squali alieni: Greatest Hits Documentari

20

14.05	The Vampire Diaries Serie Tv
15.40	Blindspot Serie Tv
17.20	Arrow Serie Tv
19.20	Person of Interest Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	22 minutes Film Azione ('14)
23.05	The Peacemaker Film Azione ('97)
1.25	Undercover Serie Tv
2.55	Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4

14.15	Marvel's Jessica Jones Serie Tv
16.00	Streghe Serie Tv
16.45	Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.25	Scorpion Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	La ragazza del treno Film Thriller ('16)
23.20	Jukai - La foresta dei suicidi Film Horror ('16)
1.00	Marvel's Jessica Jones Serie Tv

IRIS

11.45	Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra ('08)
14.25	The Express Film Drammatico ('08)
17.00	American Dreamz Film Commedia ('06)
19.15	Renegade Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Lo sperone insanguinato Film Western ('58)
22.55	Gli uomini della terra selvaggia Film Western ('58)

RAI 5

17.25	I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
18.20	L'agenda Di Enrico Lucherini Documentari
19.35	Piano Pianissimo Documentari
19.45	Visioni Spettacolo
20.15	Prossima fermata, America Documentari
21.15	Land Film Drammatico
23.05	Brian Johnson, una vita on the road Documentari
23.50	Rock Legends Documentari

RAI MOVIE

14.00	Cavalca e uccidi Film Western ('64)
15.35	La ballata di Cable Hogue Film Western ('70)
17.50	La città della paura Film Western ('48)
19.20	Come perdere una moglie... e trovare un'amante... Film Erotico ('78)
21.10	Respiro Film Drammatico ('02)
22.50	La terra dell'abbastanza Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM

14.25	Un ciclone in convento Serie Tv
15.10	Mamma Per Caso Serie Tv
17.10	Che Dio ci aiuti Fiction
19.15	Un passo dal cielo Fiction
21.20	Un'estate in montagna Film Commedia ('11)
23.05	Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
1.05	Il segno del comando Serie Tv
2.20	Quattro delitti: per due testoni Serie Tv

CIELO

16.05	Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo
17.15	La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.20	Ospitalità insolita Lifestyle
19.20	Affari al buio Documentari
20.20	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	Per sfortuna che ci sei Film Commedia ('10)
23.05	Carmen Film Drammatico ('03)

PARAMOUNT

14.00	Padre Brown Serie Tv
15.50	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40	La casa nella prateria Serie Tv
19.40	Strega per amore Serie Tv
21.10	Piovono polpette Film Animazione ('09)
23.00	Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi Film Animazione ('13)
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000

18.00	Rosario da Lourdes Att.
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Dreamer - La strada per la vittoria Film Commedia ('05)
22.45	Assassinio sul palcoscenico Film Giallo ('64)
0.30	La compieta preghiera della sera Attualità
0.45	Santo Rosario Attualità

LA7 D

16.25	Drop Dead Diva Serie Tv
18.15	Tg La7 Attualità
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10	Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50	La cucina di Sonia Lifestyle
21.30	Downton Abbey Serie Tv
23.50	I Tudors Serie Tv
3.30	I menù di Benedetta Lifestyle
4.50	In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5

15.10	Matrimoni E Altre Follie Telefilm
17.15	Una mamma per amica Serie Tv
19.10	Love is in the air Telenovela
20.10	Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10	Temptation Island Spettacolo
0.55	Una mamma per amica Serie Tv
2.20	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

REAL TIME

13.50	D'amore e d'accordo Lifestyle
14.50	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25	D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle
21.25	Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle
0.10	The Bad Skin Clinic Lifestyle
5.10	Shopping Night Spettacolo

GIALLO

11.05	Profiling Serie Tv
13.10	L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10	Profiling Serie Tv
19.15	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10	Elementary Serie Tv
23.10	Unforgettable Serie Tv
1.05	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55	Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME

15.35	The Closer Serie Tv
16.30	Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20	The mentalist Serie Tv
20.15	The Closer Serie Tv
21.10	The mentalist Serie Tv
22.50	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35	Delitto a Saint Malo Fiction
2.30	C.S.I. New York Serie Tv
3.45	Tgcom24 Attualità
3.50	Shades of Blue Serie Tv
5.25	Murder in the First Serie Tv

DMAX

15.30	La febbre dell'oro Documentari
17.30	I pionieri dell'oro Documentari
19.30	Nudi e crudi Spettacolo
21.25	Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.25	Il codice del Boss Documentari
23.25	WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15	Case infestate: fuori in 72 ore Documentari
3.00	Meteo Disastri Attualità

RADIO 1

RADIO 1

20.40	Ascolta, si fa sera
20.45	Radio1 in campo
21.00	Euro 2020 Semifinale
23.30	Tra poco in edicola
24.00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

14.00	La Versione delle Due
16.00	Siesta
18.00	Caterpillar Estate
20.00	Ti Sento
21.00	Late Show
24.00	I Lunatici

RADIO 3

19.50	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Suite - Magazine
21.30	Radio3 Suite - Festival dei Festival "Aix En Provence Festival"
24.00	Battiti

DEEJAY

12.00	Ciao belli
14.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera Deejay
21.00	Say Waaad?
22.00	Dee Notte

CAPITAL

13.00	Capital Records
17.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00	Extra con Alex Paletta

M20

14.00	Ilario
17.00	Albertino EveryDay
19.00	Andrea Mattei
22.00	Deejay Time in the Mix
23.00	One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00	Rocky Film Sky Cin Action
21.00	Amore oggi Film Sky Cinema Comedy
21.00	American Skin Film Sky Cinema Drama
21.00	Mimzy - Il segreto dell'universo Film Sky Cinema Family
21.00	Casablanca Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA

21.15	Formula per un delitto Film Cinema 1
21.15	Croce e Delizia Film Cinema 3
22.55	Piccolo grande amore Film Cinema 3
23.05	North Country - Storia di Josey Film Cinema 2
23.15	S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete Film Cinema 1

SKY UNO

18.45	MasterChef USA Spettacolo
20.20	Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15	The Royals (1ª Tv) Serie Tv
22.10	The Royals - Vizi e virtù a corte Documentari
23.00	The Royals Serie Tv
23.55	The Royals - Vizi e virtù a corte Documentari

PREMIUM ACTION

16.10	Arrow Serie Tv
17.00	Mr. Robot Serie Tv
17.50	iZombie Serie Tv
18.45	Gotham Serie Tv
19.35	Arrow Serie Tv
20.25	Mr. Robot Serie Tv
21.15	The 100 Serie Tv
22.05	Childhood's End Serie Tv
23.00	iZombie Serie Tv
23.55	Gotham Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.15	Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
16.15	I Soprano Serie Tv
18.20	Romanzo criminale - La serie Serie Tv
20.10	Perry Mason Serie Tv
21.15	Perry Mason Serie Tv
23.25	Omicidio a Easttown Serie Tv
1.40	I Soprano Serie Tv

PREMIUM CRIME

15.30	Animal Kingdom Serie Tv
16.20	Taken Serie Tv
17.10	Blindspot Serie Tv
17.55	Training Day Serie Tv
18.45	Animal Kingdom Serie Tv
19.35	Taken Serie Tv
20.25	Blindspot Serie Tv
21.15	Shades of Blue Serie Tv
22.55	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: In linea con Ater. Live
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: Film: Rischio a due
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario - r
01.00: Macete (st. 2020/2021)
01.25: Trieste in diretta

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 L'universo è... replay
15.00 Salve
15.30 Artevisione magazine
16.00 Le parole piu' belle
16.30 Itinerari collezione
16.50 Mediterraneo
17.20 Da Muggia a Lignano
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Gallesano
21.50 Grazie dottore
22.05 Folkest 2015. Spilimbergo in festa
22.40 Alpe adria
23.10 Nautilus

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO - ICuietiti!". Alle **21.30:** "Prin plan. Gnovis e oltri", 1a puntata; e "Blecs, pillole di friulano".

RADIO RAI PER IL FVG

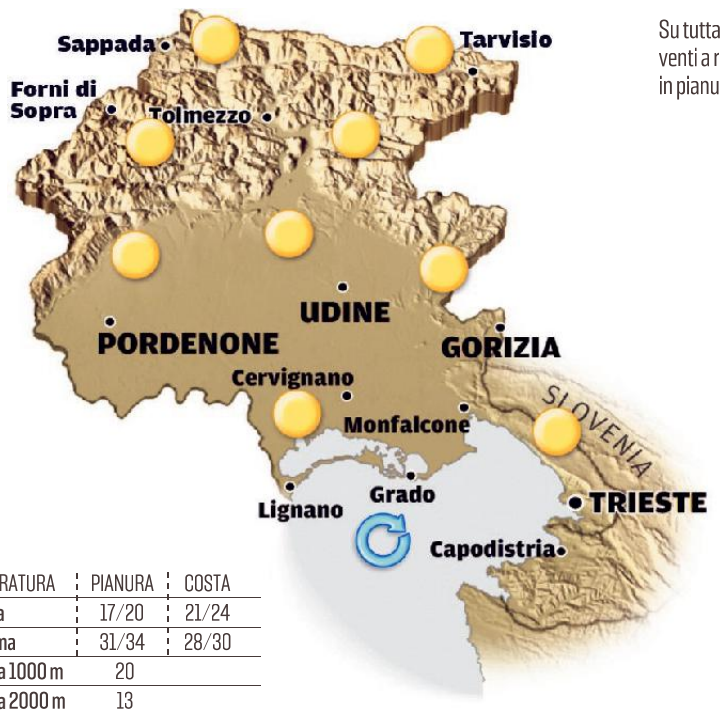
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Riparte la rompighiaccio "Laura Bassi". Le indagini su Big JOHN. "I lavori del futuro" di S. E. Rossi e C. Canepa. I movimenti delle piante; **14.00:** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno le rubriche "A tutto WEB" e "Con Dante"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Gli eventi velici "Yes – Yachting Entertainment Show". Una conversazione con M. P. Casagrande, Presidente della Comunità degli Italiani di Crevatin.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Elena Husu; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 22. pt; **18:** Parliamo di musica; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

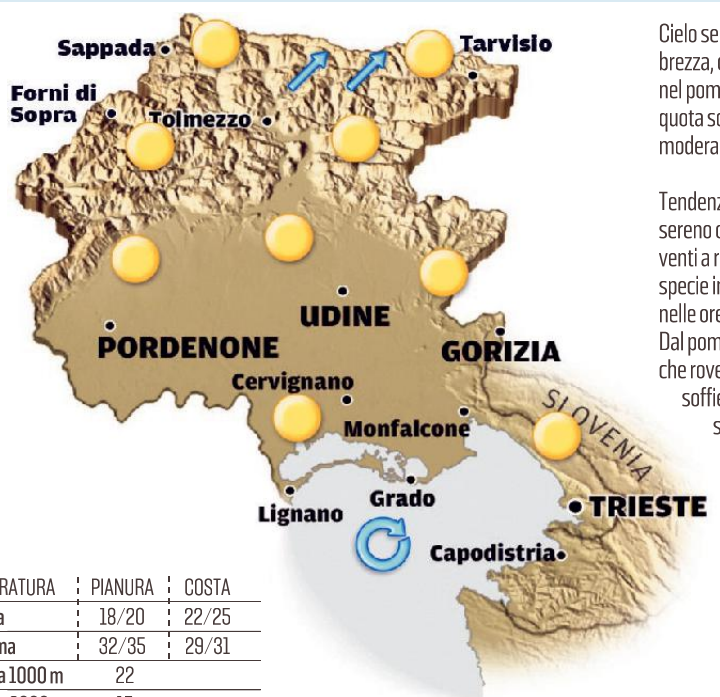
OGGI IN FVG



Su tutta la regione cielo sereno con venti a regime di brezza; caldo afoso in pianura nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	28/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con venti a regime di brezza, caldo afoso specie in pianura nel pomeriggio. Sui monti ad alta quota soffierà vento da sud-ovest moderato.

Tendenza per giovedì: cielo in genere sereno o poco nuvoloso o velato, venti a regime di brezza, caldo afoso, specie in pianura nel pomeriggio e nelle ore serali e notturne sulla costa. Dal pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o temporale in Carnia; soffierà vento moderato da sud-ovest ad alta quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	22/25
massima	32/35	29/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso al mattino su tutte le regioni. Al pomeriggio locali temporali sulle Alpi occidentali, soleggiato altrove.
Centro: bel tempo e caldo per l'intera giornata su tutte le regioni.
Sud: sole protagonista su tutte le regioni; qualche innocua nube in Appennino.

DOMANI

Nord: soleggiato sulle pianure, locali rovesci temporaleschi su Alpi e Prealpi, in parziale sconfinamento sulle zone pedemontane nel pomeriggio.
Centro: alternanza tra fasi soleggiate e sterile nuvolosità stratiforme.
Sud: cielo sereno e caldo in intensificazione sotto l'egida dell'anticiclone subtropicale.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,7	27,4	59%	32 km/h	Pordenone	16,6	28,7	69%	24 km/h
Monfalcone	18,2	28,0	81%	17 km/h	Tarvisio	11,5	23,2	XX%	24 km/h
Gorizia	18,7	28,7	79%	23 km/h	Lignano	20,6	27,8	74%	26 km/h
Udine	17,5	28,2	75%	21 km/h	Gemona	17,3	28,0	70%	33 km/h
Grado	20,2	25,9	78%	28 km/h	Piancavallo	8,6	18,7	84%	30 km/h
Cervignano	17,0	28,1	78%	22 km/h	Forni di Sopra	10,6	24,3	74%	31 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	26,5	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	25,9	0,20 m
Grado	poco mosso	26,4	0,20 m
Lignano	poco mosso	26,2	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	19
Atene	23	32
Barcellona	21	29
Belgrado	19	27
Berlino	17	23
Bruxelles	13	19
Budapest	20	30
Copenaghen	17	24
Francoforte	12	22
Ginevra	17	23
Klagenfurt	14	27
Lisbona	17	27
Londra	13	21
Lubiana	14	27
Madrid	22	33
Mosca	15	27
Parigi	15	24
Praga	15	24
Salisburgo	16	24
Stoccolma	17	25
Varsavia	16	26
Vienna	18	28
Zagabria	17	26

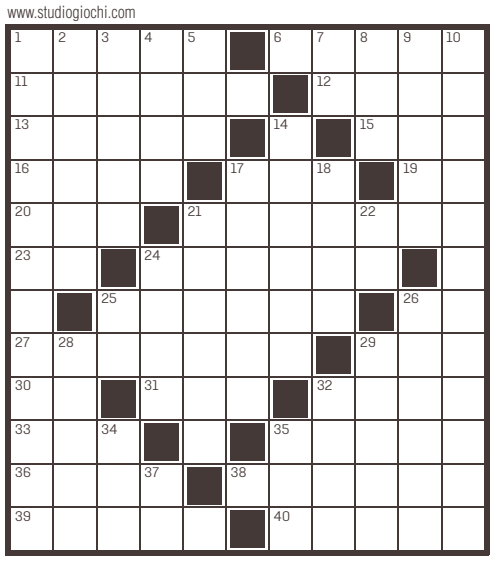
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	20	28
Aosta	18	29
Bari	21	30
Bologna	19	32
Bolzano	16	31
Cagliari	23	32
Catania	23	36
Firenze	17	32
Genova	20	25
L'Aquila	15	28
Messina	24	31
Milano	19	30
Napoli	22	31
Palermo	22	30
Perugia	17	30
Pescara	22	28
R. Calabria	24	31
Roma	19	32
Taranto	20	34
Torino	18	30
Treviso	18	30
Venezia	21	28
Verona	19	31

IL CRUCIVERBA

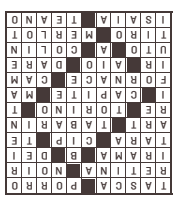
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un ripostiglio di stoffa - **6** È affine alla cipolla - **11** Una membrana oculare - **12** Nero per il croupier - **13** Canta *Crepe* - **15** Si cibavano di ambrosia - **16** Il peso che si detrae - **17** Amico di Ciop - **19** Diffuso infuso - **20** Il jazzista Tatum - **21** Sala notturna d'altri tempi - **23** Aveva facoltà di graziare - **24** Capoluogo piemontese - **25** Intese - **26** Bensì - **27** Vi si cuociono anche mattoni - **29** Un figlio di Noè - **30** In giro - **31** Antico precettore - **32** Non piace agli avari - **33** L'Ughi del violino - **35** Il Firth popolare attore - **36** Uno scherzo indisponente - **38** Un buon vino veneto - **39** Il profeta ebreo segato a metà - **40** Luogo di uno storico incontro.

VERTICALI: 1 Si installa nello scarico del lavello - **2** Favorire la ventilazione - **3** Segnale di partenza - **4** L'estremità di una corda - **5** Indica dosi pari - **7** Vota alla camera (abbr.) - **8** Lo Steiger attore - **9** Una provincia ai piedi del Terminillo - **10** È facile perderlo nel deserto - **14** Le lattine al bar - **17** Lo trasporta il camion - **18** Alimento quotidiano - **21** Una casa malandata - **22** Le sorgenti del Rodano - **24** Se la scava la talpa - **25** Il cuore della democrazia - **26** La Jones ex centometrista Usa - **28** Lo Jacopo foscoliano - **29** Un fiore bianco a forma di imbuto - **32** Gustave che illustrò la *Divina Commedia* - **34** Proprio adesso - **35** Questo per i parigini - **37** Al termine di tutti i corridoi.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
RIELLO · VIESSMANN · JUNKERS · BAXI · Vaillant
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 5 luglio 2021
è stata di 17.037 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Occorre un piano preciso per concludere la giornata in maniera soddisfacente e secondo le previsioni. Eviterete di dimenticare un impegno familiare. Accettate un invito.

TORO 21/4 - 20/5
In un momento di rabbia nelle prime ore della mattinata rischiate di commettere l'errore di modificare senza motivo i progetti per la giornata. Una discussione.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Parlate poco e dosate le parole, non soltanto per evitare le discussioni, ma per non fare confidenze su una questione che vi sta a cuore. Tacete anche con le persone di famiglia.

CANCRO 22/6 - 22/7
Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

LEONE 23/7 - 23/8
Questa giornata sarà un alternarsi di situazioni vincenti ed entusiasmanti. Se siete alla ricerca di nuove emozioni, oggi troverete quello che fa per voi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto sentimentale costringendovi a un chiarimento con voi stessi e con i vostri sentimenti.

BILANCIA 23/9 - 22/10
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Attraversate una fase di instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili ed impulsivi, proprio come un bambino. Più razionalità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Solo con il dialogo e la tolleranza potrete risolvere vecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un progetto umanitario vi coinvolgerà molto e servirà a farvi cambiare interiormente. Un'alimentazione poco equilibrata sarà all'origine di certi disturbi digestivi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Per voi il riposo domenicale non esiste, la mente vi tiene continuamente occupati con questioni pratiche e con i problemi di lavoro. Non esistono problemi che non possiate risolvere.

PESCI 20/2 - 20/3
Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. E' quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Dialogo.

Andrea Oliva &

PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE ASTE IMMOBILIARI

SELECTED PARTNERS

COLLABORIAMO CON LE MIGLIORI AGENZIE
DI VIENNA, SALISBURGO, KITZBHUEL,
MONACO DI BAVIERA, ZAGABRIA, LJUBLIANA…

NETWORK

LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON
LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI:
50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 100 IN ITALIA
E DECINE NELLE PRINCIPALI CAPITALI EUROPEE

RE CONNECTIONS

OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA,
DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO
DI IMMOBILI DI LUSSO

SIAMO PRESENTI IN TUTT'ITALIA

ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI
IN OGNI PROVINCIA ITALIANA

immobilitrieste.it · re-connections · F.I.M.A.A. · Confcommercio

+35 anni insieme dal 1983

UNA UFFICI NEGOZI AZIENDE

AGENS ASTE IMMOBILIARI

Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu

SIAMO TRIESTE

www.andreaoliva.eu